

Ombre e luci dal vertice di Lisbona, definito la «Maastricht del lavoro» dal presidente Ue Romano Prodi

L'occupazione verrà da Internet

Venti-trenta milioni di posti in 10 anni - Scuole collegate entro il 2001



L'Europa punta sulla «new economy». E l'Italia ottiene una tassazione separata che potrà dare «carburante» alle imprese che vogliono investire al Sud

LISBONA Romano Prodi cerca la definizione a effetto. E battezza i risultati del vertice dei 15 a Lisbona come la «Maastricht per il lavoro», il primo passo per arrivare al dimezzamento della disoccupazione in Europa. Ma dietro a quel po' di enfasi che non guasta nel concludere un vertice europeo ci sono ancora problemi e qualche divisione. Sulle liberalizzazioni, per esempio, la Francia è riuscita a imporre generiche assicurazioni. Il documento finale parla di «velocizzare le liberalizzazioni in aree come gas, elettricità, servizi postali e trasporti», ma non fissa limiti per completare il processo. Fissate invece le tappe di avvicinamento e le prossime scadenze per portare la rivoluzione di Internet e del commercio elettronico nelle case e negli uffici degli abitanti d'Europa. Entro il 2001 tutte le scuole, tanto per cominciare, dovranno essere collegate a Internet. L'Italia in tutto ciò riesce a portare a casa un sofferto sì alla richiesta di arrivare a una tassazione separata a seconda delle singole aree regionali che a giudizio di Massimo D'Alema darà carburante alle imprese che vogliono investire nel Mezzogiorno, garantendo una crescita annua di 200 mila posti di lavoro. Su scala europea spinta da Internet e dalla «new economy»: si conta invece di creare in 10 anni tra i 20 e i 30 milioni di posti dando così l'avvio alla rincorsa alla economia americana. E dal vertice Massimo D'Alema torna soddisfatto, ottimista: la soddisfazione per il ruolo svolto dall'Italia e per come il Consiglio europeo ha recepito le richieste italiane sul Mezzogiorno l'ha portato anche a punzecchiare il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi: «Fortunatamente non c'è lui al governo».

● A pagina 3

Situazione disastrosa nei voli per scioperi a Roma e Milano. E stasera scatta un'agitazione di 24 ore dei ferrovieri aderenti all'Orsa

Venerdì nero degli aeroporti, passeggeri in rivolta

ROMA Una giornata da dimenticare: lo pensano in molti dopo aver vissuto il «venerdì nero» nei maggiori aeroporti italiani. La situazione si è rivelata disastrosa. A farne le spese migliaia di passeggeri, nonché le compagnie aeree che si sono viste cancellare centinaia di voli. Nonostante la revoca degli scioperi di quasi tutte le sigle sindacali, sono infatti bastate quattro ore di astensione dal lavoro dei controllori di volo di Roma e dalle 10 alle 18 di quelli di Milano per

paralizzare tutto il traffico italiano con ripercussioni anche sull'estero. E la rabbia ha coinvolto anche incolpevoli assistenti di volo; alcune hostess della Sea di Malpensa sono state aggredite verbalmente e spintonate da alcuni passeggeri, che aspettavano di imbarcarsi sul volo Alitalia per Tel Aviv. L'annuncio che il volo era stato cancellato ha fatto traboccare un vaso già colmo. Inoltre, in serata, lo spostamento di un volo per Lamezia Terme, dalle 20 all'1, per mancan-

za di equipaggio, ha fatto infuriare i 133 passeggeri che hanno manifestato l'intenzione di recarsi sulla pista, bloccandone l'agibilità. In più, disastri anche sull'Eurostar 9440 Roma-Venezia, bloccato per un principio d'incendio in mattinata alle porte di Firenze. E sono sul piede di guerra i ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi dell'Orsa: scioperano dalle 21 di oggi per 24 ore.

● A pagina 4

Successo della missione politica, ma resta il nodo del sabato

Sul Monte delle Beatitudini centomila giovani col Papa

COMMENTO

Un passo rivoluzionario di incalcolabile portata

di Ferdinando Camon

È sfuggito ai giornali e alle televisioni il punto più alto e rivoluzionario del discorso di Wojtyla nel Museo dello Sterminio a Gerusalemme. La frase è questa: «Come potè l'uomo provare un tale disprezzo per l'uomo? Perché era arrivato al punto di disprezzare Dio. Solo un'ideologia senza Dio poteva programmare e portare a termine lo sterminio di un intero popolo». Questa affermazione rovescia la credenza, presente nella fede popolare ma anche nel pensiero dei teologi cattolici fino a un terzo di secolo fa, che il popolo

ebreo fosse colpevole di deicidio, e quel che gli capitava (dispersione nel mondo, ghettizzazione, persecuzione e infine distruzione), fosse la conseguenza di quella colpa originaria. La parola «colpa» era presente nella liturgia, fino al concilio Vaticano II, anche se era definita «felix», perché il Dio che era stato ucciso offriva con la sua morte la garanzia di salvezza per tutti. Ora un papa, nella capitale dello Stato d'Israele, viene a dire che gli ebrei non sono vittime di una loro colpa di deicidio, ma sono vittime del deicidio che i persecutori hanno compiuto dentro di sé.

● Segue a pagina 9

GERUSALEMME Erano in centinaia ieri nella spianata di Korazim, sul Monte delle Beatitudini, per incontrare il Papa. Erano soprattutto giovani, arrivati da tutto il Medio Oriente e anche da molto più lontano. Nel luogo in cui Gesù disse «Amate i vostri nemici», il Papa ha lanciato alle migliaia di giovani una sfida: aprire il cuore alle beatitudini indicate da Cristo. «Può sembrare strano - ha spiegato Wojtyla - che Gesù privilegi coloro che il mondo considera dei deboli. Ma dice loro: beati voi che sembrate perdenti, perché siete i veri vincitori e vostro è il regno dei cieli». Intanto, mentre la parte politica della missione del Papa è decisamente un successo, resta l'ostacolo del sabato ebraico. La visita del Papa obbliga al lavoro centinaia di agenti israeliani, per non parlare degli autisti che devono guidare i mezzi di trasporto. Alcuni rabbini hanno già lamentato la «violazione del riposo sabbatico» come una «segno di disprezzo» del Papa verso gli ebrei.

● A pagina 9

Napoli: l'arma era carica e con la matricola cancellata. Il ragazzo ha poi detto di averla trovata per la strada

Quattordicenne con la pistola in classe

Intervento dei carabinieri - Il preside: «Solo una vittima di falsi miti»



Questa notte scatta l'ora legale

ROMA Per il 35.º anno consecutivo, nella notte tra oggi e domani torna l'ora legale. In Italia, come nel resto d'Europa, gli orologi dovranno essere spostati avanti di un'ora. Introdotta nel 1965, l'ora legale quest'anno durerà fino al 29 ottobre, due giorni in più dello scorso anno. Avremo dunque più di duecento giorni con 60 minuti di luce in più, con gran risparmio di elettricità.

NAPOLI Un alunno di scuola media - un ragazzo di 14 anni - si è recato ieri a scuola, a Pomigliano d'Arco (Napoli), portando con sé una pistola. Un insegnante ha informato il preside, che ha avvertito i carabinieri, che hanno portato il ragazzo in caserma per accertamenti. L'arma, un calibro 7,65 semiautomatica, era carica e aveva la matricola cancellata. Il quattordicenne avrebbe detto ai carabinieri di aver trovato la pistola nelle vicinanze del Palazzetto dello sport di Pomigliano, mentre si recava a scuola, e di aver raccolto l'arma per mostrarla ai suoi compagni di classe.

«Quel ragazzo è lui stesso una vittima, vittima di falsi miti, di falsi insegnamenti: si è spaventato, si è messo a piangere e abbiamo dovuto tranquillizzarlo per primo lui, e poi la classe», ha detto il preside, Vincenzo Gesuele.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

LUCCA

Donatella Dini, perquisizione della Finanza

● A pagina 5

USA

Donne sterili partoriscono grazie al Viagra

● A pagina 9

GIUNTA

Autovie venete: designato Valori alla presidenza

● A pagina 14

IN CRONACA

STAZIONE

Sportello chiuso per... topi

MARITTIMA

La banchina cede, sfrattato il traghetto

COMMERCIO

Accordo «storico» sulle nomine

nuovi ARRIVI nuovi ORARI
lunedì pomeriggio aperto
venerdì e sabato no stop

Dimensione Sport
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE IN VIA MILANO 21

Verso una commemorazione congiunta delle vittime, al di là di qualsiasi strumentalizzazione di marca politica

Istria, cadono le divisioni sulle foibe

CALCIO

Nell'anticipo il Milan batte la Juventus: 2 gol di Shevchenko

Rossoneri, una prova d'orgoglio

● In Sport



POLA Sta per crollare un altro tabù in Istria: quello delle foibe. Gli italiani «rimasti» e gli esuli sono decisi a commemorare congiuntamente i morti delle foibe (una ventina) sparse nella penisola. E il luogo simbolo prescelto è la Foiba di Vines, nei pressi di Albano, dove nell'ottobre del 1943 furono recuperati 84 corpi di italiani. L'obiettivo è quello di erigere una croce dove ritrovarsi una volta all'anno per commemorare tutte le vittime di quei tragici anni. L'intenzione è quella di onorare le vittime, al di là di qualsiasi possibile strumentalizzazione politica. La proposta, nata negli scorsi mesi, da poco tempo è anche ufficiale, visto che l'assemblea dell'Unione italiana (l'organizzazione della minoranza), su proposta del deputato Furio Radin, l'ha accolta nella seduta del febbraio scorso tenutasi a Pola. Il «parlamentino» della minoranza ha approvato la mozione di Radin, per cui ora non resta che passare dalle parole ai fatti.

● A pagina 11

Vivai BUSA
Garden Center

Trieste - via Brandesia, 13
Tel. 040 54 307
E-mail: vivaibusa@iol.it

Al convegno di Genova per i novant'anni di Confindustria Berlusconi attacca il presidente del Consiglio

«D'Alema prigioniero dei sindacati»

Il capo dell'opposizione ricorda la bomba pensionistica dovuta ai contratti rigidi

Il divario tra Usa e Ue può durare

GENOVA Senza una forte assunzione di responsabilità da parte dei governi il «gap» tra l'economia europea e quella statunitense è destinato a durare nel tempo. Confindustria torna a ribadire l'esigenza di mettere mano il prima possibile a riforme strutturali, del welfare in primo luogo, per allentare la pressione che sull'Europa e sull'Italia in particolare sta giocando la new economy. «Il punto di partenza è il ritardo competitivo dell'Europa - ha detto Guido Carli, presidente della Confindustria - che ha fatto da freno alla crescita, consigliando in carica per il centro studi di Confindustria parlando in occasione della prima giornata del convegno a Genova - è un ritardo che non viene meno per il fatto che i Paesi europei stanno registrando una ripresa e si stanno affacciando alla new economy. Nella nuova economia ci stiamo entrando, ma con forte ritardo rispetto agli Usa e rischiamo di rimanere sempre al rimorchio rispetto alla loro capacità di inventare e commercializzare nuovi prodotti». I problemi sono sempre gli stessi: privatizzazioni a metà, pseudo liberalizzazioni, un settore pubblico che rimane «ampio e intrusivo».

GENOVA Il cuore della platea degli industriali batte per Silvio Berlusconi. Al convegno al teatro Carlo Felice per il novantesimo anno della Confindustria, il Cavaliere è arrivato in ritardo, come molti, per disguidi dovuti agli scioperi negli aeroporti. Ma il suo ingresso in sala è stato salutato da un applauso a scena aperta che Pier Luigi Castagnetti, leader del Ppi, in piedi al microfono, ha dovuto ingoiare perché non diretto a ciò che stava dicendo.

Una vera star, il capo dell'opposizione. Ha parlato per poco tempo, «senza fare polemiche politiche, come mi hanno raccomandato». Ma qualche polemica è sfuggita di bocca, visto che il 16 aprile si vota anche a Genova e l'esecutivo di centrosini-

stra sembra in affanno per i documenti portati a Lisbona e la lettera firmata da D'Alema e Tony Blair. E' l'occasione buona per tacere il governo di ambiguità. «In Italia ci sono due presidenti del Consiglio», dice, «uno fa da spalla a Tony Blair e l'altro è prigioniero dei sindacati». La lettera firmata con Londra piace al Cavaliere perché «prevede flessibilità, deregulation e interventi per lo sviluppo economico. Pensavamo: finalmente D'Alema l'ha capita». Applausi. «Ma non avevamo fatto i conti con l'altro presidente del Consiglio, quello prigioniero dei sindacati confederali». E qui Berlusconi fa una ricostruzione della retroscena della precisazione di Downing Street comparsa sulle agenzie. «La precisazione di Lon-

dra è stata durissima: un documento, ha fatto notare il Foreign Office, ha il valore che gli conferisce l'autorevolezza dei contraenti. Il che vuol dire: se D'Alema non dà valore al documento non ha alcuna autorevolezza». Quanto alla presenza nella Ue, messa in dubbio in caso di vittoria del centrodestra, Berlusconi replica: «Noi ora siamo sorvegliati speciali in Europa, perché viviamo con una bomba pensionistica innescata, perché abbiamo contratti rigidi». La ricetta di Berlusconi è semplice: più flessibilità, meno contributi versati, meno tasse. Il lavoro arriva, senza dirimi, senza sforzi particolari. Poco prima il Cavaliere aveva confessato ai giornalisti un piccolo retroscena: «Avevo promesso un milione di posti di lavoro, ma in cuor

mio contavo di arrivare in tre anni a un milione e ottocentomila nuovi occupati». Insomma, si è comportato come un premier incaricato, ha detto che l'anno prossimo il suo schieramento si presenterà con un programma e le scadenze per attuarlo. «La sinistra è una malattia», per il sistema economico. Forza Italia rappresenta «naturalmente» gli interessi degli imprenditori. Finito l'intervento, il Cavaliere esce dalla sala per andare a presentare nella sede di Forza Italia il candidato per le elezioni regionali.

La presenza di Berlusconi e quella di D'Alema nella mattinata di oggi, hanno urtato la suscettibilità di Emma Bonino che ha rifiutato l'invito ad una tavola rotonda. «La Confindustria è vecchia», riferisce il direttore ge-

nerale Innocenzo Cipolletta, che ha preso la telefonata, «perché non si rende conto che lei, Bonino, è il terzo polo. Effettivamente non c'eravamo resi conto che c'erano tre poli», commenta tra l'ironia generale.

Poco male. Gli imprenditori vogliono sentire che cosa dice l'opposizione, in un momento di grande rottura dei vecchi equilibri confindustriali con la designazione di Antonio D'Amato alla presidenza. La risposta ai programmi per l'occupazione del vertice di Lisbona, viene affidata a Gianfranco Fini, leader di An: «Bisogna rimuovere l'obiettivo della piena occupazione e dire che esiste quello della massima impiegabilità, nel senso che il moderno e la New economy vanno in questa direzione». Quindi contratti da rifare.

IL CASO

Il presidente delle Regioni Chiti Candidati imbavagliati, Rai e Mediaset puntano sui leader nazionali

ROMA «Rai e Mediaset imbavagliano il federalismo». Questo il commento di Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle Regioni, alle prime trasmissioni dedicate delle reti Rai e Mediaset al prossimo appuntamento elettorale del 16 Aprile per il rinnovo dei governi regionali.

«Quello che sta succedendo in questi giorni sulle reti Rai e Mediaset - afferma Chiti - è paradossale e serve solo a favorire l'assenteismo». «Da giorni - aggiunge - assistiamo alla proposizione e all'organizzazione di dibattiti televisivi sulle elezioni regionali che hanno come protagonisti esclusivamente i leader politici nazionali. Basti pensare a quello che sta succedendo, relativamente alle elezioni regionali, nella trasmissione Porta a Porta di Bruno Vespa dove il regionalismo è solo un pretesto per riproporre gli schemi della politica nazionale».

Chiti, che ha scelto di non ricandidarsi alle prossime elezioni regionali, aggiunge: «Siamo di fronte a quello che definiamo

centralismo mediatico, che sfrutta il tema delle elezioni regionali per riproporre un modello televisivo politicamente superato».

«Ci si dimentica cioè - prosegue il presidente della Conferenza delle Regioni - della novità dell'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni che ha portato le diverse forze politiche alla presentazione di candidature autorevoli e di grande spessore. O peggio si confinan- no i dibattiti fra i candidati soltanto nelle fasce dell'informazione regionale, nella convinzione che i problemi del territorio non abbiano dignità nazionale».

«Per rispettare il diritto all'informazione dei cittadini - segnala ancora Chiti - occorre coinvolgere pienamente i candidati a presidente di Regione. E scarteria politica e del sistema dell'informazione ritenere che un cittadino toscano non sia interessato ai programmi politici per il Veneto o per la Puglia». «E questo un modo vecchio - conclude - di concepire la politica e l'informazione».



L'amministratore delegato della Fiat rifiuta la vicepresidenza degli industriali

No di Cantarella a D'Amato

GENOVA Grazie, no. Paola Cantarella, amministratore delegato della Fiat, porta nella sala confindustriale uno scatto d'orgoglio della grande industria. E risponde «no» alla vicepresidenza offerta da Antonio D'Amato, napoletano, piccolo industriale, designato alla presidenza dell'Associazione contro il candidato di Torino Carlo Callieri. Risponde «no» perché «alla Fiat abbiamo tantissime cose da fare», lui non può dare disponibilità che non può mantenere. Insomma, l'Avvocato non si metterà

mai in posizione surrogata ad una presidenza confindustriale che non ha scelto. Cantarella si dichiara pronto «a dare una mano quando partiranno documenti di Confindustria innovativi, come quello sulla competitività, non mancherà occasione da parte di Fiat di collaborare».

La spaccatura c'è, questo è il messaggio che viene da Torino, anche se si è sulla stessa barca. Bisogna «ripensare» l'organizzazione degli imprenditori per renderla più forte, fa pesare una strategia di po-

litica economica a Bruxelles. Grandi compiti, grandi prospettive. Si potrà agire insieme, i grandi industriali e i piccoli, il Nord e il Sud imprenditoriale? La risposta è affermativa, ma il compito è arduo, anche perché spesso si sono create contrapposizioni «artificiali». Tutti hanno davanti obiettivi comuni: aziende internazionali, ricerca, sforzi per attivare investimenti esteri nel Mezzogiorno. Come fare? Innanzitutto, «la Confindustria deve essere riformata, perché l'attuale sistema è molto



articolato e complesso, tra associazioni di categoria, territoriali, federazioni regionali e nazionali. E' la ricetta di Cantarella.

Antonio D'Amato avrà dunque i suoi problemi a ricomporre il quadro confin-

La spaccatura con Agnelli è ancora evidente

dustriale. I suoi tre vicepresidenti dovrebbero essere il collante tra la grande industria e la piccola, tra gli interessi di Torino e Milano, e quelli del Sud. Nella prossima settimana tirerà le reti per portare a casa gli uomini giusti. Intanto, nella sala del Carlo Felice, gli viene offerto lo spunto per chiedere soprattutto la revisione dei contratti nazionali, perché «non favorevoli» allo sviluppo industriale. Lo ha detto Francesco Bellotti, presidente dei Piccoli e, in quanto tale, futuro vicepresidente.

STRATEGIE

Il politico scopre il terreno del web Nell'era della multimedialità la campagna elettorale si combatte anche su Internet

ROMA Internet come futuro dell'Europa, recita il decalogo partorito dal summit di Lisbona. Ma Internet anche per conquistare la poltrona di governatore delle Regioni italiane il 16 aprile... La campagna elettorale nell'era della multimedialità si combatte infatti anche sul terreno del web. La finestra su Internet, dopo il debutto per partiti e movimenti, è diventata così d'obbligo anche per i singoli candidati impegnati nella sfida per l'elezione dei 15 presidenti delle giunte regionali. E alla fine, alla costruzione di home page che propongono biografie, programmi, incontri, contatti, forum e chat line, hanno ceduto quasi tutti i candidati alla consultazione, fino a big della politica impegnati nella sfida del 16 aprile. Dal sito super tecnologico di Storace, alla sobria home page di Martinazzoli: la febbre da Internet ha contagiato proprio tutti.

All'indirizzo www.martinazzoli.it è possibile trovare in versione bilingue il sito dell'ex sindaco di Brescia che offre ben nove pagine (programma, agenda, forum, eventi e press room). Sempre per la Lombardia anche Roberto Formigoni ha il suo sito ufficiale (www.formigoni.it). Più di dieci sono i bottoni d'accesso per conoscere tra l'altro la biografia politica del candidato, un appello agli elettori, il programma, i link, l'ufficio stampa, gli eventi. Ma l'attuale presidente della Regione Lombardia sembra aver puntato molto al filo diretto con i navigatori: periodicamente infatti attraverso una chat line è possibile discutere con l'esponente del centrodestra.

All'indirizzo [turco.org è possibile contattare il sito dell'attuale ministro degli Affari sociali candidato alla poltrona di presidente della Regione Piemonte. Gli fa eco all'indirizzo \[www.enzoghigo.it\]\(http://www.enzoghigo.it\) il candidato del Polo Enzo Ghigo, alla guida del governo regionale dal 1995.](http://www.livia-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Anche il sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, si è tuffato infine nel web. Alle coordinate www.cacciari.it è possibile aprire la home page del professore-filosofo che propone la sua storia, la squadra, il programma, i candidati e molti documenti nonchè la foto ufficiale (da scaricare) che compare nei manifesti-lo-candine e volantini della campagna elettorale. Si apre con un ammiccante «Benvenuti al

mio sito!» la home page del candidato del Polo per la regione Veneto, Giancarlo Galan, che invita alla navigazione promettendo di dialogare con chiunque invii suggerimenti, domande e commenti (l'indirizzo è www.galan.it).

Tra i siti dei candidati il più tecnologicamente avanzato appare quello allestito dal candidato del Polo alla Regione Lazio, Francesco Storace. All'indirizzo www.storace.com (che è poi lo slogan che campeggia sui manifesti a Roma) è possibile visitare uno spazio multimediale ed interattivo con tanto di contenuti audio-video: Dopo i siti www.emmaforpresident.it e www.emmaforpresident.it per contattare Emma Bonino candidata alla presidenza della Regione Piemonte è necessario visitare il sito radicali.it, all'interno del quale è possibile conoscere anche tutti i candidati della Lista Bonino che si sono presentati con liste autonome in ogni regione.

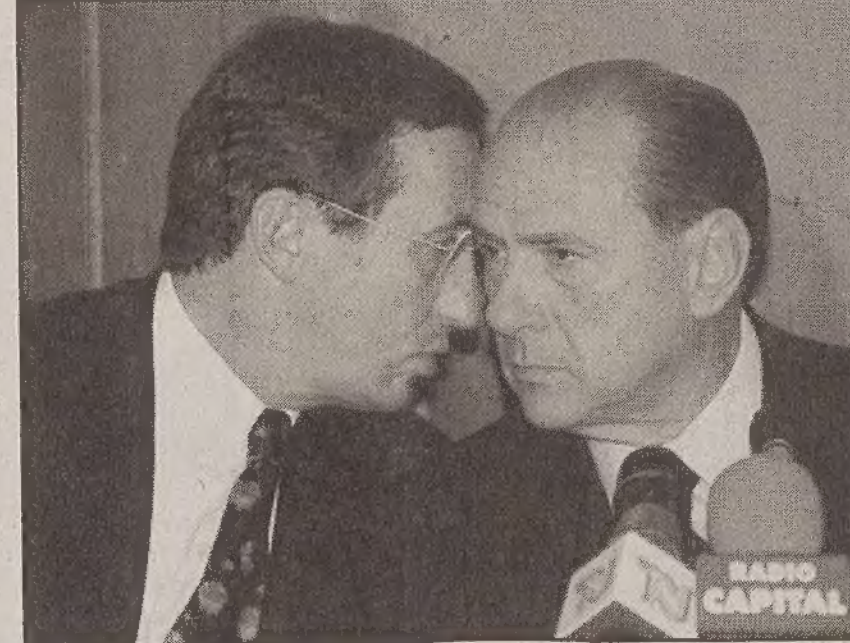
Nel centrodestra nessuno ormai crede a una riforma elettorale che anticipi la consultazione popolare del 21 maggio

Berlusconi non deserterà le urne dei referendum

Secondo il numero uno di Fi, La Loggia è ottimista nel pensare a un'intesa in Parlamento

ROMA «Io certamente il 21 maggio andrò a votare per i referendum», annuncia Silvio Berlusconi, precisando che si adegnerà alla decisione che sarà presa, dopo le regionali, dal Consiglio nazionale di Forza Italia. Bossi invece dice che quel giorno si potrà anche andare in montagna. Il leader del Polo, a una manifestazione a Genova, ha respinto le accuse della sinistra di aver cambiato idea sul sistema elettorale maggioritario. Ha sostenuto infatti che fin dalla sua discesa in campo è stato contrario all'attuale legge, il «Mattarello». «In quel programma indicavamo», ha detto, «il sistema dell'elezione diretta, attraverso il secondo turno, del Presidente della Repubblica con funzioni di capo dell'esecutivo». Adesso, dopo l'esperienza di questi anni, è favorevole al sistema tedesco («maggioritario e proporzionale») che ha assicurato stabilità e bipolarismo alla Germania.

Né Berlusconi né Fini credono alla possibilità che il parlamento faccia una legge elettorale prima del referendum, come ha proposto il ca-



pogruppo dei senatori azzurri Enrico La Loggia. «Non lo crede nessuno», ha detto il leader del Polo non crede a una riforma prima del referendum e giudica le considerazioni di La Loggia come un tentativo per stimolare una reazione della sinistra. Come Fini, non vede la possibilità di un accordo in Parlamento. «Le divisioni sono tante», dice, «e non solo tra il Polo e il centrosinistra, ma anche all'interno degli schieramenti».

Pure il Cavaliere - e del resto non potrebbe che essere così in campagna elettorale - garantisce che con l'alleato non c'è «assolutamente nessun problema», e non ha affatto intenzione di «costruire una sorta di grande centro che possa indifferentemente allearsi ora con la destra ora con la sinistra».

«Sono stanco di parlare di cose inutili», afferma il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini che invita Berlusconi e Fini a dedicarsi piuttosto al voto del 16 aprile. «Adesso», dice, «è inutile entrare nei tecnicismi della legge elettorale».

La Loggia, intanto, che tante polemiche ha sollevato con la sua proposta, spiega di aver spinto, a titolo personale e nella sede propria del Senato, il Parlamento a legiferare, e a darsi una scadenza prima del referendum, in una materia che rientra nella sua più squisita competenza. Insomma a «uno scatto d'orgoglio». «Non è possibile che da oltre dieci anni discutano, senza decidere», dice, ricordando che tutte le leggi elettorali, dal '91 in poi, sono state trinate da un referendum».

Parlando della riforma della legge elettorale, D'Amato ha precisato: «Pensiamo che bisognerebbe riformare l'intero assetto istituzionale, invece si è partiti dalla coda con la legge elettorale. Questo, a nostro avviso, è stato un errore».

A proposito della proposta di riformare la legge in senso maggioritario, D'Amato ha affermato: «Dentro questo maggioritario che ci propone il referendum c'è una società verticale, senza coesione sociale. Preferiamo l'assetto alla tedesca, dove il modello sociale e le regole elettorali sono rispettose di questo equilibrio». Su questo punto D'Amato ha anche ricordato: «Non a caso il sindacato tedesco è uno dei più forti d'Europa». Sul funzionamento della legge elettorale maggioritaria, il segretario della Cisl ha anche precisato: «Questo modello maggioritario all'inglese non funziona neppure là, perché dovrebbe funzionare in Italia? Ce lo vogliono imporre». D'Amato ha anche polemicamente detto: «Chiunque abbia un'idea diversa è giudicato antico e nostalgico. Antico e nostalgico che?». Secondo D'Amato è necessario «non imporre ammucchiare che portano al trasformismo».

Il leader della Cisl D'Antoni dice sì al modello tedesco

MILANO «Siamo favorevoli al modello tedesco». Lo ha affermato il segretario della Cisl, Sergio D'Antoni, ieri a Milano ad un convegno al quale ha preso parte anche il candidato del centro-sinistra alle elezioni regionali in Lombardia, Mino Martinazzoli.

Parlando della riforma della legge elettorale, D'Antoni ha precisato: «Pensiamo che bisognerebbe riformare l'intero assetto istituzionale, invece si è partiti dalla coda con la legge elettorale. Questo, a nostro avviso, è stato un errore».

A proposito della proposta di riformare la legge in senso maggioritario, D'Antoni ha affermato: «Dentro questo maggioritario che ci propone il referendum c'è una società verticale, senza coesione sociale. Preferiamo l'assetto alla tedesca, dove il modello sociale e le regole elettorali sono rispettose di questo equilibrio». Su questo punto D'Antoni ha anche ricordato: «Non a caso il sindacato tedesco è uno dei più forti d'Europa». Sul funzionamento della legge elettorale maggioritaria, il segretario della Cisl ha anche precisato: «Questo modello maggioritario all'inglese non funziona neppure là, perché dovrebbe funzionare in Italia? Ce lo vogliono imporre». D'Antoni ha anche polemicamente detto: «Chiunque abbia un'idea diversa è giudicato antico e nostalgico. Antico e nostalgico che?». Secondo D'Antoni è necessario «non imporre ammucchiare che portano al trasformismo».

Al centro del vertice di maggioranza con il premier anche il caso del ministro proporzionalista

Parisi: mai chieste le dimissioni di Zecchino

ROMA Vertice notturno a Palazzo Chigi con D'Alema ed i segretari della maggioranza per affrontare il problema della riforma elettorale che spacca tutti i partiti. E la prima questione da risolvere è che il presidente del Consiglio ha trovato suo tavolo al ritorno dal vertice europeo di Lisbona. La riunione è servita a fare un primo confronto tra le varie proposte di legge sul tappeto nel tentativo di arrivare a mettere insieme una proposta unitaria del centrosinistra. Ma, come ha confermato il ministro delle Riforme Antonio Maccanico che ha partecipato al vertice, è «un'im-

presa difficile» mettere mano ad una legge elettorale prima dei referendum fissati per il 21 maggio. E comunque molto importante, ha aggiunto, arrivare al referendum con una proposta di legge elettorale che vada nel senso del quesito e cioè una proposta che rafforzi il sistema maggioritario.

Nella riunione dei leader della maggioranza si è parlato anche del caso Zecchino, il ministro del Ppi che ha proposto una legge elettorale sul modello tedesco che piace anche a Berlusconi. Il presidente dei Democratici Arturo Parisi ha smentito di aver chiesto le dimissioni

del ministro dell'Università. Ho solo invitato gli alleati, ha detto, ad essere coerenti con l'impegno a favore del maggioritario preso da tutti i membri della coalizione. Questo governo, ha affermato, è nato sulla base di un documento politico sottoscritto da tutti in cui nero su bianco si dice che siamo impegnati a sostenere il completamento del sistema maggioritario. Non è accettabile, quindi, secondo Parisi, che un ministro prenda iniziative politiche in contrasto con questo impegno.

La proposta di legge elettorale del centrosinistra dovrà tener conto di quelle già presentate finora da Ppi, da

Veltroni (Ds) e Franceschini (Ppi) e, ieri, dal capogruppo dei senatori Democratici Antonio Di Pietro. Quella dei Popolari propone di estendere alla Camera il sistema elettorale in vigore per le elezioni dei senatori. La proposta Veltroni-Franceschini prevede l'utilizzo della quota proporzionale per premio di maggioranza e diritto di tribuna. L'ultima, la proposta di Di Pietro, è per un doppio turno in collegi uninominali con una quota proporzionale del 10 per cento espressa in un collegio unico nazionale. Anche la sinistra dei Ds scende in campo con una proposta di un doppio turno di coalizione.

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
54123 Trieste, via Guido Panfili 1 - Telefono 0431/111111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAILA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebicki.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldig, Piercarlo Russo, Fabrizio Cecutti, Pierpaolo Cecutti, Massimo Greco, Mauro Vianini, Cultura-Sport: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regioni: Fulvio Gori (responsabile), Fabio Malacarne, Gianfranco Barrella, Claudio Erni, Fabio Balzani, Corrado Saraceni, Paola Bolla, Arianna Scia, Giulio Garau, Cesare Geronzi, Bruno Lucci, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabati, Piero Spaltro, Gabriele Zani, Sport: Roberto Cover (responsabile), Roberto Degrazi (vice), Maurizio Cattarucci, Elena Marco, Geronzi: Antonio Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Marzotto, Lillo Urelli, Montalione: Alberto Solla (responsabile), Domenico Sica (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Nelli Carignani, Fabio Tizzoni, Andrea Pina, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254942 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. 7 numeri settimanali annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000, (per numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000, (cinque numeri settimanali) annuo L. 420.000, sei mesi L. 250.000, tre mesi L. 130.000, ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Annuali L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istituto viene distribuita solo in abbonamento con la Voce del Popolo
PUBBLICITÀ: A. MANZONI & S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 350.000 (testa), posizione e data prestabilita L. 420.000, Finanziaria L. 700.000 (testa), L. 840.000 (R.P.S.), L. 350.000 (testa) - Finanziaria L. 420.000 (mod. L. 5.500.000 (testa), L. 6.720.000 (testa), L. 5.500.000 (testa) - Necrologio L. 5.000 - 12.000 per parola (Parapic: L. 8.000 - 15.000 per parola) - Avvisi economici varie rubriche (IVA).
La tiratura del 24 marzo 2000 è stata di 54.550 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999
© 1999 Editore Il Piccolo S.p.A.

"NEW ECONOMY"



Il vertice dei Quindici punta sulla «new economy». Prodi ottimista: «In dieci anni l'occupazione crescerà di venti milioni di posti»

Lisbona, parte la Maastricht del lavoro

Ma la Francia frena sulle liberalizzazioni e il vecchio sistema pensionistico è una palla al piede

LISBONA Un'Europa capace di crescere a tassi di almeno il 3% l'anno nel prossimo decennio, di sfruttare il vento di Internet e della new economy per produrre - come ha posto in evidenza Prodi - fra i 20 e i 30 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2010, di trasformarsi nell'economia più dinamica e competitiva del pianeta: è l'ambizioso progetto varato ieri a Lisbona dai leader dell'Ue, che hanno ufficialmente lanciato l'inseguimento alla esplosiva locomotiva americana.

Il percorso concordato dai Quindici - superate alcune riserve tra le quali quelle francesi - passa attraverso un lungo elenco di impegni ed un fitto calendario di scadenze da rispettare: tradurli in realtà non sarà facile e comporterà massicci investimenti, una forte volontà politica, l'abbandono di molti arroccamenti nazionali e meccanismi di coordinamento più efficaci e puntuali. Sono ostacoli non indifferenti, ma il «regista» del summit, il premier portoghese Guterres, è convinto che a Lisbona sia stata battezzata una strategia vincente ed equilibrata: «Sarà fondata sull'innovazione e la efficienza ma preserverà la coesione sociale. La politica - ha detto - prende il controllo della politica economica. E un'impostazione completamente nuova, una rivoluzione nel metodo di lavoro dell'Europa. E non si tratta solo di proclami, ma dell'adozione di dozzine di misure concrete». Nel vocabolario dell'Ue riappare un'espressione dimenticata: «pieno impiego». Su un'orizzonte decennale, i Quindici puntano ad aumentare il tasso di occupazione dall'attuale 61% al 70%, portandolo ai livelli Usa, e ad incrementare il tasso di partecipazione delle donne dal 51 al 60%. Sono traguardi che tradotti in posti di lavoro riassorbirebbero gli attuali 15,5 milioni di disoccupati.

A Lisbona - secondo Romano Prodi - è nata la «Maastricht del lavoro»: l'analoga con l'itinerario che ha condotto alla moneta unica è offerta dal calendario «stringen-

te» e dall'uso crescente di indicatori, parametri, confronti fra le performance dei paesi membri.

L'enfasi dei leader si è concentrata sulla necessità di cavalcare con successo la new economy, investendo in risorse umane, formazione, riqualificazione. Fra i numerosi obiettivi fissati figurano il collegamento di tutte le scuole europee ad Internet entro il 2001; il varo entro quest'anno della complessa normativa per regolamentare e far decollare l'e-commerce; la sostanziale riduzione dei costi locali per l'accesso alla Rete ed il taglio delle tariffe. Per favorire la nascita di nuove imprese e incentivare iniziative nei settori più dinamici, l'Ue accelera l'integrazione dei mercati finanziari e l'accesso ai capitali di rischio. Solo la Bei ha in programma finanziamenti per 12-15 miliardi di euro (24-30 miliardi di lire) in tre anni in 5 comparti ad alta tecnologia. Ma se è vero, nelle parole di Massimo D'Alema, che «Lisbona lancia un messaggio di ottimismo e fiducia nel futuro», la strada verso un'Europa davvero competitiva con gli Usa è punteggiata di ostacoli.

Se ne è avuto un assaggio ieri, con le resistenze di Parigi ad accettare una data limite (l'ipotesi era il 2004) per la completa deregulation dei servizi pubblici (gas, elettricità, trasporti). Il premier francese Lionel Jospin ha imposto una frenata, avvertendo i partner che un'accelerazione troppo marcata rischia di provocare disordini sociali in Francia. I «liberisti» Blair ed Aznar (ma anche l'Italia ha spinto per un ritmo più rapido delle liberalizzazioni) hanno incassato.

Un altro campo minato - su cui ciascun paese dovrà trovare le sue soluzioni - è la modernizzazione della previdenza e della protezione sociale: entro l'anno, la Commissione produrrà un rapporto sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici che non potrà che confermare l'urgenza di interventi. E ancora: sui mercati del lavoro servono ulteriori iniezioni di flessibilità, accompagnate da misure per ridurre la pressione fiscale.

D'Alema pone l'accento sul tramonto del «posto fisso» e dà una stoccata al Polo: «Per fortuna che al governo non c'è Berlusconi»

Premier soddisfatto: «Il Sud pagherà meno tasse»

ROMA Calcolatrice alla mano e i conti sono fatti. Dal vertice di Lisbona Massimo D'Alema torna soddisfatto, ottimista e con un numero rassicurante: «Per la prossima decade ci saranno 200 mila nuovi posti di lavoro all'anno». Sono questi l'obiettivo e l'effetto italiano dell'impegno preso dai Quindici per portare nei prossimi dieci anni il tasso medio di occupazione in Europa dal 61 al 70%. La soddisfazione per il ruolo svolto dall'Italia e per come il Consiglio Europeo ha recepito le richieste italiane sul Mezzogiorno l'ha portato anche a punzecchiare il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi. «Fortunatamente non c'è lui al Governo» ha detto rispondendo a chi gli ha ricordato le parole del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, secondo cui con il leader del Polo al Governo «saremmo fuori dall'Europa».

Ma i veleni pre-elettorali hanno poi lasciato spazio alla disamina del vertice. Secondo il presidente del Consiglio la cifra occupazionale prevista dal Consiglio straordinario europeo si tradurrà tendenzialmente in due terzi di posti fissi ed un terzo di lavoro flessibile poiché «l'evoluzione del mercato non consente di riproporre il modello del posto fisso».

D'Alema ha ricordato come l'Ita-



Il nuovo mercato chiude l'era del posto fisso e le nuove tecnologie informatiche promettono di ricreare un ufficio in qualunque posto: perfino in auto

lia con solo il 9% di occupati «flessibili» (contro il 15% della Francia e il 30% dell'Olanda, ndr) sia in Europa tra i Paesi in cui la composizione del mercato del lavoro è più fortemente spostata verso l'impiego a tempo indeterminato: «E dunque normale che sulla base dell'evoluzione del mercato del lavoro e delle nuove forme dell'economia cresca il ricorso al lavoro flessibile». Per il premier diventa necessario sostenere con formazio-

ne e ricerca questa nuova tendenza e aiutare «il cittadino ad avere la possibilità di passare da un lavoro all'altro».

Sugli obiettivi di crescita occupazionale posti da Lisbona il premier ha puntato l'accento anche sul lavoro nero, quella parte flessibile non censita, sul quale si sta lavorando «per compiere un passo di civiltà e portarlo in emersione attraverso una flessibilità legale, tutelata e sindacalizzata. Per que-

sto non bisogna spaventarsi nel guardare la tendenza del mercato del lavoro verso la flessibilità perché parte della percentuale verrà dal recupero della legalità del sommerso».

Oltre ai numeri sulla futura occupazione D'Alema ha voluto ricordare la buona intesa con il Consiglio Europeo che ha recepito le richieste italiane su «specifiche misure regionali» e sull'esigenza di interventi differenziati destinati a favorire lo sviluppo al Sud. E ha spiegato che la delegazione italiana, in questa riunione europea «basata sul rilancio del rapporto tra crescita e rinnovamento del modello sociale europeo», ha combattuto per il Mezzogiorno d'Italia così come ha fatto la Germania che al gap nord-sud italiano contrappone le due velocità tra est e ovest. Con fiducia ha aggiunto che dopo Lisbona e il documento si è creato un margine positivo per discutere con la Commissione Europea che da tempo si oppone ad ogni richiesta di sgravi fiscali mirati alle imprese. D'Alema ricorda che di leve fiscali ne sono state usate molte ma il problema resta la differenza tra sostegno statale per l'avvio e il mantenimento temporale delle attività e le politiche degli aiuti.

Il vertice supera il dato economico e rilancia la politica estera del Vecchio Continente

La Ue mantiene in quarantena l'Austria L'Italia offre una possibilità alla Serbia

COMMENTO

Ma anche l'impresa dovrà uscire dalle aree di privilegio

La flessibilità non è più tabù

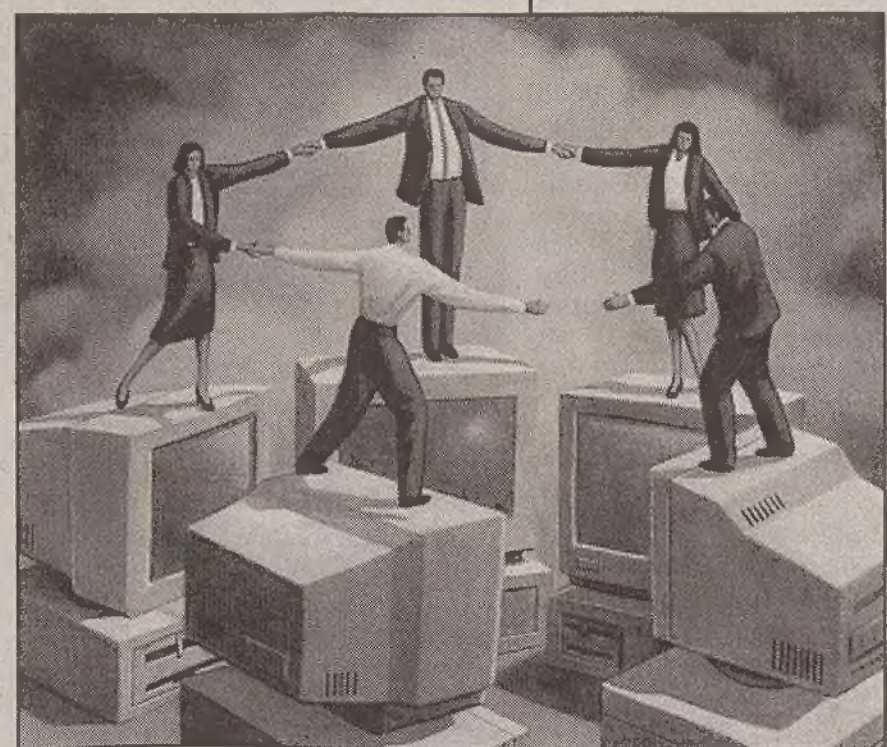
Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi l'ha definita la «Maastricht del lavoro». Forse ha ecceduto nell'enfasi ma fatto sta che il vertice straordinario Ue sull'occupazione di Lisbona potrebbe avere davvero uno sbocco positivo per le economie dei Quindici. In genere questi summit in grande stile si risolvono con molto fumo e poco arrosto. Eclatanti dichiarazioni di principio e progetti ambiziosi che poi raramente vengono messi in atto. I documenti finali sono spesso pieni di ottime intenzioni ma nel passaggio dalla passerella europea alle contingenze dei singoli Paesi - almeno per quanto riguarda l'Italia - vengono via via depotenziati fino a dissolversi. Stavolta invece la possibilità di arrivare a dei risultati sembra un po' più concreta. E ciò perché, al di là delle diversità di vedute tra i leader europei, i Quindici si sono dati obiettivi realistici accompagnati da una sceltta di appuntamenti precisi per realizzarli davvero. Una linea di condotta abbastanza simile a quella per l'operazione moneta unica.

Oltre all'aspetto procedurale convince però anche la scelta dei settori d'intervento. Accelerare le liberalizzazioni dei servizi pubblici - anche se la Francia continua a puntare i piedi - servirà a togliere monopoli che frenano lo sviluppo, ma si dovrà vigilare più di quanto si è fatto finora a livello di antitrust per evitare sul mercato situazioni di privilegio o di «cartello». Puntare poi sulle telecomunicazioni e sullo sviluppo di Internet (l'obiettivo dichiarato è quello di farlo diventare uno strumento di massa) è sicuramente la strada migliore per puntare sulla qualità del lavoro. La «new economy» di cui tanto si parla - come ha ricordato il ministro del Tesoro Giuliano Amato - crea lavoro ma ne distrugge anche tanto. Come negli anni Settanta un robot prendeva il posto nelle fabbriche di dieci operai, ora un computer nelle aziende prende il posto di dieci impiegati. E giusto allora puntare ad una distribuzione capillare di terminali Internet nelle scuole e nelle famiglie così come favorire l'espandersi del commercio on line ma l'obiettivo deve essere quello di dare le giuste opportunità a chi è più intraprendente e a chi ha idee e voglia di realizzarle.

Questa deve essere la vera rivo-

luzione. Per chi si affaccia ora nel mondo del lavoro trovare quello che nell'immaginario collettivo viene definito «posto fisso» sarà infatti sempre più difficile. Bisogna allora spingere i giovani all'autoimprenditoria o quanto meno a crearsi la formazione necessaria per rispondere alle richieste di lavori specializzati che servono alle imprese. Chi accetta questa strada potrà ritrovarsi un lavoro ben retribuito e chance di crescita professionale.

Gli altri dovranno accontentarsi. Ma anche loro potranno avere delle opportunità. Gli ultimi dati



forniti dall'Istat ci spiegano come la stragrande maggioranza dei posti di lavoro creati negli ultimi mesi sono, sempre secondo l'immaginario collettivo, «precari». Nonostante i sindacati abbiano a lungo remato contro, la possibilità di far ricorso al part time ha spinto le aziende ad assumere e il lavoro interinale (in affitto) è diventato una realtà: si è passati dai 52 mila assunti nel '98 ai 300 mila del '99. Lavori precari ma pur sempre posti di lavoro. Il fatto è che anche una buona fetta dei sindacati e della sinistra hanno accettato il tabù che avevano sempre ostacolato della flessibilità. E ora ne riconoscono i benefici. E stato lo stesso D'Alema ieri a Lisbona a spiegare questa rivoluzione: «non ci dobbiamo spaventare perché cresce la quota di lavoro flessibile, anzi, questo è recupero di lavoro nero».

Valerio Pietrantonio

LISBONA Sanzioni selettive - che puniscano il regime, ma non la popolazione - nei confronti della Serbia, avvio di una nuova fase nell'azione internazionale in Kosovo, nuovo richiamo alla Russia per il suo intervento in Cecenia: da Lisbona l'Ue rilancia le sue iniziative di politica estera affidandone la conduzione a Mister Pesc, Javier Solana.

Ma a Lisbona i leader dei Quindici non si sono occupati solo di relazione esterne. In occasione del summit, il cancelliere austriaco Wolfgang Schüssel ha infatti cercato di rompere il muro d'isolamento che circonda Vienna da quando il partito di Joerg Haider è entrato a far parte del governo.

«Qualcosa si sta muovendo» ha dichiarato Schüssel.

Tuttavia, da parte degli altri partner Ue non sono giunti segnali che lascino pensare a una modifica della loro posizione in merito alle sanzioni bilaterali. «Non vedo motivi di cambiamento», ha sintetizzato il presidente del Consiglio Massimo D'Alema.

Lo stesso D'Alema, ha poi sottolineato la volontà dell'Ue, emersa in occasione del vertice, di far compiere «un salto di qualità» all'intervento internazionale in Kosovo coinvolgendo anche la Russia e gli Stati Uniti. L'Italia si è battuta a Lisbona per l'adozione di una politica «selettiva» nelle sanzioni contro la Serbia che punisca il regime ma allo stesso tempo favorisca la democratizzazione del paese. «Siamo contrari alla irachizzazione della Serbia», ha sottolineato

D'Alema.

Parallelamente alla pressione su Slobodan Milosevic, l'Unione vuole fare tutto il possibile per evitare una nuova crisi nei Balcani sostenendo economicamente e finanziariamente il Montenegro «assicurando così la sopravvivenza del governo democratico», si legge nel documento conclusivo del vertice.

I Quindici, dopo aver riaffermato il «vital contributo» fornito dal patto di stabilità all'intervento europeo nell'area, hanno dato mandato a Solana di lavorare in collaborazione con la Commissione Ue per «assicurare la coerenza delle politiche dell'Ue nei confronti dei Balcani».

L'Ue ha poi colto l'occasione delle imminenti elezioni presidenziali in Russia e del summit con l'Ue per chiedere nuovamente a Mosca di porre fine all'uso indiscriminato della forza in Cecenia, di permettere l'ingresso nella regione di osservatori internazionali e di ricercare senza ulteriori rinvii una soluzione politica della crisi.

La Guida d'Italia 2000. Cambia la forma, non cambia la firma.



Da oltre vent'anni, la Guida d'Italia racconta tutta la verità e nient'altro che la verità su 2695 ristoranti, trattorie e osterie in ogni angolo della penisola. Oggi la Guida è più nuova nella sua veste grafica, ma ci sono, come sempre, i giudizi più precisi, i consigli più accurati, e - quando ci vuole - anche le critiche più severe. Così voi scegliete bene e mangiate ancora meglio.

LE GUIDE DE L'ESPRESSO

LA GUIDA D'ITALIA 2000

Tutta nuova! 5 RISTORANTI, 5 TRATTORIE E OSTERIE, 5 PIATTI E MENO BUONI, 5 PIATTI E MENO NOTI IN OGNI ANGOLO D'ITALIA

L'Espresso

TRASPORTI NEL CAOS Passeggeri infuriati, tantissimi voli annullati a Fiumicino, Malpensa e Linate

Aerei, un venerdì da dimenticare

E oggi si fermano i ferrovieri dell'Orsa - Lunedì alt a Bankitalia

ROMA Occhi fissi ai monitor, file ai banchi di informazione nella speranza di strappare qualche drizza, passeggeri, di ogni età e nazionalità, colti da crisi di rabbia o di depressione. È una giornata infernale quella che si consuma negli scali aerei romani e milanesi. La protesta degli uomini radar, dalle 10 alle 18, paralizza Fiumicino, getta nel caos Linate e Malpensa. Neppure il differimento dello sciopero nazionale dei controllori di volo dell'Enav è servito a disinnescare il potenziale di disastri: sono bastate le astensioni dei controllori di volo del centro regionale di Milano e di Roma a «ingessare» buona parte del traffico aereo. A peggiorare la situazione, le difficoltà dell'Alitalia, coinvolta anche nello sciopero del personale di terra aderente al sindacato autonomo Sulta. Sin dalle prime ore della mattina, ne hanno fatto le spese migliaia di passeggeri oltre alle compagnie aeree che si sono viste cancellare centinaia di voli.

va manifestazione di irresponsabilità» ha tuonato il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani. Per poi aggiungere: «Questo episodio conferma che non è più possibile distinguere tra un livello nazionale e un livello locale: l'effetto si produce comunque sull'intero Paese e danneggia tutta l'utenza». Se An scende in campo annunciando un'interpellanza urgente al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti «perché non si può tollerare che la gestione inefficiente dell'Enav crei disagi insopportabili», lo stesso Enav chiede una nuova legge sugli scioperi ma anche nuove relazioni industriali all'interno dell'Ente, visto che quelle attuali «non sono adeguate a tutelare l'utenza».

Ma i disagi non finiscono qui. La prossima settimana

Il ministro Bersani: «Nuova manifestazione di irresponsabilità. Danni all'intero Paese e a tutta l'utenza»

Solo nello scalo della capitale sono stati depennati 16 voli dell'Alitalia in partenza e 20 in arrivo, 11 le partenze dei voli internazionali andate in fumo e 14 in arrivo delle compagnie straniere che hanno fatto la stessa fine, mentre circa il 32% dei movimenti, tra arrivi e partenze, ha subito ritardo.

L'Enav, a inizio giornata, aveva previsto che lo sciopero dei controllori di volo dell'area di Milano e di Roma avrebbe potuto «creare disagi notevoli all'utenza». Ma è accaduto di peggio. «Una nuo-

sarà a rischio astensioni: ecco il calendario.

OGGI - Oggi sarà la volta dei treni: dalle 21 inizia infatti lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati autonomi dei ferrovieri dell'Orsa. L'agitazione si concluderà alla stessa ora di domani.

LUNEDÌ - Incrociano le braccia i dipendenti di Bankitalia aderenti a Cgil, Cisl e Uil. L'astensione dal lavoro sarà di un'ora per chi fa i turni o il part time, di due ore per il resto del personale. Possibili disservizi anche nelle prime ore di martedì.

GIOVEDÌ 6 APRILE - Protestano per 24 ore dalle 16 i dipendenti della Federme Cisl in servizio sulle navi traghetti della Tirrenia. A rischio i collegamenti con le isole.

Elisabetta Martorelli

TRASPORTI NEL CAOS In tarda serata nuovo disagio e i passeggeri minacciano di occupare la pista

Due hostess Sea aggredite

MILANO Rabbia, proteste, mancanza di informazioni. Lo sciopero degli addetti Sea (Società esercizi aeroportuali) e del Crav (centro regionale assistenti volo) ha provocato il caos negli scali milanesi di Linate e Malpensa. La situazione è poi degenerata quando due hostess della Sea di Malpensa sono state aggredite verbalmente e spintonate da alcuni passeggeri che aspettavano di imbarcarsi sul volo (cancellato) dell'Alitalia Az 812 per Tel Aviv.

E altri momenti di tensione ci sono stati ai banchi del check-in della compagnia aerea belga Sabena: anche in questo caso un vivace battibecco. A riportare la calma sono stati gli agenti della Polizia subito intervenuti sul posto. A completare il quadro del venerdì nero negli aeroporti milanesi ci hanno pensato i manifestanti del Sulta che hanno bloccato per un quarto d'ora i binari del «Malpensa express» (il treno ch-

prorogabili impegni di lavoro che ovviamente sono saltati». Un vero purgatorio dunque per i malcapitati che ieri intendevano partire dagli aeroporti milanesi. I passeggeri hanno denunciato la totale assenza di informazioni. Inoltre chi voleva testardamente attendere il proprio volo, è stato obbligato a bivaccare nelle aree di sosta e negli autogrill. Il caos è stato poi acuito dalla presenza di molte scolaresche. In più numero-



si passeggeri hanno dovuto trasportare a mano i bagagli. «È un'indigenza - dice una signora inviperita - dovevo partire per Genova dove c'è una fiera. Adesso ho lì uno stand senza nessuno».

E a notte inoltrata imprevedibile coda dei disagi provocati dallo sciopero a Malpensa, dove un aereo con 133 persone in partenza ieri sera alle 20.05 alla volta di Lamezia Terme, all'ultimo momento, per mancan-

za di equipaggio, è stato posticipato all'una. Una trentina di passeggeri che avevano già preso posto sul bus per essere trasportati sotto il velivolo, si sono rifiutati di tornare al gate, è scesa sul piazzale e si è diretta verso la pista di decollo. La polizia ha cercato di convincere i passeggeri più infocati a non intralciare l'attività della pista di decollo e a restare sul piazzale, anche perché chi bloccasse la pista è passibile di denuncia penale.

TRASPORTI NEL CAOS Il Roma-Venezia si è bloccato su un viadotto per un principio d'incendio

Ore da incubo per 350 sull'Eurostar

FIRENZE Per i 350 passeggeri dell'Eurostar 9440 Roma-Venezia è stato un venerdì nero. Un giorno da dimenticare al più presto. Il treno sul quale viaggiavano è stato bloccato da un principio d'incendio.

Il pronto intervento dei macchinisti ha consentito di portare il convoglio in posizione adatta al trasbordo su un altro convoglio dei 350 passeggeri. Pesanti disagi per i passeggeri che sono ripartiti da Firenze per Venezia con oltre 2 ore di ritardo, alle 11.30. Il convoglio era partito dalla capitale ieri mattina verso le 8. Un'ora dopo è stato bloccato su un viadotto alto circa otto metri sul binario della diret-

tissima Roma-Firenze, nei pressi di Reggello tra Figline e Incisa Valdarno. Un guasto all'impianto pneumatico ha provocato la frenatura del convoglio. Si è sviluppato un principio d'incendio nel locomotore di coda. Qualche minuto di paura per i passeggeri le cui carrozze venivano invase dal fumo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato il focolaio. All'operazione hanno partecipato anche agenti della Polizia e della stradale. Gli agenti della Polizia sono dovuti intervenire per allontanare gli automobilisti che incuriositi di quanto stava accadendo rallentavano la marcia. Un elicottero della polizia

intanto controllava la situazione dall'alto. L'Eurostar Roma-Venezia è stato affiancato da un altro treno sul binario in direzione Sud e i passeggeri sono stati trasbordati, attraverso speciali passerelle, da un treno all'altro. E hanno raggiunto Firenze, dove li attendeva un altro convoglio per proseguire il viaggio verso Venezia con 2 ore di ritardo. Naturalmente l'incidente del Roma-Venezia ha provocato il blocco della dirittura: il traffico veniva deviato sulla cosiddetta linea lenta. Secondo quanto ricostruito dalle Ferrovie dello Stato, che hanno offerto ai malcapitati passeggeri un bonus pari all'intero prezzo pa-

gato, si è trattato di un guasto all'alimentazione del circuito pneumatico. In seguito al guasto è scattato il sistema di sicurezza automatico che ha provocato la frenatura dell'Eurostar.

Una persona colta da panico ha richiesto l'intervento dell'ambulanza; anche per lui, tuttavia, nessuna conseguenza e non è stato necessario ricorrere ai due mezzi di soccorso che pure erano stati fatti giungere a scopo precauzionale. I passeggeri una volta raggiunta Firenze ripartivano per Venezia alle 11.30. Le ferrovie si sono scusate con i passeggeri per i pesanti disagi subiti.

Serena Sgherri

Dal pomeriggio di oggi precipitazioni abbastanza consistenti al Nord Italia dove ieri sono cadute poche gocce

Arriva la pioggia, sta per finire la siccità

L'esperto: «È mancata anche la neve, assottigliate le riserve idriche»

MILANO Dopo mesi di siccità, erano stati previsti tre giorni d'acqua in Lombardia, a cominciare da ieri e fino alla fine del weekend. Ma sono cadute solo poche gocce d'acqua su Milano e dintorni, mentre la pioggia vera dovrebbe arrivare oggi pomeriggio. Precipitazioni deboli hanno interessato, ieri pomeriggio, la parte meridionale della pianura padana, l'Oltrepò Pavese e l'area pedemontana prealpina. La pioggia è proseguita per tutto il pomeriggio su Milano e su parte della pianura padana.

Aspettando la pioggia vera, attesa per domani dopo le poche gocce di ieri, il Nord Italia resta ancora all'asciutto e si fa sempre più grave l'allarme siccità. Le ultime precipitazioni consistenti risalgono infatti addirittura ai primi di dicembre. «Lunghi periodi di siccità di questo tipo, così come eventi alluvionali estremi, sono anomalie cui dovremo abituarci - spiega il climatologo dell'Enea, Vincenzo Ferrara - perché in futuro sono destinate ad aumentare d'intensità».

Lo scenario che si prospetta infatti, secondo l'esperto, «è uno spostamento verso

Nord di tutti gli ecosistemi; in Italia a esempio, gli ambienti e i paesaggi di Sicilia e Calabria tendono a salire verso il Centro». Contemporaneamente, osserva, «aumenta la variabilità climatica e su questo si stanno facendo varie azioni per l'attuazione del protocollo di

Kyoto, che prevede la limitazione delle emissioni di gas a effetto serra principali imputati del riscaldamento globale del pianeta».

Quanto all'intensa siccità che sta assediando l'Italia settentrionale, il fenomeno, rileva il climatologo, «è stato aiutato dalla prolungata presenza dell'anticiclone delle

Azzorre, che ha stazionato sul Mediterraneo occidentale e quindi anche su parte dell'Italia».

L'effetto è stato enorme: siccità in Spagna e nell'Italia centro-settentrionale e piogge abbondanti invece sull'Europa orientale. Queste situazioni anomale del resto, nota Ferrara, «ci sono

state anche in altre parti del mondo: Centro e Sud Africa, Mozambico, Sudamerica».

Tra qualche giorno dunque, dovrebbe finalmente arrivare la pioggia, ma probabilmente, secondo l'esperto, «non basterà a compensare la siccità di questi mesi». Infatti, spiega, «oltre alla pioggia, è mancata anche la neve e quindi si sono assottigliate ulteriormente le riserve idriche costituite dai ghiacciai e ciò si avvertirà in maniera pesante durante l'estate».

L'allarme viene sottolineato anche dall'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni, secondo cui il lungo periodo secco sta compromettendo la stagione agricola sia al Sud, dove la siccità è ormai strutturale, sia al Nord, dove il fenomeno ha avuto un'accentuazione assolutamente anomala. Grave in particolare la situazione in Lombardia e Piemonte. Infatti, sottolinea l'associazione, di fronte a precipitazioni medie di 170 millimetri registrate nelle due regioni nel trimestre dicembre '98-febbraio '99, nello scorso trimestre si sono registrati solo 26 mm di pioggia. Ma anche di diverse zone del Sud sono in piena crisi idrica.

Malattia mentale dietro un tentato rapimento

GENOVA C'è una storia di malattia mentale dietro il presunto tentativo di rapimento sventato ieri mattina in un asilo di Genova. La donna che avrebbe cercato di portarsi via una bambina è una genovese di 42 anni, da tempo sofferente di disturbi psichici, convinta che la madre della piccola avesse una relazione con il suo ex marito. Dopo l'allarme dato dal personale dell'asilo alla polizia la donna è stata rintracciata e interrogata. Dagli accertamenti è emerso che non aveva cercato di rapire la bimba, ma solo di parlarle: nei suoi confronti non sono stati adottati provvedimenti. La bambina, che ha quattro anni, è figlia di una immigrata slovacca che, nel novembre del '96, si era suicidata dandosi fuoco perché depressa per una

cura dimagrante. La donna prima di uccidersi era stata più volte ricoverata in un reparto psichiatrico. Al San Martino di Genova aveva conosciuto la quarantaduenne genovese, anche lei ricoverata. L'italiana si era convinta che la slovacca avesse intrecciato una relazione con suo marito. Anche dopo il suicidio aveva continuato a credere che fosse viva e mandasse avanti la relazione con il marito. I due coniugi genovesi in seguito si erano separati. La donna tuttavia diceva che la slovacca morta continuava a telefonarle. La donna ieri mattina ha chiesto al personale prima della mamma della piccola e poi di indicarle la bambina perché voleva parlarle. Insegnanti e bidelle a quel punto l'hanno allontanata e hanno chiamato la polizia.

Gallarate: confermato l'arresto per tentato omicidio dell'imprenditore «aguzzino». Interventi di Martinazzoli e di Formigoni sulla vicenda

Sospeso tra la vita e la morte il romeno bruciato

GALLARATE Lotta tra la vita e la morte il romeno cosperso di benzina e bruciato a Gallarate dal suo datore di lavoro perché si era ribellato la notte tra il 14 e il 15 marzo.

Ion Cazacu, 40 anni, è ricoverato al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Sanpiero d'Arena a Genova. Le sue condizioni sono gravissime, ma è lucido e consapevole della sua situazione.

L'uomo presenta gravi ferite su tutto il corpo e la prognosi rimane riservata. I medici stanno facendo di

tutto per salvarlo, ma le ustioni riportate dal romeno sono molto gravi e la sua vita è appesa a un filo. Grazie al tempestivo interessamento dell'ambasciata italiana, dalla Romania sono arrivate a Milano la moglie Nicoleta e le due figlie di 16 e 17 anni. Stanno con lui giorno e notte e sperano che riesca a riprendersi: sono disperate e non fanno altro che piangere. A confortarle ci sono i compagni di lavoro di Ion, che hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri qualche giorno fa: sono stati loro a

raccontare l'incredibile storia di sfruttamento del loro lavoro da parte dell'imprenditore di Gallarate.

L'imprenditore romeno era giunto in Italia da qualche mese, si era messo a lavorare come operaio edile e sognava di ricongiungersi presto con il resto della famiglia una volta ottenuto un regolare permesso di soggiorno: ma il terribile gesto del suo datore di lavoro ha distrutto tutto.

L'imprenditore «aguzzino» rimane in carcere. Il giudice per le indagini preliminari ieri ha confermato

il suo arresto con l'accusa di tentato omicidio. C.I. è stato interrogato a lungo dal pm di Busto Arsizio, Giuseppe Battarino, e ha ammesso solo in parte le sue responsabilità: dice che la lite è stata scatenata dai romeni e che lui si è solo difeso.

Le indagini vanno avanti per accertare fino a che punto la rete del lavoro in nero sia diffusa nella zona: l'imprenditore finito in manette, alle sue dipendenze aveva una ventina di immigrati romeni che sfruttava quasi come schiavi, pagandoli poche centinaia di mi-

gliaia di lire al mese. Il lavoro nero e lo sfruttamento degli extracomunitari è dunque la nuova frontiera di indagine nel Varesotto.

Sulla vicenda ieri è intervenuto Mino Martinazzoli, candidato per il centrosinistra alla Regione Lombardia: «L'aggressione al lavoratore romeno - ha detto - rappresenta un'eccezione grave e non descrive i rapporti tra la società lombarda e la sua immigrazione extracomunitaria». Anche Roberto Formigoni, candidato del centrodestra, ha parlato di «una bruttissima storia».

ANNIVERSARIO

Il tunnel riaprirà la prossima primavera. Cerimonie per le 39 vittime

Bianco: un anno dopo il rogo la verità resta ancora lontana

Sulla strage del 24 marzo 1999 sta indagando un solo magistrato, con un unico indagato, un camionista belga deceduto nell'incendio

AOSTA Alle 10.45 il camionista di Bruxelles Gilbert Degraeve piglia l'acceleratore della sua motrice Volvo e si tuffa nel cuore del Monte Bianco, dentro la più lunga galleria d'Europa. Quel Tir ha percorso migliaia di chilometri ma sceglie il punto meno adatto per andare

in tilt: a sei chilometri e 545 metri dall'ingresso il belga si accorge del fumo e fa quello che chiunque al posto suo avrebbe fatto: scappa. Dietro di lui però sono entrati altri 13 autocarri, un furgone e 9 auto, che si bloccano a mezzo chilometro dalla coda del Tir in fiamme. Altri 4 autocarri riescono a superare il fumo uscendo indenni dal lato italiano, l'unico su cui si conterranno i miracoli. Alle 10.58 il semaforo sul versante francese diventa rosso. È il 24 marzo 1999: in quel momento il cuore del Monte Bianco - 40 milioni di auto transitate dal giorno dell'inaugurazione, il 16 luglio 1965 - si ferma assieme a quello di 39 persone imprigionate sotto al tunnel. Un anno dopo quel semaforo è sempre fisso sullo stesso colore, le famiglie delle vittime restano in attesa di sapere cosa sia realmente successo al maledetto chilometro 6, il traforo è ancora chiuso e non riaprirà prima della

primavera 2001. Ieri è stato il giorno del ricordo, delle trasferte dei ministri, dei fiori e delle lacrime. Cerimonie solenni da un versante e dall'altro, ormai separati da un abisso di chilometri. Il ministro dei Lavori pubblici, Willer Bordon, ha stretto



Il ministro Bordon rende omaggio alle vittime del rogo di un anno fa nel tunnel del Bianco: «Il governo è impegnatissimo - ha detto - nel far crescere la sicurezza».

la mano al collega francese Gaysot e ha visitato il cimitero di Morgex e ha assicurato che «il governo è impegnatissimo nel far crescere la sicurezza a tutti i livelli, compresi quelli che riguardano valichi e tunnel». Il vescovo di Aosta, Giuseppe Anfossi, ha celebrato messa in cattedrale, per tutti e soprattutto per Pierluccio Tinazzi detto «Spadino», il motociclista morto dopo aver tentato invano di salvare qualcuno dall'inferno andando su e giù tra le fiamme. Domani un raduno di

nel trasformato in una trappola, però al momento i responsabili delle società concessionarie del traforo - sia i francesi sia gli italiani - non sono stati chiamati in causa. Per la prossima settimana i magistrati francesi hanno ordinato la simulazione del rogo: prenderà fuoco un camion Volvo identico a quello di allora, con lo stesso carico di margarina, farina e gasolio. Verranno analizzati i gas tossici, a metà giugno si conosceranno i risultati.

Lisa Gandolfo

Alla ricerca di un fantomatico faccendiere calabrese già coinvolto in operazioni di riciclaggio di denaro sporco

La Finanza alla «Zeta» di Donatella Dini

È mistero fitto: magistrati e inquirenti hanno eretto un muro davanti ai giornalisti

LUCCA Un misterioso «signor X», un faccendiere calabrese già inquisito per vari reati e un altrettanto misteriosa perquisizione a Roma. Il giallo c'è anche se dipanarlo sarà estremamente difficile visto che gli inquirenti hanno innalzato un vero e proprio muro di silenzio intorno a tutta la vicenda. L'intrigo viene alla luce proprio perché in gran segreto, ma non troppo visto che la notizia è comunque trapelata, gli uomini della Guardia di finanza di Lucca hanno perquisito gli uffici del gruppo Zeta a Roma, la società che fa capo a Donatella Zingone Dini, moglie-imprenditrice del ministro degli Esteri Lamberto Dini.



Donatella Zingone Dini

Una perquisizione compiuta nel più assoluto riserbo da parte di ufficiali delle Fiamme gialle di Viareggio e Lucca, dei carabinieri e ordinata dai magistrati della procura di Lucca. Ma chiedere notizie più dettagliate però è impresa ardua se non impossibile visto che il procuratore capo Giuseppe Quattrocchi ha innalzato un muro dinanzi al suo ufficio: al punto da non voler nemmeno ricevere i giornalisti. Anche gli investigatori a incominciare dal comandante della Guardia di finanza colonnello, Renato Maria Russo, si sono trincerati dietro un riserbo assoluto. Perché questo silenzio attorno ad una perquisizione? Secondo le poche indiscrezioni che sono state raccolte al Palazzo

di giustizia, gli inquirenti lucchesi sarebbero arrivati quasi casualmente alla società che fa capo alla signora Dini in seguito a una indagine iniziata qualche mese fa in provincia di Lucca. Indagine che coinvolgerebbe un misterioso «signor X» che avrebbe numerosi interessi economici proprio sul territorio della Versilia. L'anonimo, per la stampa, personaggio, sempre secondo le indiscrezioni raccolte, avrebbe avuto dei contatti con un faccendiere, assai noto nella provincia di Reggio Calabria, già indagato dalla magistratura reggina e coinvolto in operazioni di riciclaggio di denaro sporco.

Il faccendiere recentemente avrebbe avuto collegamenti, ma non si riesce a capire di che natura, con una delle società controllate dal gruppo Zeta. Ma anche l'identità di questo secondo protagonista della vicenda rimane per il momento sconosciuta.

Il «Signor X» in Toscana si sarebbe occupato dell'acquisto e vendita di immobili, ristoranti, alberghi, stabilimenti balneari. Il giallo rischia per altro di concludersi nella capitale visto che voci ricorrenti, ma non confermate, sostengono che l'inchiesta potrebbe essere trasferita a Roma.

I legali della signora Dini, comunque, sono pronti a mettersi in contatto con la procura toscana «per la più piena collaborazione».

Berlusconi smentisce una frase riportata su un settimanale riguardante il primo cittadino di Milano

«Albertini non è un pezzo di m.»

MILANO «Non ho mai usato quelle parole offensive contro il mio amico Gabriele Albertini». Silvio Berlusconi smentisce le frasi dell'ex presidente del consiglio comunale di Milano, Massimo De Carolis, intercettate nell'ambito dell'inchiesta sul deputato di Milano Sud e diffuse dal settimanale l'Espresso.

De Carolis, indagato per concorso in corruzione, riferisce al suo interlocutore che Berlusconi avrebbe definito «pezzo di m.» il sindaco di Milano e parla dell'appoggio del ca-

valiere alla sua lotta contro Albertini. «Leggo sull'Espresso - ha detto ieri il leader del Polo - il testo di una telefonata di Massimo De Carolis, nella quale egli mi attribuisce espressioni che non solo non ho mai usato nei confronti dell'amico Gabriele Albertini, ma che chiunque mi conosce sa che non mi appartengono.

Altrettanto fuori dalla realtà - prosegue Berlusconi - sono le affermazioni che mi vengono attribuite nel merito di una vicenda alla quale sono sempre

stato totalmente estraneo». Il cavaliere smentisce anche di aver suggerito a Emilio Fede e a Paolo Liguori di intervistare De Carolis e di dargli spazio sulle reti Mediaset per sostenerlo.

Le intercettazioni telefoniche e ambientali si riferiscono al '98 e al '99 e furono disposte dai pm Gherardo Colombo e Ilda Bocassini. La telefonata al centro delle polemiche è quella del 14 marzo 1999, due giorni dopo la perquisizione ordinata dal pm Colombo a Palazzo Mari-

no negli uffici di De Carolis. L'allora presidente del Consiglio comunale parla al cellulare con il figlio Adrio: «Mi ha chiamato Berlusconi - riferisce l'Espresso - è d'accordo con me... Mi ha detto: «Tu sei mio amico... farò di tutto per spargere la voce perché nel partito ti appoggiino al 100 per cento. Il sindaco è un pezzo di m. schifoso, tu sei la persona più in gamba che c'è sulla piazza, tutto è fondato su di te». Si parla poi delle interviste televisive, che poi non furono più effettuate.

Si è costruito un patrimonio un greco da sei anni in Italia facendo «lavorare» le sue «amanti-concubine»

Milano, harem da 500 milioni al mese

MILANO Erano sfruttate da un greco, che grazie a loro si è costruito un patrimonio, le sei giovani tra i 21 e i 35 anni trovate a prostituirsi in quattro appartamenti tra Bergamo e Milano dai carabinieri. Ma le donne erano anche le sue concubine: guadagnavano per lui ed erano pronte a soddisfare qualsiasi suo desiderio, come dimostrano 221 fotografie in cui l'uomo viene immortalato in pose pornografiche con le giovani, una per volta o tutte insieme. Una dipendenza psicologica forte quella delle donne, visto che prima che l'uomo fosse portato a San Vittore, gli sono corse incontro per un ultimo, affettuoso bacio.

E nessuna ha voluto aggiungere le sue accuse a quelle della settima ragazza, che ha denunciato lo sfruttamento e poi è fuggita con un italiano che non sa nulla della sua precedente attività. Una ragazza che è stata capace di guadagnare per il greco 148 milioni in due mesi, ottenendone in cambio solo 5.

L'amante-padrone, «Tati» Dimitros Kokologiannis, 35 anni, risiede a Milano, è in Italia dal 1994 e non risulta che abbia mai svolto attività lavorativa. Le donne, descritte come molto belle, guadagnavano dalle 150 alle 400 mila lire per un'ora di sesso. Con queste cifre i carabinieri non si sono stupiti che l'uomo si sia costruito ville in Grecia, e si sta indagando sui suoi conti correnti in una banca di Bergamo.

I militari non si sono stupiti neppure che il greco pagasse l'affitto di quattro appartamenti, due a Milano, altrettanti a Bergamo. È stato calcolato che l'uomo avesse introiti da mezzo miliardo al mese; oltretutto le ragazze lavoravano praticamente a cottimo, dormendo non più di 5 ore al giorno. Nella gestione della sua attività l'uomo, secondo quanto appurato dai carabinieri, era aiutato da una delle sue prostitute, ascesa al rango di favorita, Anna Mroczkowski, una polacca di 28 anni arrestata insieme a lui con le stesse accuse, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

IL CASO

La Cassazione dà ragione al padre legittimo Non ha diritto l'amante di crescere ed educare il figlio della sua donna

ROMA Il diritto del padre legittimo a crescere ed educare il figlio avuto dalla moglie non può essere messo in discussione da nessuna azione legale intentata da un altro uomo che afferma di essere l'amante della donna e il padre naturale del piccolo. Perché la ricerca della verità - ovvero di chi sia il vero padre nella lite che oppone un marito-padre a un amante sedicente-padre - non è «un valore di rilevanza costituzionale assoluta» tale da alterare una situazione di certezza, quale la filiazione del padre legittimo e lo status di figlio legittimo del minore, per rendere «incerta e precaria» la situazione del bambino contestato. Lo ha stabilito a chiare lettere la Cassazione respingendo il ricorso di Salvatore M. che aveva promosso l'azione per contestare la paternità di Marco M., adducendo di aver avuto per lungo tempo una relazione con sua moglie, Maria P., e di essere il padre naturale di «Andrea».

Già in primo e secondo grado i giudici - del Tribunale di Prato e della Corte di appello di Firenze - avevano respinto la richiesta di Salvatore e ora la Suprema corte ha messo la parola fine alle sue pretese. In particolare l'uomo

voleva contestare la legittimità della paternità di «Andrea» ai sensi dell'art. 248 (codice civile) che prevede che «chiunque ne abbia interesse» può intraprendere questa azione. Ma la Cassazione ha sottolineato che la norma non è così ampia.

Rilevano infatti i supremi giudici che gli unici soggetti abilitati a mettere in discussione lo status di legittimità di un minore sono solo i coniugi e il loro figlio, in sostanza le stesse persone che hanno

il diritto di chiedere l'azione per il riconoscimento di paternità regolato dall'articolo 235 che abilita i soli genitori e i figli maggiorenni. Non un «terzo estraneo» che esibisca il titolo di amante e si dichiari padre naturale e invochi per la tutela del suo diritto a fare il papà - come



ha fatto Salvatore davanti alla Suprema corte - l'articolo 30 della Costituzione che prevede il «dovere e diritto dei genitori a mantenere, istruire, ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio». Perché a tutti i «terzi estranei» - compresi gli amanti come Salvatore - la Cassazione ricorda che è la stessa Costituzione, sempre all'art. 30, a stabilire che «la legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità».

IN BREVE

Alessandria: due in prognosi riservata Scoppia un flacone d'alcol per un «gioco» di fiammiferi Nonna e nipote si ustionano

ALESSANDRIA Una pensionata di 68 anni e il nipote quindicenne sono ricoverati in rianimazione per le ustioni riportate in un incendio provocato dallo scoppio di una bottiglia di alcool. La donna è stata trasferita al Centro grandi ustionati di Torino, il ragazzino si trova in terapia intensiva all'ospedale infantile di Alessandria. Entrambi sono in prognosi riservata. L'incidente è successo verso le 14. Il ragazzino stava giocando con dei fiammiferi vicino al flacone di plastica che, all'improvviso, è scoppiato provocando una fiammata che l'ha investito e appiccato il fuoco al tavolo. Alle urla del nipote, è accorsa la pensionata che nel tentativo di spegnere il fuoco, ne è stata a sua volta investita.

Come, neonata trovata in un sacchetto di plastica Chi l'ha abbandonata non voleva che restasse viva

COMO Una neonata, abbandonata in un sacchetto di plastica, è stata trovata viva ieri sera in una zona boschiva di Mariano Comense, nei pressi di una discarica. La piccola, di razza bianca, aveva il cordone ombelicale attaccato e apparentemente sembrava in buone condizioni. La neonata è stata scoperta casualmente da una passante che ha chiamato il 118 e i carabinieri. Chi l'ha abbandonata, secondo gli investigatori, probabilmente non aveva intenzione di farla ritrovare viva. Dopo la scoperta i carabinieri hanno avviato accertamenti nelle strutture sanitarie per cercare di risalire ai genitori responsabili dell'abbandono.

Aveva depositi bancari per 400 milioni di lire l'imprenditore albanese di prostitute dell'Est

SIRACUSA Un cittadino albanese che secondo gli investigatori gestiva un giro di prostitute dell'Est a Catania e Siracusa, è stato arrestato dai carabinieri, che gli hanno anche sequestrato due conti correnti bancari con depositi per complessivi 400 milioni di lire. Isa Aliu, 28 anni, era stato sorpreso mentre prelevava dalla strada due prostitute, una macedone di 22 anni e una greca di 23. In una perquisizione domiciliare gli investigatori hanno scoperto numerosi libretti d'assegno, a testimonianza del vorticoso giro d'affari. Isa Aliu è stato denunciato per sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento e immigrazione clandestina; le due ragazze saranno rimpatriate.

Si sveglia all'alba, allatta il figlioletto di 3 giorni Subito dopo si sente male e muore mezz'ora dopo

GENOVA Una donna di 38 anni è morta ieri mattina a Genova dopo aver allattato il suo bambino di tre giorni. È avvenuto in un appartamento nel quartiere periferico di Molassana. E.G., questo il nome della donna, si era svegliata alle 5.30 per allattare il neonato. Poco dopo le 7 si è sentita male. Il marito ha avvertito il 113, che ha fatto accorrere sul posto il 118 e un'ambulanza. Quando i soccorritori sono arrivati la donna era priva di sensi e cianotica. Per mezz'ora i medici hanno cercato inutilmente di rianimarla. Le cause della morte sono ancora da accertare; i medici pensano a una patologia post-parto, come a un'embolia o a una coagulazione intravascolare disseminata.

Napoli: scappano terrorizzati i compagni alla vista del revolver, poi il preside fa intervenire i carabinieri per le indagini

Studente in aula con la pistola per «esibizione»

Ha raccontato di aver trovato l'arma tra i rifiuti - Sarà denunciato per detenzione illegale

NAPOLI In classe con una calibro 7,65: matricola abrasa e colpo in canna. No, non è il resoconto dell'ennesima brutta storia «made in Usa». Purtroppo il fattaccio è accaduto a Pomigliano d'Arco. Più precisamente, in una scuola media della cittadina industriale dell'hinterland partenopeo. Per fortuna, però, il ragazzino con revolver, quattordicenne definito «un alunno normale» dal preside, non usa malevolmente l'artiglieria. Anzi, dopo averla mostrata sotto ai banchi ai compagni di classe, si spaventa e finisce in lacrime quando vede i suoi amici scappare terrorizzati e urlanti. Risultato? Lancia il revolver giù dal balcone.

L'insegnante di italiano della terza F, scoperto l'accaduto, informa il preside, che a sua volta avverte i carabinieri del comando provinciale di Napoli. I militari accorrono subito e il ragazzo viene portato in caserma per sapere come si è procurato il revolver. Sarà denunciato in stato di libertà per detenzione illegale di arma da fuoco. L'episodio, sconcertante, è accaduto nella scuola media Cattolico di Pomigliano d'Arco, nella tarda mattinata di ieri.

Le forze dell'ordine, in borghese, hanno recuperato subito l'arma e convocato i genitori del ragazzo nella caserma di Castello di Cisterna (centro a ridosso di Pomigliano dove ha sede il distaccamento provinciale dell'Arma).

«Quel ragazzo è lui stesso una vittima, vittima di falsi miti e di falsi insegnamenti: si è spaventato, si è messo a piangere e abbiamo dovuto tranquillizzarlo per primo lui, e poi la classe». Questo il commento del profes-

sor Vincenzo Gesuele, preside della scuola media Cattolico di Pomigliano d'Arco, nel rione «Gescal», una delle zone più difficili del comune a Nord di Napoli. Un dedalo di palazzoni, i più in preda al degrado, dove è difficile sfuggire a certe regole.

«Abbiamo chiesto noi che i carabinieri venissero in borghese, per non spaventare nessuno - spiega ancora il professor Gesuele - Una precauzione per evitare altri problemi». Una classe tranquilla la terza F, sostiene il preside, che però poi ammette: «Certo qualche bravata succede - dice - ma sono ragazzi di 14 anni, alla loro età è comprensibile,

ma una pistola in classe mai, questo non era mai accaduto». Gesuele descrive il ragazzo con la pistola come «un alunno normale. Uno dal rendimento medio-basso, questo sì. Ma non aveva mai fatto nulla di particolare. Per quanto ne so il padre fa il commerciante, ha un negozio di abbigliamento, e lui, il ragazzino era molto preoccupato

per quello che avrebbero detto i suoi genitori». E il racconto continua: «Mi ha detto e ha ripetuto ai carabinieri che aveva trovato quella pistola tra i rifiuti, nelle vicinanze del palazzetto dello sport di Pomigliano. Forse voleva sentirsi grande. Ma credo che abbia capito di aver fatto un errore. Quando è stato scoperto con l'arma sotto il banco, e i suoi compagni di classe urlavano spaventati, l'insegnante mi ha detto che voleva fare un gesto inconsulto, voleva buttarsi di sotto. Poi è andato con i carabinieri al palazzetto dello sport per mostrare dove aveva raccolto quell'arma».

Paolo De Luca

Facilitazioni con sconti del 40% e con rateizzazione senza interessi per l'acquisto di un computer

Internet entra ufficialmente a scuola

ROMA Internet entra definitivamente nelle scuole. Da oggi, dopo gli studenti, anche gli insegnanti potranno comprare un computer per uso e aggiornamento personale con forti sconti rispetto al prezzo di mercato.

Le facilitazioni d'acquisto saranno pari al 40 per cento di sconto e rateizzazione senza interessi, vale a dire che un personal computer costerà non più di un milione e quattrocentomila lire.

È stato proprio il ministro Berlinguer ad annunciare dopo accordi presi con l'Apple e l'Ibm. Ovviamente le modalità di acquisto non saranno comuni a tutti i professori i quali tratteranno l'acquisto direttamente con l'impresa senza dover dipendere dall'intermediazione bancaria.

Il ministro Berlinguer non nasconde la sua soddisfazione anche perché il provvedimento arriva a distanza di una sola settimana esatta da quando il presidente del Consiglio, D'Alema, aveva annunciato forti sconti e facilitazioni d'acquisto anche per gli studenti.

«Si tratta di un'iniziativa - dice Berlinguer - che darà ulteriore spinta al veloce processo d'informatizzazione in atto nelle scuole per le quali con l'anno in corso si conclude il programma quadriennale che ha visto l'impegno di 800 miliardi e il coinvolgimento di tutte le istituzioni

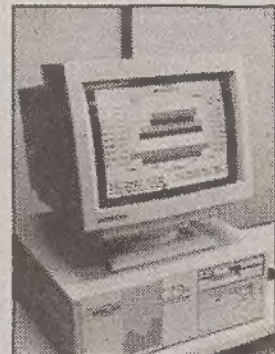
scolastiche. Grazie a questo Programma il 90 per cento delle scuole e la metà delle scuole medie ed elementari hanno già il collegamento con Internet».

Secondo le previsioni del ministro, quando il Programma sarà definitivamente concluso ci sarà un rapporto computer-studenti di uno a 10 nelle scuole secondarie e di uno a 30 nelle scuole medie ed elementari.

«In questo modo - conclude il ministro Luigi Berlinguer - l'Italia si potrà collocare nella fascia medio alta dei Paesi europei».

Per il famoso processo di alfabetizzazione informatica si partirà proprio dagli studenti che a settembre di quest'anno varcheranno per la prima volta il portone di una scuola superiore. Saranno circa seicentomila e, secondo l'accordo fatto dal governo con l'Abi, potranno usufruire di incentivi perché possano dotarsi di un personal computer.

In questo modo, grazie al cosiddetto prestito d'onore, cioè un piccolo fido senza interessi (che costerà al sistema bancario circa 7-800 miliardi) da restituire in due rate mensili di piccolo importo, (50-60 mila lire), i ragazzi del Duemila potranno avere la possibilità di collegarsi con Internet e imparare a utilizzare le nuove tecnologie.



Indagine dell'Istituto di ortofonologia su un campione di 1500 allievi delle elementari

Nella cartella una «dose» di disagio

ROMA Alle elementari 4 bambini su 10 portano nella cartella assieme a sussidiario e merenda una preoccupante dose di disagio. Un disagio che non viene attenuato da mamma e papà che nel 70% dei casi ne sono, seppure inconsapevolmente, la causa.

È lo spaccato del pianeta scuola emerso da un'indagine, durata un anno, condotta dall'Istituto di ortofonologia di Roma su 1500 scolari delle elementari di Roma e provincia. Ma sarebbe riduttivo considerare la ricerca soltanto romana perché - ha spiegato in una conferenza stampa il direttore dell'Istituto, Federico Bianchi di Castelbianco - il criterio statistico consente di considerare il campione rappresentativo di tutta la realtà scolastica italiana. Se il 36% dei bambini pre-

senta un disagio scolastico, almeno la metà se lo porta dietro dalla materna. E il dato del 36% è vicinissimo a quel 37% di ragazzi che finita la scuola dell'obbligo lascia i banchi.

Il rifiuto della scuola comincia con un lieve malessere che poi si trasforma in mal di pancia o mal di testa, ma alcuni di questi recalcitranti scolari vengono presi da vere e proprie crisi di panico con mancanza di respiro, pallore e tremori. E non simulano! Le manifestazioni di questo disagio sono così preoccupanti che il 14-15% di questi scolari inquieti ha già familiarità con gli psicofarmaci.

Un allarme, quello degli psicofarmaci, che dunque non è soltanto targa Usa e davanti al quale si deve reagire. «Il disagio - ammonisce Bianchi di Castelbianco - non va occultato sotto

una coltre di medicine, ma va affrontato in collaborazione tra famiglia e scuola».

Ma sotto quali forme si manifesta il disagio? Nel 10% dei casi si deve a difficoltà di apprendimento, nel 15% il ragazzo non riesce a instaurare un rapporto con i compagni, nel 6% si deve all'ansia da inserimento nella scuola, nel rimanente 5% il disagio risiede nella noia.

Sul banco degli imputati l'indagine mette i genitori, troppo presenti (con la conseguenza di figli viziosi, iperprotetti, che dormono ancora nel lettone) o troppo assenti (lasciano il bambino ai nonni o a una baby sitter solitamente straniera e che magari parla poco italiano). Il resto della responsabilità (30%) se la dividono la scuola come istituzione e gli insegnanti.

BORSA



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Moneta (v.c.)	68.600	72.300
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650
Stelina (v.c.)	65.720	73.650

BORSE ESTERE

Indice	Var. %
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74
Indice	0.74

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Linea
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073
Moneta	0.715	1993.073

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372
Paesi UEM	11.6372

DOLLARO

0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%
0,611%	0,202%

YEN

0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%

TALLERO

0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%

KUNA

0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%
0,034%	0,03%

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var. %	Min.	Max.
Azienda	38503	18.85	18.80	18.85
Azienda	12704	6.61	6.56	6.66
Azienda	4393	2.29	2.27	2.31
Azienda	5354	2.29	2.27	2.31
Azienda	3917	0.42	0.41	0.43
Azienda	14038	2.50	2.48	2.52
Azienda	12969	6.88	6.81	6.95
Azienda	3275	15.61	15.70	15.52
Azienda	36344	19.53	19.70	19.36
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.08
Azienda	20734	10.08	10.11	10.05
Azienda	11952	5.73	5.64	5.82
Azienda	18117	8.92	8.85	9.00
Azienda	2114	1.02	1.01	1.03
Azienda	1889	1.02	1.01	1.03
Azienda	16081	8.41	8.41	8.41
Azienda	11463	5.92	5.80	6.04
Azienda	19985	10.11	10.11	10.11
Azienda	26689	15.35	15.14	15.56
Azienda	15968	7.72	7.55	7.89
Azienda	8738	8.28	8.21	8.35
Azienda	13680	7.05	6.95	7.15
Azienda	4277	2.09	2.10	2.

Il Mibtel guadagna il 2,68 per cento - Collocamento e.Biscom: un record

Piazza Affari torna a correre trainata da telefonici e media

MILANO Piazza Affari torna a correre. Dopo giorni di passione, il listino milanese è riuscito a risalire la china: un rimbalzo atteso quello di ieri che ha consentito al Mibtel uno sprint del 2,68% a 32.946 punti. A trascinare la Borsa ci hanno pensato i telefonici e quelli dei media. Buone notizie, d'altra parte, sono arrivate da oltre oceano dove il Dow Jones è stabile e l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq ha superato ancora una volta la soglia psicologica dei 5 mila punti per poi perdere slancio.

Lo storno sembra dunque finito come dimostra il buon andamento delle altre Borse europee: a Parigi il Cac40 ha guadagnato l'1,53%. Bene anche Londra dove lo Ftse-100 ha addirittura incassato un +2,18%. Fortissimo l'IX-Dax di Francoforte con un +3,09%. In ogni caso il tema forte della giornata in Europa sono stati i titoli cosiddetti «TMT» (telefonici, media e tecnologici). Il rimbalzo dei mercati continentali è soprattutto merito loro. Non c'è un indice in Italia che misuri la performance di questi titoli e bisogna per forza guardare all'indice europeo: i telefonici hanno recuperato il 4,48%, i media il 3,81% e i tecnologici il 3,71%. E ovviamente anche Piazza Affari ha seguito la scia nonostante la cautela degli investitori sui titoli del Nuovo Mercato: in questo comparto, a parte il nuovo scivolone dell'ultima matricola Cdb Web (-14,49%), sono state registrate variazioni contenute.



Ottime invece le performance delle azioni della scuderia Colaninno: Tim +7,15%, Telecom +3,39%, Tecnost +4,87%. Soltanto Olivetti ha deluso un po' (+0,86%). Risveglio anche dei media-editoriali con Mediaset (+5,09%), Mondadori (+7,76%), Espresso

(+12,66%), Class (+5,28%) e Hdp (+6,41%). Da segnalare poi il buon momento di Aem che ieri ha incassato un rialzo del 3,3% nell'ultimo giorno dell'offerta per e.Biscom.

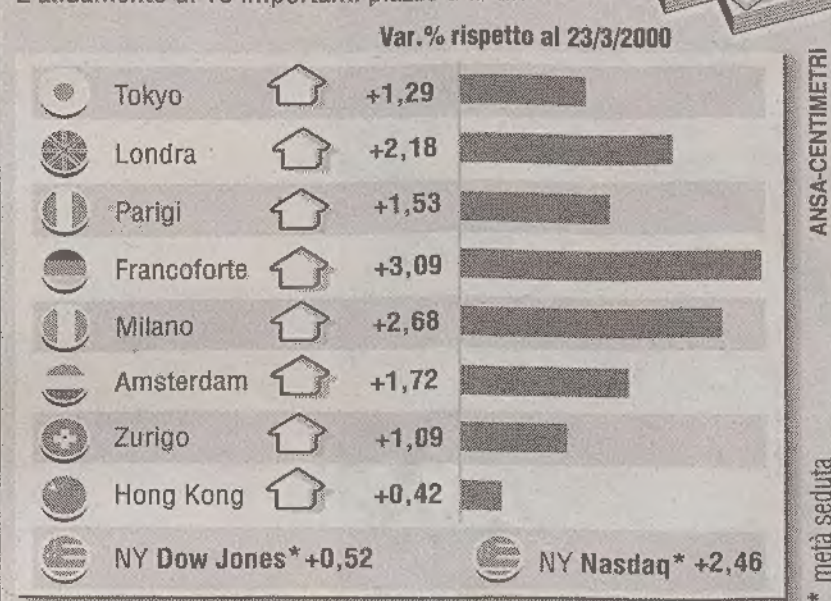
Ieri era l'ultimo giorno per partecipare al collocamento di E.Biscom e nelle banche ci sono state lunghe code di clienti. Si calcola che oltre due milioni e mezzo di risparmiatori hanno chiesto di comprare le azioni ma solo 114 mila saranno acquistati (per sorteggio avrà le azioni solo 1 sottoscrittore su 22).

Il lotto minimo è di 25 titoli che, a 160 euro per azione, fanno una spesa di 7 milioni e mezzo. Le prenotazioni, in gran parte, arrivano da persone che non hanno idea dei progetti della società e sono solo attratte dall'Internetmania. Ieri sera, comunque, al terzo mercato le E.Biscom venivano trattate fra 360 e 390 euro. A questi prezzi la società (che vuole dotare Milano di fibre ottiche) avrebbe una capitalizzazione pari a quella di Fiat e Pirelli messe insieme. Ieri sono partite anche le prenotazioni per I.Net, società Internet controllata da British Telecom.

Costo massimo di un'azione: 176 euro, debutto in Borsa il 4 aprile. Al terzo mercato I.Net vale già fra i 480 e i 510 euro. Le azioni verranno assegnate per sorteggio. Inutile anche gli appelli alla prudenza o gli accostamenti con il Superenalotto. Chi lo ha fatto è stato tacciato di essere menagramo e incompetente.

Borse, le chiusure nel mondo

Le Borse tornano a volare in testa Francoforte. L'andamento di 10 importanti piazze d'affari



La situazione resta tesa con il dollaro stabilmente sopra le 2 mila lire mentre bisogna attendere l'esito del vertice Opec di lunedì

Primi ribassi della benzina, restano molte incognite

Dopo sette giorni il pieno costa 1250 lire di meno - L'effetto dei provvedimenti fiscali del governo

Tesoro: il tasso di usura passa all'8,73%

ROMA Passa da 8,01% a 8,73% il tasso relativo ai mutui casa al di sopra del quale gli interessi devono considerarsi usurari. Lo ha comunicato il ministero del Tesoro rendendo noti i dati forniti dalla Direzione Generale Antiriciclaggio e Antiusura e spiegando che è stato firmato il decreto con il quale vengono indicati per il trimestre primo aprile-30 giugno 2000 i tassi effettivi globali medi, riferiti ad anno, praticati da banche ed intermediari finanziari.

L'aumento della soglia del tasso di usura è conseguenza dell'incremento del tasso relativo ai mutui casa, passato dal 5,34% al 5,82% (+0,48%). Alcuni tassi sono infatti aumentati a seguito della variazione del valore medio del Tus nel periodo successivo al trimestre di riferimento.

Mutui, oltre l'8,73% è usura

Tra aprile e giugno saranno considerati usurari i tassi che supereranno di oltre la metà quella rilevazione del ministero del Tesoro relativi ai finanziamenti. I dati del ministero

Operazione	Importo	Tassi medi
1) aperture credito in conto corrente	fino a 10 mln oltre 10 mln	11,90% 9,53%
2) anticipi, sconti finanziamenti	fino a 10 mln oltre 10 mln	7,97% 6,67%
3) crediti a famiglie	-	10,65%
4) anticipi, sconti finanzia. non bancari	fino a 10 mln oltre 10 mln	20,99% 16,24%
5) prestiti, cessione quinto stipendio	fino a 10 mln oltre 10 mln	17,53% 13,00%
6) leasing	fino a 10 mln 10-50 mln 50-100 mln oltre 100 mln	16,05% 9,97% 8,42% 6,38%
7) credito rateale	fino a 25 mln la 25 a 10 mln oltre 10 mln	24,91% 15,72% 10,70%
8) mutui	-	5,82%

ROMA I prezzi della benzina hanno finalmente invertito tendenza e dopo i record delle scorse settimane, hanno iniziato a registrare i primi cali. Nell'ultima settimana il costo per un pieno di super è così calato di circa 1.250 lire. Il prezzo alla pompa del carburante è sceso infatti, mediamente, di 25 lire al litro (grazie anche all'ulteriore sconto fiscale di 10 lire scattato ieri).

Ma per il futuro domina l'incertezza ed il rischio che i ribassi non proseguano. Mentre sul fronte del cambio la situazione rimane tesa con il dollaro sopra le 2.000 lire, preoccupazioni si registrano infatti anche sul versante del prezzo del greggio.

Per avere indicazioni più precise bisognerà attendere lunedì l'esito del vertice Opec, ma i primi segnali che arrivano da fonti vicine al cartello lasciano intendere che l'atteso aumento della produ-

zione dei paesi esportatori sia minimo. O comunque non in grado - secondo gli operatori - di ridimensionare in maniera soddisfacente il prezzo dell'oro nero.

Secondo le prime indicazioni l'Opec potrebbe infatti limitarsi ad un aumento della propria produzione intorno al milione di barili al giorno, un incremento della offerta ritenuto insufficiente a rallentare la tensione sulle quotazioni (gli analisti ritengono necessario infatti un incremento superiore ai 2 milioni).

Probabilmente - secondo quanto si apprende - lunedì l'Opec raggiungerà un accordo per un incremento delle quote pari a circa 2 milioni di barili rispetto a quelle fissate nel marzo scorso quando scattarono i tagli, responsabili del forte rialzo dei prezzi. Ma di fatto - riferiscono fonti vicine al cartello - l'aumento dell'offerta effettiva sul mercato mondiale si limi-

terà, al massimo, ad un milione di barili: attualmente infatti l'Opec pompa un milione di barili in più rispetto ai tetti previsti dalla stretta produttiva.

Tornando ai prezzi dei carburanti in Italia, dopo le 10 lire in meno (legate allo sconto fiscale del Governo) applicate da ieri, nuove riduzioni sono previste da domani nei distributori Agip e Ip, i due marchi del gruppo Eni che da soli coprono oltre il 40% del mercato distributivo italiano: le due compagnie hanno annunciato un ribasso di 15 lire al litro sui propri carburanti che porterà la super a 2.140, la verde a 2.055 lire, mentre il gasolio a 1.655 lire. E, da domani scenderà di 10 lire anche la Tamolil su benzina e gasolio e di 5 lire sul gpl. Cinese lire in meno sempre da domani anche per il gpl Shell. Da lunedì, invece, scenderanno di 5 lire le benzine Erg e di 10 lire il gasolio Q8.

Inevitabilmente la maggior presenza dei triestini ha fatto sì che nel dibattito un certo spazio fosse preda delle differenti opinioni sul futuro Piano regolatore portuale. Gurreri ha parlato di graduale spostamento delle attività nel punto franco nuovo, dove però debbono essere infrastrutturati 220 mila metri quadrati; d'accordo Azzarita (industriali), mentre Zanzottiera (spedizionieri) vuole più superfici disponibili per i traffici e l'assessore Neri chiede un più forte coordinamento con il Comune nell'elaborazione del Prp.

Massimo Greco

ASSICURAZIONI

Il presidente del gruppo all'inaugurazione della sede triestina di Altinia (Alleanza)

Generali, lo sbarco nella Grande Rete

Desiata: «Pronti con i nuovi strumenti»

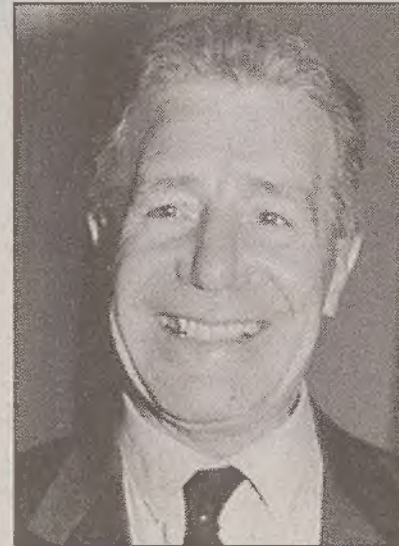
TRIESTE «Culturalmente apparteniamo alla vecchia economia ma gli strumenti sono quelli della nuova». Alfonso Desiata, presidente del colosso triestino delle assicurazioni, spiega come le Generali stanno raccogliendo la sfida della *new economy*, la rivoluzione di Internet. I nuovi strumenti sono quelli messi in campo negli ultimi mesi dal gruppo triestino: si chiamano Banca Generali (lo sportello telematico che punta a raggiungere il traguardo dei 150 mila clienti entro due anni), Genetel (polizze al telefono e sul web), Altinia (la Sim controllata dal gioiello «vita» Alleanza) che ieri ha inaugurato la sua nuova agenzia triestina. Cresce l'integrazione fra consulenza finanziaria e Grande Rete.

Desiata si sofferma su questa fase di profonda innovazione tecnologica in cui le compagnie saranno anche chiamate ad assicurare «il rischio d'impresa». Nella cultura della rete «la nuova impresa nasce intorno all'idea tecnologica. E quindi ha bisogno di *venture capital* cui - ha spiegato - noi aggiungiamo il *venture risk*, da cui poi si può accedere al capitale preso a prestito dalle banche». Sullo sfondo di questo profondo rinnovamento dell'economia, per Desiata, «siamo uscendo dal capitalismo per entrare nell'imprenditoria».

L'economia globale - per il numero uno del colosso triestino - si sta rinnovando «nei prodotti e nei processi». Le compagnie stanno facendo i conti

con una vera e propria rivoluzione nel campo dell'*asset management*, la gestione finanziaria dei patrimoni. Ma non solo. Lo sbarco nella Grande Rete nei prossimi anni potrebbe garantire anche al settore delle assicurazioni una crescita esponenziale (secondo uno studio recente saranno 550 mila gli utenti via Internet in Italia entro il Duemila).

Banca Generali ha già lanciato il servizio di *trading on line* e punta a diventare uno dei primi cinque operatori italiani in un settore a fortissima crescita. Altinia (ieri alla «vernice» della nuova sede hanno partecipato Desiata e il presidente di Alleanza, controllata del gruppo triestino, Sandro Salvati) si muoverà in sinergia con Banca Generali e con Bsi, una delle maggiori banche



Alfonso Desiata

avvia a diventare una delle prime reti di promotori in Italia.

La partita è tutta qui, in uno scenario dove le assicurazioni tendono a presentarsi ai risparmiatori come gestori e fornitori unici di una vasta gamma di servizi finanziari e assicurativi: polizze vita, fondi comuni, fondi pensione, *private banking*. Non più solo polizze tradizionali, dunque, ma anche polizze previdenziali di lungo periodo e altre con

una forte componente finanziaria (i contratti *unit e index linked*) che si aggiungono a prodotti più classici. Altinia (ha chiuso il 1999 con una raccolta lorda finanziaria di 850 miliardi e un patrimonio gestito di 1350 miliardi, +34 per cento) quindi offrirà ai risparmiatori i suoi prodotti e quelli di Banca Generali con il suo servizio di *trading on line*.

La banca telematica del Leone (che può contare su di un bacino di utenza di 12 milioni di clienti di Generali, Ina e Alleanza) si muove quindi in sinergia con le reti commerciali del gruppo, sperimentando anche l'apertura di *bank station* (una decina, destinate a triplicarsi entro la fine dell'anno) presso le 850 agenzie delle Generali, e i promotori finanziari delle filiali di Prime e di Altinia sim che dopo l'inaugurazione della filiale di Trieste (è già presente in regione a Pordenone e Monfalcone) sbarcherà fra breve anche a Udine. Altinia ha programmato la trasformazione dei suoi attuali 35 punti operativi con l'apertura di agenzie dotate, fra l'altro, di «sportelli leggeri» (in pratica bancomat) di Banca Generali. Le prime trasformazioni riguarderanno Udine, Roma e Milano. Fra le novità in casa Altinia anche l'imminente accordo di distribuzione dei servizi di private banking della Bsi.

Piercarlo Fiumanò

RAPPORTO

Secondo una indagine di Prometeia

L'Azienda Italia in ripresa: il Pil può crescere al 2,6% nei prossimi cinque anni

BOLOGNA Un aumento previsto del Pil a tassi medi del 2,6% l'anno e quindi a tassi più vicini a quelli dell'area euro, valutati nell'ordine del 3% annui fino al 2005: lo stima il rapporto di previsione di Prometeia sulle prospettive dell'economia italiana e internazionale fino a quella data. Per il rapporto, «la fase di crescita economica in atto nell'economia italiana è attesa proseguire e consolidarsi lungo l'orizzonte dei prossimi cinque anni; alla base di questa previsione c'è uno scenario internazionale favorevole - caratterizzato dalla ripresa dei Paesi del sud est asiatico, dal graduale recupero dell'economia giapponese e dalla prosecuzione della crescita dell'economia Usa a ritmi più equilibrati degli attuali - che consente alle esportazioni italiane di tornare a crescere a tassi sostenuti, nell'ordine del 6-6,5% l'anno, anche se inferiori a quelli attesi per il commercio mondiale».

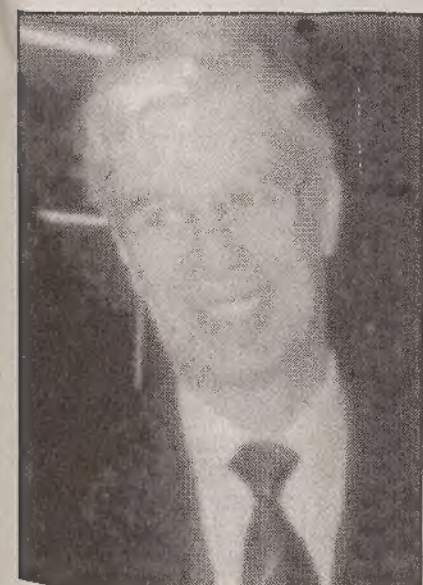
Scenario internazionale favorevole, recupero dell'economia giapponese, crescita Usa: questi i fattori di ottimismo

L'accelerazione nell'inflazione è prevista rientrare, secondo Prometeia, una volta riassorbito l'effetto dell'aumento del prezzo del petrolio e del deprezzamento dell'Euro. L'incremento dei prezzi al consumo dal 2,3% stimato per l'anno in corso dovrebbe portarsi al 2% nel 2001 e rimanere sotto i limiti fissati dalla Bce nel periodo successivo. Per il rapporto è tuttavia improbabile che nell'arco di tempo considerato si annullino le differenze inflazionistiche nei confronti di Francia e Germania, ribadendo ancora una volta «la necessità di interventi incisivi di natura micro-

economica soprattutto nei settori protetti dalla concorrenza internazionale». Sul fronte dei conti pubblici, il processo di riduzione progressiva dell'indebitamento netto proseguirà, anche se più lentamente che nel passato recente, a seguito del rialzo dei tassi di interesse. Al 2005 è previsto attestarsi allo 0,2% del Pil a fronte di un debito pubblico che sarà sceso al 92% del Pil. La discesa della pressione fiscale sarà probabilmente moderata per la lentezza con cui si ridurrà il rapporto tra spesa pubblica e Pil: secondo Prometeia, i margini per riformare in modo rapido la spesa sociale sono scarsi e il decentramento a regioni ed enti locali di importanti momenti decisionali di spesa e di entrata rischia di limitare l'effetto della riduzione delle imposte e dei contributi a livello nazionale.

Viaggio nell'economia marittima nazionale, a Trieste il primo «round», coordinato da Andrea Costa e Giuseppe Perasso, nella sede della Regione

Porti, ferrovie, cabotaggio: il Cnel studia l'Adriatico



Andrea Costa

TRIESTE Andrea Costa, già presidente di Contship e ora consulente del Cnel, era moderatamente soddisfatto: ieri pomeriggio, dopo aver ascoltato esponenti ed esperti dell'economia marittima alto-adriatica, aveva notato, rispetto al passato, visioni più ampie nel rapporto tra banchina e logistica e persino qualche timido segnale di dialogo tra i porti dell'area. Il Cnel, che lo scorso anno aveva pubblicato un primo punto sui traffici marittimi nel Mediterraneo, vuole ora riprendere il tema, cercando però un contatto più stretto «sul territo-

rio» con gli operatori e con le istituzioni.

Per questo ha spedito questionari in giro e ha poi «convocato» a Trieste nel palazzo ex lloydiano di piazza Venezia, i Gurreri (Trieste), i Cappellari (Monfalcone), con accenti diversi, ritengono che intese siano possibili soprattutto per quel che riguarda attività promozionale e iniziative di informatizzazione; più prudente, invece, l'approccio sulle «specializzazioni» operative, terreno minato perché attività e interessi dei vari scali potrebbero essere messi in discussione.

Sulle carenze delle Fs si è ottenuto invece, a eccezio-

Civitavecchia, Napoli, Bari, Ravenna.

Tra i percorsi più battuti le collaborazioni tra i porti nord-adriatici: Boniccioli (Venezia), Gurreri (Trieste), i Cappellari (Monfalcone), con accenti diversi, ritengono che intese siano possibili soprattutto per quel che riguarda attività promozionale e iniziative di informatizzazione; più prudente, invece, l'approccio sulle «specializzazioni» operative, terreno minato perché attività e interessi dei vari scali potrebbero essere messi in discussione.

Sulle carenze delle Fs si è ottenuto invece, a eccezio-

ne della rappresentante delle Ferrovie, l'unanimità dei consensi (o dei dissensi): il Nord-Est è poco servito, il trasporto verso il Sud quasi inesistente. Andrea Pittini, a nome degli industriali regionali, pensa che solo lo sviluppo della navigazione cabotiera riuscirà a migliorare i collegamenti con il Mezzogiorno, che sono tra l'altro molto cari se effettuati su gomma. E, a proposito di problemi legati alla pubblica amministrazione, alto si è levato il lamento sui controlli doganali che appesantiscono il funzionamento del porto di Trieste e dell'Autoporto di Ferneti.

Inevitabilmente la maggior presenza dei triestini ha fatto sì che nel dibattito un certo spazio fosse preda delle differenti opinioni sul futuro Piano regolatore portuale. Gurreri ha parlato di graduale spostamento delle attività nel punto franco nuovo, dove però debbono essere infrastrutturati 220 mila metri quadrati; d'accordo Azzarita (industriali), mentre Zanzottiera (spedizionieri) vuole più superfici disponibili per i traffici e l'assessore Neri chiede un più forte coordinamento con il Comune nell'elaborazione del Prp.

Massimo Greco

BASICATA

*il pane e i frutti di una natura
generosa, un grande vino,
i formaggi e la maialatura,
le terme e i centri del benessere,
lo sport d'inverno, l'agriturismo,
il trekking, la caccia,
la civiltà dell'appennino nascosta
dal tempo, il sorriso di gente ricca
di una profonda dignità*

IL PIACERE LA TAVOLA L'OSPITALITÀ



DESCO EDICAVILLA IN SINNI

QUESTA È LA TERRA DEI LUCANI
IL SUO SAPORE D'ANTICO VI STUPIRÀ



REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO ATTIVITA' PRODUTTIVE

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA BASILICATA

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA BASILICATA
85100 Potenza - via Cavour, 5 - Informazioni: tel. 0971 21812 - e-mail: apt@powernet.it
Informazioni Giubileo 2000: tel. 0971 274485 - e-mail: aptbasilicata.giubileo@powernet.it
75100 Matera - via De Viti De Marco, 9 - Informazioni: tel. 0835 333541 - e-mail: apt.mt@netsystem.it
85045 Maratea - p.zza del Gesù - tel. 0973 876808 - fax 0973 877454

ADERISCONO AL PROGETTO TURISMO DI QUALITÀ IN BASILICATA • a Potenza e provincia
Best-Way v.le Marconi, 162 - tel. 0971 471400 - fax 0971 471403 - e-mail: a900301@worldspanmail.com - <http://www.bestway.it>
Best-Way Treccina - via S. Marco, 14 - tel./fax 0973 820018 - e-mail: bestway@tiscali.net
Cafarelli Biucielo via Milano, 11 - tel. 0971 468788 - fax 0971 440370 - e-mail: biuviaggi@tin.it - <http://www.biucielovlaggi.it>
Livias Viaggi via Napoli, 18 - tel./fax 0971 515125
Magic Trips p.za Duca della Verdura, 10 - tel. 0971 22788 - fax 0971 22787 - <http://www.magictrips.it>
Travel Zone via F. Torraca, 123/126 - tel. 0971 411299 - fax 0971 274257
Canciello Travel Villa d'Agri - via Roma, 2 - tel. 0975 352860 - fax 0975 352201 - <http://www.bitcom.it/canciello>
Castle Travel Moliterno - via S. Croce, 27 - tel. 0975 67029 - fax 0975 670030
Monticelli Rionero in Vulture - via Umberto I, 235 - tel. 0972 724335 - fax 0972 724335
Novosud Lagonegro - p.za Trieste, 15 - tel. 0973 22710 - fax 0973 22698

Venusia Travel Venosa - via Roma, 31 - tel. 0972 37308 - fax 0972 37826 - e-mail: venusiatravel@tiscalinet.it
a Matera e provincia
Basentour via Annunziataella, 69 - tel. 0835 334110
Best Way via Lucana, 199 - tel. 0835 318622 - fax 0835 311792 - e-mail: bestway.matera@tiscalinet.it
Lionetti Incoming via Ridola, 27 - tel. 0835 314244 - fax 0835 318608
Mateolator via Lucana, 235 - tel. 0835 3153267
Travel Top via Lucana, 117/0 - tel. 0835 334743 - fax 0835 334553 - e-mail: traveltop@casam.it
Heraclea Travel Policoro - via Bologna c/o Terminal Bus - tel. 0835 971247/973255 - fax 0835 973500
Tour Service Matera Incoming p.za Vittorio Emanuele, 42 - tel./fax 0835 334633
a Lecce
ABC s.r.l. Incoming via Ribezzo, 2 - tel. 0832 318232

Molti i giovani accorsi sul Monte delle Beatitudini: oggi Giovanni Paolo II raggiungerà Nazareth, il problema del «shabbat»

In centomila alla messa del Papa

Positivi i riscontri politici: Barak riconosce il ruolo pontificio nel processo di pace

DALLA PRIMA PAGINA

Se il concetto della «felice colpa» è stato tolto dalla messa cattolica trentacinque anni fa, in questo inizio del Duemila essa viene sostituita dal suo contrario: nemici di Dio non erano i perseguitati ma i persecutori. L'affermazione suscita nel pensiero ebraico reazioni incalcolabili. Il presidente del consiglio israeliano ha affermato: «Qui si cicatrizza la ferita degli ebrei». Lo scrittore Elie Wiesel (premio Nobel per la pace, autore de «La notte», che resta, insieme con «Se questo è un uomo» e «I sommersi e i salvati» di Primo Levi, uno dei documenti cardine del millennio), s'è dichiarato «soddisfatto», e ritiene che non si possa chiedere nulla di più al capo della Chiesa cattolica. Wiesel è un coetaneo di Levi.

A differenza di Levi, che quando Auschwitz stava per essere occupata dai russi giaceva abbandonato in infermeria, Wiesel fu costretto, con tutti i compagni in grado di camminare, alla lunga marcia di deportazione in Austria, durante la quale quasi tutti gli altri morirono: la deportazione fu «una esecuzione di massa senza selezione». Uno scrittore israeliano più giovane di Wiesel, Amos Oz, dichiara anche lui che quanto il papa ha detto a Gerusalemme è il massimo che poteva dire, più in là non può andare. Pochi mesi fa questo papa ha deplorato «i silenzi dei cristiani» sullo Stermio. Adesso condanna «i sentimenti antisemiti». Gli ultimi libri di storici ebrei (usciti dopo la morte di Primo Levi) sostengono una tesi che Levi ignorava (anzi, respingeva): che lo Stermio fu l'atto conclusivo di una millenaria segregazione e persecuzione che si può riassumere in tre fasi: nella prima fase l'Europa voleva creare stati religiosamente puri, nei quali gli ebrei potevano entrare o restare solo dopo una conversione; nella seconda fase venivano espulsi e chiusi nei ghetti, perché non si erano convertiti; nella terza venivano cercati dappertutto per essere eliminati. Dov'è che si può correggere questo rapporto perverso, in quale punto della sua parabola? Il primo: l'inizio conteneva già tutte le conseguenze.

Quel punto che dice: «Convertitevi» esige la morte del diverso, dell'altro, in quanto tale. La morte sarà (fissamente) applicata nella fase finale, ma era già preannunciata nella fase iniziale. Dunque, è la conversione che contiene la distruzione. Il rapporto tra gli uomini deve rispettare la diversità, questo è il traguardo. Indicando questo traguardo, il papa si colloca davanti ai cattolici, davanti ai cristiani, ma anche davanti alle altre religioni: il rapporto israeliano-palestinese ed ebraico non è certo improntato a quel principio, perché si basa sulla forza, l'espulsione e l'occupazione; e nemmeno quello tra islamici e cristiani, dal momento che molti codici islamici prevedono il reato di apostasia. Il papa chiede una svolta a tutti. Questa è la novità.

Ferdinando Camon

GERUSALEMME Erano in centomila ieri nella spianata di Korazim, sul Monte delle Beatitudini, per incontrare il Papa. Soprattutto giovani, arrivati da tutto il Medio Oriente e anche da molto più lontano. Quasi metà dei presenti apparteneva al cammino neocatecumenale, che ha convocato in Terra Santa il proprio raduno mondiale. Tutti hanno sfidato le condizioni atmosferiche avverse e fin dalle due di notte hanno cominciato ad affluire a Korazim. Nel tentativo di rendere più confortevole l'attesa, la diocesi di Betlemme aveva raccolto ventimila sedie ma la polizia israeliana, adducendo motivi di sicurezza, ha impedito che venissero scaricate dai camion.

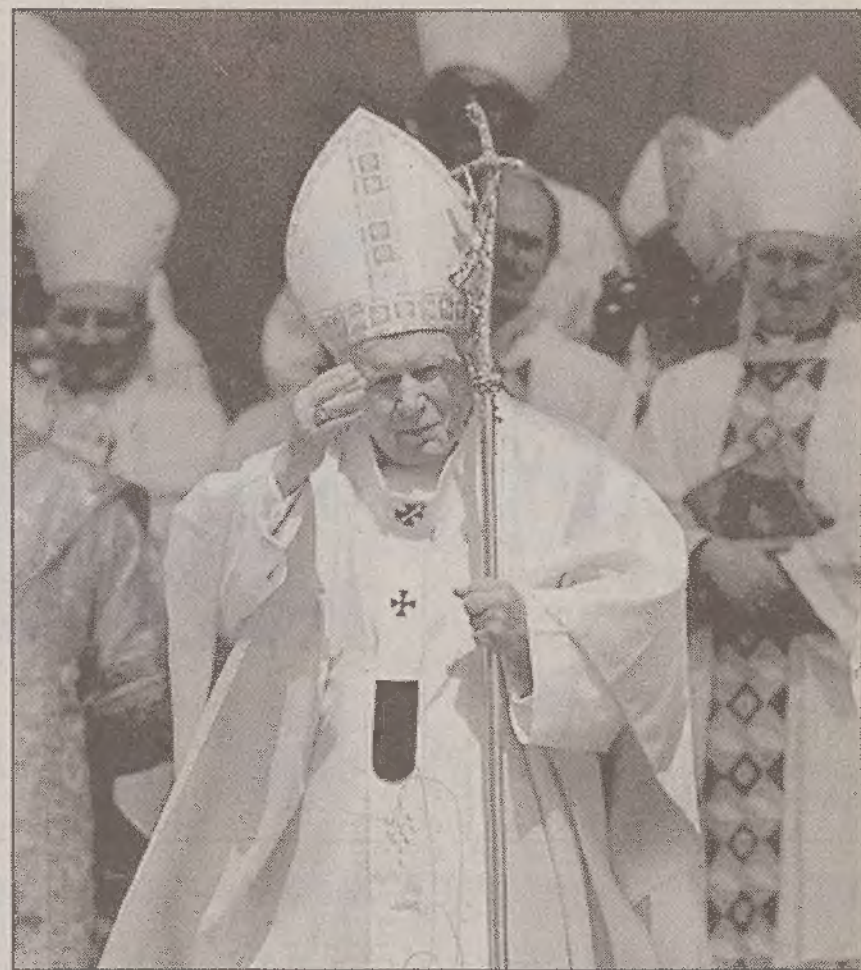
Nel luogo in cui Gesù disse «Amate i vostri nemici», il Papa ha lanciato alle migliaia di giovani una sfida: aprire il cuore alle beatitudini indicate da Cristo, accettando il fatto che siano in contraddizione con la «voce del male», quella che spesso si leva alta nella nostra società e che dice: «Beati i superbi, i violenti, coloro che prosperano a qualunque costo, che non hanno scrupoli, che sono senza pietà, che fanno la guerra invece della pace e perseguitano quanti sono di ostacolo al loro cammino». A questa voce si contrappone quella di Dio, che esalta i poveri, i miti, i misericordiosi, coloro che hanno sete di giustizia ed operano per la pace, i perseguitati. «può sembrare strano - ha

spiegato Wojtyla - che Gesù privilegi coloro che il mondo considera deboli. Ma dice loro: beati voi che sembrate perdenti, perché siete i veri vincitori e vostro è il regno dei cieli».

Ieri, per la terza volta in tre giorni, il Papa ha avuto un colloquio con il premier Ehud Barak. Un colloquio breve, di appena una ventina di minuti per permettere al premier di rispettare il sabato ebraico (che comincia al tramonto del venerdì). Ma che è stato «molto cordiale» e ha toccato argomenti di natura non esclusivamente religiosa. Barak per esempio ha discusso con il Pontefice dei tre soldati israeliani scomparsi in Libano dal 1982, e del pilota Ron Arad, abbattuto nel 1986 e cattura-

to. Sembra sempre più evidente che il Vaticano potrà svolgere un suo ruolo indipendente e prezioso nel processo di pace. Lo ha confermato esplicitamente lo stesso Barak, giudicando che la visita papale ha «migliorato molto l'atmosfera» tra ebrei e cristiani e potrà «favorire il processo di pace». Le voci di protesta per la mancata ammissione delle colpe di Pio XII nell'Olocausto ci sono state (le ha rilanciate ieri il quotidiano ortodosso Yedid Neeman), ma anche il giornale del partito nazional-religioso Hatzofe mantiene una posizione moderata e riconosce che «la visita del Papa sarà ricordata come uno degli eventi più importanti della storia d'Israele».

Resta ancora un ostacolo.



Ed è proprio lo «shabbat», il sabato ebraico. La visita del Papa obbliga al lavoro centinaia di agenti israeliani, per non parlare degli autisti che devono guidare i mezzi di trasporto. Alcuni rabbini hanno già lamentato la «violazione del riposo sabbatico».

come una «segno di disprezzo» del Papa nei confronti degli ebrei. La situazione potrebbe farsi pesante oggi, quando Giovanni Paolo II andrà a Nazareth per pregare nella chiesa dell'Annunciazione.

C.A.

Alle Fosse Ardeatine, per l'anniversario dell'eccidio, l'appello del Presidente

Ciampi: «Mai più Shoah»

ROMA Alle Fosse Ardeatine il Capo dello Stato ha rivolto un appello alla pace e contro lo sterminio dei popoli: «Mai più shoah, mai più eccidi», ha affermato Carlo Azeglio Ciampi durante la commemorazione delle vittime della rappresaglia nazista. Ha voluto anche ripetere le parole che scrisse nel registro dei visitatori di Auschwitz il giorno in cui visitò il campo di concentramento: «La memoria dell'abisso nel quale la superbia e l'odio hanno precipi-

tato l'uomo ci diano la forza e la fede di costruire la pace».

Alla commemorazione, oltre al presidente della repubblica, hanno partecipato anche i presidenti di Senato e Camera, Mancino e Violante, il ministro Bianco, il presidente della Corte Costituzionale Vassalli, il sindaco Rutelli, il presidente della provincia di Roma Silvano Motta. La cerimonia è stata officiata da monsignor Vittorio Pignatelli e dal rabbino capo di Roma, Elio To-

aff che alla fine si sono abbracciati.

Il presidente dell'Anfim, Giovanni Gigliozzi, ha ricordato la figura di don Pietro Pappagallo, una delle vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, alla cui memoria il Capo dello Stato ha conferito una medaglia d'oro. Si tratta del sacerdote, interpretato da Aldo Fabrizi, che compare nel capolavoro di Roberto Rossellini «Roma città aperta». Giovanni Gigliozzi, nel rievocare la figura del sacerdote fucilato dai nazisti insieme ad



altre centinaia di antifascisti dopo l'attentato dei partigiani comunisti in Via Rasella contro un plotone di tedeschi, ha ricor-

dato che don Pappagallo «l'ultima benedizione la riservò a coloro che stavano morendo con lui». Sono state lette le motivazioni

Medaglia d'oro al sacerdote ricordato nel film di Rossellini

del conferimento della medaglia d'oro voluto dal Capo dello Stato.

Ed è stato ricordato che don Pappagallo «sacerdote della diocesi di Roma durante l'occupazione tedesca collaborò intensamente alla lotta clandestina e si prodigò in soccorso di ebrei, soldati sbandati, antifascisti e alleati in fuga dando loro aiuti per nascondersi e rifocillarsi». Il sacerdote, «tradito, fu consegnato ai tedeschi sacrificando la sua vita con la serenità d'animo, segno della sua fede che sempre lo aveva illuminato».

Ma i medici consigliano prudenza e rilevano i rischi nell'uso

Negli Usa donne sterili incinte dopo una terapia di Viagra

NEW YORK Tre donne sterili sono rimaste incinte e hanno portato a termine la gravidanza dopo aver fatto uso del Viagra. La notizia ha destato relativa sorpresa negli ambienti medici anche se gli esperti invitano a non trarre conclusioni affrettate e dagli schermi dell'emittente tv Cnn Geoffrey Sher, il medico di Las Vegas che ha condotto uno studio sulle tre donne, è stato il primo ad ammettere a non prendere il Viagra come rimedio generico per l'infertilità. Sher ammette peraltro che ci sono fondate ragioni scientifiche per ritenere che il Viagra in certe situazioni può avere effetti positivi.

Michael Danford, che ha quattro mesi, è il primo bambino nato da una madre non fertile che ha usato Viagra. L'impatto sulla fertilità della pillola si deve all'effetto sulla circolazione nell'area dei genitali. La pillola studiata per aumentare il flusso di sangue al pene e sostenere così l'erezione, anche sulle donne aumenta il flusso sanguigno alla pelvi.

Le donne seguite da Sher, erano sterili per un insufficiente sviluppo della parete interna dell'utero che non riusciva a dare un ambiente adatto all'ovulo, essendo troppo sottile. Il maggior flusso sanguigno all'utero assicurato dal Viagra ha stimolato l'ispessimento della parete interna rendendola adatta ad accogliere l'ovulo.

Sher si premeva con altri studiosi di insistere che anche le donne con parete interna dell'utero troppo sottile devono prendere il Viagra solo sotto diretto controllo medico. Rimane ancora da vedere infatti sulla base di una casistica clinica più consistente quale possa essere l'effetto della pillola blu sulla madre e sul feto che si sviluppa. Al riguardo l'Associazione nazionale per la medicina riproduttiva ha emesso un comunicato in cui ricorda che «ci sono rischi nell'uso del Viagra».

DAL MONDO

Russia, gli ultimi sondaggi Putin vince a mani basse

MOSCA Rischiano di non avere storia le elezioni presidenziali di domani. I sondaggi degli ultimi giorni lasciano spazio soltanto per un dubbio abbagliante marginale: Vladimir Putin vincerà al primo turno o dovrà attendere l'esito del ballottaggio? Il delirio di Eltsin non ha praticamente rivale. Le rilevazioni demoscopiche gli attribuiscono oltre il 53 per cento dei consensi, con il principale avversario, il comunista Zyuganov, fermo intorno al 25 per cento. Ancora più indietro il riformista Iavlinski ed il nazional-populista Zhirinovski, entrambi accreditati di un 5%.



Una mina sul percorso elettorale di Al Gore: distrutti migliaia di «e-mail» alla Casa Bianca



WASHINGTON Il vicepresidente Al Gore era appena passato in testa nella corsa verso la Casa Bianca del 2001 quando sul suo percorso è esplosa una mina. Il ministero della Giustizia ha aperto un'inchiesta penale sulla scomparsa di migliaia di messaggi di posta elettronica della Casa Bianca, e ha così allargato lo scandalo sui fondi neri dei partiti di cui Al Gore è uno dei protagonisti. Lo stesso avvocato della Casa Bianca, signora Beth Nolan, ha dovuto ammettere che «molti» non tutti i messaggi e-mail inviati e ricevuti da Al Gore sono stati cancellati. La commissione di indagine sui fondi neri, che ne aveva ordinato il sequestro giudiziario, dovrà farne a meno. Vuole però chiarire fino in fondo le ragioni della scomparsa, e le sue ricerche mettono in imbarazzo il vicepresidente.

Affonda un cargo greco al largo delle Bermuda In salvo tredici marittimi, dodici per ora i dispersi

HAMILTON Sono stati tratti in salvo da elicotteri militari canadesi tredici marittimi alla deriva nell'Atlantico da giovedì sera dopo che la loro nave, il mercantile greco «Leader L», è affondata oltre 400 miglia a nord delle Bermuda. Non sono ci sono però al momento notizie sulla sorte di altri dodici membri dell'equipaggio: una parte hanno trovato posto sulle due scialuppe e i quattro canotti di salvataggio in dotazione al cargo, ma altri potrebbero non essere riusciti a salire a bordo.

Il segretario della Nato, Robinson, e il generale Clarke in ricognizione a Pristina: a Mitrovica clima di guerra

Kosovo, per tutti un mesto anniversario

Milosevic organizza una manifestazione a Belgrado: solo in 5 mila in piazza

DALLA PRIMA PAGINA

PRISTINA L'anniversario dell'inizio della guerra è stato triste per tutti, ieri. Vincitori e vinti, vittime e oppressori. Dodici mesi dopo i primi bombardamenti il bilancio è fatto più di ombre che di luci. Gli italiani hanno «festeggiato» la ricorrenza con lo sbarco in Kosovo dei primi 200 uomini del battaglione San Marco, che dovrà operare nel settore caldo di Kosovska Mitrovica: i 500 fucili del San Marco saranno il contingente più numeroso della Kfor. Ma anche la prova visibile che la pace è lontana, lontanissima dai Balcani. Se ne sono accorti ieri anche il segretario generale della Nato George Robertson e il generale Wesley Clarke, arrivati insieme a Pristina. Si è trattato più di una ricognizione sul teatro di guerra che di una visita celebrativa. I due leader dell'Alleanza non hanno potuto nemmeno avvicinarsi a Kosovska Mitrovica, ufficialmente per mancanza di tempo.

Non va meglio per Bernard Kouchner, amministratore civile della regione per conto dell'Onu. Le infrastrutture sono ancora inesistenti, tre quarti della popolazione è disoccupata, il Kosovo vive sul traffico di droga di cui oggi è il primo esportatore in Europa. Serbi e albanesi continuano a uccidersi tutti i giorni, e non ci sono nemmeno i tribunali per processare i colpevoli. «La gente voleva di più, voleva una soluzione in tempi brevi», si lamenta Kouchner: «Sarebbe stato possibile? Non lo so. È difficile cambiare lo spirito delle persone, aprire i loro cuori, mentre scavano fosse comuni». Di tutto questo parleranno martedì a Parigi i funzionari del Gruppo di Contatto (Usa, Russia, Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia), che torna

a riunirsi per la prima volta dopo un anno. Si vedrà se «ci sono le condizioni per convocare una riunione a livello ministeriale».

Ma si parlerà, oltre che del Kosovo, anche della situazione in Serbia. Dove l'Occidente ha per ora fallito il suo secondo obiettivo, rovesciare la dittatura di Slobodan Milosevic. A Belgrado, il regime di Slobodan Milosevic aveva organizzato ieri una grande manifestazione per celebrare «la vittoria» dei serbi. Si aspettavano 100 mila persone, ma alla fine in piazza della Repubblica ne sono arrivate solo cinquemila, giustamente quelle sbarcate dai pullman organizzati. Appena qualcuno in più la sera, quando è nata una specie di improvvisata festa di piazza.

Le sconfitte possono essere celebrate solo da chi non ne ha avuto abbastanza dei morti e delle efferate di questa nazione», ha scritto in un comunicato il Partito del Rin-

novamento, la principale forza d'opposizione. C'è stato comunque il concerto rock, come sotto le bombe nel marzo 1999. E gli oratori hanno accusato l'opposizione, «traditori al soldo della Nato», e le sanzioni «che hanno fatto più danni dei bombardamenti». Sotto le bandiere, la gente gridava frasi come «Slobo, sei stato chiamato da Dio a difendere i serbi».

Intanto in Italia i deputati e i senatori di Rifondazione comunista hanno denunciato per crimini di guerra i vertici politici e militari della Nato al tribunale dell'Aja per l'ex Jugoslavia. La denuncia elenca «reiterati attacchi a ponti stradali e ferroviari» e la «sistemica distruzione di impianti industriali, vie di comunicazione, centrali elettriche, depositi di carburante e raffinerie».

E l'obiettivo è di far fallire il progetto di convivenza approvato dai G8 e dall'Onu e arrivare ad una divisione del territorio, mantenendo alla Serbia la parte più ricca di giacimenti minerari. Del resto alcuni elementi sembrano supportare i disegni di Belgrado: il fatto che neanche gli albanesi vogliono la convivenza; il diritto al rientro nella loro terra dei 180 mila serbi kosovari costretti alla profuganza; il peso eccessivo, per la comunità internazionale, del mantenimento nella regione dei soldati della forza di stabilizzazione per un periodo troppo lungo.

Ovviamente gli albanesi sono del tutto contrari alla suddivisione del territorio, ed anzi puntano all'estensione della loro area di influenza, come è confermato dalla guerriglia attiva nella valle di Preshevo, sulla base dell'esperienza maturata dall'Uck. La vallata è compresa entro i confini tradizionali della Serbia, e una massiccia operazione di controguerriglia da parte dell'esercito serbo potrebbe facilmente sconfinare nel Kosovo, precisamente nell'area affidata alle truppe americane e francesi. E per evitare questa evenienza che gli americani stanno limitando le operazioni degli albanesi nella valle di Preshevo, peraltro essenziale alle comunicazioni con la vicina Macedonia abitata da una forte componente albanese. Non pochi osservatori temono che il progetto di Grande Albania, che ha origini ottocentesche, possa ispirare il movimento irredentista che fa capo ad Hashim Thaqi. Obiettivo non nascosto del movimento è la riunificazione di tutti i territori abitati da albanesi in un unico stato, comprendente, oltre all'Albania, il Kosovo, l'area macedone

di Tetovo e Gostivar e quella montenegrina di Dulcino. I recenti inviti alla moderazione ed al rispetto dei diritti civili per le altre etnie formulate da autorevoli esponenti della comunità internazionale nei confronti di Thaqi e di Agim Ceku, capi politici e militari dell'ufficialmente disciolto ma non disarmato Uck, sembrano smentire



Slobodan Milosevic

le preoccupazioni per l'esplosione di focolai di guerra che finirebbero per coinvolgere direttamente la Macedonia e il Montenegro, oltre al Kosovo in cui sono presenti 37 mila uomini della Kfor. In questa malaugurata ipotesi i soldati del contingente internazionale sarebbero costretti a fare da «spettatori», o a schierarsi, ingaggiando con i serbi quel fronte sul terreno che tutti i governi europei, ad eccezione di quello inglese, hanno sempre dichiarato di non volere.

In questo scenario si inserisce il contrasto tra Belgrado e Podgorica, evidenziato dalle tentazioni secessionistiche del governo montenegrino e dalla tendenza centralista di quello serbo, che non vuole perdere, con l'ultimo stato della ex federazione jugoslava, anche lo sbocco al mare. I seicentomila montenegrini sono sempre stati divisi in due schieramenti: quello verde, autonomista e «nazionalista», e quello bianco, che vede nel collegamento con la Serbia (e con la Russia) la possibilità di realizzare le proprie aspirazioni panslave. Da quando ha conquistato il potere, per una manciata di voti, il leader montenegrino Milo Djukanovic ha messo in atto una serie di iniziative politiche che si possono riassumere con la frase: «prove tecniche di secessione». Da parte sua Milosevic ha preso le contromisure militari, e tutto lascia pensare che un deciso strappo dei montenegrini fedeli a Djukanovic porterebbe ad una guerra tra i due stati componenti la Nuova Jugoslavia, ma soprattutto ad una sanguinosa guerra civile, caratterizzata da un fronte segmentato, sia in territorio montenegrino che serbo, in cui un'iniziativa di interposizione da parte occidentale sarebbe estremamente difficile e rischiosa.

In questo inquietante quadro la sola scelta possibile appare quella confermata dalla comunità occidentale, che tende a contenere tutti i nazionalismi, e a proporre per tutti i paesi balcanici assetti ed equilibri in cui i valori della democrazia possano essere coniugati con quelli della crescita sociale e dello sviluppo economico, spazzando i tanti leader politici che trovano più facile assegnare alla loro gente un fucale piuttosto che un lavoro.

Fulvio Molinari

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %).

INTERREG Notizie



La cooperazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia, Austria e Slovenia



Un'iniziativa finanziata da fondi comunitari, denominata «Guida alle buone pratiche»

Tutela dello spazio alpino

Azione pilota per una pianificazione regionale «sostenibile»

Il nuovo piano urbanistico redatto secondo i dettami di Agenda 21 delle Nazioni Unite

Sutrio, paese modello

La Regione Friuli-Venezia Giulia, in questo quadro, si è impegnata ad operare sul progetto pilota di attuazione del piano urbanistico in una comunità locale, il che significa mettere a prova nuovi modelli di integrazione tra progetti urbanistici e le indicazioni della cosiddetta Agenda 21. Si tratta del documento delle Nazioni Unite, approvato a Rio de Janeiro nel 1992 in occasione di una delle periodiche riunioni governative internazionali sulla tutela dell'ambiente nel mondo, nel corso della quale fu concordato di promuovere, tra l'altro, anche il principio dello sviluppo sostenibile. Il documento si rivolge con particolare calore a tutte le autorità locali del pianeta perché predispongano e realizzino piani d'azione per lo sviluppo sostenibile, che tradotto in termini più comprensibili, significa impegnare una comunità a produrre più benessere con il minor uso di risorse. Ma perché l'Agenda 21 si rivolge in modo così pressante alle Autorità locali? Ma perché c'è la consapevolezza che esse svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo sostenibile in quanto rappresentano e lavorano nell'interesse della comunità locale; hanno poi un ruolo di pianificazione; effettuano, ancora, commissioni e determinano molti dei servizi dai quali dipende la qualità della vita locale; gestiscono, inoltre, e possiedono gran parte dell'ambiente edificato e naturale; condizionano, infine, la cittadinanza attraverso l'istruzione, la comunicazione e l'informazione.

Alla luce di tali indirizzi il Servizio auton-

mo per lo sviluppo della montagna, strutturata incaricata dalla Amministrazione regionale a sovrintendere all'operazione in questione, ha individuato nel Comune di Sutrio il comune montano che può svolgere questo delicato compito: adottare cioè un piano regolatore comunale rispettoso dei principi contenuti nell'Agenda 21.

Il Comune di Sutrio, che ha infatti in corso di revisione lo strumento urbanistico comunale e che ha accettato di divenire protagonista del progetto pilota da attuarsi nella regione Friuli-Venezia Giulia, presenta le caratteristiche adatte per corrispondere alle attese insite nel progetto, poiché nell'ambito del suo territorio sono presenti significativi insediamenti produttivi e turistici di valenza regionale e locale.

In particolare la redazione della variante al Piano regolatore generale comunale di Sutrio dovrà comprendere una serie di documenti: innanzitutto una relazione programmatica contenente le finalità operative e una nota che definisca e indichi le fasi di attuazione di un modello partecipato per avviare un piano di sviluppo sostenibile del territorio comunale; alla variante dovranno essere poi allegati alcuni elaborati grafici relativi alla struttura insediativa della Carnia centrale, agli aspetti storici e ambientali di vallata, all'aspetto forestale-vegetazionale e ambientale del territorio comunale, al piano che fissa la struttura-schema delle strategie.

Per la realizzazione del progetto, tra finanziamenti comunitari e statali, si può far conto su circa sessantadue milioni di lire.

In alcuni articoli apparsi in questi mesi su Interreg Notizie si era ricordato come la collaborazione transfrontaliera sostenuta finanziariamente dall'Unione Europea possa svilupparsi anche tra regioni non confinanti: è il caso previsto per esempio dal Programma di cooperazione transnazionale definito "Azione Pilota-Spazio Alpino", che dispiega i propri effetti su progetti aventi per contenuto l'assetto del territorio nelle zone montane.

Tra le varie Misure previste dal Programma "Spazio Alpino", c'è quella, indicata con la sigla A2, che viene chiamata "Guida alle buone pratiche" e che è indirizzata alla realizzazione di programmi e progetti riguardanti lo sviluppo spaziale sostenibile e la pianificazione regionale.

A questo progetto partecipa un Gruppo di lavoro composto dal Ministero federale austriaco per l'ambiente, la gioventù e la famiglia, da due istituzioni italiane: la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, da due istituzioni tedesche: la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA) di Monaco e il Ministero di Stato bavarese per lo sviluppo regionale e l'ambiente.

Con tale iniziativa ci si

prefigge di individuare, attraverso l'operato delle Regioni italiane e delle Istituzioni governative tedesche e austriache sopracitate, tutte realtà fortemente interessate al corretto sviluppo delle aree e dell'ambiente alpino di relativa competenza, esempi di buona prassi di pianificazione.

C'è poi l'impegno di ogni partner a comunicare e a scambiare con gli altri i risultati ottenuti dai propri modelli pianificatori e ciò al fine di far comprendere e far acquisire alle altre parti le migliori esperienze maturate sul campo da ciascuno.

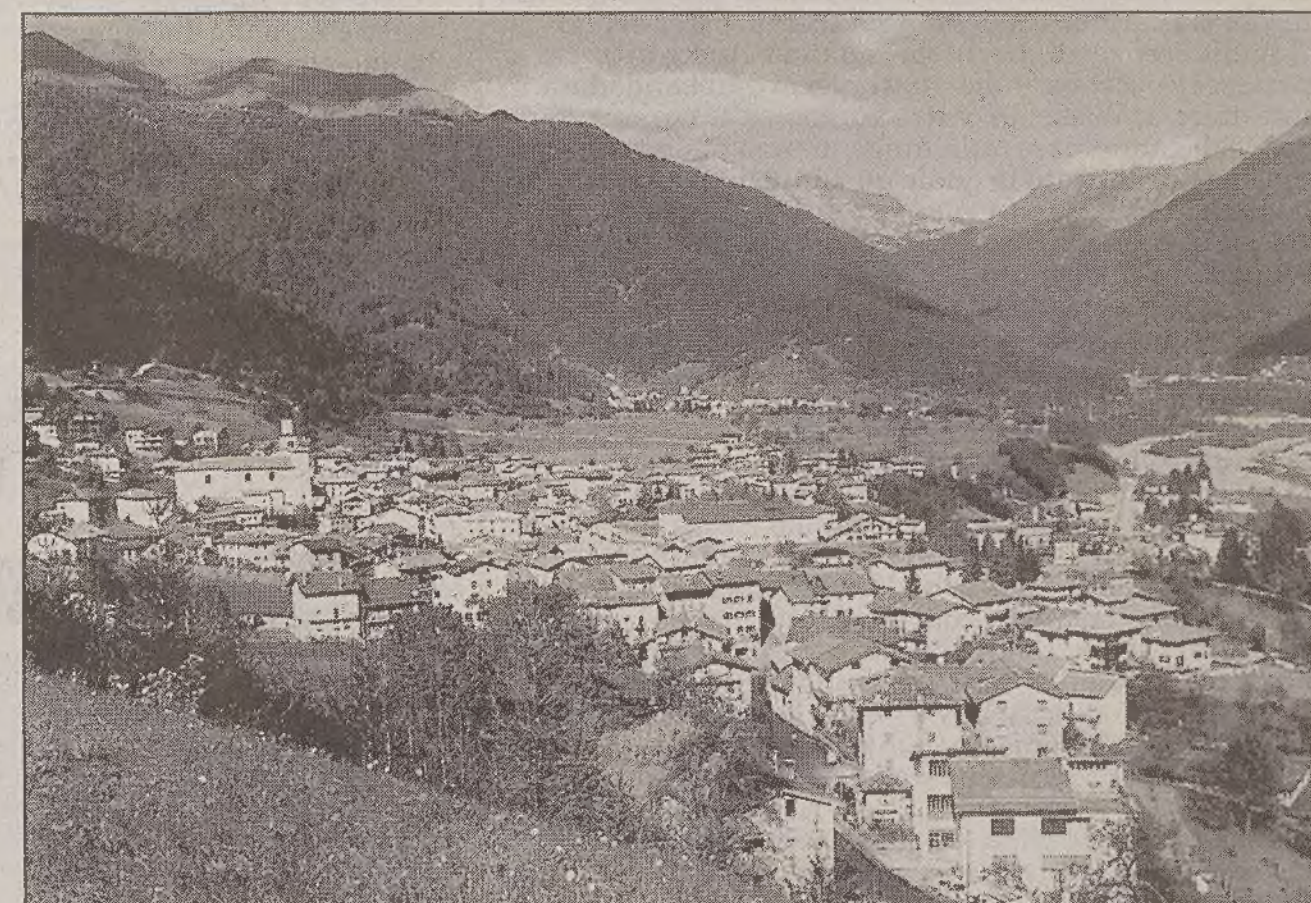
Questa metodologia - è

«Interreg: dimensione Europa»: domani su Raitre la rete museale della Carnia

Continua il ciclo di trasmissioni televisive dedicate a Interreg in onda sulla Rai del Friuli-Venezia Giulia. La puntata in onda domani alle 10,45 circa sarà dedicata interamente alla rete museale della Carnia, composta da cinque siti.

Si tratta della quarta trasmissione di «Interreg, dimensione Europa», la rubrica quindicinale curata da Claudia Brugnotta e Noemi Calzolari che illustra le decine di progetti finanziati con fondi europei (in totale una cinquantina di miliardi di lire), rivolti alla collaborazione transfrontaliera con l'Austria e la Slovenia.

I settori presi in esame sono il turismo, l'ambiente, la cultura e l'economia. Lunedì, invece, «Interreg, dimensione Europa» va in onda su RadioRai regionale (91,5 mghz in Fm) alle 12,20.



Una veduta di Sutrio. Il Comune ha elaborato un piano urbanistico secondo i dettami dell'Agenda 21 dell'Onu, il che significa uno sviluppo maggiore con minori risorse.

stato constatato - basata sull'esempio pratico, è il migliore sistema per diffondere un adeguato know-how per questi importanti fattori

ed è il modo più efficace per offrire ai promotori della pianificazione e dello sviluppo a livello locale e regionale esempi pratici ed esperienze di pianificazione per lo sviluppo territoriale sostenibile in un ambiente montano.

Quanto alle attività da svolgere nell'ambito del progetto, il Gruppo ha deciso di passare attraverso le seguenti fasi: selezione e raccolta della documentazione relativa ad esempi già esistenti di "buona prassi di pianificazione" nella parte italiana, tedesca e austriaca delle Alpi, esempi che si siano basati su criteri, analisi e presentazioni concordati reciprocamente.

Attraverso poi una documentazione scientificamente e tecnicamente approfondita si intende incoraggiare lo sviluppo e l'attuazione di progetti pilota improntati a

concetti e modelli che siano coerenti con una politica regionale sostenibile nel territorio alpino. Segue la fase di individuazione degli elementi chiave di quei progetti pilota che hanno ottenuto successo con la conseguente loro documentazione e presentazione in un manuale, nonché attraverso CD ROM e Internet.

I progetti pilota assegnati alle Regioni italiane che abbiamo descritto sono indirizzati in primo luogo alla attuazione di un Piano provinciale per lo sviluppo sostenibile, in secondo alla indicazione di nuovi modelli per la pianificazione forestale, in terzo luogo all'attuazione del piano urbanistico partecipativo in una comunità locale alpina, ed infine alla creazione di un sistema per lo scambio di esperienze di informazione e di formazione.

Al Centro pilota vitivinicolo di Gorizia si studiano i vini del futuro. Inoltre è stato realizzato un vigneto da 9 ettari dove sono conservate le specie di vite dell'Est Europa che sono considerate a rischio estinzione. Il Centro offre servizi ai viticoltori italiani e sloveni.

Sono ormai tre anni che il Centro pilota per la cooperazione transfrontaliera nel settore viticolo-enologico, di proprietà dell'ERSA (l'Ente regionale di sviluppo agricolo), svolge la propria attività alla periferia di Gorizia, nei pressi del confine con la Slovenia. Il Centro, che è diventato importante punto di riferimento per i viticoltori e i vitificatori di entrambe le aree poste a cavallo del confine italo-sloveno, punta a porre il viticoltore e la sua azienda al centro del sistema produttivo - come afferma con non celato orgoglio il Presidente dell'ERSA Bruno Augusto Pinat - e ad offrire agli agricoltori tutta una serie di servizi specialistici di supporto, quali la sperimentazione, l'assistenza tecnica, la divulgazione, per arrivare fino all'accompagnamento sui mercati attraverso la promozione dei prodotti enologici. Qui si sta lavorando per realizzare il vino del futuro, che sarà un vino senza confine, e il tutto all'insegna della rivalutazione e valorizzazione delle più autentiche tradizioni produttive, massimamente rispettose della salvaguardia dell'ambiente, e secondo le più moderne metodiche di controllo.



Su questa struttura tecnico-scientifica, resa possibile grazie all'intervento del Programma operativo Interreg 1 Italia-Slovenia e sull'adiacente "vigneto collezione", finanziato tramite l'Interreg 2 Italia-Slovenia, eravamo già intervenuti sulle pagine di Interreg Notizie rispettivamente il 20 giugno 1998 e il 30 settembre 1999. Abbiamo voluto a distanza di poco meno di due anni verificare come si è sviluppata l'attività del Centro anche in relazione all'opera di collaborazione con la vicina Slovenia e con altri Paesi dell'Est europeo.

Su questo rapporto positivo è intanto il giudizio che dà la dott.ssa Darinka Blazica, che dirige l'Istituto agricolo-veterinario di Nova Gorica, col quale il Centro pilota dell'ERSA si è impegnato a coordinarsi.

"La collaborazione sul confine - sostiene la Direttrice dell'Istituto sloveno - è in realtà buona già da alcuni anni e in effetti ottima è stata la cooperazione tra i due

Le viti in «estinzione»: c'è un grande interesse scientifico a collezionare e successivamente studiare tutte queste varietà dell'Est

Centri pilota confinanti. Alcune attività sono state portate a termine e ciò rappresenta sicuramente un'ottima base per il lavoro futuro. Credo tuttavia che soprattutto riguardo all'azione comune bisognerà in futuro fare molto

di più". Quanto ai contenuti dell'attività di collaborazione, la Direttrice rileva "come essa sia molto importante a partire già dallo stesso vigneto, ma di grande importanza è anche la fase successiva, quella che riguarda il processo di vinificazione. Sono convinta - prosegue la dott.ssa Blazica - che in futuro sarà possibile collaborare con il Centro pilota italiano in vari progetti legati effettivamente anche al processo di vinificazione, dunque in progetti di tipo enologico. Siamo consapevoli che qui ci sono moltissime possibilità di lavoro anche nella tecnica di laboratorio. Tutta la parte legata alle ricerche in ambito molecolare e biologico è sicuramente molto interessante anche per la Slovenia e lo è anche per le altre regioni europee poste più ad est".

Si consolida l'attività dell'istituto e dell'attiguo vigneto-collezione, sorti con fondi Interreg

Il vino del futuro? Senza confini

Il Centro vitivinicolo di Gorizia opera per utenti italiani e sloveni

Pinat (Ersa): «Puntiamo a porre il viticoltore e la sua azienda al centro del sistema produttivo, e ad offrire tutta una serie di servizi specialistici»

Interessante per le sue prospettive scientifiche e per le implicazioni economiche-commerciali appare l'attività che il Centro pilota riserva sul "vigneto collezione". Si tratta, come si ricorderà, di un vigneto di 9 ettari composto dalle varietà del genere Vitis vinifera provenienti dalla vicina Slovenia, ma anche da altri Paesi dell'Est europeo-danubiano, tutte qualità autoctone (locali) che hanno la caratteristica di essere a rischio genetico, vale a dire che stanno correndo il fondato pericolo di estinguersi.

Tale stato di cose è da attribuire alle difficili condizioni politiche ed economiche che per anni hanno gravato, e spesso gravano ancora, su tali Paesi che hanno ritenuto di doversi impegnare maggiormente su altri fronti ritenuti più importanti, riservando purtroppo invece scarsissima attenzione al settore viticolo-enologico.

Per il Friuli-Venezia Giulia appare quindi di grande interesse scientifico collezionare prima e studiare poi tutte queste varietà. Si tratta di vitigni produttori di vino bianco e soprattutto di vino rosso,

dove vi è un minimo di tecnologia moderna, dimostrano di essere varietà di grande interesse; pertanto coltivare queste varietà di viti nelle nostre terre rappresenta una sicura ricaduta per la regione Friuli-Venezia Giulia e ciò è comprensibile sia dal punto di vista vivaistico, sia dal punto di vista dell'utilizzazione varietale e quindi anche dal punto di vista commerciale in quanto da queste vigne si ricavano vini

nei quali si possono intravedere le caratteristiche organolettiche tipiche, che sono poi le caratteristiche che il mercato internazionale richiede: vale a dire vini tipici, varietali non confondibili con vini provenienti da altre parti del mondo".

Il Centro pilota, che si avvale di un organico tra le 15 e le 20 persone, metà in organico e metà a contratto e che si sta avvalendo dell'opera di alcuni borsisti provenienti da Slovenia, Turchia e Argentina, sta assumendo dunque sempre più il ruolo di generatore e di riprodotto di tali vitigni, e ciò non solo sul mercato interno ma anche su quelli dei Paesi di originaria provenienza: infatti il Centro non solo si pone come consulente per il mondo vitivinicolo sloveno, croato, ungherese, ma sta allacciando importanti accordi di collaborazione con Istituti e aziende dell'area caucasica, come per esempio con la Georgia.

Con l'auspicio e l'intendimento che alla apprezzata attività di consulenza scientifica possano fare seguito iniziative di carattere più commerciale, quali la vendita di barbatelle dei succitati vitigni e di attrezzature tecnologiche agricole e industriali necessarie per la moderna e corretta produzione viticola e per la successiva vinificazione.



Una croce verrà eretta vicino alla voragine di Vines (Albona) dove perirono nel 1943 ottantaquattro persone

Istria, cade il «tabù» delle Foibe

Esuli e «rimasti» insieme per commemorare le vittime - Scelto un luogo-simbolo

La proposta già accolta dall'Unione italiana. Radin: «Vogliamo chiudere un'era di divisioni». Delbello: «Ci potremo riunire una volta all'anno»

POLA Sta per crollare un altro tabù in Istria: quello delle foibe. Gli italiani «rimasti» e gli esuli sono decisi a commemorare congiuntamente i morti delle cavità (sono una ventina) sparse nella penisola. E il luogo simbolo prescelto è la Foiba di Vines, nei pressi di Albona, dove nell'ottobre del 1943 furono recuperati 84 corpi di italiani. L'obiettivo è quello di erigere una croce, in prossimità della foiba, dove ritrovarsi una volta all'anno per commemorare tutte le vittime di quei tragici anni. E non si tratta di revanscismo, sete di vendetta o altro, come fanno capire i promotori. L'intenzione dichiarata è quella di onorare i morti, al di là di qualsiasi possibile strumentalizzazione politica. La proposta, nata negli scorsi mesi, da poco tempo è an-

che ufficiale, visto che l'assemblea dell'Unione italiana (l'organizzazione della minoranza), su proposta del deputato Furio Radin, l'ha accolta nella seduta del febbraio scorso tenutasi a Pola. Il «parlamentino» della minoranza ha approvato la mozione di Radin, per cui ora non resta che passare dalle parole ai fatti.

«Credo che nel terzo millennio - rileva Radin - dobbiamo parlare apertamente dei temi-tabù. Non dobbiamo permettere che vi siano commemorazioni dappertutto, in Italia, Slovenia e Croazia, meno che in Istria. Noi vogliamo commemorare dei caduti nei pressi di Albona». Radin spiega ancora che si intende chiudere finalmente un'era di divisioni, per evitare che in futuro si ripetano fatti simi-

li. «Non dimentichiamo - osserva - che queste cose, in fin dei conti, sono accadute nel secolo scorso».

E che i rapporti tra esuli e «rimasti» stiano decisamente cambiando (dopo i primi timidi passi in avanti dei primi anni Novanta, fino alla recente visita congiunta dal presidente della Camera Violante) lo dimostrano anche le parole di Silvio Delbello, vicepresidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati. «Non vogliamo fare un monumento - sostiene - ma erigere una semplice croce. La croce è il simbolo universale per segnare dove degli individui sono morti. E la foiba di Vines è uno dei luoghi-simbolo». Anche per Delbello, il luogo di Vines dovrebbe divenire meta di una commemorazione annuale. «Diventerebbe - aggiunge - un punto di riferimento per tutti quelli che vanno in Istria».

a.r.

E il «Vecernji list» si scaglia contro i profughi Il parlamento indaga sulla vendita del giornale



Sopra, la riesumazione delle salme a Vines. A lato, il quotidiano croato «Vecernji list», vicino all'Hdz, il partito del defunto presidente Tudjman. Il parlamento ha formato una commissione d'inchiesta per far luce sulla sua privatizzazione.

ZAGABRIA La presenza degli esuli all'inaugurazione della nuova sede degli italiani a Pola (la cerimonia si è tenuta sabato scorso alla presenza del sottosegretario Ranieri e del ministro Jakovic), ha generato un vespaio di polemiche sul quotidiano Vecernji List, il più diffuso in Croazia. Con una serie di articoli, si è gridato allo scandalo, definendo «irredentisti, fascisti e postfascisti» membri della diaspora invitati a Pola. Sono stati presi di mira in particolare Silvio Delbello, Marucci Vascon (presidente del Consiglio provinciale di Trieste), Renzo De Vidovich (già presidente della Federazione) e Giuseppe De Vergottini (presidente di Coordinamento adriatico). Accuse che, una volta, avrebbero generato un notevole effetto sul pubblico croato. Ma che oggi, nel nuovo clima politico, hanno lasciato quasi del tutto indifferenti gli altri mass media. Nella campagna, con toni tipici da Guerra fredda, il quotidiano zagabrese è rimasto isolato.

Intanto, proprio un paio di giorni fa, il parlamento di Zagabria ha deciso di forma-

re una commissione d'inchiesta sulla vendita del Vecernji list, avvenuta qualche anno fa in circostanze poco chiare. La proprietà è stata ceduta dallo Stato alla «Caritas fund», una società con sede nel paradiso fiscale delle Isole Vergini. Tutto regolare? Non proprio secondo molti deputati, i quali ipotizzano che la società delle Isole Vergini sia solo un paravento per celare i veri proprietari: i potentati dell'Hdz, il partito del defunto presidente Franjo Tudjman.

Il Vecernji list, rileva il deputato della minoranza italiana Furio Radin, sembra inoltre non essersi accorto che dal 3 gennaio l'Hdz è stato spazzato via dagli elettori croati. Il quotidiano, nelle ultime settimane, ha avviato una campagna contro la minoranza italiana e le sue istituzioni. «Non mi stupisco - aggiunge Radin - che questo giornale, impegnato anche contro il nuovo potere croato, cerchi di infangare la nostra politica con scandali che esistono solo nella testa di alcuni redattori. Forse a qualcuno disturba i nostri ottimi rapporti con il nuovo presidente croato».

Inviato a sorpresa dall'istituto centrale. Un «buco» da 35 mila milioni

Commissariata la Banca istriana Sportelli in «tilt» per alcune ore

POLA Dopo le difficoltà in mattinata legate ai prelievi, e che hanno interessato buona parte delle succursali nella penisola, nelle ore pomeridiane di ieri si sono normalizzati i pagamenti e le altre transazioni presso gli sportelli della Banca istriana (Istarska banka). Gli intoppi in questa che è la maggiore istituzione finanziaria in Istria, così la spiegazione fornita da un dirigente dell'istituto di credito, erano dovuti all'insediamento del commissario Boris Busac, avvenuto ieri mattina. Questi è stato nominato dalla Banca nazionale croata dopo le gravi difficoltà in cui è venuta a dibattersi la Banca istriana, di recente setacciata dai controllori della Bnc. È stato appurato che l'istituto polesse lamenta un «buco» di 138,5 milioni di kune (circa 35 miliardi di lire), cifra che supera il capitale sociale della banca. Boris Busac, della Banca nazionale croata, ha assunto tutti i poteri e le prerogative della direzione, del consiglio d'amministrazione e dell'assemblea e ciò per un periodo di sei mesi. In capo a tre mesi, Busac dovrà relazionare alla Bnc su quanto appurato al momento dell'insediamento e sulle misure da adottare per fare della Banca istriana un istituto stabile e di successo. Lo zupano o presidente della giunta regionale istriana, Stevo Zufic, si è detto sorpreso della mossa della Bnc, affermando che la Banca istriana poteva cavarsela con mezzi propri.

«Ipsilon», via libera del Sabor Miliardi per sbloccare i lavori

ZAGABRIA Era un emendamento «scottante», uno dei pochi accettati dal governo e pertanto i deputati destini hanno gioito. L'esecutivo del premier Racan ha infatti dato luce verde all'emendamento al bilancio statale 2000 e che prevede un'erogazione di 230 milioni di kune (circa 58 miliardi di lire) per la continuazione dei lavori di costruzione dell'Ipsilon istriana, la bretella stradale d'importanza strategica per la penisola.

Vista la politica al risparmio di Racan e colleghi, i parlamentari della Dieta democratica istriana temevano che i cordoni della borsa statale sarebbero rimasti chiusi e invece il loro emendamento è stato approvato e, ripetiamo, risulta essere uno dei pochi ad aver ottenuto il beneplacito. Ma non è tutto, perché i regionalisti istriani chiedevano 228 milioni per l'arteria e invece sono riusciti a spuntarne due in più.

Contemporaneamente il governo ha bocciato la richiesta di sovvenzionare l'azienda a capitale misto Bina Istra (creata dalla francese Bouygues e dal governo), concessionaria del tunnel del Monte Maggiore e dell'Ipsilon.

La richiesta riguardava l'assegnazione di 16 miliardi e mezzo di lire, mezzi che l'esecutivo statale ha pensato di non concedere rispondendo in modo negativo alla richiesta in tal senso avanzata dal ministero dei Trasporti e Comunicazioni. Ricordiamo che nei giorni scorsi, il ministro per le Integrazioni europee e capo Ddi, Iyan Nino Jakovic, ha dichiarato che la via d'uscita per completare la costruzione dell'Ipsilon (i lavori sono attualmente bloccati) sarebbe quella di rescindere il contratto di concessione con la Bouygues, dando ai transalpini un equo indennizzo. Quindi sarebbe il caso di affidare all'Istria il completamento del progetto, con finanziamenti derivanti dalla vendita o dall'affitto di immobili dei ministeri della Difesa e degli Interni.

Dovrebbe unire Capodistria e Isola. L'opera verrà consegnata entro il 2004

Strada costiera, sì al tunnel

CAPODISTRIA Finalmente tutto è pronto per la strada costiera a scorrimento veloce. Nei giorni scorsi il governo sloveno ha scelto i tracciati su cui far passare la moderna arteria, che, collegandosi all'autostrada proveniente dall'interno del paese, snellerà notevolmente il traffico verso il Porto di Capodistria e le località turistiche del capodistriano. Gli esperti hanno stabilito che la super-strada entri in una galleria, da costruire sotto Colle San Marco, tra Samedella e Giusterna, per sbucare poi nel comune di Isola. Il tunnel sarà lungo un paio di chilometri e consentirà di deviare il traffico lontano dal mare. Costo dei lavori circa 14 miliardi di talleri (140 miliardi di lire). Proseguendo, vanno definiti i tratti che sboccheranno nel territorio comunale di Pirano. I pro-

gettisti sembrano intenzionati ad aggirare la vallata di Strugnano. L'arteria dovrebbe così spaccarsi in due tronconi. Il primo dirigerebbe verso Santa Lucia, l'altro verso Croce Bianca, presso Portorose. La delicata decisione sarà confermata

ta dopo altre attente verifiche dell'impegnativo progetto, che dovrebbe costare almeno 18 miliardi di talleri. Risolto, invece, il dilemma sul raccordo con lo scalo marittimo capodistriano. Partirà all'altezza di Bertocchi e rappresenterà, di fatto, un nuovo accesso alternativo al centro cittadino. Ai mezzi pesanti, diretti al porto, sarà destinata una nuova strada. I termini di realizzazione dell'opera restano un'incognita. Evidenti sono, però, i ritardi. La costruzione del primo tratto della «costiera», quello che porta al valico di Rabuiese, doveva scattare già alla fine dello scorso anno. Difficoltà tecniche hanno imposto un rinvio. Per quest'anno era in programma l'apertura di cantieri tra Capodistria e Isola. La strada a scorrimento veloce dovrebbe essere completata entro il 2004.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 9,59 Lire*
	Talleri 1,00 = 0,0049 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 250,00 Lire
	Kuna 1,00 = 0,1291 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 141,70 = 1.428,55 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 5,22 = 1.305,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 128,10 = 1.291,44 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 5,02 = 1.255,00 Lire/l
* Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

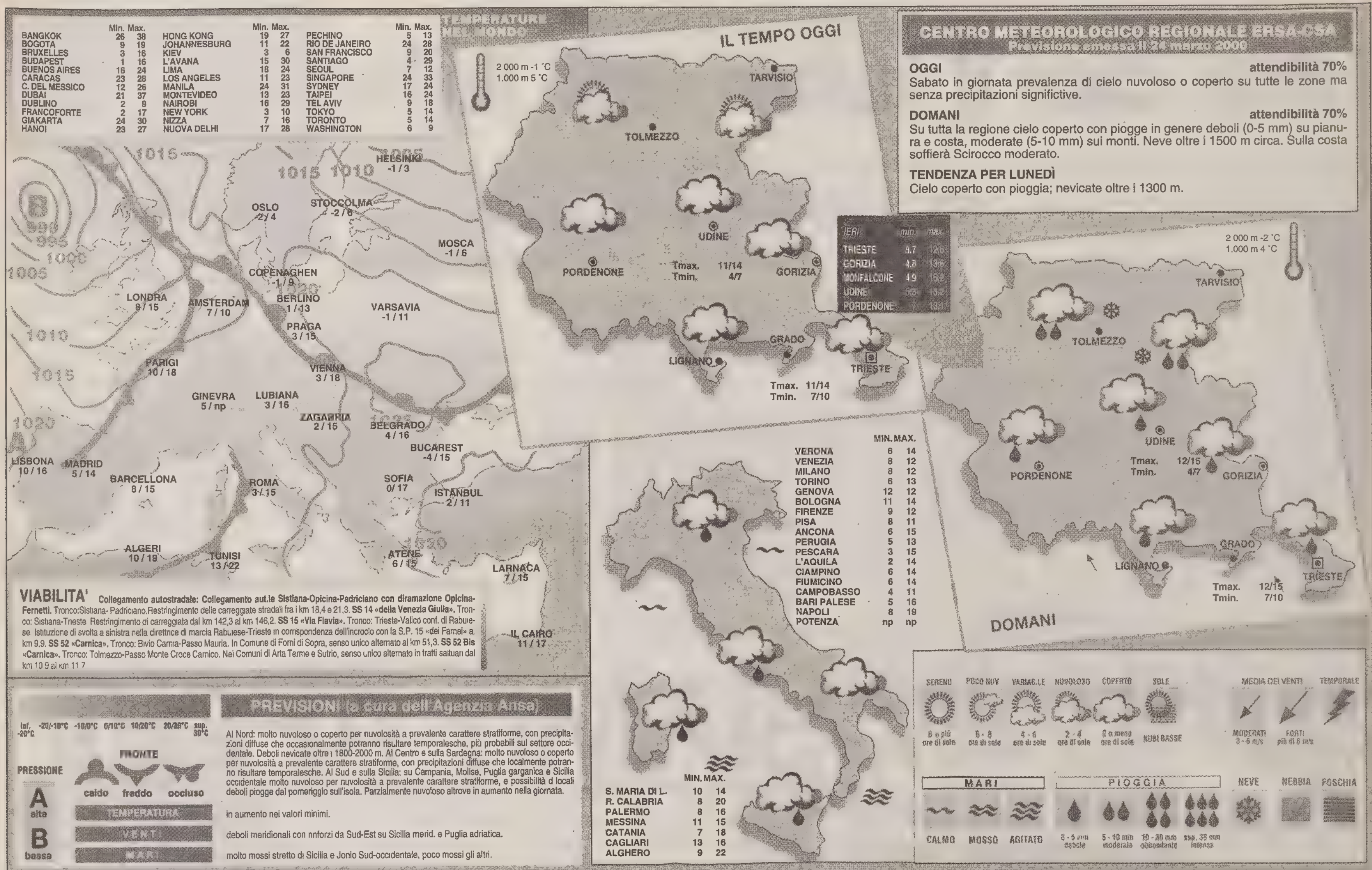
SIAMO APERTI

GENERAZIONE DOPO GENERAZIONE, SIAMO APERTI AL MONDO DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI CON PROPOSTE SEMPRE NUOVE DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE. SIAMO APERTI ALLE GRANDI NOVITÀ CHE STANNO CAMBIANDO IL NOSTRO MONDO, INTERNET COMPRESO. NICO: TRADIZIONE SEMPRE NUOVA.



nico
abbigliamento e calzature

CHIOPRIS-VISCONTE (UD)
SAN ZENO DI CASSOLA (VI) • SCHIO (VI) • AFFI (VR) • SAN VINCENZO DI GALLIERA (BO)



INTERNET

L'on-line fa calare il consumo tradizionale di carta, ma non salva gli alberi

Telelavoro: che ne pensate? Tanti pro, ma tanti contro

E' stata svolta di recente la prima indagine sul telelavoro in Italia, ossia sulla possibilità di lavorare a casa, con il proprio computer (grazie alla telematica), e senza andare in ufficio.

Vi sono già degli esempi concreti, che facilitano l'attività di molte madri (e padri) che riescono così a seguire i propri figli durante la settimana lavorativa. Ad esempio, è possibile stendere una relazione standosene comodamente nel proprio studio di casa, e poi inviarla al capoufficio. Oppure, partecipare a una riunione di lavoro in videoconferenza, senza doversi spostare (ma su quest'ultima ipotesi pesa ancora la lentezza della rete).

I risultati dell'indagine vanno tuttavia presi con cautela in quanto il campione (2200 persone) non è rappresentativo della popolazione (e forse nemmeno dell'utenza Internet). Tuttavia è interessante

per farsi un'idea della possibile evoluzione. Circa la metà degli intervistati che hanno risposto al sito di «Telelavoro.it» usa Internet per motivi di lavoro. Il 15 per cento, poi, ha già avuto esperienze di telelavoro in senso ampio del termine. Due terzi del campione, invece, cita i costi telefonici come il maggiore ostacolo allo sviluppo del telelavoro.

Al secondo posto, a breve distanza, la lentezza dei collegamenti. Quasi tutti pensano però che il telelavoro contribuirà a combattere la disoccupazione. Contemporaneamente, l'84 per cento degli intervistati teme la concorrenza dei telelavoratori dei paesi in via di sviluppo.

Passiamo ora alle conseguenze dello sviluppo di Internet sul consumo della carta. Dato per scontato che molti giornali (e libri) continueranno ad avere un'edizione cartacea e una on-line, risulta inte-

ressante l'indagine condotta dal Boston Consulting Group, che ha stimato come varierà in futuro il consumo di carta a seguito dell'espansione del Web e dell'e-mail.

Il rapporto sostiene che nei prossimi cinque anni il consumo di buste diminuirà di un milione di tonnellate. Anche la carta per giornali subirà una consistente riduzione di consumo: meno 15 per cento. Stessa sorte per la carta destinata a produrre libri e cataloghi. Qui le riduzioni attese nei prossimi cinque anni sono rispettivamente del 9,5 e 12 per cento. Purtroppo gli alberi (e gli ecologisti) hanno poco da gioire.

Si prevede infatti che la riduzione di consumo di carta in questi settori verà più che compensata dall'aumento del consumo di carta pre-tagliata da ufficio (quella per stampanti e fotocopiatrici).

alessio.radossi@ilpiccolo.it

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Le difficoltà legali in cui siete incappati ridurranno la portata dei vostri progressi professionali. Con un po' di pazienza e tanto impegno supererete tutto. Qualche slancio in più in amore.

Gemelli 21/5 20/6

In questi giorni vi sentite molto stimolati e intuitivi dal punto di vista intellettuale: anche se non pensate di essere in grado di farlo, osate di più nel lavoro. Stimolante vita di coppia.

Leone 23/7 22/8

Seguite le pure vostre ispirazioni: ma cercate di essere prudenti, procedendo per gradi. Una persona vi farà dimenticare le delusioni sentimentali del passato: esiste anche un futuro!

Bilancia 23/9 22/10

Se non vi lascerete condizionare da alcune piccole difficoltà la vostra situazione lavorativa si rivelerà molto proficua soprattutto sotto il profilo economico. Serata indimenticabile...

Sagittario 22/11 21/12

Avrete presto la possibilità di ottenere forti guadagni, ma dovrete cogliere l'occasione al volo. Non continuate una storia con una persona misteriosa: gli intrighi non fanno per voi.

Aquario 20/1 18/2

Il vostro lavoro in questo periodo non vi dà eccessivi problemi ma dovete essere più elastici e obiettivi. Scompiglio nella vita sentimentale che può portare grossi cambiamenti.

Toro 20/4 20/5

Avete preso iniziative che dovrete portare avanti fino in fondo, anche senza l'appoggio della fortuna; non è proprio il caso di fare marcia indietro. Momenti favorevoli per gli innamorati.

Cancro 21/6 22/7

Starete facendo buoni progressi, ma non dovrete avere fretta per vedere i risultati: soprattutto nel lavoro le situazioni devono maturare. Satisfazioni nei rapporti d'amicizia.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro vi conviene agire con molta razionalità e calma cercando di tenere sempre ben presente il quadro della situazione. Chiarite uno spiacevole equivoco con il partner.

Scorpione 23/10 21/11

Vi attendono giornate decisive per il lavoro: dovrete dimostrare di avere molta tenacia e perseveranza. In amore approfittate del momento che si presenta favorevole e...osate.

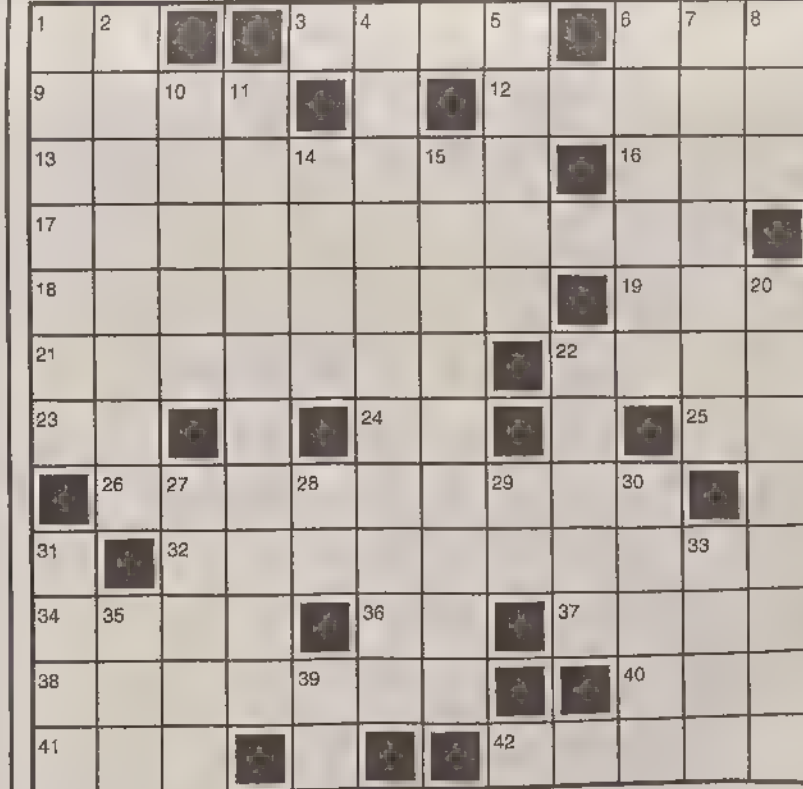
Capricorno 22/12 19/1

Starete vivendo un periodo di tensioni e di grosse difficoltà: nonostante stentiate a crederlo, vi serviranno a crescere professionalmente. Battaglia che val la pena di continuare in amore.

Pesci 19/2 20/3

Dovete tenere a bada il vostro indomito spirito critico se volete contare sull'aiuto dei collaboratori. Cercate di essere sempre sinceri con la persona che vi ama: non scherzate con la fiducia.

I GIOCHI

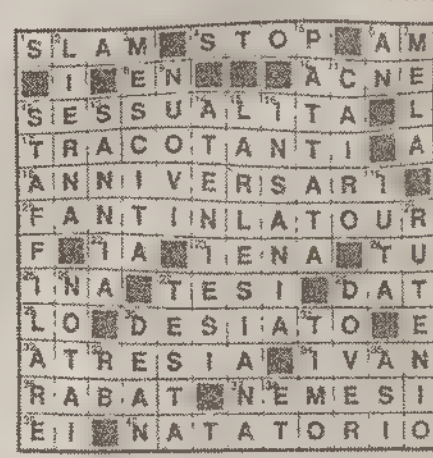


CAMBIO DI VOCALE (5)

Un solo inizio
C'era bisogno e a morte
l'ho mandato...
quel critico
che mi ha quasi atteso!

SCIARADA (4/4=8)

Amo una collega chiacchierata
Poché l'unico scopo è conquistarla,
pur se discussa, la vorrei sposare:
se o sarà di costo un mutamento,
la soluzione si dovrà trovare



ORIZZONTALI: 1 In fondo al manico - 3 Tavola piallata - 6 Commissione Medico-Ospedaliera - 9 La vendita col banditore - 12 Musico numerose operette - 13 Allontanare una cosa da un'altra - 16 Collera - 17 L'antico nome di Salonicco - 18 La verdura di contorno che può essere... capricciosa - 19 Sconfisse i mori - 21 Appena caldo - 22 Si lavano reciprocamente - 23 Asti - 24 Spicca al centro - 25 In mezzo al prisma - 26 Fu ucciso in duello da Orlando - 32 E detto anche rafano - 34 Bagna Monaco - 36 Honoris Causa - 37 L'atrio dell'hotel - 38 Sovrabbondanza - 40 Una cifra imprecisata - 41 Cattive - 42 Li dilapidò lo sprecone.

VERTICALI: 1 La virtù della biblica Susanna - 2 Indecenza - 4 Serve per misurare la durezza dei minerali - 5 La rapi Paride - 6 La caramella del bimbo - 7 Dacia scrittrice - 8 In questo momento - 10 Un sintomo di bronchite - 11 Gustare un cibo - 14 Siffatti - 15 Una rivista illustrata ad alta tiratura - 20 Dispersi - 22 Incontro di pugilato - 27 La Kelly de La ragazza di campagna - 28 Aeronautica Militare - 29 Il sodio - 30 La Diana dell'Adè - 31 Il Damiani santo - 33 E confluita nell'Irap - 35 Uno sport invernale - 39 Unisce in matrimonio.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di consonante: MULA, MUTA - Lucchetto: TIFO, FOBIA = TIBIA.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

dal 1920

MAIZEN

materiali e impianti elettrici

TRIESTE - Via Giulia 5, tel. 040/635328

80° ANNO DI ATTIVITÀ PARTONO LE GRANDI OFFERTE:

GRANDE OFFERTA SU TUTTI I PRODOTTI VIMAR:
SCONTO DEL 30%
NOVITÀ PLACCHE
SERIE IDEA:
DISPONIBILE LA
NUOVA GAMMA
DI COLORI:
LEGNO NATURALE-
MICALIZZATI.

VIMAR
Una casa migliore per gente migliore

OFFERTA 3x2
3 confezioni
da 4 batterie
12 STILO PANASONIC
L. 4.500

SUPER OFFERTA
Lampada alogena
portatile
ricaricabile
a
Lire 59.000

Lanterna
fluorescente
multifunzionale
a Lire 19.000

per il tuo impianto elettrico a norma **CONTATTACI!**
Viale XX Settembre, 56 tel. 040/574647

MONDO FIORITO
e **GARDEN CENTER**
presentano
la primavera del Nuovo Millennio
QUALITÀ E CONVENIENZA
Centro commerciale del verde
PIERIS 1 Km dopo l'aeroporto-ss14
Tel. 0481-76200

Sono un vecchio rudere cinquantenne, avanzo della prima Repubblica, uno dei tanti ex democristiani, «zombi e mostri» come ci ha amabilmente definito un consigliere regionale leghista, dicono, una delle teste più lucide del movimento.

Scrivo di notte, al lume fioco e tremolante di una candela, perché vivo al buio in un torrione dove ci hanno confinato e vorrebbero tenerci vita natural durante i «nuovisti», quelli che governano oggi nelle nostre terre.

Al di là delle battute, comunque tutte relative, sono in tanti che aspirerebbero ad uscire dal torrione non per cercare di scalzare i signorotti del castello, ma semplicemente per poter godere e respirare un po' d'aria pura, dopo anni di silenzio e di gogna imposti da una clausura giudiziaria e politica mirata che ha colpito, guarda caso, solo alcuni personaggi, quelli più fastidiosi e non omogenei a un certo disegno.

Nessuno di noi, colpevoli o innocenti, rinnega il passato, però sa di certo che esso non ritorna; nessuno si illude, anche se la nostalgia e sentimento umano primario. Chi ha vissuto determinate, dolorose esperienze sulla pelle propria e delle rispettive famiglie ha sicuramente stretto (con serenità, perché il tempo tutto lenisce) un patto con se stesso: non incorrere nuovamente negli stessi errori, soprattutto di valutazione, di amicizie ibride, di rapporti di fiducia concessi e, ahimè, traditi. Però al fondo di queste argomentazioni, che frenerebbero un ritorno, vi è in qualcuno un'inguaribile passionaccia verso la politica, quella vera, che non è possibile sempre reprimere. Specie quando essa è animata da buone intenzioni e non dalla ricerca di soddisfazioni postume o, ancor peggio, di vendette.

Il desiderio di contribuire ad alzare il tono attuale della politica, che non è certamente elevato, il cercare di mettere a frutto esperienze dirette importanti per proporre qualche idea o semplicemente per consigliare, non credo sia in contrasto con quanto l'attuale classe dirigente si propone.

Ma perché non appendere all'orizzonte De Gasperi o Adenauer, con un po' di umiltà, qualche suggerimento questa classe dirigente lo potrebbe anche accettare. Nessuno vuole rompere le scatole ai manovratori,

Ex De e Fi Il nuovo? Non basta annunciarlo a parole

nessuno vuole proporsi in prima persona, ma almeno partecipare alle scelte ed al gioco di squadra, questo sì. Il sospetto è che i manovratori proprio non vogliono essere consigliati da nessuno!

Da parte mia capisco e mi va bene tutto, il «nuovismo», i partiti presidenzialisti, i coordinatori scelti da Roma (ma, a questo proposito, come la mettiamo con i tanto sbandierati concetti di federalismo e di autonomia se addirittura i massimi vertici regionali dei partiti «nuovisti» vengono scelti dal Capo a livello romano?), ma il non voler neanche accettare una discussione garbata anche se un po' provocatoria con i reduci della prima Repubblica, mi pare francamente un comportamento da bambini viziosi, trinarciuti, privi di argomenti da controbattere, se non con il ricorso al solito slogan «fare largo al nuovo che avanza». Sul cui concetto generale sono perfettamente d'accordo, ma non basta solo enunciare a parole, se non si fanno poi seguire ad esso fatti concreti.

Quali sono infatti le scelte strategiche compiute dai «nuovisti» da quando sono indisturbati, al potere?

L'ammodernamento della Regione? Il suo miglior funzionamento? La scelta senza incertezze di manager prestigiosi al vertice di enti importanti? Un maggior federalismo e una maggiore autonomia decisionale? Una linearità di scelte programmatiche e di comportamento politico? Un potenziamento delle nostre scarse infrastrutture? Una distribuzione equilibrata delle risorse? Forse ultimamente sarà stato distratto, ma non mi pare che ciò sia accaduto.

E a livello meramente politico? Le correnti interne ai partiti si combattono senza esclusione di colpi e di commissariamenti; le brutte figure e i rinvi si sprecano per la sistemazione dei propri cari o dei protetti di tur-

no; ognuno contro tutti, senza una logica apparente, né di partito né di schieramento.

Tutto ciò sembra ricordare il peggior periodo della prima Repubblica, eppure non scandalizza più, perché al potere oggi ci sono i «nuovisti», quelli bravi, onesti e lavoratori, quelli che hanno mandato a casa i corrotti.

E Forza Italia? Siamo entrati in Forza Italia perché per noi rappresenta un contenitore politico ormai essenziale nella vita del Paese, che, comprendendo le tre anime interne, quella liberale, quella laica-socialista e quella di orientamento cattolico, incarna e compendia quell'interclassismo democratico e moderato, rivolto a valori di solidarietà, ma anche di libertà personale ed economica, che hanno sempre ispirato la nostra, pur modesta azione politica. L'adesione di Forza Italia al Ppe ha successivamente confortato questa convinzione.

Prima di iscriverci ci sono stati incontri con i massimi vertici del partito e delle istituzioni. Ci hanno accolto a braccia aperte, dicendo: «i felici di un contributo così importante. Non abbiamo chiesto nulla, né posti né responsabilità, solo partecipazione. Dopo molti mesi di attesa ci siamo accorti di essere considerati come le truppe cammellate di mastelliana memoria, buone soltanto al momento del voto».

Forse qualcuno ha cambiato idea nei nostri confronti: è umano e comprensibile, basta che abbia il pudore di dircelo davanti e non alle spalle, rifiutando il dialogo perché adirato da qualche critica mossa per stimolare un dibattito interno e non per ingenerosità.

Noi comunque, lo si sappia, siamo entrati nel partito dalla porta principale, bene accettati a livello nazionale e, all'inizio, anche locale, e non ce ne andiamo, né in silenzio né sbattendo la porta.

Desideriamo fare la nostra parte, con dignità e convinzione, proponendo idee, organizzando dibattiti e convegni, consapevoli che questo oggi è il nostro ruolo.

Non abbiate timore amici ed alleati: dovrete sopportarci a lungo, e se qualcuno proprio non ce la fa, beh, c'è tanto posto lassù nel torrione.

Pier Giorgio Luccarini
Trieste

«Su Duino indietro non si torna»

Il Consiglio regionale di martedì 21 marzo ha approvato a larga maggioranza un emendamento della Lega presentato da Alessandra Guerra e Federica Seganti, che ha impegnato la Regione all'acquisto del Castello di Duino per destinarlo a «Casa comune della Mitteleuropa». Hanno votato a favore il Polo, la Lega e i Popolari.

A questo punto merita ricordare gli scandalosi precedenti di questa vicenda, che l'opinione probabilmente non può conoscere ed alla quale si è voluto ora cercare di rimediare.

Mediante una lunga trattativa, iniziata nel 1996, la Regione aveva già deciso di acquistare il Castello. Ne erano stati definiti ed annunciati pubblicamente tutti i dettagli: l'irrisorio costo complessivo per la Regione era di soli undici miliardi (lo stesso che il Comune di Trieste ha sborsato per il ben più modesto palazzo Gopcevic sul Canale...), da corrispondere in tre rate di tre, quattro e quattro miliardi rispettivamente nel 1998, 1999 e 2000. Gli importanti contributi per abbassare a tal punto l'onere per la Regione sarebbero stati cinque miliardi già pronti e stanziati nella Finanziaria dello Stato 1998 per conto del Ministero dei Beni culturali (grazie al fattivo interessamento del sottosegretario on. Bordon, ora ministro dei Lavori Pubblici) e un miliardo erogato dal Fondo Trieste.

Nel quadro di tali impegni, a cui mancava solamente la ratifica del Consiglio regionale per altro data per scontata, avevano fatto seguito addirittura le disposizioni impartite al principe della Torre e Tasso su-

gli arredi non considerati di interesse regionale, che avrebbe potuto vendere, mentre altri arredi, in particolare la famosa «sala azzurra», avrebbero dovuto essere conservati inalterati allo stato originario.

La giunta regionale di centrosinistra in carica a quel tempo aveva inserito nel disegno di legge n. 348 l'art. 10 che prevedeva l'acquisto del Castello nel rispetto degli impegni presi, ma esso fu inopinatamente bocciato grazie a un incredibile voto «trasversale» che approvò un emendamento presentato dal consigliere Antonaz a nome di Rifondazione Comunista per l'abolizione dell'intero art. 10.

Sembrava tuttavia trattarsi di un semplice incidente di percorso e la giunta si era impegnata a ripresentare tale quale in Aula la delibera di acquisto del Castello, che non avrebbe dovuto avere problemi per essere approvata a larga maggioranza. Invece si verificò nuovamente un altro colpo di scena di forze politiche contrarie, a danno di Trieste. In occasione del dibattito per l'approvazione del Bilancio nel dicembre 1998, fu rappresentato un art. 17/bis che recitava testualmente: «1. Subordinatamente al trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alla Regione nella materia dei Beni culturali ed artistici, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquistare il Castello di Duino, con ogni sua pertinenza, per adibirlo a sede per lo svolgimento di attività culturali e/o scientifiche, ovvero al fine di insediarvi istituzioni anche di carattere internazionale. L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a sostenere le connesse spese di adattamento e di arredamento idonee alle predette funzionalità». Infine il comma 2 autorizzava la spesa complessiva secondo i costi ricordati all'inizio, sebbene con rateazioni prolungate nel tempo.

Fin da quel momento appariva chiaro a tutti che la condizione imposta dalla Lega di assoggettare l'acquisto del Castello al preventivo trasferimento dallo Stato alla Regione delle competenze amministrative sull'intero patrimonio dei Beni culturali ed artistici significava rendere volutamente impossibile l'acquisto, grazie ad un vero e proprio «ricatto» al quale il Ministero dei Beni culturali non avrebbe mai potuto soggiacere.

Nessuno può dunque essere più felice del sottoscritto se la Lega ha inteso ora mediare al suo gravissimo comportamento di allora. Vorrei infatti poter considerare definitivamente vinta la furibonda battaglia che, come consigliere regionale, combattei allora, sia a titolo personale sia in nome della Lista per Trieste. Sono tuttavia ancora preoccupato - visti i precedenti - per il fatto che l'acquisto e l'utilizzo del Castello siano stati vincolati alla destinazione di «Casa comune mitteleuropea», che appare francamente tutta da inventare. Inoltre la definizione del costo dell'acquisto e dei termini di pagamento è stata rimandata nella sua definizione in occasione delle prossime «variazioni di bilancio» che solitamente hanno luogo al più tardi entro giugno.

Voglio infine augurarmi che sia possibile recuperare il contributo di cinque miliardi già a suo tempo messi a disposizione del Ministero dei Beni culturali e del miliardo del Fondo Trieste. Ma soprattutto voglio augurarmi che questa volta «indietro non si torni» e che questa giunta proceda con la massima decisione ad acquisire questo prezioso patrimonio storico e culturale, anche indipendentemente dalla sua eventuale destinazione finale.

Gianfranco Gambassini
Trieste

GRAFOLOGIA

Denota apprensione per il futuro

Una certa mancanza di disinvoltura ed apprensione per l'avvenire rivela questa grafia stretta, dagli assi delle lettere rovesciati, il tratto premuto e sovente ricoperto.

L'affermazione di sé, della propria personalità appare contenuta e frenata; la scrivente controlla le proprie emozioni ma non è in grado di dirigere la tensione nervosa liberamente, alla conquista dei propri progetti; si ripiega in sé concentrandosi in intimità fantasistiche.

Tuttavia sente il bisogno dell'incontro con gli altri, anche se ha difficoltà a prendere le iniziative ed attende che siano gli altri ad avvicinarsi a lei.

Naturalmente questo modo di fare può produrre insoddisfazioni ed il sorgere di sentimenti d'ansietà e di incomprendimento.

I controlli contabili della Corte dei conti

Nell'articolo «Troppe leggi respinte. E la sinistra ora vuole il controllo sulla spesa» apparso sul quotidiano da lei diretto in data 21 marzo 2000 in cui viene fatto riferimento alla proposta di legge ad iniziativa dei consiglieri regionali Degras, Travanut, Budin e Petris volta ad affidare ad un giurì di tre esperti il controllo sulle spese della Regione, sono tra l'altro riportate tra virgolette le seguenti frasi attribuite al cons. De Grassi:

«Vi sono solo i conti consuntivi che arrivano dopo un anno e mezzo, mentre la Corte dei conti si limita a vigilare sui reati contabili; così è impossibile capire se la Regione spende bene i propri soldi». Al riguardo debbo precisare che, in virtù dell'assetto dei controlli vigenti, il rendiconto presentato dall'amministrazione regionale diviene oggetto del giudizio di parificazione nel corso del quale la Corte formula osservazioni sia sugli andamenti finanziari che sull'andamento dell'attività della Giunta regionale e della produzione normativa. Di fatto l'efficacia della spesa regionale è stata puntualmente valutata nell'ambito dei controlli di gestione previsti nei programmi annuali.

A prescindere dalle perplessità che solleva una proposta volta a conferire ad un consulente esterno anziché ad una magistratura indipendente compiti di garanzia, resta il fatto che lo Statuto di autonomia (art. 58) stabilisce che sia una delegazione della Corte ad esercitare il controllo di legittimità su atti ed in riguardo non può essere ignorato che la presidenza regionale del Friuli-Venezia Giulia ha costantemente fatto ricorso alla facoltà prevista dalla lett.

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

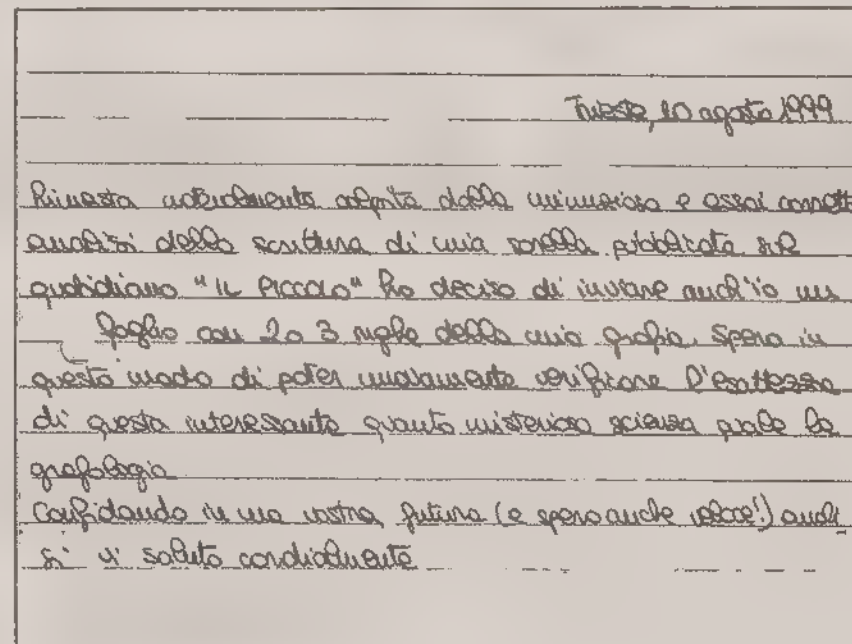
Un nuovo sito ogni secondo
Ormai siamo tutti in rete

le è stata efficace e simpatica. Non mi avrebbe fatto lo stesso effetto se l'avessi ricevuta in una busta. O se l'avessi vista in tv (del resto la televisione è abbastanza spenta, a casa mia, da quando ho scoperto Internet).

E, a proposito di promozioni, vi consiglio, se avete piacere di giocare e magari vincere, di andare a curiosare sul sito www.winnerland.com (non ricordo se il .com) promosso da una multinazionale di prodotti di largo consumo. Io, un mese fa circa, ho partecipato a un gioco «giro del mondo». Nella vita non spreco il mio tempo neppure per un istantaneo gratta & vinci. Ciò significa che la rete ha - su alcune persone - un potere attrattivo incredibile.

Parliamo di giochi e di divertimento, ma Internet non è un giuoco. Neppure un gioco di Borsa. È semplicemente il futuro: e chi è fuori deve affrettarsi ad entrare, a capire, a navigare.

Alcuni giorni fa, sempre via e-mail, mi è arrivata la comunicazione sulla nuova, la sedicesima edizione, di Tecnorama, che si aprirà a Bari il prossimo 4 maggio. È un salone con obiettivi



Tanto più che, anziché incoraggiare chi vorrebbe avvicinarla, sembra fare di tutto per scoraggiarla, dimostrandosi scontenta e molto esigente.

Anche sotto l'aspetto intellettuale appare molto esigente, ancorata a personali idee e principi che non è disposta a cambiare, ma difende con tutte le sue energie allorché qualcuno cerca di convincerla della loro inattendibilità ed inesattezza.

Non conosciamo l'età della scrivente, che però dalla scrittura sembra molto giovane, per cui riteniamo che debba ancora maturare per raggiungere, attraverso l'esperienza, la capacità di affrontare la vita con maggiore spontaneità, serenità e maggiore disinvoltura.

Ist. Italiano di Grafologia
via Crispi, 28 Trieste
tel. e fax 040/633565

Garantire agli anziani un futuro migliore

In Italia, nonostante la forte crescita economica, gli anziani continuano a essere penalizzati, privati di duraturi sistemi di benessere (welfare), non viene garantita loro un minimo di sicurezza, e questo soprattutto durante le fasi recessive, in sostituzione o in aggiunta alle vecchie e tradizionali solidarietà familiari, ora del tutto insufficienti.

In Italia, i nostri governanti invece che intervenire prontamente in soccorso delle esigenze degli anziani cosa fanno? Fanno il contrario... chiedono a loro sempre di più.

Invece che promuovere leggi in sostegno degli anziani per garantire loro più tranquillità, si tende a togliere a essi quello che hanno già acquisito: vogliono togliere quel poco che già hanno, in base a una logica perversa che tende a considerarli tutti un freno alla modernizzazione e al progresso. Troppo spesso la nostra società presenta l'anziano come la vera causa di tutti i problemi, con dichia-

razioni come queste: ci sono troppi pensionati, viene data loro troppa assistenza sociale. Dichiarazioni pericolose che mettono in discussione il diritto all'autosufficienza economica degli individui nell'età avanzata, il loro ruolo e la loro stessa dignità. Nel nostro Paese non esiste una vera politica per gli anziani, non si può considerare l'anziano come un peso, come un ramo secco da tagliare, si corre il rischio di innescare un conflitto tra generazioni, conflitto alimentato proprio da coloro che continuano a presentare gli anziani come un costo per la società, o un intollerabile fardello per i giovani e per il loro avvenire; no, non è mettendosi contro l'anziano che i giovani troveranno occupazione e salario.

Attualmente la popolazione anziana sta dimostrando di essere una chiara soluzione strategica per la nostra società, anche se purtroppo ignorata da molti, infatti rappresenta come vedremo una vera e propria risorsa per l'intera comunità. Riflettiamo un momento su alcuni dati sugli anziani: molti di loro continuano a prestare attività lavorativa, spesso con un lavoro non più fisico ma mentale, non potendo più contare esclusivamente sulla forza delle proprie braccia come in passato; si occupano in attività di volontariato, partecipano e sostengono associazioni, ma soprattutto con il loro silenzioso e continuo sostegno alle famiglie, specie verso quelle con figli, stanno dimostrando una grande voglia di partecipazione, dando prova di essere una vera e propria ricchezza, parte integrante del nostro Paese.

Si provi a immaginare solo per un momento ciò che accadde se gli anziani smettessero di fare ciò che fanno per le famiglie dei loro figli e per la collettività, sicuramente senza il loro insostituibile apporto questa nostra società rischierebbe di fermarsi.

Ecco perché, rimane doveroso per i nostri governanti garantire agli anziani un futuro migliore, non togliendo loro ciò che già hanno, ma rispettare la loro dignità, la loro piena tutela al diritto all'autosufficienza economica, e alla salute. Perciò, invece che vedere cosa togliere agli anziani, devono considerare maggiormente la terza età come ricchezza, e non come un peso sociale. Dovrebbero dare più ascolto alle cose che gli anziani chiedono, richieste semplici e giuste come: maggiori politiche sociali, sanitarie, più assistenza e attenzione ai bisogni e ai diritti degli anziani.

Marino Tuzzi
segretario provinciale
Ugl-pensionati
Trieste

Occhio alle etichette per il cioccolato

Dalle ultime notizie che giungono dal fronte del Parlamento Europeo sembra proprio che fare parte della Comunità Europea faccia, o meglio farà, decisamente male alla salute. Mi riferisco in particolare alla recente normativa adottata a livello comunitario che consente ai produttori di cioccolato di impiegare l'economico e poco salutare olio di palma per la produzione del cioccolato.

Evidentemente gli interessi delle multinazionali che producono generi alimentari hanno prevalso sulla tutela della salute dei cittadini, ma tant'è! Business is business, dicono gli americani.

Francamente io non farei un dramma. Anche in questo caso, quando sembrano prevalere gli interessi finanziari dei produttori a livello mondiale, ritengo che il consumatore abbia comunque il coltello dalla parte del manico, perché sarà comunque lui a scegliere i prodotti che più gli aggrada. Nel mio caso specifico, da amante dei buoni vini, mai mi azzarderò a bere un vino confezionato nei cartoni tetra-pak, perché ritengo tali prodotti dei surrogati del vino. Lo stesso discorso lo applicherò al cioccolato. Prima di acquistare tale prodotto mi prenderò la briga di leggere l'etichetta per individuare quei prodotti che contengono solo cacao e burro di cacao, scartando tutti gli altri. Se qualcuno invece di cioccolato volesse mangiare c...a è liberrissimo di farlo, tanto viviamo in un paese democratico.

Quindi, occhio alle etichette degli ingredienti!

Igor Poljsak
Trieste

Il 18 marzo, circondata dai suoi cari, si è spenta serenamente

Anna Maria Brandolin
ved. Destradi
da Capodistria

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANITA e DINO, le sorelle BRUNA e DIONELLA, la cognata VILMA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor LUCIANO TENZE.

La nostra riconoscenza alle signore MAIDA, LAURA, ADRIANA e ROSANNA per le cure prestate.

Un ringraziamento a tutte le persone che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 25 marzo 2000

Partecipano al grave lutto: LIVIO, NELLA, ELY.

Trieste, 25 marzo 2000

Angelo Flaminio

Ciao

nonno

resterai sempre nei nostri cuori. Con amore i tuoi nipoti FABRIZIO con NINA e TIZIANA con ADRIANO.

Trieste, 25 marzo 2000

Profondamente addolorati partecipano gli amici TONY e PAT LENO.

Palm Beach, 25 marzo 2000

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RUSTIA-CAFLISCH ringrazia tutti coloro che con tanto affetto hanno salutato

Riccardo

Trieste, 25 marzo 2000

Nel XVIII anniversario della scomparsa della cara

Alda Chervatin
ved. Mihalic

la ricordiamo con amore e rimpianto.

La figlia e i familiari

Trieste, 25 marzo 2000

X ANNIVERSARIO

MAGGIORE MEDICO
DEGLI ALPINI

Gabriele Dellavalle

Con tanto amore, ti ricordano i familiari

Trieste, 25 marzo 2000

II ANNIVERSARIO

Guidalberto Luisa

Sei stato e sarai sempre nel mio cuore e nella mia mente. Ti ricorda con immutato dolore

tuo fratello

Trieste, 25 marzo 2000

X ANNIVERSARIO

Zenone Righi

Sempre vicino a noi.

La moglie, i figli e il genero

Trieste, 25 marzo 2000

Accettazione necrologie

TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30: 15-18.30
Sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 3 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

La giunta regionale ha approvato ieri l'indicazione del super manager alla presidenza della società autostradale

E' ufficiale: Valori al vertice di Autovie

«Farò di questa azienda il ponte tra l'Europa occidentale e i Paesi dell'Est»

Lo sciopero disperde i consiglieri regionali nei cieli d'Europa

TRIESTE Lo sciopero dei controllori di volo a Milano ha creato forti disagi nello scalo regionale e ha «disperso» per gli aeroporti di mezza Europa i diciassette (il numero forse non ha portato fortuna) componenti della delegazione del consiglio regionale in partenza per il Canada per una serie di incontri con le autorità locali e con le comunità dei conregionali.

Erano tutti a Venezia per imbarcarsi sul volo per Montreal, che però è stato cancellato. E quindi alcuni sono stati imbarcati sull'aereo per Parigi, da dove avrebbero raggiunto il Canada. Altri su quello per New York, altri ancora su quello per Monaco, da dove poi avrebbero raggiunto Francoforte e quindi Toronto, e in macchina, Montreal. E i restanti sul volo per Londra.

Insomma un quarto del consiglio regionale (in tutto sono 60) si è trovato a volare nei cieli d'Europa. Non resta che sperare che una volta arrivati in America riescano a ricongiungersi per presentarsi alla fitta serie di incontri che dopo Montreal li porterà a Ottawa dove si incontreranno anche con i parlamentari canadesi di origine italiana.

TRIESTE «Autovie Venete deve rappresentare il ponte verso l'Europa dell'Est e i Balcani» esordisce così il neo presidente della società autostradale regionale Giancarlo Elia Valori.

E prosegue, parlando in schietto dialetto veneto: «Io sono presidente della Asepac, l'associazione che raggruppa tutte le concessionarie europee, e ho fatto entrare Ungheria, Slovenia e Croazia proprio in quest'ottica. Ne ho parlato anche con la De Palacios (la commissaria europea ai Trasporti, n.d.r.) proprio perché credo che sia necessaria un'interconnessione tra Francia, Italia e Spagna e i Paesi dell'Est. Vanno sviluppati i collegamenti Est-Ovest, ma anche quelli Nord-Sud e in tutti i Friuli Venezia Giulia gioca un ruolo fondamentale. In questo ambito è strategico pure il Corridoio 5».

Venendo ai progetti italiani, Valori elenca l'ipotesi di società congiunte per realizzare il passante esterno di Mestre, fondamentale per i traffici su strada della nostra regione, e per ottenere la concessione della pedemontana veneta.

Per quanto riguarda le presunte incompatibilità tra la presidenza di Autostrade e quella di Autovie, Valori ritiene che non sussista. Autostrade è stata privatizzata (sotto la sua guida) e quindi oggi lui è un mana-

ger privato che può cumulare gli incarichi. Anzi, sottolinea, Autovie viene così integrata in un sistema più vasto che favorirà lo sviluppo economico dell'azienda. «Io desidero - aggiunge - il massimo accordo con le autorità regionali per far avanzare questa società nell'interesse del Friuli-Venezia Giulia».

Stesso discorso per quanto riguarda le Telecomunicazioni (e le relative incompatibilità) poiché Valori è anche presidente di Blutel, il quarto gestore telefonico italiano. E anche in questo settore il super-presidente



Giancarlo Elia Valori

prevede ottime possibilità di sviluppo per Autovie Venete.

E per quanto riguarda la nomina di Michele Baldassi, come amministratore delegato della società?

«Io ho lavorato soltanto sui programmi - gli altri aspetti li esamineremo dopo». Programmi che Valori ha illustrato giovedì in videoconferenza a un gruppo di esponenti regionali (alcuni dei quali, come raccontiamo nel pezzo a fianco, avevano detto di non aver partecipato) e, afferma, «ho avuto l'impressione che tutti i presenti abbiano ascoltato con interesse e capito tutti i punti delle strategie che ho delineato per Autovie Venete. E non so proprio perché alcuni abbiano detto di non esser stati presenti».

Cosa c'è dietro il «giallo» della videoconferenza tra il candidato ed esponenti regionali

Baldassi, nomina «congelata»

TRIESTE La giunta regionale ha ufficializzato ieri l'indicazione del professor Giancarlo Elia Valori alla presidenza delle Autovie Venete. Sulla scelta sarà ora chiamata a esprimere il proprio parere consultivo la giunta per le nomine (l'organo consiliare cui compete di valutare l'idoneità tecnico-professionale dei candidati ai vertici regionali).

Una pura formalità, trattandosi di un manager di levatura internazionale. Valori - che aveva esordito nel '65 nella Rai di Bernabe - era uno dei superstiti «boiardi» di Stato quando nel '95 aveva pilotato la privatizzazione, ma restandone presidente, della società Autostrade, un «colosso» che gestisce una rete di 3 mila chilometri per un fatturato di 3200 miliardi e 426 miliardi di utili. E assieme alla guida della «partecipata» regionale manterrà anche quella, ultimamente assunta, degli industriali di Roma. Senza dimenticare che è pure presidente del Blu-tel, il consorzio per la telefonia.

L'ufficializzazione della scelta da parte della giunta Antonione è stata preceduta, l'altro pomeriggio nella sede di Udine-Nord delle Autovie, da un confronto sui programmi fra Valori e i maggiori esponenti della maggioranza regionale Polo-Lega.

I forzisti Romoli, Saro e

Dal Mas, il leghista Zoppolato e i finiani Ciani e Ciriani negavano ancora ieri - chissà perché - non solo di avervi partecipato ma addirittura che la videoconferenza si fosse tenuta. Però il senatore Giovanni Collino (An) ha confermato tutto, anche la loro presenza. E ha riferito: «Valori ha de-

Antonione ha avviato il riordino degli uffici: i primi spostamenti

TRIESTE Il presidente Antonione ha convocato per martedì il «tavolo di concertazione» con sindacati, imprenditori e autonomie locali per illustrare loro il riordino degli uffici regionali avviato ieri. Si comincerà - come abbozzato da Antonione - con la creazione di due superdirettori generali, l'uno per i rapporti interni e l'altro per gli esterni, per i quali si fanno i nomi di Giovanni Bellarosa, attuale segretario generale della giunta, e di Mario Francescato, che lascerà la segreteria generale del consiglio. E per le assunzioni all'esterno si è cominciato con quella, presso l'ufficio di gabinetto, dell'imprenditore Seri per i rapporti con le piccole e medie industrie.

lineato un programma che si coniuga con il potenziamento e il rilancio della società, si da farne, in quanto ritenuta la cassaforte della Regione, uno strumento operativo in grado di rafforzare il ruolo della stessa Regione sia nei suoi rapporti con lo Stato, sia nel campo della politica infrastrutturale europea».

Processo, questo, che «passa - secondo le parole di Valori riprese da Collino - anche attraverso una ristrutturazione e riqualificazione delle professionalità aziendali interne, che devono adeguarsi ai più impegnativi obiettivi strategici». Collino non lo dice, ma sembra che Valori non gradisca d'essere affiancato da un amministratore delegato. Di qui la congiura del silenzio? Per mascherare il fallimento della «soluzione Baldassi» perorata dalla Lega? «Nessuna incompatibilità di incarichi. Anzi, le Autovie Venete e la società Autostrade potranno correre insieme alla realizzazione del passante di Mestre, della «Pedemontana», dei progetti di cui al «corridoio 5». Valori è d'accordo, secondo Collino, che la Regione mantenga la maggioranza azionaria della società, ma limitatamente al 51 per cento. «Per studiare di colmare le restanti azioni in altre società in maniera che le Autovie diventino un punto di riferimento nazionale».

g.p.

I nomi di presidenti e amministratori Ater, definite le cariche per i quattro capoluoghi (manca solo l'Alto Friuli)

TRIESTE Dopo la «pesante» nomina del presidente di Autovie Venete, sempre ieri la giunta ha proceduto a quelle delle Ater. Su proposta dell'assessore all'edilizia Maurizio Salvadori, è stata decisa la composizione dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle aziende per l'edilizia residenziale di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e ha deciso di rinviare alla prossima seduta le decisioni relative all'Alto Friuli, per il quale si sta completando l'acquisizione della documentazione. Inoltre giunta ha i nomi dei presidenti e dei vicepresidenti, che saranno sottoposti al vaglio della giunta delle nomine del consiglio regionale.

In base alla legge regionale 24 del 1999, il consiglio di amministrazione di ciascuna Ater è formato da due componenti designati dall'assessore regionale all'Edilizia, due eletti dal consiglio provinciale (di cui uno espressione della minoranza) e uno designato dal comune nel quale ha sede l'Ater. Il presidente è scelto tra i due componenti di nomina regionale, mentre il vicepresidente fra gli altri tre. Il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti iscritti nel registro dei revisori contabili. Sempre in base alla legge 24, l'assessore regionale all'Edilizia designa due componenti effettivi (di cui uno con funzioni di presidente) e un supplente, mentre i restanti sono designati dalla provincia. E veniamo ai nomi indicati quali presidenti e vicepresidenti.

Trieste: presidente Alberto Mazzi, vicepresidente Walter Bradas.

Gorizia: Adriano Zamparo e Sergio Pacor.

Udine: Graziano Pizzimenti e Fausto Deganutti.

Pordenone: Alberto Scotti e Walter De Bortoli.

E questi sono i componenti dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali.

Trieste: consiglio di amministrazione, Alberto Mazzi, Marco Oggioni, Perla Lusa, Walter Bradas, Umberto Fortuna Drossi. Collegio sindacale: Stefano Clemente Ravo (presidente), Michele Nasti, Piero Valentincich, Lorenzo Felician, Pietro Colavitti.

Gorizia: consiglio di amministrazione, Adriano Zamparo, Riccardo Grassilli, Sergio Pacor, Damjan Primozic, Gianfranco Mordo. Collegio sindacale: Roberto Marega (presidente), Flavio Duca, Rita Burelli, Angelo Lapovich, Marino Piani.

Udine: consiglio di amministrazione, Graziano Pizzimenti, Salvatore Galeota, Roberto Della Negra, Fausto Deganutti, Francesco Fabbro. Collegio sindacale: Roberto Bulfon (presidente), Giorgio Sedrani, Salvatore Cane, Massimo Cossi, Giuseppe Di Bartolo Zuccarello.

Pordenone: consiglio di amministrazione, Alberto Scotti, Aldo Sam, Alfredo Pasini, Walter De Bortoli, Sergio Perussuti. Collegio sindacale: Guido Chillemi (presidente), Gianpiero Porcaro, Omero Ronchese, Carlo Mauro, Giorgio Paschetto.

IN BREVE

Ma anche musica e animazione a Pordenone

«Fiera motori-Motor game» Gare a due e quattro ruote per tutti gli appassionati

PORDENONE «Fiera Motori - Motor Game 2000», ha riaperto i battenti con un'altra svolta nella storia della rassegna motoristica sulle rive del Noncello: a organizzarla non è più l'Ente Fiera Pordenone bensì la «Doppiovi Press», società milanese che investe in questa nuova impresa professionalità, passione e tanti anni di esperienza. Il più importante appuntamento del settore nel Nord-Est d'Italia propone un coinvolgente mix di gare a due e quattro ruote, incontri con i campioni, moda, musica e animazione, e naturalmente il meglio della produzione automobilistica e motociclistica. Quindi oltre al salone statico, alla sezione dedicata alle attrezzature e ricambi e al primo salone dedicato esclusivamente alle 4x4, la parte spettacolo e divertimento proporrà rally indoor, karting, trial, scooter, mini moto.

Haider: presentata una contromozion da Ds, Verdi e Sdi in Consiglio regionale

TRIESTE Una mozione di modifica dell'ordine del giorno che esprimeva solidarietà al leader nazionalista austriaco Joerg Haider è stata presentata ieri, al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, dal capogruppo dei Ds Renzo Travanut e da altri consiglieri dello stesso partito, dei Verdi e dello Sdi. La mozione esprime «forte preoccupazione per il programma politico e ideologico della Fpo, di cui Haider resta l'indiscussa guida» e, al tempo stesso, riafferma «i sentimenti di amicizia nei confronti del popolo austriaco e carinziano». Il documento sottolinea anche i «reciproci, quotidiani rapporti civili, culturali ed economici» con il popolo austriaco «che non deve essere isolato, ma al contrario avvertire - rileva la mozione - la piena solidarietà della nostra Regione, del Paese e dell'Europa».

E all'auditorium dell'Istituto Tomadini si riflette sui pericoli dei nazionalismi e dell'intolleranza

Oggi alle 16 nell'auditorium del Tomadini di Udine in via Martignacco 187 si svolgerà un convegno dal titolo «Il Friuli e il caso Haider» per riflettere sui pericoli derivanti dai nazionalismi e dall'intolleranza. Interverranno tra gli altri Augusto De Pietro, Matteo Moder corrispondente del Manifesto, i giornalisti Paolo Rumiz e Giovanna Botteri, Pierluigi Di Piazza direttore del Centro di accoglienza «Balducci», lo scrittore Stanislav Bozidar e Tom Benetello presidente nazionale dell'Arci.

Video poker: in Carnia proprietari e noleggiatori chiedono il dissequestro di 500 «macchinette»

TOLMEZZO I proprietari e noleggiatori delle oltre 500 macchinette di videopoker, videoruote e di altri giochi elettronici sequestrati in tutta la Carnia due settimane fa hanno chiesto il dissequestro delle attrezzature: a decidere sarà, lunedì prossimo, il Tribunale del Riesame di Udine. Le richieste sono accompagnate da perizie di parte, che si uniscono a quella disposta dalla Procura della Repubblica del Tribunale carnico. Il Tribunale del Riesame, dovrà decidere, quindi, se le macchinette sequestrate, sono da considerare o no giochi d'azzardo.

Ventenne ucraina, in carcere per sfruttamento della prostituzione, sa chi sono assassini e mandanti della strage di Udine in cui morirono tre poliziotti

Mafia, il terrore chiude la bocca alla supertestimone

Il Gip Sarpietro: «Giornata nera per l'accusa che costringerà a riavviare le indagini»

TRIESTE «Una giornata nera per l'accusa. Una delusione cocente che costringerà le indagini a riavviarsi».

Ieri doveva essere il giorno della svolta. Il punto di «non ritorno» nell'inchiesta sulla strage dei tre poliziotti ucrinesi dilaniati da una bomba l'antiviglietta del Natale 1998. Nomi in chiaro di assassini e mandanti a portata di mano e di verbale.

Invece ha fatto marcia indietro la teste chiave, una giovane ragazza ucraina chiusa da un anno in carcere dopo una condanna per sfruttamento della prostituzione. Non ha più rivelato ciò che in un altro momento aveva fatto intuire sulla strage. Silenzio su tutta la linea. Risposte a monosillabi alle domande del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro.

In precedenza per due ore Tatiana Andrejchik, 20 anni, era rimasta chiusa in una stanza col difensore, l'avvocato Laura Luzzatto dello studio Maniaco. Un colloquio a quattro occhi per fare il punto sulla situazione e per consentire alla giovane di uscire dal carcere in cui è chiusa in isolamento e di limitare l'impatto delle indagini. In questa inchiesta è stata arrestata con l'accusa di far parte di un'associazione di stampo mafioso.

Per consentire di assumere il ruolo di supertestimone dell'accusa, era già stato allertato il Ministero degli Interni e l'Ufficio centrale di protezione. Macchine, poliziotti, scorte, rifugio sicuro. Se fosse stato necessario erano disponibili anche un aereo o un elicottero.

Invece all'ultimo momento il «dietrofront». La porta della stanza dell'interrogatorio che si riapre e la giovane che viene riconsegnata agli

agenti della polizia penitenziaria. Ancora cella, ancora isolamento.

«Una giornata nera per l'accusa. Una delusione cocente che costringerà le indagini a riavviarsi» ha affermato un attimo dopo il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Accanto a lui gli investigatori dello Sco della Polizia di Stato che ieri hanno piantonato il corridoio del Gip, pronti a muoversi nel caso Tatiana Andrejchik avesse deciso di fare i nomi e di confermare alcune circostanze determinanti per inchiodare assassini e mandanti.

Quando la ragazza tutta vestita di nero è scomparsa in fondo al corridoio la delusione era palpabile. Il giudi-

già riferito agli inquirenti. Tempo addietro aveva detto che alcuni italo-albanesi dell'organizzazione insediata a Udine, avevano deciso di farla pagare al commerciante Paolo Albertini. Com'è noto la bomba che ha ucciso i tre poliziotti era stata posta sulla serranda del suo negozio di viale Ungheria.

Ieri è stato interrogato sempre sulla bomba di Udine anche Giuseppe Campe, chiuso da alcuni giorni al Coroneo. E' la seconda volta che il giudice Sarpietro ha voluto sentirlo. Anche in questa occasione è stato zitto. Il suo atteggiamento non è «letto» in modo negativo dagli investigatori. L'arrestato ha bisogno di tempo, vuol capire, sta riflettendo.

Non racconta storie fantasiose per depistare l'inchiesta. Il terzo interrogatorio della giornata si è svolto invece davanti ai pm della Dda Raffaele Tito e Luigi Leghissa. Dalla parte opposta del tavolo, quella riservata agli «indagati» un carabiniere con un avvocato d'ufficio. Antonino Petaffi

nel 1998 era in servizio al Nucleo operativo di Udine. Poi è stato trasferito a Tolmezzo. E' finito in un'indagine parallela a quella sulla mafia albanese e dalle sue parole i magistrati si attendevano più di un riscontro utili al filone principale.

L'interrogatorio si è protratto per più di tre ore con un esito simile a quelli che si sono svolti davanti al Gip. Poco o nulla sembra emerso.

Lunedì saranno sentiti a piede libero altri due uomini in divisa finiti nell'inchiesta e già sospesi dal servizio. Secondo l'accusa avevano parlato un po' troppo a «ruota libera» delle indagini.

Claudio Ernè



Dati Istat confermano: da anni in regione aumenta la criminalità organizzata

L'«isola felice» non c'è più

L'«isola» che non c'è. Non più.

Continuavano a chiamarla «isola felice». Ma, per quanto attiene a certe forme di criminalità, il Friuli-Venezia Giulia non lo era più. Almeno da qualche anno. Il «salto di qualità» si è, infatti, verificato a cavallo tra il 1992 e il '93; quando, da un anno all'altro, il numero dei casi di «associazione per delinquere» in regione denunciati all'autorità giudiziaria all'improvviso balzò da 6 a 23; e quello delle persone denunciate per tale reato, da 44 a 147.

Complessivamente, negli ultimi tre anni documentati dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno inoltrato 73 denunce di «associazione per delin-

quere» (un numero oltre quattro volte superiore ai 16 casi denunciati dieci anni prima, nel triennio 1985-87) e hanno deferito alla magistratura 543 persone (il cui numero è sestuplicato, rispetto alle 86 del triennio 1985-87). Rappor-tate alla consistenza numerica della popolazione residente, i 543 denunciati in regione per il reato di «associazione per delinquere» (termine con il quale viene definito l'accordo e l'associazione costituita da tre o più persone, con la finalità di commettere delitti, attraverso un preciso programma criminoso e un'organizzazione permanente) corrispondono a un «quoziente di criminalità» pari a 45,6 denunciati, in un triennio, ogni centomila abitanti.

È, questo, il più elevato quoziente riscontrabile nell'Italia settentrionale, che colloca il Friuli-Venezia Giulia al settimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sul rapporto abitanti-persone denunciate per associazione per delinquere. Quozienti più elevati si registrano soltanto in Calabria (con 189,7 persone denunciate, in un triennio, ogni centomila abitanti), in Sicilia (108,9), Campania (78,4), Basilicata (62,1), Puglia (59,5) e Molise (54,4). In ambito regionale la più elevata frequenza si registra, con 88,4 denunce ogni centomila abitanti, nella provincia di Gorizia; seguita da Trieste (55), Udine (44,6) e Pordenone (17,8).

Giovanni Paladini

Categoria in agitazione per l'incentivo attribuito ai medici di famiglia per ogni minore

Pediatrati derubati dei bambini

UDINE Sono in agitazione, preoccupati e scontenti, i pediatri italiani, e anche quelli della regione, in tutto 102 medici specializzati per 80 mila bambini assistiti. A Roma, dove si stanno rinnovando le convenzioni con le Aziende sanitarie, sono stati spazzati dall'offerta incentivante ricevuta (e subito accolta) dai medici di famiglia: più soldi per ogni «minorene» assistito. Insomma, una sorta di «furfante autorizzato» di pazienti, o per meglio dire una autorizzata invasione di campo, che i pediatri hanno tanto sgradito da interrompere le trattative. «Esiste un problema di disoccupazione o sotto-occupazione del medico di medicina generale? Non è certo favorendo il passaggio del bambino dal pediatra al medico generalista che lo risolveremo», dice un comunicato a firma di Giuseppe Montanari, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri, e di Lorena Loschi, della Fimp di Udine.

Si parla di una «gravissima inversione di tendenza rispetto alla politica dell'assistenza al bambino che ha portato l'Italia ai massimi livelli mondiali». In realtà, come si sa, i pediatri sono troppo pochi rispetto alle necessità. Il loro massimale di pazienti è di 800, l'età che pertiene loro in modo esclusivo è da 0 a 6 anni, l'età «di competenza» arriva però fino ai 14. «Inutilmente - afferma la Loschi - è stato chiesto di alzare il limite almeno fino a 9». Sul territorio, per avere un pediatra, occorrono almeno 300 bambini residenti.

«Questa poca attenzione nei nostri confronti - conclude il medico - dispiace soprattutto in Friuli-Venezia Giulia, una regione dove la cultura pediatrica è alta, e dove c'è una meravigliosa collaborazione fra pediatri di famiglia, ospedalieri e universitari, per non citare poi il «Burlo».

g. z.



OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.58
	tramonta alle	18.24
La Luna:	si leva alle	0.00
	cala alle	8.57

12.a settimana dell'anno, 85 giorni trascorsi, ne rimangono 281.

IL SANTO

Annunciazione del Signore

IL PROVERBIO

Un vaso rotto dura più a lungo di uno sano.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,55
Via Battisti	mg/mc n.p.
Piazza V. Veneto	mg/mc 2,64
Piazza Vico	mg/mc n.p.
Piazza Goldoni	mg/mc 5,65
Via Carpineto	mg/mc n.p.

TEMPO

Temperatura:	8,7 minima
	12,6 massima
Umidità:	78 per cento
Pressione:	1017 in diminuz.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	3,6 km/h da N-W
Mare:	10 gradi

MAREE

Alta:	ore 12.05	+10 cm
	ore 23.39	+29 cm
Bassa:	ore 6.06	-30 cm
	ore 17.14	-14 cm

DOMANI

Alta:	ore 12.59	+2 cm
Bassa:	ore 6.49	-24 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

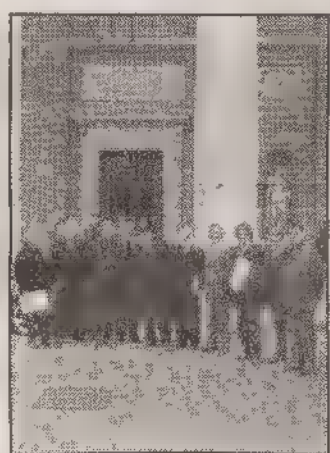
AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Nomine alla Camera di commercio

Un accordo «storico» Bavaglio ai partiti, decidono le categorie

«Accordo storico». «Primavera delle categorie economiche triestine». «Nuovo corso». Le metafore si sono indubbiamente sprecate, ieri, dopo la presa d'atto che l'elezione dei prossimi organi direttivi della Camera di Commercio non sarà conflittuale, grazie a un maxi-accordo tra le associazioni. Del resto a Trieste, di questi tempi, pensare a una poltrona che venga assegnata senza un minimo spargimento di «sangue» (in termini politici) sembrava utopia pura. La nuova legge che soprintende alle elezioni degli enti camerali, tagliando praticamente fuori i partiti, ha invece fatto il miracolo. «L'economia locale - ha commentato il presidente degli industriali Paoletti - anche con le ultime scelte ha saputo dimostrare coesione, armonia e indipendenza. La speranza, a questo punto, è che il rilancio continui, con le categorie in piena sintonia».



Adesso si passa alle candidature: Azzarita e Paoletti i nomi più gettonati per la presidenza

I cosiddetti «apparentamenti», termine mediato dal politico, per quanto complessi e soggetti a molte interpretazioni, rilanciano un tessuto commercial-artigianale-industriale al quale non deve essere sembrato vero di poter finalmente fare a meno delle candidature paracadutate dal cielo all'ultimo momento. Perché, comunque, finisca, è chiaro che il prossimo presidente camerale rappresenterà a tutti gli effetti le istanze professionali delle categorie, e non gli umori delle segrete partitiche.

«Se avevamo ancora dubbi sul fatto che Trieste stia cambiando volto - ha osservato Antonio Paoletti, presidente dell'Unione commercianti - abbiamo avuto adesso la conferma che le categorie possono costituire una straordinaria forza di pressione nei confronti della politica. Come Confcommercio, e lo abbiamo dimostrato con progetti come il «Pit» (riservato alle piccole industrie ndr), siamo sempre disponibili ad ipotesi di sinergia su inizia-

tive importanti». Gli ha dato man forte il vicepresidente della Confartigianato, Bruni, che sinteticamente ha rilevato come gli interessi generali «possano coincidere, quando si tratta di esprimere un ruolo di tale valenza».

Tecnicamente parlando, in materia di artigianato, risulta agli atti un protocollo d'intesa e apparentamento tra Confartigianato, Cna e Ures (l'associazione di categoria degli sloveni). Per quanto concerne commercio e turismo un documento è stato siglato tra Unione commercianti, Ures, Confesercenti e Associazione autonoma commercio. Nei servizi alle imprese ci si parlerà tra Assindustria, Cna, Unione commercianti e Ures, come anche nei trasporti, con la sola aggiunta della Confindustria. Per quanto concerne, inoltre, l'agricoltura, l'intesa è stata fissata tra Alleanza Contadina, Cna e Ures, mentre nell'industria la locale associazione marcerà a braccetto con il Collegio costruttori.

Non è mancata, nel frattempo, neanche la suspense: la Regione ha infatti escepito sui termini di presentazione degli apparentamenti che, detto per inciso, dovranno sfociare prossimamente in candidature vere e proprie e, più avanti, in indicazioni precise per la presidenza (dove quelli di Azzarita e Paoletti restano i nomi più gettonati).

A detta dei referenti regionali, comunque, le relative lettere di presentazione avrebbero dovuto arrivare entro la mezzanotte del 23 marzo, mentre era opinione comune che il testo che regolamenta la questione facesse riferimento al 24. Quasi fantozziana, comunque, la corsa all'ultimo sportello postale disponibile (per la cronaca, il Cop di via Brigata Casale) per spedire le relative raccomandate. Qualcuna tra le categorie, comunque, non ce l'ha fatta, e l'ipotesi di ricorso è dietro l'angolo. L'ultimo colpo, di coda della politica? Furio Baldassi

Mentre il Comune tace, entra in campo la Regione che sposa la tesi della Bavisela

«Così muore la maratona»

Gli organizzatori: «Troppi rischi con la piazza chiusa»

Trasferito in tutta fretta lo sportello in stazione da tempo frequentato dai ratti

Informazioni? Solo per i... topi

Arrivano i topi e l'ufficio chiude. E' accaduto alla stazione ferroviaria, nell'area destinata alle informazioni per i viaggiatori. Ieri, chi si è recato nell'ala sinistra del salone centrale dell'edificio di piazza della Libertà, per conoscere orari di partenza o di arrivo dei treni o il costo di un biglietto, ha trovato un cartello chiarissimo: «Chiuso per derattizzazione».



Il servizio non è stato però sospeso: semplicemente le Ferrovie spa hanno provvisoriamente spostato la sede dell'ufficio per le informazioni nei locali solitamente adibiti all'assistenza alla clientela, situati anch'essi nel corpo della Stazione centrale. Un disagio fa-

cilmente superabile: i due uffici distano fra loro poche decine di metri. Ma rimane la curiosità della presenza dei topi nell'edificio di piazza della Libertà. «Per noi, purtroppo, non è

presentano l'ambiente ideale. Recentemente poi sono stati aperti, nelle vicinanze, numerosi cantieri, con scavi e rovesciamenti di materiale. Tutto concorre perciò alla presenza dei ratti».

Che puntualmente si sono presentati. In realtà, le Ferrovie avevano chiesto da tempo l'intervento dell'azienda di derattizzazione, ma i tecnici operano solo su prenotazione, e non eseguono interventi immediati. Da ciò l'attesa e la necessità di chiudere l'ufficio. Oggi però, nel pomeriggio, tutto dovrebbe tornare alla normalità, in quanto durante la mattinata saranno sparsi le sostanze necessarie a tener lontani i topi. u. sa.

«Il problema più importante non è spostare una tribuna o rivedere la logistica delle strutture. Il guaio è che a questo punto non siamo più in grado di garantire l'incolumità di almeno diecimila persone. Speriamo che chi di dovere ci rifletta e agisca in tal senso». L'annunciata (dal Comune) chiusura di piazza dell'Unità in occasione della Maratona d'Europa di domenica 7 maggio, ha creato allarme alla Bavisela, il gruppo di imprenditori turistico-sportivi triestini che in cinque anni ha saputo proiettare Trieste tra le capitali mondiali della corsa sulla lunga distanza. Un progetto che nell'anno più importante (diretta Rai e prima edizione della Maratona d'Europa che si affianca alla collaudata Maratona dei Due Castelli e alla divertente marcia non competitiva) rischia di arenarsi su un altro progetto: quello del rifacimento della pavimentazione di piazza dell'Unità.

Ieri sull'argomento al Comune è calato il silenzio. Alla Bavisela attendevano un segnale per ridisegnare la vicenda. Invece nulla. Insomma, la Maratona dovrà fare i conti con la chiusura della piazza, prevista per il 14 aprile, data della formale consegna dei lavori. Ma è ragionevole pensare che i lavori veri e propri cominceranno solo dopo alcuni giorni, visto anche il periodo di festività. E allora perché non «con-



gelare» per un po' la chiusura della piazza?

Presentare all'Italia, attraverso la diretta Rai, una corsa così importante, che si sviluppa su un percorso molto suggestivo (Costiera) e che arriva in una delle più belle piazze d'Italia sarebbe uno spot irripetibile anche per il Comune. Che, per inciso, è «cosponsor» della manifestazione.

L'altro è la Regione, che sulla vicenda invece non è stata zitta. Chiaro l'assessore al Turismo, Sergio Dressi: «La Regione sta investendo molto sulla promozione turistica da sviluppare attraverso i grandi eventi sportivi e la Maratona d'Europa come i campionati italiani di ciclismo su strada e il match-race di vela in programma tra

maggio e fine giugno sono manifestazioni importanti e di enorme prestigio per tutto il Friuli-Venezia Giulia. Ma se la piazza Unità non sarà a disposizione dove troveranno il necessario spazio le tre manifestazioni? Non possono bastare le Rive, per una questione pratica e di immagine. Maratona, ciclismo e vela devono potersi giovare di uno spazio vasto e imponente come quello di piazza Unità. Anche perché è la prima volta della Maratona e anche del tricolore di ciclismo a Trieste. Sarà anche l'ultima se il volto della città sarà deturpato e tutti, dagli atleti alla Rai, conserveranno un pessimo ricordo di questa esperienza. Ecco perché chiedo al Comune di Trieste un gesto coerente e responsabile: ritardare i lavori di sistemazione della piazza Unità, contribuendo così significativamente alla promozione globale del Friuli-Venezia Giulia».

La banda, diramata da Trieste, utilizzava sofisticati sistemi per clonare i documenti

Preso la gang delle carte di credito

Manette a Guido Ghersevic, protagonista di processi e inchieste

Le tessere sfruttate per innumerevoli pagamenti in tutta la Penisola. Fatale il tentativo di un cittadino bulgaro in un negozio di Caneva

Guido Ghersevic, 40 anni, già «informatore» di varie forze di polizia, già protagonista di numerosi processi e inchieste, è finito in carcere a Pordenone. L'accusa è di associazione e delinquenza finalizzata alla clonazione di carte di credito. Ghersevic è stato arrestato assieme ad altre tre persone per avere clonato carte di credito e averle utilizzate per effettuare pagamenti in negozi di varie parti d'Italia.

L'arresto è il risultato di un'indagine durata nove mesi e coordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone Antonella Dragotto. In carcere, oltre a Ghersevic, è finito Rocco Dionisio, 39 anni, di Bari. Delle altre due persone arrestate non sono state fornite le generalità. Per un altro indagato, Giovanni Fraddosio, 39 anni di Bari, è stata disposta la misura

cautelare dell'obbligo di dimora. Per tutti l'accusa è di costituzione di associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione, contraffazione e uso illegittimo di carte di credito. Per gli stessi reati altre sei persone sono state indagate in stato di libertà. I quattro arrestati operavano nella nostra regione, in Emilia Romagna, Puglia e Sicilia.

Secondo quanto hanno appurato gli investigatori utilizzando raffinati strumenti informatici (lettori di badge e software per la riproduzione delle bande magnetiche), riuscivano a pro-

durare copie di carte di credito praticamente identiche alle originali, talvolta anche utilizzando come base carte rubate e fruendo in alcuni casi della complicità di gestori di esercizi commerciali.

L'indagine aveva preso il via nello scorso mese di luglio, con l'arresto del cittadino bulgaro Petrov Krassimir Guorguev, di 26 anni, che aveva tentato di acquistare merce in una ditta di articoli sportivi di Caneva, pagando con più carte di credito, poi risultate tutte clonate. Successive altre indagini avevano portato a in-



Guido Ghersevic

dividuare un'organizzazione dedicata alla clonazione delle carte di credito, con una base operativa ubicata in precedenza a Trieste e poi a Rimini e Riccione, e facente capo proprio a Guido Ghersevic.

Personaggio piuttosto noto a Trieste, Ghersevic, le cui vicende negli anni scorsi hanno riempito le pagine della cronaca locale. Coinvolto a vario titolo in traffi-

Il gruppo operava in varie regioni italiane ed era abilissimo nel «copiare» bande e anche supporti magnetici

ci di droga, rapine e nel cosiddetto caso dei veleni in Questura di alcuni anni fa, Ghersevic per parecchio tempo era stato informatore della polizia. Tra le varie avventure giudiziarie che lo hanno visto protagonista si può ricordare una condanna a due anni, nel 1995 per aver «ispirato» una rapina in una villa di Opicina, fornendo ai banditi informazioni e materiali, salvo poi «vendere» i rapinatori alla polizia. Quando i banditi fecero irruzione nella villa si trovarono davanti gli agenti che li aspettavano.

È TUA DA...



L. 10.500.000

AUTOCAMPOMARZIO VI ASPETTA CON UN'ECCEZIONALE OFFERTA
SU UN NUMERO LIMITATO DI FIAT SEICENTO A KM 0.

VASTA ESPOSIZIONE DI USATO SELEZIONATO

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
040-3181111

Molta carne al fuoco nel dibattito voluto dal segretario dei Ds, Stelio Spadaro

«Sfruttiamo la new economy»

Ci sono strutture, cervelli e occasioni. Ma manca la cultura

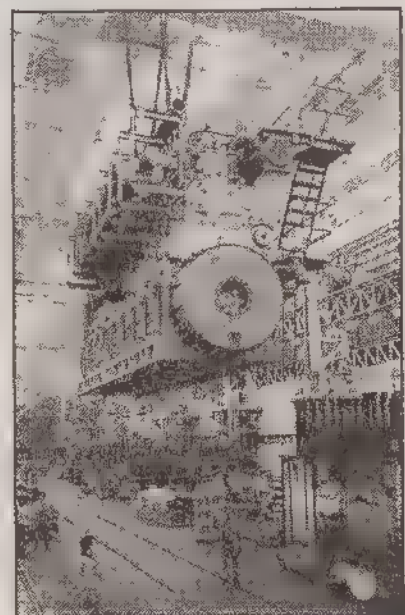
Preoccupazione dell'unità di base «Di Vittorio» dei Ds

Gmt, ombre sul piano industriale che taglia produzioni e lavoratori

Un dettagliato documento sulla situazione occupazionale e produttiva della Grande Trieste è stato diffuso dall'unità di base «Giuseppe Di Vittorio» dei Ds. Nella nota si esprime preoccupazione - in linea con la posizione dei sindacati Fiom, Uilm e Fim - a proposito del nuovo piano industriale 2000-2002, che apre «incertezze» sulla stessa sopravvivenza dell'azienda di Bagnoli. In particolare, suscita pesanti interrogativi il fatto che una delle due linee chiave, quella dei grandi motori due tempi, sia stata dichiarata «non strategica» e ridotta a volumi di produzione marginali. Ombre anche sulle prospettive dei reparti di progettazione e, nel medio periodo, sul settore ricambi.

Secondo i Ds della «Di Vittorio», più diventano deboli i piani industriali della Wartsila, più diventa pesante il calo occupazionale. «Il nuovo piano», precisa il documento - prevede l'espulsione nell'immediato di ulteriori 170 persone in mobilità, oltre alla riduzione di fatto di altri 140 occupati in conseguenza della prossima cessione della saldatura-carpenteria. Dopo il taglio di circa

600 persone dal '96, anno di avvio del processo di privatizzazione, a tuttora il nuovo piano manca di ogni seria prospettiva di consolidamento dei livelli occupazionali. All'opposto, viste tanto l'alta età anagrafica media, quanto le carenze localizzate di orga-



nico, è essenziale il ripristino del turn over, con un congruo piano di nuove assunzioni».

Sulle prospettive aperte dal nuovo piano industriale, i sindacati, insieme alle Rsi interne allo stabilimento, stanno mettendo a punto un percorso di approfondimento. Il 13 aprile

prossimo è previsto, all'Assindustria, un incontro tra i vertici aziendali e i rappresentanti dei lavoratori, che chiedono chiarezza sulle future strategie produttive ma anche sulla mobilità dei lavoratori, soprattutto in considerazione della delicata situazione economica industriale di Trieste, che non può certo permettersi ulteriori emorragie a cuor leggero.

«L'economia della città - si legge ancora nel comunicato dei Ds - è entrata in un momento nodale per il convergere delle situazioni di crisi industriale, come nell'ex Grandi Motori, con le grandi questioni del Porto e dell'off-shore finanziario. Sono grandi partite politiche per affermare il senso stretto del settore industriale a Trieste. Sulla ex-Gmt - conclude la nota - i Ds, in stretto accordo con tutte le forze di centro-sinistra, a partire da dentro la fabbrica, attiveranno ogni iniziativa verso un destino di produzione qualificata e di recupero della manodopera perduta». Perché questo accada, un appello viene rivolto alla sensibilità di tutte le forze politiche triestine, in vista di una sensibilizzazione degli enti locali, del Parlamento e del Consiglio dei ministri sul futuro dell'azienda.

La «new economy»? E' tutta là, racchiusa nella differenza che sta nel far capire a un imprenditore non quanto abbia da perdere nell'essere presente su Internet ma quanto gli verrebbe a mancare dal non esserci proprio. La visione, mediata dall'intervento del professor Stefano Fantoni della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) rivolta a uno scettico Stefano De Monte (vicepresidente dell'Assindustria locale) fotografa in maniera emblematica il bivio nel quale si trova costretta la città. Che dispone, suo malgrado, di una rete telematica d'avanguardia, di una scolarità superiore alla media nazionale, di «cervelli» in abbondanza, ma talvolta si perde dietro alla sua voglia smodata, esagerata, insopportabile, di parlarsi addosso e di autocastrarsi.

Stelio Spadaro, segretario dei Ds, partito dichiaratamente per intervenire, ieri pomeriggio, i suoi vari ospiti sul tema di estrema attualità del momento, sintetizzabile in «Trieste e la new economy», ha dovuto suo malgrado limitarsi a fungere da coordinatore. Troppa, in effetti, la carne al fuoco, e assolutamente interessanti le tesi esposte. Quella del Comune, ad esempio, che per bocca dell'assessore Tommasini ha confermato il salto di qualità della «rete» cittadina, ma anche invitato gli addetti ai lavori a un maggior dinamismo («Non è possibile che ci siano solo sei operatori triestini impegnati nell'e-commerce») e le stesse istituzioni a un impegno ancor maggiore sotto il profilo della visibilità. Tema, quest'ul-

timo, poi ripreso da Roberto Cosolini, presidente dell'Ezit, che in una disamina spesso impietosa («Alla città serve un'operazione vera di marketing territoriale, finora si è fatta solo promozione o puntato sull'immagine personale del sindaco Illy») ha indicato come giusto «mix» per il futuro un tessuto fatto di imprenditori locali e d'importazione in egual misura.

La provocazione lanciata da Fulvio Gon, capocronista del «Piccolo» («La vera opzione del futuro è il "business to business", senza dimenticarsi che la new economy crea lavoro, non posti di lavoro») sembra esser stata digerita senza difficoltà dai partecipanti al dibattito, tanto che la discussione, complice un Tommaso Russo, dell'Area di ricerca, in stato di grazia, ha potuto scivolare anche sul tecnicistico. Via libera, dunque, alla difesa della cablatura («Un lavoro che varrà per i prossimi 70-80 anni - ha detto Russo - mentre le città che ne sono ancora sprovviste entro cinque anni al massimo dovranno iniziare con quei buchi a noi ben noti...»), e a quel bisogno di un salto culturale delle imprese che, a detta di Russo, a Trieste sta già avvenendo. «Ci siamo proprio portati - ha celiato - alla comunicazione: pensate che in una frase dialettale come "quel mato col trench sulla carega via a vis", subito decifrabile da tutti, ci sono parole che arrivano da quattro lingue diverse...»

f.b.



La banchina della Marittima interessata dai cedimenti.

quantomeno di un anno. Qualcosa di più preciso lo si saprà dopodomani, al termine di un'apposita riunione convocata d'urgenza dall'Autorità portuale.

A rischio, a questo punto, con la stagione turistica quasi alle porte, è la stessa linea dell'Anek Lines che, in mancanza di ormeggi alternativi, potrebbe lasciare il nostro porto (si vocifera già di una soluzione di ripiego a Monfalcone).

La carenza di ormeggi per i traghetti è emersa ieri in tutta evidenza. L'unica alternativa è costituita dal «57», alla base del Molo Settimo (lato ex Arsenale), in altre occasioni di emergenza usato dai «Venizelos». Ma problemi di altezza della banchina con la bassa marea, il fatto di essere all'interno del punto franco e la mancanza di strutture per i passeggeri ha fatto scartare ieri questa ipotesi.

Stamattina, quindi, aiutato dai rimorchiatori (di solito non necessari), il «Lato» ormeggerà di poppa, come detto, davanti a piazza dell'Unità. E per il traffico del sabato, già congestionato di per sé, lo sbarco e l'imbarco degli autotreni sarà un problema in più.

Giuseppe Palladini

Assaggi di campagna elettorale con An, Forza Italia e Ccd

Il Polo al contrattacco: «Cittavecchia, è follia»

La Tergeste romana che sta emergendo dagli scavi del Progetto Urban in Cittavecchia è balzata all'attenzione del ministero dei Beni culturali che, attraverso un fonogramma inviato in questi giorni alla Soprintendenza regionale, ha chiesto «lumi» su una situazione «che ignora del tutto». L'ha annunciato ieri il deputato di An, Roberto Menia, in un incontro - organizzato insieme al senatore forzista Giulio Camber, al segretario della Lpt, Maurizio Bucci e al segretario del Ccd, Maurizio Marzi - dedicato ai problemi più attuali della città. Che, per il Polo, sono appunto «la follia della cementificazione forzata di Cittavecchia», la «condanna dei giovani alla disoccupazione» grazie alla legge di tutela degli sloveni, il rischio di svuotamento dei punti franchi da parte del governo, per finire con l'attacco diretto, e su tutti i fronti, alla molte «nefandezze» della giunta Illy, dalla politica culturale dei «cruti, luganeghe e Sissi» alla saturazione di «imbianchini» nella storica piazza Unità.

Menia ha esordito denunciando la «latitanza» del ministro Melandri, sottrattasi al «question-time» (lo spazio di diritto dei parlamentari a porre domande, alle quali il governo deve rispondere in 24 ore) proprio sulle ultime, preziose scoperte archeologiche di Cittavecchia, alla quale ha fatto seguito un polemico documento del capogruppo dei deputati di An, Gustavo Selva. «E' una follia - ha denunciato Menia - seppellire le vestigia di questa identità romana per farci la «casa del drogato» e la «casa della

musica» dell'amichetto... Anche alla Soprintendenza è stato messo il bavaglio. La giunta sta attuando uno scempio criminale per non perdere i fondi Urban. Ma il Polo - ha aggiunto - ha un suo progetto per la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-artistico della città romana e questo sarà uno dei temi forti della campagna elettorale.

Altro nodo, già sviscerato nei giorni scorsi, la legge di



Il senatore Giulio Camber

tutela della minoranza. Su questo punto, Menia ha replicato duramente al Ppi, ribadendo come la normativa introdotta un bilinguismo strisciante e, con la previsione di uffici bilingui nel centro di Trieste, Gorizia e Cividale («massima espressione del nazionalismo sloveno»), prefigura, nella città più vecchia d'Italia e con un tasso di disoccupazione pari a quelle del profondo sud, un futuro di emigrazione per i (già pochi) giovani italiani.

E' toccato a Giulio Camber aprire qualche spiraglio sulla futura campagna elettorale per il rinnovo delle cariche amministrative in città. Par-

tendo dal manifesto di attacco alla maggioranza regionale di Polo e Lega, prodotto da Ulivo e Lista Illy, il senatore ha stroncato di netto i presunti «avvicinamenti» degli illyani al Polo. «La Lista Illy - ha detto - è in fase di avanzata separazione dall'Ulivo. Ma noi non la vogliamo: è una «racchia» che rifiutiamo sia per una scappatella extracongiuale che per un fidanzamento...». E già secco, dunque, a denunciare la politica del governo contro la Regione che, cominciando dall'impatto sul Frie, «acafalo da oltre un anno e mezzo», termina con il boicottaggio ai punti franchi.

Per il neo-forzista Piergiorgio Luccarini la prossima strategia elettorale del Polo dovrà essere impostata in maniera completamente nuova: nessun passo indietro, ma un comitato di saggi che individui, tra politici e società civile («perché ce l'abbiamo anche noi, non solo i progressisti...»), i candidati più adatti, su cui chiamare a pronunciarsi l'intera città. Una campagna «all'americana», con messaggi veicolati in maniera diretta, e senza il timore di proporre con largo anticipo i propri portabandiera, che dovranno impegnarsi su alcuni punti forti, dalla rivisitazione degli strumenti finanziari della regione, come Friulia e Frie, alla nascita di un coordinamento di tutti gli enti di ricerca triestini, vera leva di decollo economico. Un abbozzo di programma che ha trovato concordi Marzi e Bucci, molto critici sulla gestione Illy. «Dopo sette anni di principato - ha detto il segretario della Lpt - ci vuole una persona che sappia stare tra la gente e ascoltarla. Nella storia più recente della città non si è mai verificata una frizione così forte, come quella odierna, tra i sindacati e il Comune».

ar. bor.

Allarmante relazione tecnica: sta cedendo una fascia centrale dell'ormeggio Nord

Marittima, la banchina «affonda»

E oggi il «Lato» deve attraccare davanti a piazza Unità

Menia: «Beni espropriati? La legge slovena è razzista»

Per il deputato Roberto Menia «la legge slovena sulla denazionalizzazione, che prevede la restituzione dei beni espropriati dal regime jugoslavo ai legittimi proprietari, esclude in maniera antieuropea e razzista i cittadini di nazionalità diversa da quella slovena».

In un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri, il parlamentare di An ha sostenuto di aver fatto riferimento a un articolo comparso sul quotidiano lubianese Delo, nel quale si rileva che «il Governo sloveno ha commesso un errore imperdonabile accettando che il processo di aggregazione della Slovenia alla Ue fosse abbinato alla restituzione dei beni confiscati a cittadini italiani, austriaci e tedeschi, che una volta vivevano in Slovenia».

«L'articolo - ha spiegato il deputato - informa anche che l'ambasciatore austriaco presso la Ue, Gregor Woschnagg, ha già ottenuto la restituzione dei beni espropriati alla sua famiglia e il «Delo» afferma che si tratta evidentemente di scarsa conoscenza da parte delle istituzioni della legge sulla denazionalizzazione».

Per Menia il piano Solana (abbinamento tra aggregazione alla Ue e restituzione dei beni abbandonati dagli istriani) «diventa un'atroce beffa nel momento in cui a austriaci e tedeschi si restituiscono le proprietà, mentre agli esuli istriani viene riservato un misero diritto di prelazione per ricomprare ciò di cui furono derubati».

La banchina Nord della Stazione Marittima è a rischio. Il traghetto dell'Anek Lines, «Lato», atteso per stamane alle 10 provenienti da Igumenista, sarà costretto ad ormeggiare davanti a piazza dell'Unità. Dato lo spazio ristretto, i disagi per la circolazione sono scontati.

La gravità della situazione è emersa ieri, dopo che un'apposita relazione tecnica è stata recapitata all'Autorità portuale. In sostanza, una fascia intermedia della banchina che guarda verso il molo Audace, alla quale da anni attraccano i traghetti greci, è in pericolo.

La superficie del molo è costituita da una «soletta» che poggia su pilastri, ed è appunto una fascia centrale della «soletta», lunga quasi quanto l'intera banchina, che secondo la relazione tecnica presenta segni di cedimento.

Il portellone laterale del traghetto potrebbe benissimo poggiare sulla parte più esterna della banchina, ma è passaggio degli autotreni e di altri mezzi sull'area centrale che presenta notevoli

rischi. Per questo ieri l'Autorità portuale ha immediatamente transennato l'area, proibendo il passaggio di mezzi e persone.

Secondo la relazione tecnica ricevuta dall'Ap i pilastri non presentano problemi, ma l'eventuale cedimento di uno di essi potrebbe avere rovinosi effetti sull'intera struttura.

A detta dei tecnici, la durata dei lavori per ripristinare l'area della Marittima interessata al cedimento è

S'inaugura oggi nel Parco della Rimembranza il monumento di Carà «Ai Martiri delle Foibe»

Questa mattina, alle 10.30, in viale Martiri delle Foibe nel parco della Rimembranza, verrà inaugurato il monumento «Ai Martiri delle Foibe».

L'opera, che porta la firma dello scultore triestino Ugo Carà, è stata realizzata dal Comune con il contributo dell'Unione degli Istriani e la supervisione dei Civici musei di storia ed arte. Alla cerimonia interverranno il sindaco Illy e il vicesindaco Roberto Damiani. Nel monumento sono raffigurate tre figure femminili dolenti, in bronzo fuso, collocate su un basamento di pietra d'Aurisina. Alla statua fa da sfondo una struttura semicircolare in pietra con la scritta «Ai martiri delle Foibe».

Consiglio convocato sulla posizione ministeriale

Tutela ambientale alla Ferriera, lunedì se ne parla in Provincia ma il parere arriverà in ritardo

Il consiglio provinciale esprimerà, nella seduta convocata per lunedì sera, il proprio parere sulle valutazioni del Ministero dell'Ambiente a proposito della tutela ambientale alla Ferriera di Servola. Il parere, però, qualunque esso sia, arriverà fuori tempo massimo: entro la giornata di lunedì, infatti, la Regione dovrà trasmettere le sue osservazioni a Roma e la posizione di Palazzo Galati, che verrà definita solo in serata, non potrà esservi inclusa.

Sulla questione, nei giorni scorsi, è nato un piccolo giallo. L'assessore Giulio Marini aveva riunito in fretta e furia la commissione competente proprio per una valutazione della posizione ministeriale, e - sulla base della volontà degli stessi consiglieri - si era impegnato a far convocare subito anche il consiglio.

Marini giudicava «restrittive» le disposizioni ministeriali sui controlli e i limiti alle emissioni imposte allo stabilimento Lucchini, ma la sua posizione non era totalmente condivisa all'interno della maggioranza del Polo. A una prima richiesta di convocazio-

ne del consiglio, il presidente Codarin avrebbe risposto con un diniego, forse proprio per non evidenziare un'ennesima spaccatura all'interno del centro-destra, dove, proprio in materia di tutela ambientale, ci sono «falchi» e «colombe».

Ora, dopo qualche giorno di riflessione, il consiglio è stato convocato per lunedì, ma il suo parere, arrivando oltre i termini, sarà pressoché superfluo. Scontentando così quei consiglieri, come Dennis Visolli di Rifondazione, che avrebbero voluto una tutela ancora più rigida, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente marino. «Il Polo» commenta Visolli - non ha un progetto di sviluppo del territorio né di tutela ambientale e, anche in questa vicenda, è stato paralizzato dalle polemiche interne. Il ministero ha già posto dei limiti stretti, ma sarebbe stato opportuno che il consiglio si esprimesse comunque sul problema, evidenziando, magari, la necessità di una tutela ancora maggiore. I contrasti nella maggioranza, al contrario, glielo hanno di fatto impedito».

Fino al prossimo sabato 1 aprile le novità Bang & Olufsen nella televisione e nell'alta fedeltà presentate da Radio Resetti nel negozio Perizzi, in via San Nicolò 32 e Mazzini 31, nel normale orario di apertura.

Informazioni:
Radio Resetti
tel. 040 392646

perizzi

«Venite a vedere la tivù da noi?»
[anche a televisore spento]

Vi invitiamo ad uno «spettacolo» al quale si può assistere anche a televisore spento: perché un televisore Bang & Olufsen è di per sé spettacolo e capolavoro. Come lo sono tutte le apparecchiature Bang & Olufsen per l'alta fedeltà.

Si parla di oggetti ad altissimo livello tecnologico (ve lo conferma Resetti), ma anche di straordinaria bellezza, tanto da essere considerati prestigiosi complementi d'arredo (e questo ve lo conferma Perizzi).

DESPAR



Via Donadoni, 22

**APERTO
OGNI DOMENICA
DALLE 9:00 alle 13:00**

**da Lunedì a Sabato
Orario NO STOP 8:00 - 20:00**



**NUOVO
PARCHEGGIO
GRATIS***

*Per i clienti del supermercato

Offerta valida fino all'8 aprile 2000

LATTE FRESCO intero lt. 1	990	CICORIA NOVELLA all'etto	980
MOZZARELLA CASTELLO gr. 100	890	PATATE di Qualità sacco da 10 kg.	3.900
YOGURT CARNIA gusti assortiti gr. 500	1.490	ARANCE da SPREMUTA di SICILIA al kg.	690
WÜRSTEL WUNDER PRINCIPE gr. 100	890	MELE GOLDEN Trentino dolci e succose al kg.	690
LATTERIA DOLCE FRESCO VALMONTANA all'etto	990	ASPARAGI bianchi e verdi al kg.	3.900
SPECK SENFTER stagionato 6 mesi all'etto	1.680	POLPA e MUSCOLO al kg.	8.980
PROSCIUTTO ARROSTO Tipo PRAGA all'etto	990	ROASTBEEF di MANZO al kg.	18.980
PROSCIUTTO CRUDO di PARMA DOLCE all'etto	2.880	STINCHI DI MAIALE freschi al kg.	2.980
SALAME UNGHERESE dolce MONTORSI 1ª Qualità all'etto	1.880	ARROTOLATO di VITELLO al kg.	10.880
GRANA PADANO 1ª Qualità stag. 18 mesi tagliato a mano all'etto	1.780	POLPA di SPALLA di VITELLO al kg.	14.980
FORMAGGIO BRIE Originale Francese all'etto	980	LONZA DI SUINO in tranci al kg.	9.980

Da noi la Freschezza

è di casa!

SABATO 25 MARZO

In occasione del 10° ANNIVERSARIO

di tutti i clienti DESPAR

una giornata speciale



Abbigliamento uomo, donna, bambino
Intimo - Arredo Casa
Tendaggi con posa in opera

Vi aspettiamo a Buttrio
sulla Statale Udine - Gorizia

da non crederci!

Jeans
originali
uomo
e donna



Rivenditore Autorizzato
Levi's

COMPRI 2 PAGHI 1

SU TUTTI I MODELLI DI JEANS IN ESPOSIZIONE



Forse non ci crederai,
ma questa è proprio
l'OCCASIONE da non perdere!
L'incredibile compri 2 paghi 1
è solo sui Jeans Levi's
originali ed è valida
fino ai primi giorni di aprile.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono
presso le sedi della
A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
040/6728328, fax
040/6728327. **Orario**
8.30-12.30, 15-18.30, tut-
ti i giorni feriali. **Sabato:**
8.30-12.30. **UDINE:** via
dei Rizzani 9, tel.
0432/246611, fax
0432/246630. **GORIZIA:**
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax
0481/531354. **MONFAL-**
CONE: largo Anconetta
5, tel. 0481/798829, fax

0481/798828; **PORDENO-**
NE: via Molinari, 14, tel.
0434/20432, fax
0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A.
non è soggetta a vincoli ri-
guardanti la data di pubbli-
cazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale per moti-
vi di forza maggiore gli av-
visi accettati per giorno fe-
stivo verranno anticipati o
posticipati a seconda delle
disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avvi-
so è subordinata all'insin-
dabile giudizio della dire-
zione del giornale. Non ver-

ranno comunque ammessi
annunci redatti in forma
collettiva, nell'interesse di
più persone o enti, compo-
sti con parole artificiosa-
mente legate o comunque
di senso vago; richieste di
danaro o valori e di franco-
bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verran-
no accettati se redatti con
calligrafia leggibile, me-
glio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubri-
ca ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono:
1 immobili vendita; 2 im-
mobili acquisto; 3 immobili
affitto; 4 lavoro offerta; 5
lavoro richiesta; 6 automez-
zi; 7 attività professionali;
8 vacanze e tempo libero;
9 finanziamenti; 10 comu-
nicazioni personali; 11 ma-
trimoniali; 12 attività ces-
sioni/acquisizioni; 13 merca-
tino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni
di offerte di lavoro, in qual-
siasi pagina del giornale
pubblicate, si intendono
destinate ai lavoratori di
entrambi i sessi (a norma
dell'art. 1 della legge
9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche
s'intendono per parola. I
prezzi sono gravati del
20% di tassa per l'iva. Paga-
mento anticipato.

L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successi-
vo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nel-
la stampa degli avvisi da-
ranno diritto a nuova gra-
tuita pubblicazione solo
nel caso che risulti nulla
l'efficacia dell'inserzione.
Non si risponde comunque
dei danni derivanti da erro-
ri di stampa o impaginazio-
ne, non chiara scrittura del-
l'originale, mancate inser-
zioni od omissioni. I recla-
mi concernenti errori di
stampa devono essere fatti
entro 24 ore dalla pubblica-
zione.

Per gli «avvisi economici»
non sono previsti giustifica-
tivi o copie omaggio.

Non saranno presi in consi-
derazione reclami di qualsi-
asi natura se non accompa-
gnati dalla ricevuta dell'im-
porto pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE «Il Giulia» pia-
no alto con ascensore appa-
rtamento in buone condizio-
ni composto da ingresso cu-
cina abitabile soggiorno ma-
trimoniale singola servizi se-
parati poggolo. Termoauto-
nomo. L. 158.000.000. Casa-
immedia 040/941424.
(A00)

ADIACENZE Ospedale (Stu-
parich) appartamento pano-
ramico in piano alto con
ascensore in stabile in ot-
time condizioni. Soggiorno,
cucina, due camere, bagno,
ripostiglio, poggolo in pie-
tra e cantina. L.
197.000.000. Cod. 63 Galle-
ry, tel. 040/7600250.
(A00)

CAMPOLI Elisi in stabile liberty
appartamento luminoso e
senza problemi di parcheg-
gio salone cucina due cam-
ere e bagno possibilità box Lit
198.000.000 cod. 309 Gallery
tel. 040/7600250. (A00)

AQUILEIA: schiera due piani
con soggiorno cucina abita-
bile tre camere doppi servizi
lavanderia e soffitta. Giardi-
no. Cod. 291. Gallery
0431/35986. (A00)

AURISINA villa recentissima
su tre livelli ottime condizio-
ni con salone cucina tre ca-
mere studio doppi servizi ta-
verna cantina giardino. L.
520.000.000. Casacittà
040/362508. (A00)

BORGO Teresiano bellissimo
palazzo d'epoca con ascen-
sore, appartamento primo in-
gresso soggiorno cucina due
camere doppi servizi, termo-
autonomo, L. 250.000.000.
Casacittà 040/362508.
(A00)

FIUMICELLO: bifamiliare su
due livelli soggiorno cucina
abitabile arredata tre cam-
ere doppi servizi. Giardino
550 mq. Cod. 24 Gallery
0431/35986.
(A00)

FIUMICELLO: villetta indi-
pendente con giardino, ot-
tima posizione, prezzo intere-
sante. Falone 0431/370173.
(Fil 47)

CENTRALISSIMI apparta-
menti e uffici primo ingres-
so, 1-2 livelli, con salone,
1-2-3 camere, termoautono-
mo, ascensore, rifiniture a
scelta, da L. 190.000.000. Ca-
sacittà 040/362508.
(A00)

COMMERCIALE piano alto
con ascensore scorcio mare
composto da ingresso cucina
abitabile soggiorno matrimo-
niale singola bagno servizio
poggolo L. 180.000.000. Ca-
saimmedia 040/941424.
(A00)

FIUMICELLO: bifamiliare su
due livelli soggiorno cucina
abitabile arredata tre cam-
ere doppi servizi. Giardino
550 mq. Cod. 24 Gallery
0431/35986.
(A00)

FIUMICELLO: villetta indi-
pendente con giardino, ot-
tima posizione, prezzo intere-
sante. Falone 0431/370173.
(Fil 47)

L'IGLOO attico bipiano pa-
noramico con parco condo-
miniale salone con terrazza
due stanze cucina abitabile
e bagno. Sopra ulteriore sa-
lone a tutte vetrate due stan-
ze bagno e riposti-
glio. L.650.000.000.
040/661777.(A00)

L'IGLOO luminosissimo via
Boccaccio quarto piano con
ascensore e balcone tran-
quillo appartamento compo-
sto di soggiorno cucina matrimo-
niale bagno verandina ripo-
stiglio. L. 145.000.000.
040/661777.(A00)

L'IGLOO passo Goldoni ulti-
mo piano in importante sta-
bile d'epoca con ascensore
atrio, particolarissimo salone
d'angolo cucina con poggio-
lo tre camere ampio bagno e
wc. Tetto. 040/661777.

L'IGLOO simpaticissima ca-
setta accostata vicinanza
chiesa San Giacomo con cor-
tiletto d'accesso. Completa-

mente ristrutturata e arreda-
ta su misura. Si sviluppa su
due piani più mansarda.

L'IGLOO via Manzoni in pa-
lazzo d'epoca rifatto propo-
niamo alloggio primo ingres-
so atrio salone cucina abita-
bile grande bagno due matri-
moniali più stanzetta. L.
250.000.000. 040/661777.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mer-
cato Appartamento centralis-
simo appartamento ristruttu-
rato, soggiorno, bagno, due
camere, 200.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mer-
cato Appartamento monolo-
cale, soggiorno bagno fine-
strato terrazza vista mare.
160.000.000.
(A00)

LIGNANO 0431/71296 Mer-
cato Appartamento Terrama-
re, trilocale due livelli, gara-
ge, posto barca.
270.000.000. (A00)

Continuà in 20.a pagina

www.kwlex.com



**MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO
SU LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE**

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE. NOTE E COMMENTI
DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES.
RESOCONTI DEI LAVORI DEL PARLAMENTO ITALIANO
(AULA E COMMISSIONI)

CittadinoLex	AziendaLex	EuropaLex
Fisco	Ambiente	Agricoltura
Sanità	Brevetti	Ambiente
Giustizia	Concorrenza	Appalti
Casa	Dipendenti	Cittadinanza
Pensioni	Diritto	Commercio
Lavoro	Estero	Cultura
Famiglia	Europa	Euro
Scuola	Finanziamenti	Famiglia
Giovani	Fisco	Finanziamenti
Società	Formazione	Fisco
Ambiente	Giovani	Formazione
Risparmio	Pensioni	Giustizia
Stato	Privacy	Istruzioni
Europa	Sicurezza	Lavoro
Istituzioni	Istituzioni	Pesca
	Associazioni	Politica
		Sanità
		Sicurezza
		Telecomunicazioni
		Trasporti

DIRITTO CIVILE, PENALE E TRIBUTARIO

style
is
not
a
size...

MARINA RINALDI

VIA G. CARDUCCI 23, TRIESTE - TEL. 040/3478551

Il metropolita Jovan ha pregato per le vittime a un anno dai primi bombardamenti

Deserta la chiesa serba

Forse un boicottaggio contro i reggitori della comunità

Anche in città c'è chi lamenta parenti morti per le sanzioni

Secondo loro sarebbero quindicimila, secondo le cifre ufficiali seimila, ma è pacifico che vivano in città anche molti clandestini. I serbi di Trieste avrebbero dovuto riempire ieri la chiesa di via Santo Spiridione. I musulmani, che sono un migliaio, per fare un esempio, chiedono di poter erigere una moschea da trecento posti. E anche l'embargo sta colpendo duro pure la comunità locale. «Il fratello di un serbo di Trieste - ha raccontato ieri Vera Avramovic, presidente del comitato Uniti per la pace - è morto per mancanza di antibiotici. Era caduto con il proprio ciclomotore, in situazioni normali se la sarebbe cavata. Invece ha concluso la sua vita da giovane e lascia la moglie e tre figli». Nemmeno fatti come questo hanno compatto nella protesta la comunità locale che pare ora più divisa che mai.

Il maggior numero dei serbi di Trieste viene da Pozarevac, città natale di Milosevic, a un'ottantina di chilometri da Belgrado. Al via dei raid della Nato un centinaio di serbi erano partiti da piazza Garibaldi per arruolarsi nell'esercito di Milosevic con il rischio di morire sotto le bombe caricate ad Aviano, poco distante da qui. Un presidio si era tenuto poi ogni sera

in piazza Sant'Antonio. La manifestazione più affollata aveva riunito ben duemila persone tra cui esponenti della Lega Nord, di Rifondazione comunista e dell'ultradestra di Fiamma tricolore e Forza nuova. A quel corteo aveva partecipato anche Francesco Neami, recentemente

Dieci serbi nella chiesa di Santo Spiridione alla messa da requiem per ricordare dopo un anno le vittime dei bombardamenti Nato. Per un boicottaggio più o meno consapevole, l'occasione più tragica e dolorosa, quella che avrebbe dovuto chiamare a raccolta la più folta comunità serba in Italia, si è risolta in un fiasco clamoroso. Il metropolita Jovan, il numero due della gerarchia serbo-ortodossa, che esercita il suo magistero sulle comunità di Slovenia, Croazia e Italia, ha pregato nel «deserto» pratica-

Spiridione è tutto tranne che serba - ha commentato un muratore - la segreteria è slovena, ci sono dentro musulmani e croati. E allora nelle feste religiose, come la Pasqua, in quella chiesa ci andiamo, ma in occasioni più politiche, come questa, non ci mettiamo piede».

Una dichiarazione che fa da pendant con le voci di mugugno che sempre più alte si sarebbero levate nelle ultime settimane nei tradizionali locali di ritrovo dei serbi contro l'attuale direttivo della comunità e il potere decisionale e soprattutto economico (quasi due miliardi di affitti annui) ristretto in poche mani e svincolato da Belgrado. Proprio Jovan avrebbe dovuto ricondurre la comunità di via San Spiridione nell'alveo della chiesa madre, ma la guerra e l'embargo hanno bloccato l'operazione.

Un presidio per ricordare il primo anniversario dell'aggressione della Nato alla Jugoslavia che continua attraverso l'embargo è stato allestito per tutto il pomeriggio con tabelloni, foto e un tavolo per la raccolta di firme di solidarietà in piazza della Borsa dove è stata avviata anche una campagna per l'adozione a distanza di bimbi e di famiglie serbe.

Della guerra in Jugoslavia a un anno dal suo inizio hanno parlato nella sede di Rifondazione comunista Roberto Antonaz, Igor Canciani e Raffaele Dovenna, mentre in serata il circolo Servola-Chiarbola dello stesso partito ha proiettato il video «Jugoslavia, il popolo invisibile» e «Serbi da morire».

Silvio Maranzana



I pochi fedeli alla messa da requiem in Santo Spiridione.

condannato all'ergastolo per la strage alla questura di Milano. In quell'occasione si erano riviste anche bandiere jugoslave con la stella rossa.

Da rilevare che Trieste ospita al contempo anche una discreta comunità albanese, profughi kosovari e suo malgrado è stata utilizzata dall'Uck per il trasporto in Kosovo di s.m.

La struttura varata ieri si è resa necessaria dall'introduzione di queste unità per il trasporto delle patate

Piattaforma per le ro-ro dall'Egitto

E' una costruzione tutta particolare la piattaforma galleggiante varata ieri nel Canale navigabile, commissionata dalla Terminal Frutta Trieste all'Ortolan Mare, l'azienda veneto-fruilana da tre anni impegnata a Trieste nell'assemblaggio delle enormi gru per la movimentazione dei contenitori.

Un varo in piena regola, quello di ieri, anche se la piattaforma è scesa in

mare non da uno scalo ma con l'aiuto di una potente gru. Un varo con tanto di madrina (il segretario generale dell'Ap, Antonella Caroli) e la benedizione del vescovo Ravignani, alla presenza di un pubblico di operatori e tecnici.

Completati i controlli di rito, stamane la piattaforma verrà trasferita alla radice del Molo Quinto, dove già lunedì sarà operativa con l'attracco di una ro-ro che sbarcherà un carico di pata-

te. La costruzione della piattaforma (costo oltre un miliardo, che la Tft ha coperto con un mutuo del Frie e un contributo del Fondo Trieste) si è resa indispensabile per consentire l'attracco delle ro-ro nei pressi dei magazzini. Quest'anno infatti il traffico di patate dall'Egitto e da altri paesi del Mediterraneo giunge tutto con queste unità, più veloci sia nel tragitto via mare sia nelle operazioni di carico e scarico.

Sessantaduenne ferita seriamente

Cercava «bruscandoli» sotto la Costiera, precipita nel dirupo

Ha messo un piede in fallo nella zona del belvedere di Sistiana ed è rotolata tra pietre e arbusti per circa trenta metri quasi fino al mare

Era andata in cerca di «bruscandoli», ma ha messo un piede in fallo ed è scivolata in un dirupo, rimbalsando tra pietre e arbusti per circa trenta metri lungo il costone sottostante la strada costiera, rimanendo seriamente ferita. La sessantaduenne Anna Maria Bezin verso le 16 di ieri pomeriggio si trovava assieme al marito nella zona del belvedere di Sistiana (nella foto) vicino all'imbocco dell'autostrada quando è caduta rotolando quasi fino al

mare: la zona, pur imperiosa, non è per fortuna a picco, altrimenti la scivolata avrebbe avuto un esito ben più tragico.

Immediatamente sono accorsi sul posto sanitari del 118, vigili del fuoco, forze dell'ordine, una motovedetta del Commissariato di Duino e squadre di soccorso. Il recupero della malcapitata che aveva riportato numerose ferite si è rivelato più difficile del previsto. I sanitari accorsi con un'ambulanza e un'auto medicalizzata (sul posto è intervenuto



La zona del belvedere di Sistiana dove è caduta la donna.

anche il dottor Zalukar responsabile del 118) hanno prestato le cure del caso e hanno seguito la ferita che con apposite barelle è stata calata fino alla spiaggia. Da qui con un'imbarcazione è stata portata fino al

molo di Sistiana dove è stata caricata su un'ambulanza e trasportata all'ospedale di Cattinara. Trauma cranico, ferite al bacino e agli arti le lesioni più importanti; dovrebbe guarire in una trentina di giorni.

Due anni e dieci mesi ciascuno a due serbi: documenti falsificati per esportare tremila tonnellate di mattoni

Embargo violato, condannati dal Tribunale

Sono stati condannati a due anni e dieci mesi di reclusione ciascuno Ratko Ignjatovic, 57 anni, e Milutin Teofilovic, 55, che erano stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver violato le norme dell'embargo alla Serbia e aver falsificato i documenti di transito per tremila tonnellate di mattoni forati.

E' stata invece assolta la moglie Ignjatovic, Verica, 52. Ignjatovic e Milutin, di origine serba, sono titolari delle società di im-

port-export «Protail e Fillos» di Milano, e secondo l'accusa sarebbero responsabili del trasporto in Italia di vari carichi di mattoni asseritamente provenienti dalla Macedonia (non sottoposta all'embargo), in realtà prodotti in Serbia.

Tra il 1992 e il 1995 tre milioni di chilogrammi di mattoni erano arrivati in Italia con documenti che li davano provenienti e prodotti in Macedonia. Il pubblico ministero, Raffaele

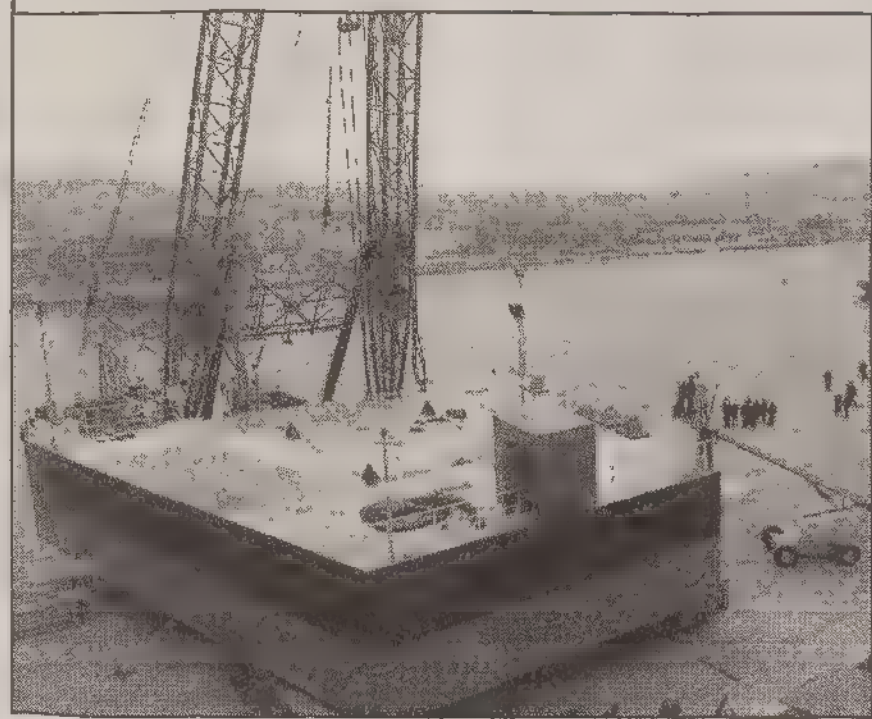
Tito, parlando di «falso ideologico della bolletta doganale», ha sostenuto la falsità dei documenti che così permettevano di «usufruire del regime di traffico preferenziale previsto per la Macedonia».

In tal modo sarebbero stati evasi diritti doganali per un miliardo e mezzo di lire. Il pm aveva chiesto una condanna a tre anni.

Diversamente l'avvocato dei tre importatori serbi, Bogdan Berdon, ha cercato di dimostrare come quei mattoni fossero effettivamente stati prodotti in Macedonia, negli impianti utilizzati da una ditta ser-

ba, ma prima della dissoluzione della ex Jugoslavia, e pertanto il trasporto del materiale era regolare. Berdon ha citato due precedenti sentenze a carico degli importatori di Milano, che erano stati assolti dalle medesime accuse a Treviso e Trieste per il trasporto di piastre elettriche.

«A quanto pare - ha commentato amaro Berdon dopo la sentenza di condanna - in Macedonia si possono produrre piastre elettriche ma non mattoni; questo è stato un processo ideologico e indiziario, ma sono fiducioso nella Corte d'Appello».



Lo spettacolare varo del pontone galleggiante. (Sterle)

O.KRAJNER
ARREDAMENTI
Tel. 826044
cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette
Vendita Promozionale
dal 20% al 50%
cucine
salotti
soggiorni
camere
camerette
O.Krajin in A.D. Piazza 53 - N. proprio parcheggio privato

Acì e Cuat
Guidare
in sicurezza,
corsi gratuiti
di teoria

Oltre il 90 per cento delle cause degli incidenti stradali sono da addebitarsi al fattore umano, e se certi comportamenti, come l'ubriachezza e l'incoscienza, sono difficilmente debellabili, sicuramente una buona fetta degli incidenti sono anche causati da una scarsa conoscenza delle regole della circolazione e dei segnali stradali. E' per questo che l'Automobil club, in collaborazione con il Cuat, Consorzio unico delle autoscuole triestine, e con il contributo dell'Assessorato alla viabilità e trasporti della regione, ha organizzato i primi corsi di aggiornamento gratuiti sulla teoria della circolazione stradale, che inizieranno il 10 aprile.

Il corso, della durata complessiva di 4 ore, sarà suddiviso in due giornate, e si terrà in varie sedi, tutte nelle sale delle autoscuole, che potranno essere scelte a seconda della convenienza. L'iscrizione deve essere effettuata entro il 7 aprile, all'Automobile club, in via Cumano 2, ed è completamente gratuita, compreso il materiale didattico. A seguire verranno organizzati corsi pratici di guida sicura.

Monitoraggio dell'inquinamento acustico realizzato dagli Amici della Terra

Corso Italia? Bombardato dal frastuono dei motorini

Ancora un monitoraggio dell'inquinamento acustico realizzato dagli Amici della Terra: i rilievi sono stati effettuati in corso Italia i giorni 14, 15 e 17 marzo. Due i punti scelti: largo Riborgo (incrocio con via del Teatro Romano e via San Spiridione) e corso Italia all'incrocio con via Santa Caterina. Il traffico in corso Italia vede una netta prevalenza dei mezzi privati su quelli pubblici, il volume del traffico è sempre particolarmente in-

tenso essendo l'arteria uno degli assi di scorrimento principali del centro cittadino.

I risultati dimostrano che corso Italia è una strada particolarmente rumorosa, con valori medi che si attestano sui 72 decibel sia nella parte bassa (largo Riborgo) che in quella alta (incrocio con via Santa Caterina); i veicoli che più hanno inciso su questi valori sono stati i due ruote (scooter, ciclomotori, moto) che da soli de-

terminano il 60% dell'inquinamento totale; seguono gli autoveicoli, seppur molto distanziati, e gli autobus poco presenti in quanto l'asse di scorrimento principale per gli stessi è rappresentato dalla parallela via Mazzini. Il picco maggiore rilevato è stato di 86 decibel, valore raggiunto da numerosi veicoli (in prevalenza scooter), ma nella classifica dei «frassoni» c'erano anche quattro bus, tre camion, una vettura e un fuoristrada.

IL PIACERE DI VIVERE ALL'ARIA APERTA

ARREDAMENTI **ranza**

Strada Statale 202 - Bivio Prosecco

TUTTE LE ULTIMISSIME
NOVITÀ
GIARDINO 2000

VASTA ESPOSIZIONE
INTERNA AL 1° PIANO

DOMANI 26 MARZO
MANIFESTAZIONI
ESTERNE

Aperto dalle 14 alle 18



30% SCONTO 30%

— OGGI RIAPRE —

**LIBRERIA
BORSATTI**

Via Santa Caterina - Trieste

Tel. 040/3478694

**ECCEZIONALE
VENDITA PROMOZIONALE**

Una sorpresa per tutti e buffet

30% SCONTO 30%



Città della Calzatura

REANA del ROJALE (UD)
Loc. MORENA

PORDENONE

via UDINE
VOLT DE QUERINI

PITTARELLO

TRIESTE - CORSO ITALIA

Amo la mia città

Continuaz. dalla 18.a pagina

LIGNANO 0431/71296
Mercato Appartamento
trilocale arredato, due li-
velli, bicamere biservizi.
Garage. 250.000.000.
(A00)

MONFALCONE casa indi-
pendente giardino circa
250 mq soggiorno cucina
due matrimoniali bagno
veranda + 2 box accesso
macchina. Con progetto
per l'ampliamento L.
260.000.000. Casamania
tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA 2 terreni edifica-
bili con vista mare, ottimo
contesto, volendo unifika-
bili, già frazionati, coeffi-
ciente 0,70%. Casamania
tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA centro storico
appartamento ottime con-
dizioni di: ingresso indi-
pendente soggiorno cuc-
cina abitabile 2 ripostigli 3
camere 2 bagni. Casama-
nia tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA in costruzione
villa indipendente di: ta-
verna-garage soggiorno
cucina abitabile 2 bagni 3
camere porticato giardi-
no privato balcone. Casa-
mania tel. 040/330400.
(A00)

PIAZZA Carlo Alberto ter-
zo piano di una bella casa
d'epoca appartamento lu-
minosissimo con vista sul-
la piazza/mare, composto
da soggiorno cucina due
camere bagno wc veran-
da e cantina. Prossima in-
stallazione dell'ascensore.

190.000.000. Cod. 278 Gal-
lery, tel. 040.7600250.
(A00)

PRESSI via Ginnastica gra-
ziosa mansarda primin-
gresso rifinita con gusto
in decoroso stabile d'epo-
ca con ascensore travi a vi-
sta cucina in muratura; è
composta da soggiorno +
cucina camera e bagno, di-
spone di 2 finestre e 3 lu-
carnai Lit. 170.000.000
cod. 39 Gallery tel.
0407600250.

PRIVATO vende apparta-
mento Trieste Altura pia-
no terra mq 90
230.000.000 mutuo resi-
duo 55.000.000.
0 4 8 1 / 5 2 1 6 1 3
0338/1756983.
(A00)

PROGETTOCASA casa car-
sica rifiniture pregiate
soggiorno con soppalco
cucina due stanze doppi
servizi cantina giardino ac-
cesso auto. 460.000.00.
Cod. 338. 040/368283.

PROGETTOCASA apparta-
mento nuda proprietà sa-
lone cucina abitabile con
dispensa matrimoniale ca-
meretta bagno terrazzo
abitabile balcone cantina
posto macchina condomi-
niale termoa autonomo
cod. 324. 040/368283.

PROGETTOCASA Com-
merciale elegante apparta-
mento in residence par-
zialmente arredato sala-
one cucina due stanze ser-
vizi terrazzo taverna can-
tina box cod. 247.
040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roton-
da del Boschetto apparta-
mento piano alto lumino-
so composto da soggiorn-
no cucinino due camere
bagno ripostiglio terrazzo
220.000.000 cod. 354.
040/368283.

PROGETTOCASA Sistiana
villa schiera portico sog-
giorno cucina due camere
doppi servizi ripostiglio
balconi taverna giardino
posto macchina garage
cod. 352. 040/368283
(A00).

PROGETTOCASA Opicina
recentissimo attico, sog-
giorno tre stanze cucina
doppi servizi terrazzo abi-
tabili ottime rifiniture idro-
massaggio posti macchina
cantina. Cod. 313.
040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano
piano alto vista aperta
buone condizioni lumino-
so ingresso soggiorno cuc-
cina matrimoniale cameri-
no bagno ripostiglio bal-
cone. Cod. 29.
040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Villag-
gio del Pescatore villino
di testa salotto cucina la-
vanderia taverna servi-
zi terrazzo giardino posto
macchina 420.000.0000.
Cod. 337.
040/368283. (A00)

PROSECCO apparta-
mento pronta entrata su due
livelli composto da sog-
giorno cucina abitabile ca-

mera matrimoniale terraz-
za 12 mq e mansarda dop-
pi servizi e autometano
possibilità posto macchi-
na Lit. 250.000.000 cod.
131 Gallery tel.
0407600250. (A00)

ROSSETTI alta ultimo pia-
no nel verde atrio salone
con veranda cucina abita-
bile con terrazzino matri-
moniale 2 singole doppi
servizi 320.000.000. Casa-
città 040/362508. (A00)

SAN GIACOMO apparta-
mento completamente ri-
strutturato: ingresso cuc-
cina abitabile ampia matri-
moniale bagno con anti-
bagno termoa autonomo
serramenti alluminio, ar-
redato. L. 95.000.000. Casa-
città 040/362508. (A00)

SAN Giacomo stabile
d'epoca con ascensore
proponiamo apparta-
mento composto da ingresso
soggiorno cucinino came-
ra matrimoniale bagno
con doccia. Termoa auton-
mo. L. 100.000.000. Casa-
i m m e d i a
040/941424. (A00)

SAN Giovanni, via Verga,
appartamento recente
con ingresso salone cuc-
cina matrimoniale singola
grande bagno ripostiglio
balconi cantina posto ma-
china. L. 210.000.000. Ca-
sacittà 040/3625208.
(A00)

SAN VITO appartamento
in palazzina recente con
giardinetto condominiale
posto macchina in autori-
messia, soggiorno due ca-

mere cucina due bagni
due balconi ripostiglio e
cantina. L. 255.000.000.
Cod. 137 Gallery, tel.
040.7600250. (A00)

SIT altipiano nuova co-
struzione unità in bifami-
liare soggiorno cucina tre
matrimoniali doppi servi-
zi ripostigli terrazzino por-
ticato giardinetto posti
macchina. 040/636222.
(A00)

SIT Banelli silenziosa e so-
leggiatissima villetta atrio
saloncino con caminetto
cucina abitabile tre stan-
ze due bagni completi più
wc ripostiglio. Buonissime
condizioni. 040/633133. -
(A00)

SIT elegante attico bilivel-
lo con ascensore atrio sog-
giorno terrazzone cucina
terrazzo due matrimoniali
terrazzo studio doppi
servizi ripostiglio giardi-
netto cantina posto ma-
china. 040/636828.
(A00)

VIA Coroneo luminosissi-
mo 90 mq in ottime condi-
zioni soggiorno cucina
due camere e bagno.
Ascensore e riscaldamen-
to autonomo. L.
230.000.000. Cod. 103 Gal-
lery, tel. 040.7600250.
(A00)

VIA Rossetti in stabile
d'angolo con la via Pasco-
li appartamento di 90 mq
da restaurare composto
da cucina abitabile salo-
cino tre camere e bagno
Lit. 120.000.000 cod. 312
Gallery tel. 0407600250.
(A00)

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

MUGGIA centralissimo loca-
le commerciale circa 70 mq
con bagno. Casamania tel.
040/330400. (A00)

MUGGIA villetta recente co-
struzione vista mare di: ta-
verna garage soggiorno cuc-
ina 3 camere 3 bagni riposti-
glio terrazzo giardino priva-
to. Casamania tel.
040/330.400. (A00)

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a
offerta di impiego-lavoro devono intendersi
riferite a personale sia maschile che femmi-
nile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inser-
zionisti sono impegnati ad osservare la leg-
ge.

A.A.A.A.A. DIRETTORE
commerciale cerca per
negozi pelletteria-vali-
geria in Trieste. Azienda
leader nel settore richie-
de minimo 15-20 anni
esperienza presso negozi
medio-grandi, età mini-
ma 40 anni, capacità rap-
portarsi con fornitori
clientela e dipendenti. Of-
fresi stipendio mensile li-
re 5.000.000 netti. Rispon-
dere dettagliatamente in-
viando curriculum a La-
tum Ferre Srl via Fabio Se-
vero 6, 34133 Trieste, op-
pure fax 040/3476294.
(A3365)

A.A.A.A. SEGRETARIO/O
referenziata esperta specifi-
co settore studio legale cer-
ca offrendo vantaggiose
condizioni economiche. Scrive-
re fermo posta Trieste cen-
trale C.I. AB7647627.
(A4344)

AFFERMATA azienda setto-
re dell'arredamento ricerca
per il proprio ufficio tecnico
linea legno n. 1 responsabi-
le e n. 1 impiegato tecnico
con provata esperienza. Te-
lefonare ore ufficio allo
0432.706439. (Fil47)

AUTOFFICINA cerca mecca-
nico elettrauto scrivere a fer-
mo Posta Trieste centrale
C.I. AA6198932. (A4290)

AZIENDA attiva nel settore
export con sede a Gorizia
cerca capo ufficio commer-
ciale. Si richiede una buona
conoscenza della lingua slo-
vena e inglese, esperienza
nel settore e conoscenze in-
formatiche. Inviare curri-
culum e referenze alla C.P.
n. 33 - 34070 Lucinico Go.
(C00)

AZIENDA del Cormonese
cerca impiegato/a ammini-
strativo/a. Inviare curriculum
a fermo posta C.I. n. AD
8655079 34070 Ufficio posta-
le di Brazzano. (B00)

AZIENDA di servizi zona
Gradisca d'Isonzo cerca auti-
sta patente C max 35 anni.
Tel. ore ufficio 0481.93413.
(C00)

CERCASI amboessi per la-
voro a domicilio di imbusta-
mento dépliant pubblicitari.
Telefono. 081/5884686. (Fil
35)

CERCASI impiegato/o full-ti-
me per studio legale possibil-
mente con esperienza lavo-
rativa e conoscenza di alme-
no una lingua straniera. In-
viare curriculum direttamen-
te a: Studio legale Diego via
Coroneo 5 34133 Trieste.
(A4382)

CERCASI telefoniste addet-
te al telemarketing per atti-
vità promozionale, no vendi-
ta, presso ufficio zona cen-
tro, offresi fisso più incenti-

vi. Telefonare dalle 10 alle
18 al n. 040/3725742. (Fil47)

PANETTIERE cerca panificio
Jerian via Combi 26 tel.
040/304855. (A4384)

PRIMARIA azienda autotra-
sporti cerca padroncini con
mezzi frigoriferi portata mi-
nima quintali 20 per distribu-
zione Friuli-Venezia Giulia.
Telefonare allo
0481/474500. (C00)

RAGIONIERE/A cerca pre-
feribilmente esperto banche-
bilanci. Inviare curriculum
B&P Italia, Romans d'Isonzo
(Go), via Aquileia 102. (B00)

Continua in 38.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO PSICO PEDAGOGICA

SEDE LEGALE: Via Sarcinelli 113 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
SEDE AMMINISTRATIVA: Via A. Diaz 80 - 33100 UDINE

Al sensi dell'art. 8 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati
relativi ai consuntivi degli esercizi 1997 e 1998 (ultimo consuntivo approvato).

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO		1998	1997
A)	CRED. VS ENTI PUBBL. DI RIFER.	0	0
B)	IMMOBILIZZAZIONI	430.669.249	248.815.001
I.	IMMATERIALI	6.182.148.476	6.583.939.231
II.	MATERIALI	0	0
III.	FINANZIARIE	0	0
IV.	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	6.612.816.725	6.932.754.232
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	0	0
I.	RIANZENZE	0	0
II.	CREDITI	5.766.063.615	2.533.289.988
III.	ATTIV. FINANZ. NON COST. IMMOB.	0	0
IV.	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	198.820.246	3.661.094.355
V.	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	5.964.883.861	6.194.383.343
D)	RATEI E RISCONTI	23.763.781	80.455.057
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)		12.601.468.387	13.187.592.713
PASSIVO		1998	1997
A)	PATRIMONIO NETTO	6.552.401.563	7.522.525.729
I.	CAPITALE DI DOTAZIONE	0	0
II.	RISSERVA DI RIVALUTAZIONE	0	0
III.	RISSERVA LEGALE	0	0
IV.	RISSERVA STATUTARIA O REGOLAM.	3.478.906.365	2.615.293.611
V.	ALTRE RISERVE	0	0
VI.	UTILI (PERDITE) A NUOVO	0	0
VII.	UTILI (PERDITE) D'ESERCIZIO	-1.347.385.988	688.588
VIII.	TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	8.681.921.940	10.138.507.928
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
C)	FONDO TRATTAM. FINE RAPPORTO	19.078.377	0
D)	DEBITI	3.691.911.932	2.864.475.269
E)	RATEI E RISCONTI	208.554.118	384.809.496
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		12.601.468.387	13.187.592.713
A)	VALORE DELLA GESTIONE	13.681.434.323	14.518.456.830
B)	COSTI DELLA GESTIONE	14.485.364.493	14.582.622.942
C)	A-B DIFFER. TRA VALORE E COSTI	-803.930.170	-64.066.112
D)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-102.622.105	27.827.237
E)	RETTIF. VALORE ATTIV. FINANZ.	0	0
F)	PROVENTI ED ONERI STRAORD.	31.347.287	36.927.483
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D+E)		-875.204.988	688.588
G)	IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	472.181.000	0
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		-1.347.385.988	688.588

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(dott. Santo Portolan)

21° Fiera Nazionale Hobby Sport Tempo Libero
Turismo, giochi, motori, salute e benessere, idee all'aria aperta.

tempo libero.

31 marzo
03 aprile 2000

CASSA DI RISPARMIO
DI UDINE E PORDENONE S.p.A.
Cittàme

In alcuni casi i pagamenti sono stati recapitati a breve scadenza gli uni dagli altri

Acegas, bollette a singhiozzo

«Il sistema informatico è in collaudo, presto sarà tutto normale»

Istituto un Comitato di tutela

Dal Sunia un aiuto alla gente «per passare di casa in casa e non dallo sfratto in strada»

E' nato, su iniziativa del Sunia, l'organizzazione di difesa degli interessi degli inquilini, il «Comitato per la tutela degli sfrattati». Obiettivo di questo nuovo organismo è quello di «concorrere a creare le condizioni necessarie affinché ci sia - recita il testo del primo comunicato ufficiale diffuso dal Comitato - per i cittadini sfrattati, un reale passaggio di casa in casa e non di casa in strada, come sta purtroppo avvenendo da qualche settimana in città».

Ma il pretesto che ha originato la nascita del Comitato, voluto dalla segreteria del Sunia, è anche il presunto atteggiamento di scarsa sensibilità verso le problematiche degli sfrattati che avrebbe assunto l'amministrazione comunale, assieme ad altre istituzioni competenti sulla materia.

«Un paio di settimane fa - spiega a questo proposito il segretario provinciale del Sunia, Giorgio Apostoli - abbiamo organizzato una pubblica assemblea che aveva per tema l'emergenza sfratti. Abbiamo convocato tutte le parti in causa, compreso il Comune, al quale avevamo spedito un invito ufficiale. Nell'occasione

però nessun rappresentante del Municipio ha ritenuto opportuno partecipare. Per questo - aggiunge - abbiamo costituito il Comitato, che vede impegnati i soggetti sottoposti a procedure esecutive di sfratto, nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica, affinché le istituzioni, cioè Comune, Prefettura, Ater e altri, facciano nuovamente proprio il problema abitativo e prendano impegni concreti a sostegno di tutte quelle famiglie che non sono in grado di trovare una soluzione ai loro bisogni alloggiativi nel mercato privato».

In occasione del convegno citato da Apostoli, il Sunia aveva presentato anche i risultati di uno studio, compiuto a livello nazionale e locale, che identificano lo «sfrattato tipo». E il quadro che è emerso individua fra i pensionati il numero maggiore di sfrattati sia a Trieste che nel resto del Paese.

«Sono le categorie economicamente più deboli - conclude Apostoli - a essere penalizzate e se le istituzioni sono carenti, cercheremo di supplire noi, stimolandole all'intervento».

u. 5a.

Bollette irregolari, dalle cifre preoccupanti, con scadenze «da giorno prima». Negli ultimi tempi, qua e là, i mugugni diventano altrettanti casi che chiamano in causa l'Acegas.

Motivo: ci sono utenti per i quali la bolletta è una sorta di variabile impazzita, che fa paura se non arriva, e getta nel panico quando spunta nella cassetta delle lettere. Un andazzo che sta avendo effetti controproducenti per la stessa azienda, dove buona parte dei futuri rapporti con i clienti si giocano sulla base di una parola che è anche un ordine: domiciliazione.

Significa delegare la propria banca a trattenere direttamente gli importi dal conto personale, evitando file e nervosismi. Ma proprio la comparsa delle bollette a singhiozzo rischia di rallentare i piani dell'azienda.

«Da qualche tempo - spiega una signora che chiede di rimanere anonima - non riesco più a tener conto dei consumi: per mesi non mi è arrivata nessuna bolletta,

poi tutto a un tratto, nel dicembre scorso, ne sono arrivate due una dietro l'altra i cui importi, ovviamente, erano piuttosto alti. E con scadenze di pagamento immediate; e di fronte al rischio di vedere alleggerito il conto in banca quando meno me lo aspetto ho deciso di rinunciare alla domiciliazione; piuttosto torno a far la fila».

Questo appena descritto non è un caso isolato ma, stando a quanto dice l'Acegas, «è senz'altro eccezionale».

«Non scherziamo - spiega il direttore generale dell'Acegas, Franco Scolari - la domiciliazione è un sistema che serve a tutti e non è assolutamente a rischio». «Se si sono verificati casi come quello descritto dalla signora - continua Scolari - questi sono estremamente limitati e destinati a sparire in breve tempo; quando in ottobre abbiamo convertito gli archivi del sistema informatico ci sono stati dei problemi, poi risolti; qui probabilmente si tratta di

una «coda» di disagi: il sistema informatico Ibm è ancora in fase di collaudo».

Che fare allora di fronte alle bollette a singhiozzo? «Telefonare al nostro numero verde (800-237313) e spiegare la situazione - dice il direttore dell'Acegas - recentemente abbiamo quasi raddoppiato le linee del numero verde, in determinati orari può esserci ancora un po' di intasamento, ma se si ha pazienza è la soluzione migliore».

Perché scopo dell'azienda, dice ancora Scolari, «è fare in modo che il cliente ci dimentichi: arriveremo al punto in cui le cose dovranno marciare per conto loro». Un obiettivo che Scolari vede oscurato da quella che definisce «l'ipersensibilità della clientela triestina», sempre molto «attenta» a rilevare errori e inghippi amministrativi. Retaggio asburgico? Forse, ma per i vertici dell'Acegas si tratta di un ostacolo da superare «con un'altrettanta attenzione alle esigenze dei clienti».

Disavventura di un anziano, alleggerito subito dopo essersi fatto un regalo

Gli rubano l'orologio nuovo

Aveva appena comperato un orologio da due milioni e l'ha lasciato ancora impacchettato sul tavolo di casa, poi è uscito di nuovo.

Rincasato nuovamente ha trovato la scatola vuota sulle scale e la porta forata. L'orologio logicamente era sparito assieme agli ignoti ladri.

E la disavventura capitata giovedì sera a un anziano in via Luciani. L'uomo

non ha potuto far altro che chiamare la polizia. Nella zona si erano verificati recentemente furti da parte di nomadi.

E un'incursione ladresca è stata compiuta nella stazione di servizio della Eso di largo Roiano. I ladri hanno forzato la porta e si sono dileguati portando via due barboni pieni di latti-
ne di olio per motore e altri oggetti destinati alla vendita.

Superata la soglia dei tremila partecipanti alla kermesse

La pioggia mette il freno ai colori del mega-graffito



Piazza Unità, ormai quasi completamente dipinta. Nonostante la pioggia caduta ieri.



Battesimo della pioggia ieri (poco più di qualche goccia, ma di questi tempi è un evento) per il mega-graffito di piazza dell'Unità d'Italia, che ha fatto registrare il primo record significativo: tremila partecipanti.

Il traguardo è stato raggiunto e superato in mattinata, in quanto nella serata di giovedì si era giunti a quota 2912 presenze. E tutti coloro che hanno apposto la loro firma in calce ai vari tasselli che compongono il disegno dell'artista triestino Bruno Chersica possono già ritrovarsi nell'elenco diffuso in Internet dall'ufficio comunale «Trieste città digitale» (il sito è «www: comune.trieste.it»).

Ieri si sono avvicendati circa 150 ragazzi della scuola elementare Sacro cuore, 35 della scuola ebraica. All'ora di pranzo hanno abbandonato le loro postazio-

ni anche gli addetti dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico del Comune che, in questi giorni, si sono dedicati al lavoro di registrazione delle prenotazioni, aggiungendosi a tutti coloro che già avevano contribuito al completamento dell'ope-

**Stamane in programma
un'originale performance
dell'Accademia del Vedere.
Alle 15 presenti atleti
di basket, judo e ginnastica**

Nel pomeriggio si sono presentati in piazza anche i componenti del gruppo che fa parte del teatro Mela e di Alpe-Adria cinema, seguiti dal gruppo scout Amis, formato da 25 persone.

Stamane, alle 11, otto componenti dell'Accademia del Vedere, rigorosamente vestiti di bianco, eseguiranno una originale performance. Alle 15 sarà invece il turno della Ginnastica triestina, con la squadra di basket femminile che partecipa al campionato di serie B, la sezione judo giovani e quella dedicata alla ginnastica artistica.

Oggi, dalle 12 alle 14, sarà sospesa la partecipazione alla pittura da parte dei singoli, ma potranno eseguire le loro pennellate coloro che già si sono prenotati.

In caso di pioggia, comunque, non sarà possibile procedere alle pitture: si presenterà in piazza Unità: sarà opportuno, invece, prendere contatti con il Comune per concordare le presenze in tempi successivi.

u. 5a.

Informazioni e commenti sulle diverse attività attraverso le frequenze dell'emittente radiofonica locale

Radio Fragola nuova voce dei ricreatori

E di sera reportages, teatro, yoga, Internet, disegno e altro ancora

Clandestini, rintracciati sei iraniani

Un nuovo traffico di clandestini sembra essere stato aperto dalle mafie internazionali attraverso Trieste e vede nel ruolo di protagonisti-vittime cittadini iraniani. Cinque iraniani adulti assieme a un bambino di otto anni sono stati sorpresi da una pattuglia di polizia l'altra notte alle due mentre camminavano in fila indiana sulla «202». Erano stanchi e denutriti, per cui sono stati ricoverati prima dell'avvio delle pratiche per il rimpatrio.

Appena l'altro ieri altri quattro iraniani clandestini erano stati sorpresi su un'auto di lusso a Muggia. Assieme a loro c'era uno sloveno che è stato denunciato perché ritenuto il passeur.

Brunner, Cobolli, Padovan, Pitteri. Per adesso sono quattro, i ricreatori aperti di sera per i ragazzi più grandi, che li gestiscono programmando di mese in mese appuntamenti pensati per i propri coetanei. A questo progetto innovativo ora si aggiunge la collaborazione con Radio Fragola per presentare musica e sport, ma soprattutto per fare informazione e commenti sulle attività dei ricreatori. Non c'è che dire: l'inaugurazione del Padovan, poco più di un mese fa, da parte del Presidente della Repubblica, Ciampi, ha sottolineato la «nuova era» dei ricreatori: queste strutture, che tutti ci invidiano, sono riuscite a scollarsi di dosso la polvere del tempo e si presentano all'appuntamento con il terzo millennio in forma smagliante in sintonia coi nuovi tempi.

Questo spiega anche la diversità delle proposte presentate: da una parte, la collaborazione con Radio Fragola, che nasce in un momento di riscoperta del mezzo radiofonico da parte dei giovani. Dopo un periodo di rodag-

gio, con l'arrivo della primavera è partito «Ricreatori via etere», che da questa settimana e per tre mesi, ogni martedì (16.30-17) e sabato (16.15-16.45, nel corso di «Live on air»). La trasmissione, condotta da ragazzi dei ricreatori Ricceri, Brunner, Pitteri e Padovan propone notizie sportive con dibattiti, posta con risposte in diretta, quiz, spazi per dediche e musica, un'agenda aggiornata sulle attività dei diversi ricreatori e momenti di discussione su tali attività ma anche sui problemi irrisolti.

«Ricreatori serali» è l'altro progetto di autogestione dei giovani, che precorre le direttive della legge Turco. Vi sono coinvolte nelle ore serali (20.30-23.30) quattro strutture, ognuna con programmi diversi: si va da più tradizionale corso di cinematografia organizzato al Brunner, che prevede la realizzazione

completa di un reportage su «Giovani e tempo libero» al teatro dialettale del Padovan che può contare sulla presenza dei suoi ex allievi.

Ancora al Padovan sta per partire un corso yoga per adolescenti. Sono invece a 360 gradi i progetti dei ragazzi del Pitteri, che insieme a un gruppo di universitari hanno programmato corsi di Internet e disegno analogico, ma anche tornei sportivi, serate musicali, conferenze, film e spettacoli di giocoleria in collaborazione con l'Actis. In programma ancora altre serate musicali-gastronomiche alla scoperta di Paesi e culture lontane, come quella

**Non mancheranno
tornei sportivi, film,
musica, giocoleria
e serate alla scoperta
di Paesi lontani**

sul Brasile che la scorsa settimana ha riscosso un grande successo. Grossa affluen-



Mario Fragiaco

vello su vasti scenari». «Quel che è sicuro - ha concluso Mario Fragiaco - è che le nuovissime tecnologie daranno quanto prima il bersaglio al vecchio filo che ancora oggi troviamo in po' ovunque».

Nuove frontiere, dunque della tecnologia più moderna e all'avanguardia destinate a crescere e a svilupparsi in tempi rapidissimi. ma. lo.

Mario Fragiaco, fondatore della Telit festeggiato dalle Comunità istriane

Per Mario Fragiaco - direttore tecnico e fondatore della Telit -, recente dottore honoris causa per opera dell'Università degli studi di Trieste - l'incontro con gli aderenti all'associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio è stato non solo occasione per approfondire le tematiche della tecnologia delle telecomunicazioni senza filo, ma una lieta rimpatriata tra amici. Che lo hanno degnamente festeggiato per la recente onorificenza conferitagli dall'ateneo triestino. «Non c'è alcun merito

per il conferimento del dottorato - si è schermato Fragiaco -, solo il risultato dell'applicazione del lavoro profuso in questi anni. Se vogliamo, questo è proprio un segno di istrianità di cui vanto orgoglio».

Parlando di tecnologia delle telecomunicazioni senza filo e cellulare, Fragiaco ha sottolineato la continua evoluzione di un mondo e di un mercato tecnologico che farà sempre di più i conti con questo tipo di applicazioni.

La tecnologia senza fili sarà ovunque, tra le pareti

di casa nel sistema di elettrodomestici, agli altri ambiti di esistenza. E parlando ancora di mercato, cellulari e altri meccanismi rivoluzioneranno sempre di più il nostro modo di comunicare e vivere quotidiani.

«Su questi versanti la Telit è tra le poche aziende che si stanno impegnando con costrutto e capacità».

La nostra città spesso non si accorge di quello che in casa, e dal punto di vista scientifico è in grado di dire la propria ad alto li-

Nato a Romans d'Isonzo frequentava a Trieste la Facoltà di economia e commercio

Universitario si toglie la vita

Giovanni Zanini, 29 anni, un giovane di Romans d'Isonzo che studiava all'Università di Trieste si è tolto la vita impiccandosi nel cortile di casa. Era iscritto alla Facoltà di economia e commercio del nostro ateneo dove era giunto dopo aver ottenuto il diploma all'Istituto Fermi di Gorizia.

Ricordato come un ragazzo semplice ed educato, un po' timido e riservato, in pas-

sato aveva pure militato nelle formazioni calcistiche della Pro Romans, dove si era integrato nel gruppo dei compagni di squadra. Apparteneva a una famiglia molto nota e apprezzata nel campo degli autotrasporti.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto il giovane a togliersi la vita. Lascia i genitori, la sorella e due fratelli di cui uno, suo gemello.

Comitati promossi da Alleanza nazionale in vista dei prossimi referendum per privilegiare la via parlamentare

«Licenziamenti? No. Sì al maggioritario»

Un Comitato per il «No al licenziamento» e un Comitato per il «Sì al maggioritario». A promuoverli, in vista dei prossimi referendum, è l'Alleanza nazionale, che li ha presentati ieri nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte Francesco Serpi, il consigliere provinciale Augusto Truzzi e Gualtiero Paoletti. «La nostra mobilitazione - ha spiegato Serpi - percorre i tempi consueti delle iniziative pre-referenzarie. Ma l'obiettivo è proprio quello di dare tempo alla cittadinanza di riflettere a fondo sulle tematiche in gioco».

In ballo, sottolineano infatti gli esponenti di An, vi sono questioni di grande peso per l'intera collettività. «Per ciò che riguarda il referendum sul lavoro - dice Serpi - il sì al referendum cancellerebbe il reintegro obbligatorio per i lavoratori licenziati senza giusta causa, sostituendolo con un indennizzo, non meglio precisato, affidato alla discrezionalità dei giudici». Non è però accettabile - sostiene Serpi - quest'equiparazione, che assomiglia a un ricatto, tra libertà assunzione e licenziamento. Dire no al referendum non significa infatti difendere posizioni anacronistiche, ma rivendicare

il valore della tutela del posto di lavoro. Il mondo lavorativo va certo modernizzato. Ma lo strumento non può essere il referendum: il percorso più corretto passa invece attraverso la via parlamentare, partendo da esempio dall'allineamento dell'imposizione fiscale a quella degli altri Paesi europei».

Altrettanto netta la posizione di An in merito al referendum sul maggioritario. «Il principale vantaggio di questo sistema - hanno spiegato Paoletti e Truzzi - è che l'elettorato può conoscere prima dell'elezione quali sono gli schieramenti, gli uomini e i programmi in lizza

d. g.

acquisti on line

musica libri e altro



musicà libri e altro

“ Il sito Internet italiano per acquistare on line
i libri e la musica che preferisci, senza limiti di orario
e con consegne in 24/48 ore ”

**Radio Zivago**

Il primo canale tematico in Italia di letteratura e musica

*Su radio Zivago più di cento
interviste a scrittori e musicisti*

*Eventi video e multimediali
con i tuoi artisti preferiti*

ACQUISTARE SU ZIVAGO È SICURO!

Tutte le transazioni sono certificate secondo i più usati standard internazionali



musicà libri e altro

www.zivago.com

DUINO AURISINA Così ha deciso il consiglio comunale, su suggerimento di Vlahov, per il caso di Visogliano

Elettrosmog, esposto in Procura

Se la magistratura ravvisasse pericoli per la salute, l'Enel verrebbe denunciata

È stato il consiglio comunale degli elettrodotti, e sarà ricordato anche per la contestazione di qualche cittadino in sala, a Duino Aurisina. Il consiglio comunale di giovedì pomeriggio non aveva, all'apparenza, molti argomenti da trattare: dopo l'approvazione del bilancio, in attesa di novità sul piano regolatore, infatti, la riunione avrebbe dovuto riguardare solo l'ordinaria amministrazione, con lo smaltimento di numerose interrogazioni e mozioni che si erano accumulate nel tempo e l'approvazione di due delibere.

E questa, già dall'inizio, sembrava essere l'impostazione, visto che uno degli argomenti più interessanti - la situazione della variante 18, e l'inchiesta in corso della magistratura - è stata subito rinviata alla prossima seduta, poiché, secondo il sindaco, essendoci in mezzo un'indagine giudiziaria, è meglio prendere tempo, anche perché a Duino Aurisina tutti attendono che la Regione si pronunci in merito al documento urbanistico, a dir poco sofferto.

Così, senza piano regolatore, si è discusso, sulla base di una interrogazione di Romano Vlahov, del ruolo dei fiduciari del sindaco, cioè quei tecnici che lavorano al Comune di Duino Aurisina su incarico del primo cittadino, che ha ribadito la fiducia nei suoi collaboratori, con particolare riferimento alle persone che si occupano proprio del Prg.

Ma, come dicevamo, è stata la giornata degli elettrodotti, argomento scottante e molto sentito dalla popolazione. Il problema è noto e

molto discusso: riguardo la possibilità che il posizionamento di elettrodotti nei pressi di centri abitati (come a Visogliano) causi dei problemi alla salute, da piccole disfunzioni, come l'insonnia o la perdita dell'appetito, fino a grandi malattie, come l'aumento dell'incidenza di tumori e leucemie.

L'opposizione, attraverso la mozione di Romano Vlahov del Polo, ha chiesto al sindaco una presa di posizione forte, e ha ottenuto un risultato concreto. La prossima settimana, infatti, il sindaco Marino Vocci si recherà in Procura, e farà un esposto, proprio per invitare la magistratura a indagare - tenendo conto della zona di Visogliano - su possibili connessioni tra malori accusati dagli abitanti e la presenza del grande elettrodotto.

Se la magistratura ravvisasse una correlazione tra i fatti, l'esposto si trasformerebbe in una vera e propria denuncia nei confronti dell'ente proprietario dell'elettrodotto, e cioè l'Enel, cosa questa già accaduta in altre parti d'Italia, anche in provincia di Venezia.

Dal punto di vista politico, il consiglio comunale non ha votato la mozione del Polo. Romano Vlahov l'ha ritirata, in quanto un documento congiunto e più ampio, redatto con la collaborazione di esperti ambientali, verrà votato nel corso del prossimo consiglio comunale. Sull'argomento non sono mancate però le polemiche, tanto che si è registrato qualche intervento decisamente forte da parte del pubblico in sala.

Francesca Capodanno

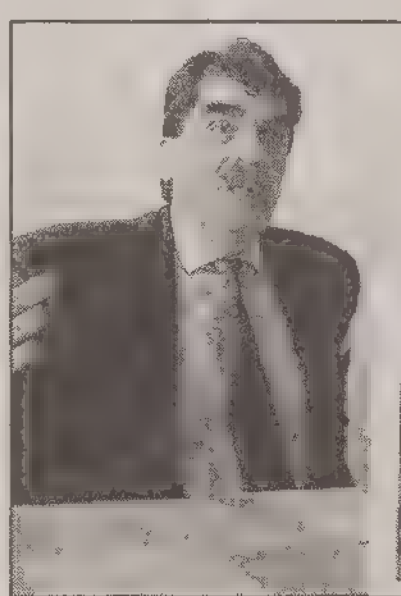
Se la Regione compra, il sindaco è felice: ne parla a Roma e alla «sua» megafesta

Vocci «tratta» sul castello

«Sono soddisfatto di come si sta modellando la situazione». Il sindaco Marino Vocci, nel corso della sua comunicazione nell'ambito della seduta del consiglio comunale, ha accennato anche ai nuovi sviluppi inerenti al possibile acquisto del castello di Duino da parte della Regione. «Sono soddisfatto, perché la Regione ha dimostrato la sua volontà, e di questo devo ringraziare pubblicamente anche il consigliere regionale Federica Segan-

ti. Ci sono ancora moltissimi problemi da risolvere, ma l'importante è che la situazione si sia sbloccata». Il sindaco, infatti, non ha intenzione di restare con le mani in mano, e martedì, approfittando di un evento culturale che si svolgerà a Roma, a cui è stato invitato, e dove saranno presenti sia il capo dello Stato sia il ministro ai Beni culturali Giovanna Melandri, tenterà di ottenere un incontro per chiarire la situazione e vedere di distrarre la matassa.

«Sono anche in contatto con i parlamentari triestini che sono interessati alla questione, in particolare con il senatore Fulvio Camerini, e con il ministro Bordon, e dovremo lavorare tutti assieme per chiarire il meccanismo che potrà portare all'acquisto del castello, alla definizione della sua destinazione d'uso, e alla gestione». In particolare, sul fronte della gestione d'uso, il sindaco ha sottolineato come, dalla messa in vendita a oggi, le cose siano cambiate in meglio: «La nuova variante al piano regolatore - ha ricordato infatti Vocci - prevede l'allargamento della destinazione d'uso, inserendo anche la possibilità di trasformare il castello in una struttura ricettiva di carattere alberghiero. Non ritengo che la Regione possa concretizzare questa ipotesi, ma la possibilità



di utilizzare anche solo qualche stanza come residenza potrebbe risultare interessante e utile ai fini gestionali».

E probabilmente sarà questo uno degli argomenti più interessanti, oggi, alla festa che Marino Vocci ha organizzato per il suo cinquantenario: 200 gli invitati, tra cui figurano anche il ministro Willer Bordon e alcuni rappresentanti politici sloveni e croati. La festa (a base di frittate e prosciutti ...) si svolge sui colli croati.

fr. c.



Spi-Cgil, oggi la festa ad Aurisina

Oggi alle 16.15, al Circolo territoriale dell'altipiano carsico del Dopolavoro ferroviario (stazione di Aurisina-sanatorio) si terrà la festa del tesseramento del sindacato pensionato Spi-Cgil. Sono in programma musica, ballo e altre manifestazioni, e alla festa prenderà parte anche Luciano Del Rosso, segretario comprensoriale dello Spi-Cgil di Trieste. Per raggiungere la sede si può prendere l'autobus 44 che parte dal Villaggio del Pescatore alle 16.07 o la linea 43 alle 15.34 da Prepotto.

MUGGIA Commemorazioni e proteste

Un 25 Aprile più diviso Anche i Ds assenti: per la delibera su Giani

Ancora una volta Muggia rischia di avere un 25 Aprile «dimezzato». Anche i Ds, se il Comune non ritirerà la delibera di «piazza Giani», saranno assenti dalle celebrazioni istituzionali. Lo ha annunciato il rappresentante all'interno del Comitato per le celebrazioni del maggior partito muggesano, Moreno Valentich. Resta un piccolo distinguo: i consiglieri comunali - proprio per la loro carica istituzionale - saranno comunque presenti per assistere al programma redatto dal Comune.

La decisione di non partecipare per protesta è stata presa nei giorni scorsi proprio durante l'ultima seduta del comitato, e riporta alla ribalta la «querelle» per l'intitolazione dell'area dell'ex Caliterna a Nicolò Giani, l'alpino ucciso sul fronte greco durante la seconda guerra mondiale e accusato di antisemitismo per un suo scritto del '39. Alcuni giorni fa i gruppi consiliari di Ulivo e «Avanti Muggia» avevano chiesto formalmente al sindaco di ritirare la delibera, oppure di inserire con urgenza all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale una mozione che chiedeva la revoca della stessa delibera.

Fino a oggi l'invito non è stato ancora accolto e, anche se è ormai troppo tardi per inserire la mozione nell'ordine del giorno del consiglio di lunedì, resta sempre la possibilità che la delibera venga ritirata in extremis dalla giunta, poco prima di dare inizio alla seduta. Alla celebrazione del 25 Aprile organizzata dall'amministrazione comunale non parteciperà, in qualunque caso, Rifondazione comunista, che - come accaduto lo scorso anno - sta già allestendo un programma «alternativo» a quello istituzionale.

r.c.

Longera ricorda l'assedio mortale di 55 anni fa

E intanto domani alle 15, al monumento dei caduti di Longera, verrà commemorato un fatto atroce, accaduto 55 anni fa, il 21 marzo. L'Anpi locale, il circolo culturale sloveno «Lonjer Katina» e il gruppo ciclistico Adria ricorderanno i fatti di Longera, quando il quartiere triestino «fu assediato dalle truppe della X Mas, della banda Colotti e da truppe Ss, e dove in un rifugio partigiano persero la vita quattro partigiani e un abitante di Longera - ricorda un comunicato -, e quarantun abitanti furono trasportati nelle prigioni triestine, dove vennero sottoposti a orribili torture».

In questo momento, che agli organizzatori sembra di «banalizzazione storica», è stato deciso questo omaggio al monumento, che si terrà alle 15.

Si esibiranno il coro della scuola elementare slovena «Fran Milcinski» di Cattinara, diretti da Jana Drasic, il coro partigiano triestino «Pinko Tomazic» diretto da Pia Cah, i giovani di Longera e Cattinara esprimeranno inoltre i loro pensieri sull'argomento.

MUGGIA Partiti i lavori in largo Amulia, mentre è arrivato il miliardo per gli altri lotti (pavimentazione, fognatura)

Piazzetta sottosopra, l'«arredo» lo richiede

È stata trovata una vasca di scarico, che ora bisogna rendere inerte

Approdano a Muggia anche questi soldi, la sofferta ed eccessiva viabilità delle Noghere ne trarrà giovamento

Strada di Farnei, si può procedere

Potrebbe diventare una realtà entro l'estate il rifacimento e l'allargamento della strada dei Farnei, breccia alternativa per il traffico che attraversa sempre più intensamente (i passaggi sono misurati ormai in una quantità superiore ai 10 milioni l'anno) la vallata delle Noghere, utilizzando quasi esclusivamente la via Caduti sul lavoro.

Dopo l'annuncio fatto un mese fa dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, relativamente allo stanziamento di circa sei miliardi per una serie di opere urbanistiche che riguardano Trieste e il suo circondario, è di questi giorni la conferma, da parte del presidente della Provincia, Renzo Codarin, della formalizzazione della posta di un mi-

liardo e 300 milioni, specifica per la strada dei Farnei.

La situazione viaria oggi è questa: la via Caduti sul lavoro è diventata ormai una strada di grandissimo scorrimento, in quanto nella vallata delle Noghere, di proprietà dell'Ente, stanno sorgendo aziende in continuazione. I passaggi, anche di mezzi pesanti, sono perciò in costante crescita, ma il Comune di Muggia, che è incaricato della manutenzione della rete stradale in quell'area, poco può fare. In particolare il manto stradale non sem-

bra essere proprio perfetto all'incrocio con la strada di San Clemente, che è leggermente rialzata e provoca perciò un dosso. Ma è l'intensità dei passaggi a creare delle problematiche evidenti.

«Abbiamo sempre avuto consapevolezza di questi problemi», spiega il sindaco di Muggia, Roberto Di-piazza, «e aspettavamo, proprio in vista di un potenziamento delle capacità turistiche della cittadina, le risorse finanziarie che dalla Regione, attraverso la Provincia, dovevano arrivare, per iniziare un nuovo cantiere. Ora potremo

dare vita alle opere sulla strada dei Farnei - aggiunge - che costituisce l'alternativa naturale alla direttrice formata dalla strada delle Saline e da quella dedicata ai Caduti sul lavoro».

Del problema si era interessato anche il capogruppo dei Ds al Comune di Muggia, Moreno Valentich, che ha presentato un'interrogazione per conoscere gli intendimenti del Comune.

In sostanza, per tutti coloro che da Muggia si recano al valico di Rabuiese e viceversa, la nuova strada dovrebbe rappresentare un passaggio più rapido, liberando la via Caduti sul lavoro da centinaia di migliaia di passaggi l'anno.

u. sa.

Un'altra piazzetta «sottosopra» a Muggia, in centro storico, anzi nelle adiacenze del mandracchio. «Arredo urbano» dice la targa, ma evidentemente si tratta anche d'altro visto che per pavimentare non occorre bucare.

Si tratta di largo Amulia, che verrà sistemato assieme a via Dante e via Verdi nell'ambito del secondo e terzo lotto di lavori, cui appartenevano anche le zone già a posto, piazza Marconi e corso Puccini. Gli scavi, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento - il più «tartassato» in questo periodo, data la vastità delle opere e il loro prolungarsi - sono dovuti alla necessità di rendere inerte, con l'immissione di materiali, una vasca di fognatura trovata nel sottosuolo.

Ma proprio in questi giorni verranno appaltati anche il quarto e il quinto lotto, perché sono arrivati i finanziamenti previsti. «Si tratta dei soldi che avevamo ottenuto in base agli accordi di programma siglati dalla Regione nel '91 - spiega Boni-



La piazzetta in lavoro: il sottosuolo ha rivelato un pezzo di fognatura. (Foto Lasorte)

vento -, in tutto poco meno di un miliardo».

E questi sono fondi a sé stanti, come a sé stanti sono

quelli per la strada provinciale di Farnei (di cui a fianco) e come ancora a sé stanti sono i dieci miliardi stanziati

ti sempre dalla Regione per il centro storico di Muggia.

«Saranno dieci se assunti con un mutuo - aggiunge l'assessore -, se invece verranno richiesti in contanti si ridurranno a sette». Come si sa, molti sono i progetti per spendere questa ulteriore e consistente cifra: «Il programma - aggiunge il titolare dei Lavori pubblici - lo abbiamo già fatto, ma deve passare in consiglio comunale. Tra i progetti di cui s'era già parlato c'è l'acquisto dell'area su cui la Fondazione CRT dovrebbe realizzare il museo Carà e l'acquisto del parcheggio di Caliterna».

La presidente Unicef al «Millo»

Sarà lunedì a Muggia, alle 17 al centro «Millo», la presidente regionale dell'Unicef, Gigliola della Marina. Ospite del Comune, racconterà ai partecipanti del «Laboratorio Pigotta» (tenutosi a dicembre) l'esito della campagna «Per Natale adotta una pigotta». L'incontro è aperto a tutti: consentirà di tracciare un programma per favorire l'azione Unicef per la campagna mondiale di vaccinazione.

L'inaugurazione ufficiale si terrà al museo Revoltella di Trieste il 31 marzo, gli incontri si concluderanno a maggio inoltrato

«Confini aperti» si allarga e ingloba l'Isontino

Inaugurazione solenne venerdì 31 marzo all'auditorium del Museo Revoltella di Trieste della ventesima edizione di «Confini aperti - Odprte Meje». Un'edizione arricchita dalla partecipazione anche dei Comuni dell'Isontino, italiano e sloveno, che finora hanno svolto manifestazioni simili e autonome, e che quest'anno vengono accolti nella «famiglia» di «Confini aperti».

Fino al 21 maggio, diverse manifestazioni in tono transfrontaliero coinvolgeranno i Comuni, italiani e sloveni, dall'Istria al Goriziano. Dopo l'inaugurazione, il primo appuntamento

con i tradizionali incontri e con le passeggiate a cavallo delle frontiere è per l'8 aprile, al valico di Cerei, tra i Comuni di Muggia e Capodistria. A seguire, il 15 e 16 aprile tra San Dorligo della Valle ed Erpelle-Cosina, il 29 e 30 aprile e il 1.º maggio al valico di Basovizza tra i Comuni di Trieste e Sesana, il 7 maggio al valico di Gorjansko-Malchina tra Duino Aurisina, Corno e Sgonico, infine il 14 maggio tra Monrupino e Sesana e a Opatje Selo tra Dordard del Lago, Miren-Kostanjevica e Savogna d'Isonzo.

«Confini aperti» si confer-

ma quindi una manifestazione di «pace, convivenza, cooperazione e reciproca comprensione» a cavallo del confine, «con la volontà di aprire i valichi anticipando ciò che succederà dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea», è stato detto in sede di presentazione della nuova edizione.

La manifestazione conclusiva di «Confini aperti 2000» si terrà il 21 maggio in concomitanza con l'Agri-mar, le Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione, che si svolgeranno alla Fiera di Trieste dal 18 al 22 maggio.

s. re.



Il manifesto di «Confini aperti». La manifestazione prenderà il via tra Muggia e Capodistria l'8 aprile, al valico di Cerei.

MUGGIA Stasera alle 20.30 le diapositive e il racconto di Silvio Lorenzi

Sull'Himalaia (o quasi...)

«Shisha Pangma, sopra gli altipiani». Così si intitola il video che sarà presentato al pubblico oggi al centro «Millo» nell'ambito della tradizionale «serata della montagna» che la sottosezione muggesana del Cai-Alpina delle Giulie è solita organizzare, dando spazio alle immagini più belle delle gite dell'anno precedente. Questa volta ci sarà anche il ricordo del socio Oliviero Fiorenzis, recentemente scomparso, e un ospite d'eccezione, l'alpinista triestino Silvio Lorenzi.

Componenti del gruppo rocciatori dei «Bruti de Val Rosandra», di cui è stato per quattro anni presidente, Lorenzi ha promosso e guidato «Trieste 8000», la spedizione compiuta nel '98 sotto l'egida del Cai XXX Ottobre, con l'obiettivo (fallito a causa del maltempo) di scalare lo Shisha Pangma. Il filmato, che verrà proiettato con inizio alle 20.30, è il racconto dell'affascinante

sfida tra l'uomo e questo gigante di 8000 metri di altezza (uno dei 14 del pianeta). Un sogno, quello himalaiano, al quale Lorenzi è giunto dopo un lungo percorso personale (di cui pure parlerà nel corso dell'incontro pubblico), a tu per tu con pilastri e roccia dai nomi fantasiosi, con ghiacciai e strapiombi mozzafiato, testimoniati da una bella collezione di brillanti ascensioni.

Ospite del Cai di Muggia sarà inoltre, nella mattinata, Franc Maleckar, dell'Associazione speleologica Dimnice di Capodistria, che attraverso una serie di diapositive, farà conoscere il mondo ipogeo del Carso agli alunni della scuola media «Nazario Sauro». Un anticipo sull'escursione naturalistica guidata del 9 aprile, alla scoperta della grotta di San Servolo e della sua chiesa sotterranea.

b.m.

SAPORI ANTICHI E PRATICITÀ MODERNA



◀ Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di Marmo di Carrara o Travertino

Modello "Fiore dell'Orto"

LA NUOVA GENERAZIONE DI CUCINE IN MURATURA

IL MURO NON C'È MA SI VEDE

L'originale ed esclusivo programma Zappalorto offre cucine in legno massello di noce nazionale, ciliegio e castagno. I muretti, con un'innovativa struttura cava interamente sfruttabile per il contenimento, sono realizzati in legno multistrato e finiti con particolari vernici lavabili al quarzo. Con questo nuovo sistema si evitano i disagi e gli aggravi della muratura in mattoni che sono: lo spessore di almeno 10 cm per muretto che può rubare anche più di un metro di spazio contenitivo globale, il costo aggiuntivo e i disagi dell'opera edile, l'irrimovibilità in caso di trasloco. Le cucine Zappalorto sono duttili, facili da montare, componibili come le cucine più moderne, ma dal gusto antico e tradizionale, dove gli elettrodomestici più all'avanguardia convivono con le piattae, le madie, le credenze, le ante tutte di legno massello anche verniciate e decorate a mano.

La struttura delle cucine Zappalorto, unica nel suo genere, è realizzata in spessi pannelli di legno listellare e in multistrato marino, materiale estremamente flessibile e idrorepellente impiegato nelle costruzioni navali.

La finitura al quarzo viene data tutta a mano: prima applicata con spatola o rullo, dopo rifinita con varie tecniche. Si lava con spazzola e sapone e negli anni basta una mano di bianco lavabile e la cucina torna come nuova.

I piani di lavoro piastrellati, impermeabili, resistenti alle alte temperature e anti graffio, hanno una finitura atossica che rende sicuro il contatto con i cibi. Vengono realizzati con piastrelle in monocottura posate a mano su un supporto in legno multistrato o listellare trattato anti muffa e completamente atossico, nel totale rispetto delle norme internazionali. Il bordo dei piani può essere in ceramica stondato o in legno massello.

Ogni cucina "un pezzo unico". Zappalorto costruisce su misura le cucine e i suoi artigiani le personalizzano sui desideri del cliente con muretti, cappe-camino di vario tipo, nicchie di varie misure con mensole incorporate, credenze, piattae, madie e tavoli in stile e rigorosamente in legno massello verniciato e rifinito a mano.

Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di marmo di Carrara o Travertino.



ACQUISTARE E VENDERE CUCINE
DEVE ESSERE UN PIACERE!

36 MESI FINANZIAMENTI FINO A
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

Esempio: importo da finanziare L. 10.000.000
in 36 rate da L. 277.800

CASA MIA
AMBIENTI CUCINA



TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

L'investimento sugli studenti

L'inaugurazione dell'anno accademico 1999/2000 all'Ateneo triestino ha visto la partecipazione del ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica Ortensio Zecchino. Il ministro nella sua relazione ha illustrato gli ultimi sviluppi del cammino della riforma universitaria e ha anche espresso i principi ispiratori di questa sua creatura, sicuramente non amata dagli studenti della lista di sinistra, visto che Zecchino è stato interrotto, con vigore verbale, nella propria incensazione da Alberto Vendrame, candidato come rappresentante degli studenti della sopracitata lista negli organi centrali.

In particolare il ministro ha descritto come si andranno a definire le figure professionali che scaturiranno dai percorsi formativi di primo e secondo livello; ha descritto le lauree di secondo livello come specialistiche e indispensabili per l'accesso ad alti professionali che risultino integrativi rispetto alle competenze fornite dagli albi ai quali sarà possibile accedere con le lauree di primo livello. L'idea potrebbe sembrare interessante se partisse dal desiderio di volere «disambiguare» il senso che hanno le lauree conseguite con la denominazione di indirizzo, ma le buone intenzioni che il discorso del ministro avrebbe potuto avere sono

scomparse quando egli ha fatto un esempio per chiarire il suo pensiero, dicendo che, per esempio, una laurea triennale in giurisprudenza non sarebbe stata mai sufficiente per diventare avvocato senza la specializzazione biennale.

Sarà un'impressione, ma una laurea in giurisprudenza che non dà la possibilità di essere avvocato sembra poco più che carta straccia e da ciò si vede come la riforma perde il suo senso originario, cioè quello di abbreviare il percorso formativo dello studente, il quale per avere un titolo realmente professionalizzante come laureato in giurisprudenza non dovrà passare quattro anni all'interno dell'Università ma cinque.

Parlando poi dello spirito ispiratore della riforma



Saverio bersagliere

Compie oggi 90 anni Saverio, qui ritratto quand'era bersagliere di leva a Zara. Mille affettuosi auguri dai nipoti, dai cugini e dai numerosi amici.

Zecchino ha detto che la riforma è nata con lo scopo di migliorare la produttività degli atenei (ateneo aziendale), sottovalutando che, laureando un terzo degli studenti che si iscrivono al primo anno, le facoltà sono come delle industrie che lavorano a vuoto.

Lo Stato secondo il ministro non deve però tentare di limitare queste perdite, come le chiama lui, bensì non considerare più lo studio come un diritto perché non sa come tutelarlo.

Noi diciamo che la produttività dell'università si misura considerando i meriti della ricerca, che dà lustro internazionale al nostro Stato e porta agli elevati risultati, raggiunti però basandosi spesso sulle capacità di ricercatori sottopagati oppure sul «lavoro in nero» dei laureandi.

La scarsità di classe dirigente che sia in grado di competere con quella degli altri Stati industrializzati è un fattore limitante della competitività italiana: questo si verifica perché in Italia abbiamo una quantità di laureati molto inferiore rispetto agli altri Stati nostri concorrenti, questa condizione causa una barriera comunicativa tra i luoghi nei quali si fa conoscenza e dove questa dovrebbe essere applicata.

Tutelare lo studente che intende seguire il percorso formativo superiore non è quindi perdere del denaro ma investirlo.

Lista di sinistra

Pista ciclabile in Val Rosandra

Abbiamo letto la risposta che l'assessore all'Ambiente e ai lavori pubblici della

Provincia, Giulio Marini, ha dato alla segnalazione del signor Giordano Feresin a proposito della pista ciclo-pedonale sull'ex percorso della ferrovia Campo Marzio-Erpelle, apparsa sul Piccolo del 10 marzo.

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, ha più volte ribadito la sua contrarietà all'attraversamento della Val Rosandra con mezzi meccanici di ogni tipo, biciclette incluse, e il 31 gennaio ha chiesto per iscritto che l'amministrazione provinciale dichiarasse esplicitamente che il tratto suddetto non venga considerato ciclabile, in ciò confortata dal parere del ministro dell'Ambiente del 26 aprile '99 e dalla direttiva della Direzione regionale foreste e parchi.

Oggi riformuliamo pubblicamente il medesimo quesito, chiedendo che l'assessore Marini ci assicuri che il tratto Val Rosandra sarà assolutamente tutelato e pertanto transitabile solamente dai pedoni.

Spirò Dalla Porta Xydias
Presidente
Assoc. XXX Ottobre

Bollette Acegas

In riferimento alla segnalazione (pubblicata il 15 marzo) del signor Luciano Alberti, Acegas precisa che la

Comune: perduta un'occasione

Trieste, che si sta trasformando in un museo e che, a ritmi frenetici, «scopre» talenti artistici degni del patrocinio del Comune per la presentazione delle proprie opere, è riuscita a farsi sfuggire l'unica collezione che l'avrebbe dovuta interessare. Più che di una visita si è trattato di un vero e proprio rifiuto da parte del vicesindaco Damiani, troppo impegnato a definire «quattro pietre» i resti romani che riaffiorano in pieno centro, a investire sull'effimera immagine pittorale l'asfalto di piazza Unità, a ricostruire non ben identificate atmosfere mitteleuropee.

Milano, Torino, Parma e Cagliari si contendono il «tesoro» riunito dal librato andrea Tomasetig, per mettere in piedi il Museo dell'editoria italiana del Novecento, e l'amministrazione comunale di Trieste ha già rifiutato l'offerta di prelazione che le era stata fatta.

cadenza annuale della lettura dei misuratori non è provvedimento preso autonomamente dalla società, ma in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, vincolanti per tutte le aziende erogatrici. È vero, come il lettore auspica, che la



«Oltre a essere la città di Svevo, Saba e Joyce è stata anche la sede di un vivacissimo gruppo futurista giuliano, capitale della grafica italiana del primo Novecento: dall'illustrazione al manifesto - spiega Tomasetig - innumerevoli sono gli artisti triestini di grande rilievo. Sarebbe stata la sede adatta e avrebbe avuto l'occasione di rilanciare la sua immagine di città culturalmente "magica"».

Ma il «niet» senza possibilità d'appello arriva dall'ineffabile Damiani, che difende i suoi progetti museali e ne rivendica le priorità. Cinque miliardi e un edificio dove sistemare l'esposizione permanente deve essere posta in condizione di comunicare i propri effettivi consumi; a questo proposito è sempre nel rispetto della vigente normativa, Acegas sta valutando la possibilità di inviare ai clienti, contestualmente al recapito della bolletta bimestrale, una cartolina di autolettura con indicazione fornita dal cliente della lettura dei contatori per la fatturazione del bimestre successivo.

Il cliente stesso potrà comunicare a questo punto i dati personalmente rilevati; la società quindi procederà alla fatturazione sulla base di questi rilievi, sempre che essi non presentino evidenti errori di lettura e siano stati trasmessi entro il termine indicato nella cartolina.

Il processo sarà avviato quanto prima, non appena definiti i particolari operativi del sistema che rappresenta un'importante novità nel modo di operare delle aziende e nel loro rapporto con i clienti.

Acegas Spa
Ufficio stampa

Un dono dalla «Ike»

La Caritas diocesana di Trieste informa che il comando della portierei statunitense «Eisenhower», prima di lasciare il nostro golfo, tramite l'agente marittimo

Domar Srl in segno di concreta solidarietà e aiuto ha donato alla stessa Caritas un consistente quantitativo di carne congelata, che è stata distribuita a diciassette enti assistenziali e caritativi della città. La Caritas desidera ringraziare sentitamente il comando dell'unità militare americana, attraverso l'agenzia consolare degli Usa a Trieste e la società Domar, per la generosa donazione.

Mario Ravaglio
direttore della
Caritas diocesana

zionale ed europea. L'interesse di questo Comune, quindi, non solo sarebbe stato legittimo ma addirittura doveroso se si tiene conto che la collezione comprende oltre mille testi e documenti originali del Futurismo e che Trieste è stata la città dove si è svolta la prima serata futurista (al Politeama Rossetti nel 1910).

Esiste oggi un Museo sveviano, vengono organizzate mostre come quella su Svevo e Tozzi attualmente in corso, oppure come quelle su Svevo e Joyce che hanno riempito la nostra estate di fine secolo, poi il vicesindaco dichiara che non c'è interesse per il Museo sull'editoria del '900? La cosa appare almeno sospetta, non fosse altro per il fatto che nessuno dei musei triestini sembra essere così prestigioso da costituire un polo d'attrazione italiano ed europeo. Forse però non è in linea con l'immagine che Damiani si è fatto di questa città e del suo invadente ruolo di pubblico amministratore.

Alessia Rosolen
consigliere comunale
Alleanza nazionale

Il gruppo musicale non era quello

Nella notizia pubblicata a pagina 26 dell'edizione di giovedì 23 marzo, per un errore al posto del gruppo musicale ritratto nella foto - che è quello dei «Sottofalsonome» - è stata citata la Balcan Babau Circus Orkestar. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.



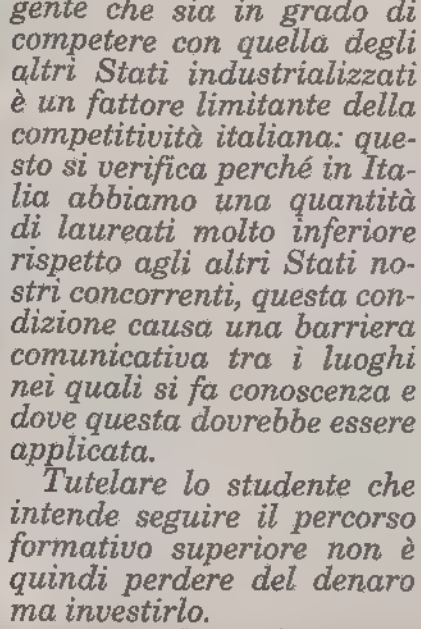
Il piccolo Mauro

Questo bel bimbo è Mauro, che oggi festeggia 40 anni col sorriso di allora: al suo santolo, auguri da Alessia.



Mery in posa

Questa graziosa bambina è nonna Mery: per i suoi 70 anni mille auguri dai figli, dalle nuore e dai nipotini.



I 74 anni di Ida

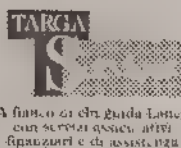
Ida compie 74 anni: auguri da Mauro, Mario, Ermanno, dalle nuore, da Martina e da Donatella con i bambini.



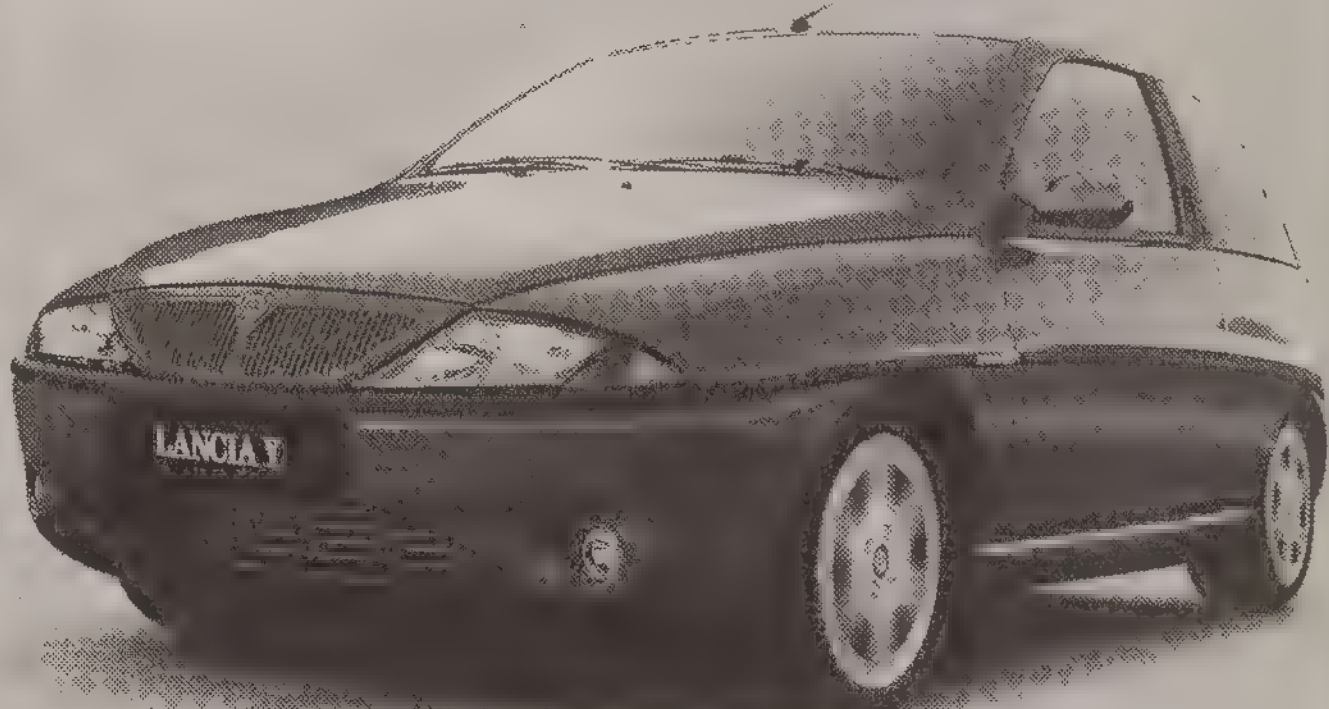
Si diventa possessivi,
con una Lancia Y.

Lancia Y. Anima monella. Da L.14.900.000* (cane escluso).

elefantino blu 1.1	elefantino blu 1.2	LS 1.2	LS 1.2 16v	LS-elefantino rosso 1.2 16v
L.14.900.000*	L.15.900.000*	L.18.600.000*	L.19.900.000*	L.22.600.000*
Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver	Airbag driver
Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici	Alzacristalli elettrici
Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code	Antifurto Lancia Code
Chiusura centralizzata	Chiusura centralizzata con telecomando	Chiusura centralizzata con telecomando	Chiusura centralizzata con telecomando	Chiusura centralizzata con telecomando
Idroguida	Idroguida	Idroguida	Idroguida	Idroguida
Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia	Fendinebbia
Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore	Climatizzatore
				Cerchi in lega
				ABS



*Prezzo chiavi in mano (esclusi I.P.T.) solo in caso di restituzione del vostro usato che vale zero o non catalizzato. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

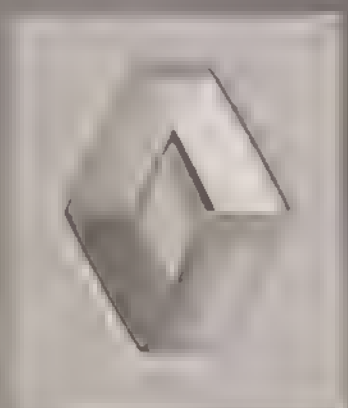


È un'iniziativa, valida fino al 31 marzo, della Concessionaria Lancia:

Ferrucci
Via Flavia 55, Trieste, tel. 040.38.10.10



Il GranTurismo



RENAULT Clio

- Sistema audio "Extra sound" con lettore cd e 4 altoparlanti da 30w.
- Climatizzatore
- Fari a doppia ottica
- Fendinebbia
- Servosterzo
- Strumentazione a fondo bianco
- Doppio airbag
- Sedile conducente e volante regolabili in altezza

Renault Clio MTV 1.2 3 porte
 L. 19.100.000* (€ 9864,33)
www.renault.it

Il mondo è la mia città.

Renault Clio **MTV**. Now with
 a four speakers extra-sound system.



Sabato 25 e domenica 26 venite a scoprire la Clio MTV
 e gli altri modelli della gamma Clio.

Renault Clio da L. 15.950.000*
 (€ 8237,49) versione 1.2i 3 porte.

*Prezzo chiavi in mano IPT esclusa. Offerta valida fino al 30/04/2000

E' un'iniziativa della Rete Renault.

ORE DELLA CITTÀ

«Il Rotary e la nuova Europa»

Si tiene oggi e domani alla Stazione marittima il forum «Il Rotary e la nuova Europa» (per gli iscritti al convegno) che sarà moderato da Manlio Cecovini e Giampaolo de Ferra. I soci Rotary Club, Trieste Nord e Muggia si riuniranno stasera in conviviale (con signore) in conviviale interclub alle 20.30 all'hotel Savoia.

Radio
Fragola

Oggi alle 16.45 su Radio Fragola (104.5-104.8 Mhz) per «Fragola on air», i concerti dal vivo in diretta, suoneranno i Wassà, ritmi africani.

Mostra
fotografica

Nella sede del Circolo fotografico triestino (via Zavenoni 4) oggi alle 19, il socio Francesco Celona inaugura la mostra fotografica in bianco e nero «London glimpses - Sguardi su Londra», che rimarrà aperta fino al primo aprile con orario lunedì-sabato dalle 19 alle 21, domenica dalle 11 alle 13. Ingresso libero.

Società
di Minerva

Oggi Bruno Maier dell'Ateneo cittadino proporrà un argomento di storia e critica letteraria parlando «Sulla figura e l'opera di Fulvio Tomizza». La conferenza, aperta a tutti, si terrà alle 17.45 nella Sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4).

VETRINA

Acquistate oggi.
pagate domani

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti primaverili per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 040/630109.

Taglie grandi-grandi
cerimonia, tempo libero

Italnova, piazza Ospedale 7. Tel. 040/638468.

Talent School
scuola di informatica

Talent School inizio corsi base dal 10 aprile, per informazioni Tel. 040/3476252. Talent School, passo Goldoni n. 2, angolo via Carducci.

Lezioni
di recitazione

Curate dal M.o Castelli, anche corsi di dizione, posti limitati 040/370537.

La moda personalizzata
da Penelope

Frang, perline, piume strasse e tanti articoli per «decorare» pantaloni, gonne, giubbetti - Via Carducci, 43.

Corso intensivo
all'Associazione
italo-americana

Avrà inizio martedì 4 aprile p.v. un corso intensivo della durata di due mesi a livello intermedio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria in via Roma 15. Tel. 040/630301 dalle 16 alle 19.

ELARGIZIONI

— In memoria di Biagina Tosolin dal marito e figlia 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Marcello Bassa nel X° anniversario (21/3) dalla moglie 250.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Walter Kulterer (22/3) nel XXII° anniv. dai figli Paolo e Sigli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Benito Bruno nel III° anniv. (25/3) dalle figlie e moglie Adriana 20.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Guido de Corti nell'anniv. (25/3) da Corinna e Sergio 200.000 pro Istituto Nautico.
— In memoria del cap. Roberto Gustin dalla mamma 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Anna Lah nel XVIII° anniv. (25/3) da Nadia e Marco 30.000 pro Unione italiana ciechi.

Casa
del popolo

Oggi alle 20 nella Casa del popolo di Sottolongera (via Masaccio, 24) Katja Kjuder presenterà le sue diapositive «Viaggio nelle terre dei mille gradini» su Messico e Guatemala.

Anziani
Pro Senectute

Oggi al Club Rovis (via Ginastica 47) alle 17 Aurelio Felluga presenta due audiovisivi a dissolvenza incrociata e colonna sonora musicale sincronizzata «Le perle di Venere - piccoli mondi greci», «Las Islas - le isole del Mar dei Caraibi». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Istituto sviluppo
risorse umane

A cura dell'associazione culturale universitaria Isru (Istituto sviluppo risorse umane) oggi alle 19 «Il massaggio nella terapia zen», incontro a ingresso libero con il monaco zen Adolfo Soho Brunelli nella sede di via Pascoli 46.

Centro Yoga
Satyananda

Oggi al Centro Yoga Satyananda di via Economo 2, si terrà un seminario su «Prana, pranayama e pranavidua», dalle 15 alle 19.

Federazione
monarchica

«Il partito conservatore sbarca a Trieste?»: ospite dei Club Reali il giornalista e saggista Fabio Torriero terrà un incontro nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, oggi alle 18. Ingresso libero.

ACQUILE vendita di animali e accessori per cacciatori. Tel. 040/630109.
CERVIGNANO vendita di prodotti agricoli e alimentari. Tel. 040/630109.
AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA CERVIGNANO 0431/31887

FARMACIE

Dal 20 al 25 marzo
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6 - inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletaxi.

Seminario
Arteffetto

Oggi alle 16.30 all'Associazione Arteffetto, (via Machiavelli 17) si terrà il secondo seminario della danza tenuto da Maria Luisa Turinetti di Priore incentrato sul balletto tardo ottocentesco. Per informazioni segreteria di Arteffetto, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, direttamente in via Machiavelli 17 oppure tel. 040/360293.

Circolo
Tomè

Oggi alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) musica al pianoforte con improvvisazione del compositore Vincenzo Zaccano. Si parlerà inoltre del potere di comunicazione della musica. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Gita pasquale
sul lago Maggiore

In occasione del 30° anno di attività l'Uoei (Unione operaia escursionisti italiani) di Trieste organizza una gita a Verbania dal 21 al 25 aprile. Per informazioni via Oriani 1/1, tel. 040/763431 (sig. Gino).

MARCELLA
anche se gli anni passano
sei sempre più bella.
Per il tuo 84.o compleanno
auguroni da CLAUDIO e
da tutti quelli che ti
vogliono bene.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso

Dalle 21 disco liscio. Revivals musica a richiesta.

Grill da Gildo

Strada per Lazzaretto HA RIAPERTO e vi aspetta con le sue specialità. Tel. 040/274160.

Tempo libero Ferneti 040/216976

GIANFRY FLAVIO FURIAN ELMAGODEUMAGO. Questa sera. Si consiglia la prenotazione.

Ordine
degli ingegneri

Nell'assemblea elettiva dell'Ordine degli ingegneri di Trieste sono risultati eletti otto dei nove membri che formeranno il nuovo consiglio. E quindi necessario indire, ai sensi del Regolamento dell'Ordine, una assemblea elettiva di ballottaggio per eleggere il nono consigliere. L'assemblea avrà luogo lunedì 27 dalle 16 alle 20 nella sede dell'Ordine, in via del Teatro 4, e sarà valida con qualunque numero di partecipanti.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione nella segreteria gli avvisi pubblici per: 7 posti di dirigente medico nella disciplina di anestesia e rianimazione; un posto di dirigente medico nella disciplina di medicina interna; un posto di dirigente di struttura complessa nella disciplina di medicina e chirurgia d'urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Rovereto. Gli avvisi sono banditi dall'azienda provinciale per i servizi sanitari della provincia autonoma di Trento.

Comune, uffici
trasferiti

Il Comune informa che l'Area servizi sociali e sanitari sta per trasferirsi nella nuova sede cittadina di via Mazzini 25. Poiché tutto il personale sarà impegnato nelle operazioni di trasloco, è possibile che per alcuni giorni possano verificarsi dei leggeri ritardi nei servizi offerti ai cittadini. Entro la prossima settimana, gli uffici saranno nuovamente operativi a tutti gli effetti.

Cisl-Ust
ufficio concorsi

La Cisl-Ust ufficio concorsi informa che per il concorso al ministero dell'Interno a 640 posti di allievo viceispettore di polizia, si preparano i corsi per affrontare l'esame preliminare. Per iscrizioni Cisl-Ust di piazza Dalmazia 1 sino al 10 aprile.

Associazione
sardi

L'associazione regionale dei sardi comunica che sono ancora disponibili dei posti per il Tour della Sardegna dal 30 aprile al 7 maggio in occasione della sagra di S. Eufisio a Cagliari. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Torbaliana 41 (tel. e fax 040/662012).

In gita
con le Acli

Con le Acli domenica 16 aprile in gita a Skofia Loka per visitare l'ospedale militare di Franja e il castello con annesso museo delle arti e dei mestieri. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

PICCOLO ALBO

Smarrito l'altro pomeriggio sul bus 29 portafoglio con vari documenti e denaro. Tel. 040/824829.

Rinvenuto mercoledì un mazzo di chiavi in via Locchi. Tel. 0338/4143686.

Smarrito passaporto sloveno il 24 marzo ore 12-12.30 nel tratto questura-corso Italia-via Filzi - via F. Severo. Tel. 040/228736 o 040/228736.

Inquilini
Sicet

Il Sicet-Sindacato inquilini casa e territorio aderente alla Cisl, comunica a tutti gli inquilini degli alloggi di proprietà dell'Inps che stanno arrivando le lettere per l'acquisto degli appartamenti e che per tutte le informazioni si possono rivolgere nelle sedi Sicet di via S. Francesco 4/1 con orario lunedì 8.30-14 e da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-17.30 (tel. 040/370900) e di piazza Dalmazia 1 con orario martedì, mercoledì e giovedì 15-18, venerdì 8.30-12 (tel. 040/6791335).

«Konrad»,
nuovo numero

È uscito «Konrad» il mensile di informazione ambientale redatto da Naturalcubo, che riporta tutti gli appuntamenti (conferenze, stage, feste, seminari, gite ecc.) promossi per aprile da associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente. Il giornale è gratuito e si può richiedere alle associazioni ambientaliste, negozi e centri di aggregazione. Per informazioni tel. 040/3721285.

Associazione
Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 16 aprile una gita a Mauthen (Austria) per visitare il museo storico allestito dalla Dolomitenfreunde «Le vie della Pace». Per informazioni e iscrizioni sede di via Coronio 15 (martedì e giovedì dalle 18 alle 20) o tel. 040-772286 o 040-910945.

MOSTRE

Galleria Piccardi
via Piccardi 1/A
PICCOLO FORMATO
ultimo giorno

Galleria Rettori
Tribbio 2
GUIDO TAVAGNACCO
inaugurazione ore 18

IN BREVE

I nuovi programmi Socrates II e Leonardo II
Gli esperti si confrontano
sulla mobilità studentesca
oggi nella sede del Mib

Si svolgerà nella nostra città la seconda giornata del convegno «La mobilità studentesca in Europa: i nuovi programmi Socrates II e Leonardo II», che ieri si è aperto a Udine. Organizzato dai due atenei della regione e dall'Erdisu di Trieste e Udine, il convegno proseguirà oggi dalle 9.30 al Ferdinando, sede del Mib. L'iniziativa mira a focalizzare le tematiche della mobilità studentesca mediante i nuovi programmi europei - validi dal 2001 al 2006 - i cui contenuti vengono illustrati da vari relatori: dirigenti della Commissione europea, del ministero dell'Università, della Conferenza dei rettori italiani, docenti e funzionari di numerosi atenei italiani e stranieri. Oggi parleranno Giovanni Cannata, presidente della Commissione Crui per le relazioni internazionali, Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu di Trieste, Brendan Cardiff della Direzione educazione e cultura dell'Unione europea, Giuliano Festuccia, direttore dell'Ente per il diritto allo studio di Perugia, Maria Sticchi Damiani dell'Università Luiss di Roma e Giuseppe Catalano dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario del ministero dell'Università. Seguirà un dibattito.

«Porte aperte» all'Associazione de Banfield
Partono gli incontri dell'ultimo lunedì del mese

L'ultimo lunedì di ogni mese l'Associazione de Banfield promuove l'iniziativa «Porte aperte», un'occasione per incontrare i cittadini che desiderano saperne di più su attività, progetti, finanziamenti del sodalizio che si occupa di tutela e assistenza agli anziani non autosufficienti. Dirigenti, collaboratori e volontari della «de Banfield» accoglieranno gli interessati nella sede di via Caprin 7: il primo incontro di «Porte aperte» è fissato per lunedì prossimo dalle 17 alle 19. Nell'occasione le volontarie dell'Emporio della solidarietà esporranno le loro creazioni.

Opere di Giannino Marchig al museo Revoltella
Due visite guidate alla mostra nel fine settimana

Oggi alle 17 e domani alle 11 Susanna Gregorat guiderà i visitatori del museo Revoltella in una visita alla mostra «Giannino Marchig: un artista triestino a Firenze». L'esposizione, che comprende circa 170 opere tra dipinti e grafiche, resterà aperta al Revoltella fino al 21 maggio per venire poi trasferita a Firenze, nelle sale del Museo Marino Marini. Nato a Trieste nel 1897, Marchig si formò artisticamente nella scuola di Grimani e Zangrandi e nell'atelier di Argio Orelli e Gino Parin. Nel 1915 si trasferì a Firenze, dove visse fino alla fine della seconda guerra mondiale. Morì a Ginevra a 86 anni.

Il saggio di Enea Marin dedicato a Carlotta Grisi
Se ne parla alla Biblioteca rionale Albionese

Da Visinada d'Istria all'Opera di Parigi e ai più prestigiosi palcoscenici d'Europa. E la vita di Carlotta Grisi, celebre interprete del balletto classico. E proprio a «Carlotta Grisi a un secolo dalla scomparsa» è dedicato il saggio firmato da Enea Marin (si tratta di una delle ultime opere pubblicate prima della sua morte). Il saggio di Marin sarà presentato questo pomeriggio, con inizio alle 17, nella Biblioteca rionale Giovanni Albionese di via San Cilino 101.

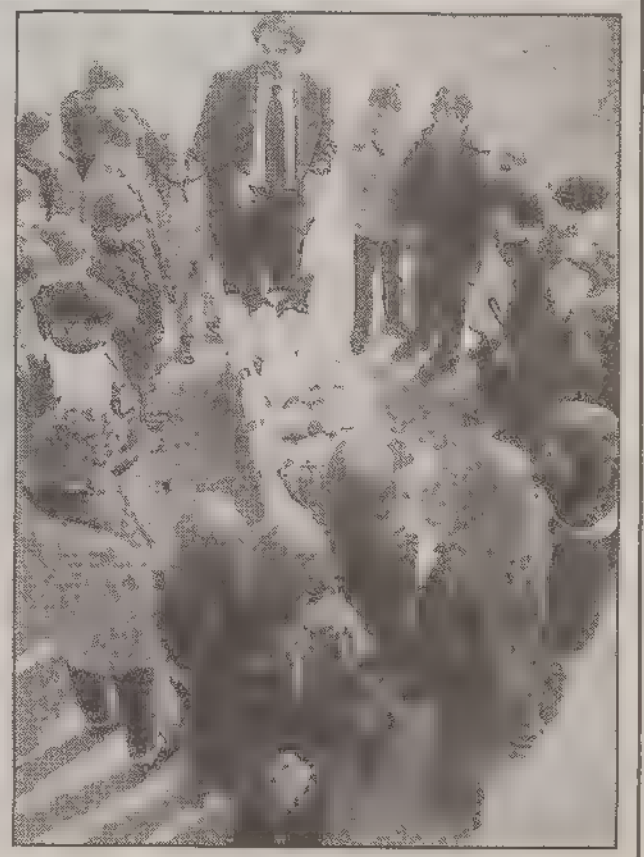
MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/3	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
25/3	8.00	Tw EVER GALLANT	Valencia	VII
25/3	10.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
25/3	15.00	Lu MABEL RICKMERS	Ancona	VII
25/3	16.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
25/3	21.00	H ANADOLU	Tekirdag	39
TRIESTE - PARTENZE				
25/3	8.00	Ci ALKAID	Spalato	Safa
25/3	8.00	Ci VELJ JOZE	Spalato	Safa
25/3	12.00	Li ROMANCE	Ordini	12
25/3	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/3	14.00	Gr ZIM SHENZHEN	Capodistria	Molo VII
25/3	16.00	Gr LATO	Igoumenitsa	29
25/3	19.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
25/3	23.00	Ma SEAMERCURY	Ordini	Siot 2
25/3	23.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47

PROTEZIONE CIVILE

Gli alunni affrontano
il tema della sicurezza

Sviluppare la consapevolezza che la Protezione civile e la protezione dai rischi sono argomenti cui occorre prestare attenzione. Questo l'obiettivo della campagna di sensibilizzazione che impegna in questo periodo il Provveditorato agli studi con le direzioni didattiche delle scuole elementari, enti locali e volontari della Protezione civile. Il responsabile alla protezione civile del Provveditorato, Giorgio Cisco, è stato ospite di recente delle scuole con lingua d'insegnamento slovena di Aurisina e della scuola a tempo pieno Gruden di San Pelagio. Cisco ha fra l'altro illustrato ai bambini un mezzo di soccorso messo a disposizione dell'Ordine di San Giovanni. In seguito saranno attivate anche esercitazioni che prevedono la collaborazione delle strutture di Protezione civile dei Comuni di Aurisina e Sgonico.

«Liberetà», ecco i corsi
della prossima settimana

(M. Savio): Storia del Cinema, 17-18 (M. Tramontani); Storia del libro, 17-18 (D. Peraldo); Costituzione, 17-18 (B. Mannini); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Inglese I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (T. Mocchi, Società scacchistica triestina); Spagnolo I (sede Ausser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

Mercoledì: Conferenza: «Conoscere i propri denti», 17-18 (C. Mezzana); Piano-forte, 14.30-19 (W. Dilella); Storia A, 15-16; B, 16-17 (L. Veronese); Tombolo, 17-18 (D. Dececco); Disegno e Pittura II, 15.30-17; I, 17-18.30 (F. Girolomini); Storia della Repubblica Romana, Templari e Ordini Cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, Circolo letterario); La poesia di Tagore, 16-17 (F.O. Fusco); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Russo, 16-17 (F. Riccardi);

Croato, 17-18 (F. Riccardi); Enogastronomia, 17-19 (T. Cuccaro, Pasquale Ganino, Get); Tedesco I, 17-19 (M. Dagnino); Storia della psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito, 17-19 (M. Prezzi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Karate (palestra di via Bonaparte 10), 19-20.30 (G. Farace); Spada giapponese/difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, polizia municipale); Muggia: Inglese, 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati; Tedesco, 16-17 principianti, 17-18 avanzati.

Giovedì: Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Avvicinamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Sloveno II, 16-17; III, 17-18 (J. Rauber); Erboristeria A, 16-17 (L. Gioseff); Arabo I, 17-18 (C. Casseler); Attività scenica, 17-19 (R. Mion); Il Teatro del '900, 17-19 (G. Zanier); Taglio e cucito I, 17-19 (L. Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (A. Seleni, Società scacchistica triestina); Casa-ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujich); Ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan).

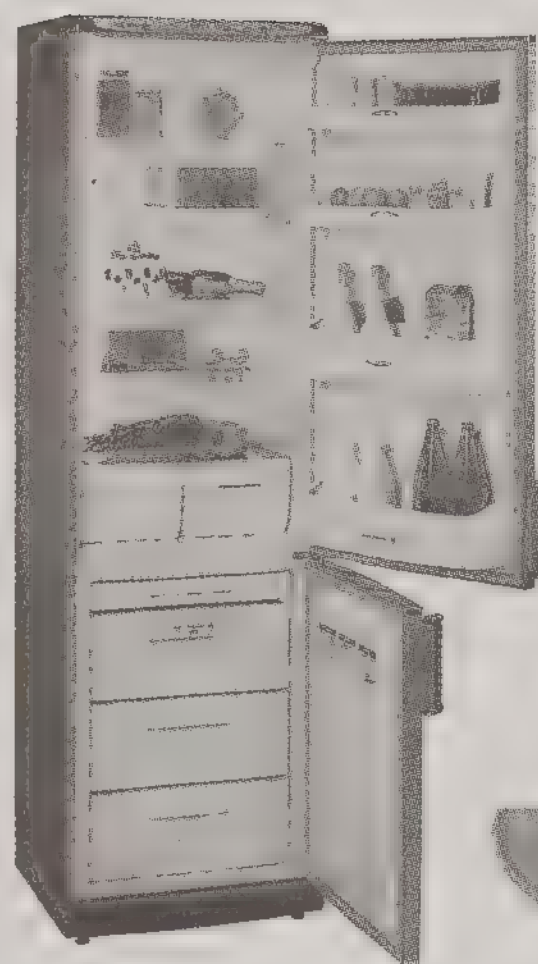
Venerdì: Psicologia comportamentale A, 15-16; B, 16-17 (L. Veronese); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Inglese I, 16.30-17.30; I, 17.30-18.30 (J. Baldoni); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan); Avvicinamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castells); Coro, 17-19 (C. Macchi); Tedesco II, 17-19 (M. Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Spagnolo II, 18-19 (L. Castells); Arabo II, 18-19 (C. Rovere); Ballo (scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (W. Memoli).



FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO FINO A 24 MESI

Tantissime
altre offerte
ti aspettano
all'interno
dei negozi
Euronics

Prezzo VERO Interessi 0%



Kelvinator

KB 400 ALU

Frigo combinato con capacità totale: 377 litri: 125 lt. reparto freezer, 276 lt. reparto frigorifero, 2 compressori ECO-ENERGY, ripiani in cristallo infrangibile, spie di funzionamento esterne, termostati esterni, tasto e scomparto di congelamento rapido. Colore: alluminio. H 201 cm L 60 cm P 60 cm

L. 125.000

12
RATE DA



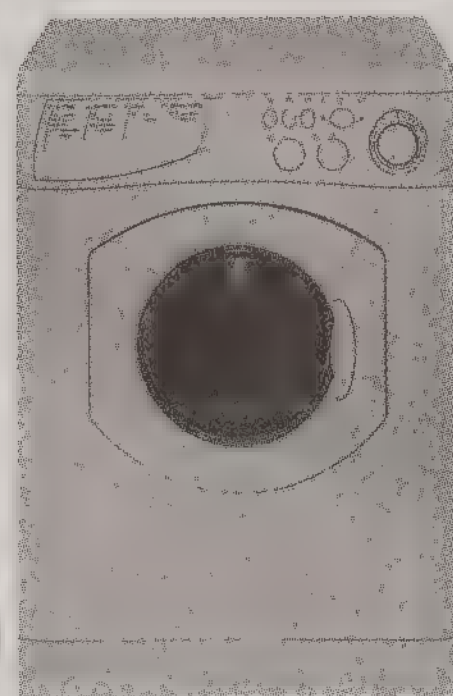
ARISTON

AL 68 X

Lavatrice con velocità di centrifuga 600 giri/min., capacità di lavaggio 5.5 Kg., vasca in acciaio inox, termostato regolabile, regolazione automatica dei consumi in funzione del carico. CLASSE "A" a 40° per efficacia di lavaggio ed efficienza energetica. Dimensioni: H 85 cm L 59.5 cm P 53.5 cm.

L. 66.000

12
RATE DA



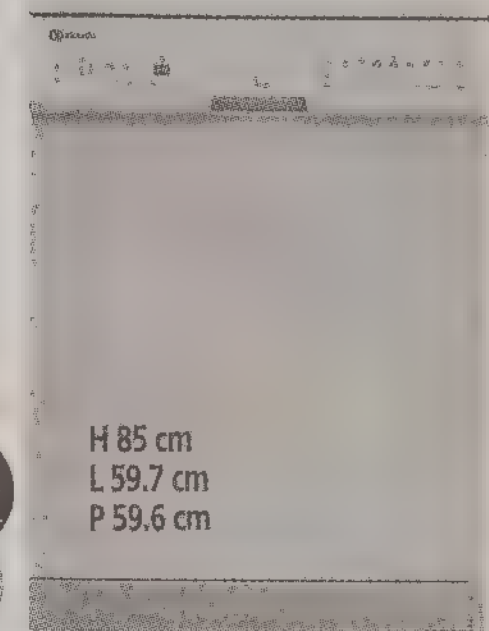
Bauknecht

GSF 5476 WS

Lavastoviglie con capacità 12 coperti, 7 programmi di lavaggio, Delay Timer Digitale 1-24 ore, rumorosità: 33 dbA, funzione Update, consumo acqua: 16 lt., top removibile per inserimento sottopiano.

L. 75.000

18
RATE DA



32VK44E THOMSON

Tvc 32" con cinescopio Black D.I.V.A. 100Hz, suono Virtual Dolby, controllo formato 16:9, cinema zoom, 99 canali memorizzabili, potenza musicale 2x20+40, 5 altoparlanti, Dolby Virtual, 3 scart, Telecomando.

24
RATE DA

L. 112.000

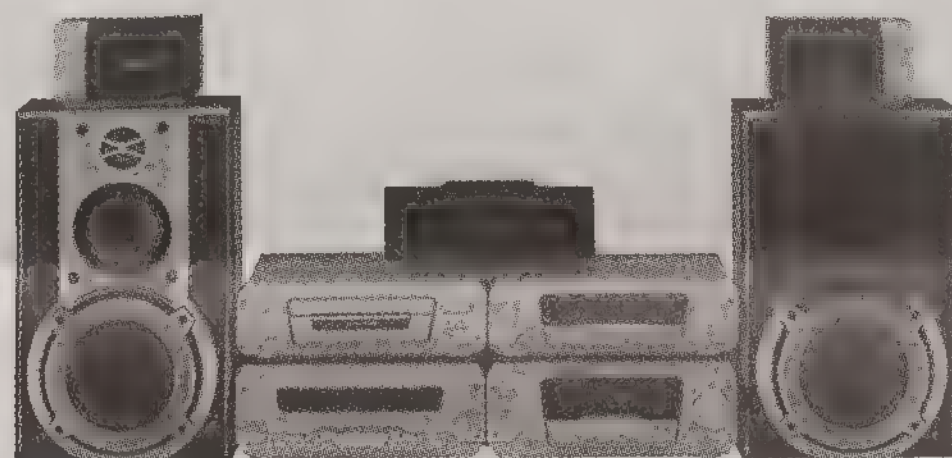


TB14GT SAMSUNG

Tvc 14" con videoregistratore 2 testine incorporato, Schermo HiTron Black, 100 canali memorizzabili fermoimmagine, avanzamento fotogrammi e moviola, Televideo, Sveglia, prese audio-video frontali, presa scart posteriore. Colore: Silver.

6
RATE DA

L. 99.000



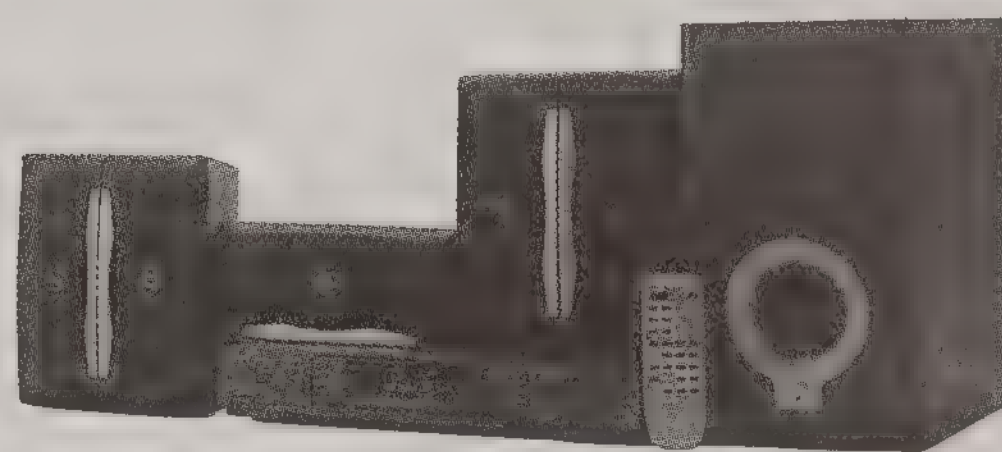
Technics

SC-EH750

Sistema mini con modo Home Theater Surround Dolby Pro Logic, modo stereo di grande potenza: 2x 100W, equalizzazione 3D Acoustic ed equalizzazione manuale a 5 bande. Sistemi di diffusori a 3 vie con woofer e tweeter, cambia cd a 5 dischi, doppia piastra auto-reverse, sintonizzatore stereo FM/AM, Timer, Telecomando.

12
RATE DA

L. 99.000



TEAC PLS-75D

Amplificatore Dolby Prologic AC-3 Ready, telecomando per tutte le funzioni, potenza 5x30Watt, 1x 50Watt (Subwoofer), ingresso DVD 5.1 canali, funzione sveglia, presa per cuffia, completo di 2 altoparlanti frontali, 2 altoparlanti posteriori, 1 altoparlante centrale, 1 subwoofer.

6
RATE DA

L. 99.000

SONY

CCD-TRV27E

Videocamera Video 8, con monitor LCD a colori da 2.5", con mirino elettronico B/N, Zoom ottico 18x, digitale 330x, sensore CCD da 1/4" con 320.000 pixel Audio HiFi monofonico, Program AE, Titolatrice a colori, telecomando.



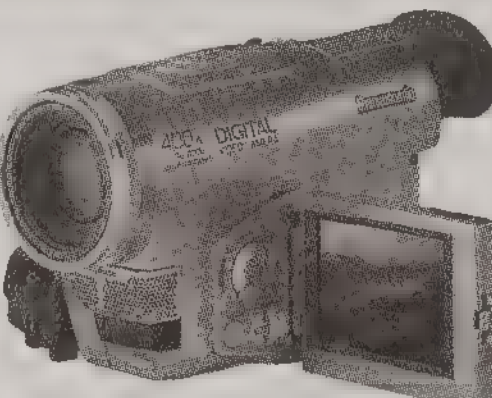
12
RATE DA

L. 105.000

Panasonic

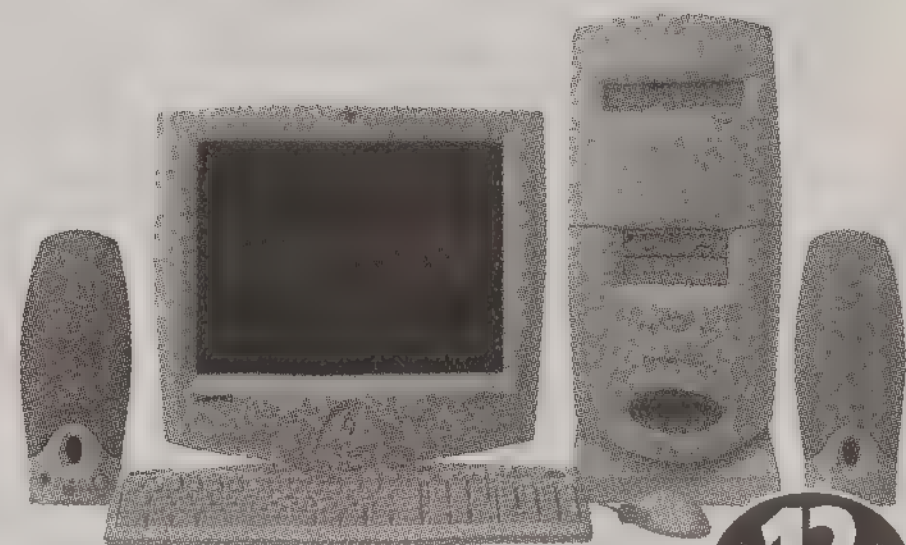
NV-DS11

Videocamera digitale con monitor LCD Smart Turn da 2.5" di grande luminosità, terminale DV, editing digitale, terminale Digital Still Picture che consente il trasferimento delle immagini still al vostro PC, zoom ottico 20x/Zoom digitale 400x, registrazione PCM Stereo, Photoshot digitale.



12
RATE DA

L. 150.000



PC Compaq Presario 7588 con monitor 15"

Sistema con processore INTEL PENTIUM III 550 MHz, system bus speed 133 Mhz max-64 MB SDRAM, hard disk 13 Gbyte, DVD 8X, sistema audio JBL 3D Virtual Theater, Dolby Digital Surround Sound, tastiera Internet, modem 56K ITU V.90, altoparlanti JBL Pro amplificati con Dynamic Bass Response e monitor 15" MV 520.

12
RATE DA

L. 239.000

I NEGOZI EURONICS DI TRIESTE

SIDE

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

- Via Rossetti, 4/6 - tel. 040 / 635355
- Via Giulia, 20 - tel. 040 / 566658
- Via Giulia, 75/3 - c/o Centro Comm. Il Giulia - tel. 040 / 54441

- Piazza Goldoni, 1 - Tel. 040 6765115
- Via Carducci, 4 - Tel. 040 6765125
- Via Delle Zudecche, 1 - Tel. 040 6765127
- S.s. 202 Bivio Prosecco c/o Centro Lanza - Tel. 040 6765119

EURONICS

Funziona.

Conferenza dedicata al geniale grafico olandese Le magiche visioni di Escher, rarefatte metafore che alludono alle simmetrie della natura

Strano destino quello di Maurits Cornelis Escher. Le immagini create dal geniale grafico olandese (le sue tassellature a incastro di pesci e uccelli, angeli e demoni, le sue architetture fantastiche collettive, appaiono su copertine di libri e riviste, vengono riprodotte su cravatte e oggetti di uso quotidiano. Eppure critici e storici dell'arte fanno tuttora fatica a prenderli in considerazione. Soprattutto in Italia. Qualche anno fa la Galleria d'arte moderna di Roma declinò l'invito a organizzare una mostra a lui dedicata. Più lungimirante fu la National Gallery di Washington: le 400 opere di Escher attirarono quasi mezzo milione di visitatori. Eppure con l'Italia Escher ebbe un lungo rapporto d'amore: visse a Roma tra il 1922 e il '35 e viaggiò soprattutto al Sud, attratto dai luminosi paesaggi mediterranei.



Dell'artista ha parlato il suo maggior divulgatore in Italia, Michele Emmer. E si pensa a una mostra da realizzare a Trieste

Michele Emmer, matematico all'Università di Roma, il maggior divulgatore dell'opera di Escher nel nostro Paese, nella conferenza tenuta l'altro pomeriggio al Dipartimento di matematica dell'Ateneo triestino, ha parlato diffusamente del soggiorno italiano dell'artista. E, accanto a un film da lui stesso realizzato (Emmer è figlio d'arte, suo padre è il regista Luciano), ha raccontato dettagli poco noti della tecnica e delle ispirazioni di Escher.

A cominciare dai celebri quaderni a quadretti su cui per cinquant'anni

Escher tracciò con maniacale pignoleria il suo bestiaro magico di disegni all'acquerello che poi usava come una sorta di archivio visivo per le sue litografie. Quei 120 quaderni che Escher custodiva gelosamente oggi non esistono più. Vennero incredibilmente venduti a un collezionista americano, che poi fece fortuna rivendendoli foglio per foglio.

Nelle rarefatte geometrie di Escher i matematici e i fisici scorgono molte metafore visive dei principi di simmetria sottesi al mondo

naturale. Specie dopo la visita che Escher compì nel 1936 all'Alhambra di Granada, quando venne folgorato dai motivi tridimensionali delle decorazioni arabe; e dopo la mostra tenuta ad Amsterdam nel '54, in occasione del Congresso mondiale di matematica, quando entrò in contatto con molti studiosi di fama (come Roger Penrose).

Dopo i convegni e le mostre su Escher organizzati a Roma nell'85 e nel '98 (nel centenario della nascita dell'artista, scomparso nel 1972), Michele Emmer sta ora collaborando a realizzare una mostra a Bologna, in ottobre, in questo «2000 Anno della matematica», in cui accanto a Escher figurerà anche il triestino Lucio Saffaro. Ed è sorta l'idea - per ora a livello di ipotesi di lavoro - di una grande mostra anche a Trieste, nell'estate del 2001. (Nella foto, un'opera di Escher)

Fabio Pagan

Antonio Albanese, in scena con «Giù al Nord», al centro di un vivace incontro con il pubblico

«Vi abbraccio tutti. Facendovi ridere»

«Ho fatto anche teatro di ricerca, che però diventa subito per pochi»

Numismatica e medaglistica Si apre il secondo Salone

Si terrà oggi e domani all'hotel Savoia la seconda edizione di «Trieste numismatica», salone della numismatica, medaglistica e cartamoneta. Alla manifestazione parteciperanno una ventina di espositori provenienti da varie parti d'Italia. In concomitanza con l'esposizione, la Nip (Numismatico italiani professionisti) ha organizzato una riunione straordinaria di lavori dedicata alla legge del 17 gennaio scorso (numero 7) che disciplina il mercato dell'oro. Nel corso della manifestazione saranno inoltre assegnate due borse di studio messe in palio dal Circolo numismatico triestino e dedicate alle scuole medie e superiori sui temi «Le monete circolanti a Trieste, in periodo storico a scelta del candidato» e «Nascita e sviluppo della lira, dalle origini medievali ai nostri giorni».

Prosegue intanto al palazzo della Regione (entrata da via Mercato Vecchio 4) la mostra intitolata «Le monete dei millenni», che resterà aperta fino al 5 aprile con orari di visita 10.30-12.30 e 15.30-19.30.

«Giù al Nord» è il desiderio di raccontare il nostro tempo, che ci sta sfuggendo dalle dita, per mezzo di una delle forme d'arte più elevate: la comicità.

Sono venuti in molti all'incontro organizzato dal Teatro Stabile con Antonio Albanese (foto). Per conoscere i retroscena di «Giù al Nord», lo spettacolo scritto da Albanese assieme a Michele Serra, Enzo Santini e con la partecipazione di Giampiero Solari, ora in scena in Sala Trippovich, ma anche per saperne di più sull'inventore di personaggi entrati nella sfera dell'immaginario tv collettivo come Alex Drastico, Epifanio e gli altri protagonisti di «Su la testa» e «Mai dire gol». La curiosità ha acceso lo scambio tra il pubblico e l'attore, che ha raccontato le storie nascoste dietro i personaggi di Perego, l'industriale che da generazioni fabbri-

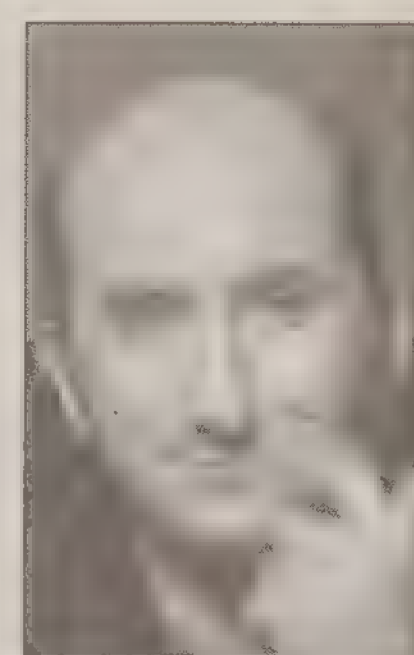
ca Eternit, del professore che per sentirsi vivo boccia l'allievo, dell'analista di gestione integrate in crisi di identità.

«Lo spettacolo - ricorda Albanese - è nato da una frase, letta su un giornale, di un industriale che ne difendeva un altro, accusato di non aver voluto mettere i depuratori alla sua fabbrica, dicendo: «Lui è una brava persona, lavora 18 ore al giorno». Perego è il primo degli otto perdenti che sfilano sul palco: «Ma non è colpa sua se lavora 18 ore, precisa l'attore, anche lui come gli altri personaggi è preso in un sistema. Ciò che mi spaventa di più è il bisogno di avere per generare il niente: fino a cent'anni fa il ricco costruiva almeno cose bellissime, ora gioca in Borsa».

E poi c'è il ragazzo che passa la notte «dal mare al Galaxy, dal Galaxy al ma-

re». «I giovani sono una realtà delicata - dice Albanese -». Ci sono paesi senza librerie né punti di incontro. E allora c'è questo ragazzo che passa la notte al Galaxy e si crede metropolitano. Alcuni chiedono lumi sulla scena finale, l'incontro tra un uomo bomba e una donna cannone: «La scena sembra staccata dal resto. In realtà vuole mostrare la religione quando diventa un lavoro. L'uomo bomba è una sorta di integralista, che abbandona le sue cose per fare l'amore con la donna cannone».

Il pubblico si è poi concentrato sul percorso attoriale e personale di Antonio Albanese. Olignati è il paese in provincia di Lecco che lo ha visto nascere e dove si divertiva a pescare. E a vedere le comiche in tivvù: «Sono cresciuto con Jacques Tati - racconta - e Buster Keaton. Una volta mi sono operato



di appendicite, sono ritornato a casa e alla tivvù davano le comiche: hanno dovuto rifare l'operazione perché mi erano saltati tutti i punti dal ridere». E dopo le prime esperienze teatrali «serie», la scoperta dell'arte comica: «Ho fatto anche teatro di ricerca - rivela - che però si ammalia presto perché diventa subito per pochi. Io invece volevo abbracciare tutti e la comicità mi ha permesso di farlo. Perché è molto fisica e quindi universale. Infatti il mio sogno (e ci sto lavorando) è di fare uno spettacolo completamente muto».

Stefano Crisafulli

Presentato il volume imperniato sulla storiografia d'oltreconfine degli anni Novanta

Slovenia: le paure degli storici

«Dai saggi emerge l'incombente pericolo della germanizzazione»

La fine della Jugoslavia aveva trovato un preludio, già alla metà degli anni Ottanta, nei convegni degli storici. Erano segnali che potevano essere afferrati solo da un orecchio attento, al quale non fosse sfuggito il passaggio dalle centinaia di dibattiti dedicati alla liberazione nazionale, al restringersi e divaricarsi di interessi e campi di indagine delle diverse storiografie nazionali. Lo ha detto il direttore del dipartimento di Storia dell'Università di Lubiana, Božo Repe, intervenendo l'altro pomeriggio alla presentazione dell'ultimo numero della rivista *Qualestoria* dedicata interamente alla storiografia slovena degli anni Novanta.

Eppure la maggior parte del pubblico snobba i convegni storici e ritiene chi si occupa dello studio critico del passato del tutto tagliato fuori dall'attualità, ignorando così quanto la politica da sempre corteggi la storia. Basta aprire un libro di testo scolastico per rendersene conto. E appunto i ma-

nuali sloveni posteriori al 1991, anno dell'indipendenza, riflettono le nuove interpretazioni che si stanno facendo strada, nelle quali i vecchi schemi interpretativi che leggevano le vicende del passato in chiave di lotta di classe lasciano il passo a quelle che privilegiano i temi nazionali.

Dietro questa inversione di rotta si riconosce la spinta dei giovani studiosi formati negli anni Ottanta, una rassegna dei quali è presente nel numero di *Qualestoria* «Fra invenzione della tradizione e ri-scrittura del passato. La storiografia slovena degli anni Novanta». Una storiografia che risente dell'avvicinamento alla scuola francese delle Annales di Fernand Braudel, ma anche una storiografia che negli ultimi anni si è chiusa in se stessa, ha detto Marta Verginella, insegnante all'Università di Lubiana, e in questo senso il numero della rivista dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, può diventare

una tappa di avvicinamento nel rapporto tra storici sloveni e italiani.

A rappresentare questi ultimi, nella sala conferenze della libreria Minerva dove è stato presentato il numero di *Qualestoria*, c'era Francesco Leoncini, docente di Storia dei paesi slavi all'Ateneo di Venezia. «Dai saggi - ha detto Leoncini - emerge una incombente minaccia di germanizzazione. Un pericolo avvertito non solo in Slovenia ma anche negli altri Paesi dell'Europa centrale che risentono storicamente dell'influsso tedesco».

Cambiando prospettiva, Leoncini ha quindi parlato delle barriere che in un'ottica italiana sono di impedimento a un sereno rapporto con i paesi slavi, al punto che ancora oggi imprenditori e uomini d'affari hanno difficoltà a capire gli spazi che si possono aprire a Est, prigionieri anch'essi di quel dannunzianesimo che voleva barbari tutti i popoli sulla sponda orientale dell'Adriatico.

Paolo Marcolin

Domande di partecipazione entro lunedì

Torna «Mestieri in piazza» L'artigianato partecipa alla kermesse della Bavisela

La Camera di commercio organizza «Mestieri in piazza», quinta edizione della mostra-mercato dedicata soltanto alle imprese artigiane che nelle tradizionali casette di legno realizzeranno, esporranno e venderanno i propri prodotti. L'iniziativa si terrà in piazza della Borsa dal 21 aprile al 7 maggio, contando anche sull'afflusso turistico legato alla Bavisela e alle sue iniziative collaterali.

«Mestieri in piazza» è organizzata dall'Ente camerale con Esa e associazioni degli operatori dell'artigianato locale. Le imprese interessate dovranno presentare domanda di partecipazione alla Camera di commercio entro lunedì utilizzando il modulo disponibile negli uffici camerale che - se il numero di richieste risultasse superiore agli spazi disponibili - opereranno una selezione.

Saranno considerate in via prioritaria le domande relative ad attività di ceramisti, calzolari, marmisti, pasticceri, fotografi, falegnami, restauratori, pellettieri, fabbri, vetrai, cappellai, fioristi, rilegatori, mosaicisti, magliari e tessitori, torrefattori, panificatori, pastai, orafi e bigiotieri, liutai, parrucchieri ed estetisti, sarti. Ulteriori informazioni all'ufficio promozione della Camera di commercio (tel. 0406701239).

Non porto gioielli.

Li guido.

Alfa Sportwagon

Sabato 25 e domenica 26
in prima visione
dai Concessionari Alfa Romeo.

Ti invitiamo a provarla su strada

TARGA
A fianco di chi guida Alfa Romeo
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.

LUCIOLI-TARGA TRIESTE - Via Carletti, 4 - Tel. 0408991919



Mc Laren - Mercedes - Mp4/15 - 1 MIKA HAKKINEN 2 DAVID COULTHARD	Ferrari - F1 2000 - 3 MICHAEL SCHUMACHER 4 RUBENS BARRICHELLO	Jordan - EJ10 - 5 HEINZ HARALD FRENTZEN 6 JARNO TRULLI	Jaguar - Jaguar R1 - 7 EDDIE IRVINE 8 JOHNNY HERBERT	Bmw Williams - FW 22 - 9 RALF SCHUMACHER 10 JENSON BUTTON	Benetton - Benetton B200 - 11 GIANCARLO FISICHELLA 12 ALEXANDER WURZ
Prost - AP03 - 14 JEAN ALESI 15 NICK HEIDFELD	Sauber - Sauber C19 - 16 PEDRO PAOLO DINIZ 17 MIKA SALO	Arrows - Arrows A21 - 18 PEDRO DE LA ROSA 19 JOS VERSTAPPEN	Minardi - Minardi M02 - 20 MARC GENÉ 21 GASTON MAZZACANE	Bar - Bar 002 - 22 JACQUES VILLENEUVE 23 RICARDO ZONTA	

CAMPIONATO MONDIALE FORMULA 1

Gran Premio del Brasile

Una nuova
concessionaria
a Trieste

Sì, Loy Wagen S.r.l.

TRIESTE - Via Morpurgo 2 - Tel. 040 380353

Interlagos

Circuito
CARLOS PACE

LUNGHEZZA: 4309 METRI
GIRI: 71



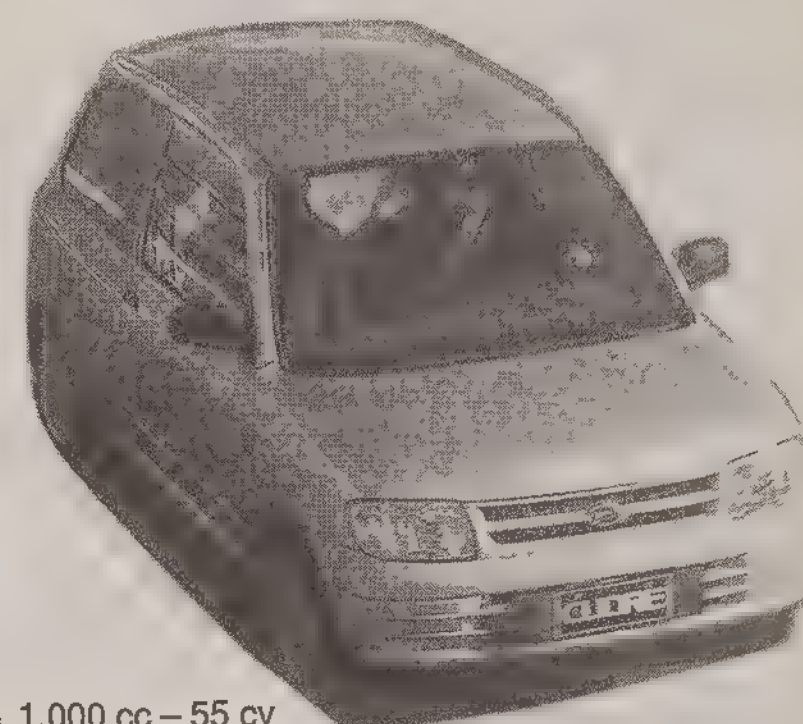
I RECORD

In prova
Jacques Villeneuve
(1997, Williams Fw19)
in 1'16"004
alla media di 203.295 Km/h

In gara
Jacques Villeneuve
(1997, Williams Fw19)
in 1'18"397
alla media di 197.089 Km/h

Sulla distanza
Mika Hakkinen
(1999, McLaren Mp4/14)
72 giri pari a 309.024 Km
in 1.36'03"785
alla media di 193.013 Km/h

DAIHATSU

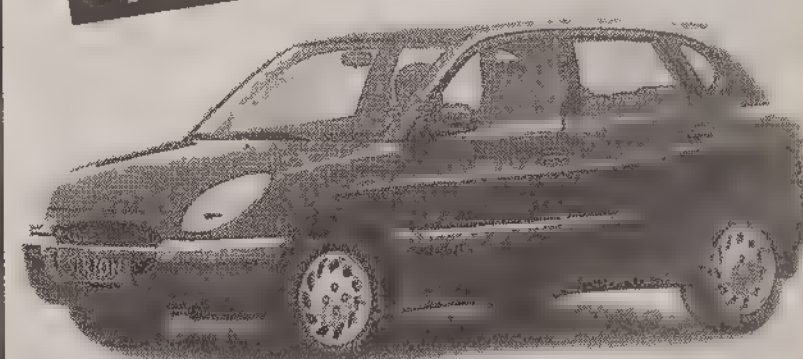


1.000 cc - 55 cv
41 kw - 165 Km/h
4,5% consumo combinato
CUORE CX 5 porte 2 airbag
immobilizzatore - predisposizione
autoradio - climatizzatore

Cuore

L. 17.200.000*
IPT esclusa

PER TUTTO IL MESE DI APRILE
**TI REGALIAMO
IL CLIMATIZZATORE**



SIRION

ANCHE
4x4

SIRION CX
L'unica "MILLE" veramente
Full Optionals con 2 air bag
climatizzatore - abs
4 vetri elettrici - servosterzo

L. 20.600.000*
IPT esclusa

**3 ANNI
0.100 MILA
GARANZIA**

Concessionaria per Trieste
autosandra

TRIESTE - Via del Follatoio - Tel. 040.829777



DAIHATSU



ALCUNI ESEMPLI DEL NOSTRO USATO
SELEZIONATO E GARANTITO

FIAT BRAVA 1.4 2/96 rosso met., km 30.000!!! Vetri elettr., chiusura centr. Radio, servosterzo	L. 12.800.000
FIAT PANDA 900 cat 2/97, bianco, uniprop., km 51.000	L. 5.500.000
FORD SIERRA 2.000cc i.e. SW Bianco retrofit	L. 5.200.000
FIAT CINQUECENTO 900 Cat., 1994, verde met., uniprop.	L. 6.600.000
AUDI 80E 8/93 rosso met., chiusura centr. Servosterzo, cerchi lega, revisionata, uniprop.	
ROVER 111 KENSINGTON 2/97 uniprop., bianco, km 15.000!!!	L. 9.600.000
FIAT CINQUECENTO SPORTING 2/1997, nero, km 40.000, uniprop.	L. 9.500.000
Altra 700 ed cat. 1993 blu met., f. optional	L. 4.300.000
FIAT PUNTO 75 ELX 5p. 1995 verde met., uniprop., km 39.000!!!	L. 10.800.000

OFFICINA AUTORIZZATA MOTORIZZAZIONE CIVILE
REVISIONI IMMEDIATE
È GRADITA LA PRENOTAZIONE

solo a Trieste in via Flavia 120 TEL. 040/281166



- ✓ Patenti per auto e moto
- ✓ Corsi per revisione patente
- ✓ Lezioni teoriche individuali
- ✓ Rinnovi e duplicati
- ✓ Visita medica in sede

TRIESTE - Viale d'Annunzio n. 23 - Tel. 040 660696

Le classifiche

Piloti	
Michael Schumacher (GER)	10
Rubens Barrichello (BRA)	6
Ralf Schumacher (GER)	4
Jacque Villeneuve (CAN)	3
Giancarlo Fisichella (ITA)	2
Ricardo Zonta (BRA)	1

Costruttori

Ferrari	16
Williams Bmw	4
Bar Honda	4
Benetton	2

Così nel 1999

Ordine d'arrivo
1 Mika Hakkinen (Fin-McLaren Mercedes) in
1h36'03"785 alla media di 192,994 km/h
2 Michael Schumacher (Ger-Ferrari) a 4"925
3 Heinz-Harald Frentzen (Ger-Jordan Mugen) a 1 giro
4 Ralf Schumacher (Ger-Williams Supertec) a 1 giro
5 Eddie Irvine (Irl-Ferrari) a 1 giro
6 Olivier Panis (Fra-Prost Peugeot) a 1 giro
7 Alexander Wurz (Aut-Benetton Supertec) a 2 giri
8 Toranosuke Takagi (Gia-Arrows) a 3 giri
9 Marc Gene (Spa-Minardi Ford) a 3 giri
Giro più veloce: Mika Hakkinen (Fin/McLaren-
Mercedes), 70°, in 1'18"448 (media 196,961 km/h)
Pole position: Mika Hakkinen (Fin/McLaren-
Mercedes) 1'16"568 (media 201,797 km/h)



VITTORIE DI GOMMA

In questa stagione vige il regime di monogomma Bridgestone, ma sarà l'ultima, perché dal 2001 farà il suo ritorno la Michelin. Ma entrambe sono lontane come numero di vittorie dalla Good Year, dominatrice incontrastata per anni del Circus con le sue 368 vittorie. La Good Year è seguita da Dunlop (83), Michelin (59), Firestone (49) e Pirelli (42). La Bridgestone invece è sesta con 26 vittorie.

IL DUELLO

HAKKINEN - COULTHARD

David Coulthard, come accade ormai da diverse stagioni, a inizio anno ha proclamato che è arrivato finalmente il suo turno. Peccato che lo scozzese, oltre a essere spesso bersagliato da guai meccanici, ci mette molto di suo con errori spesso puerili. E soprattutto, quel che per lui è più grave, non riesce mai a stare davanti a Mika Hakkinen, che è il presupposto principale per riuscire a ottenere tutte le attenzioni della McLaren. Ma se Coulthard vuole veramente giocarsi fino in fondo le sue chances mondiali, deve assolutamente fare fatiche in questi primi gran premi della stagione, quelli decisivi per stabilire le gerarchie all'interno del team. In poche parole deve iniziare a stare davanti con una certa continuità ad Hakkinen, a fare più punti di lui e a proporsi come alternativa principale alle Ferrari. Il problema è che Hakkinen non intende affatto abdicare...



BARRICHELLO

E' arrivato il suo momento. Il neo ferrarista gioca in casa, fra il suo pubblico, e il suo grande sogno è quello di diventare per i brasiliani il nuovo Senna. Ora la macchina per vincere ce l'ha, ma davanti a lui in casa Ferrari c'è un Schumacher che vuole mantenere inalterata la sua leadership. Ma se c'è un posto dove Rubens può alterare le gerarchie, questo è proprio Interlagos.

AUTOVETTURE AZIENDALI KM. ZERO

TOLEDO 1.9 TDI 110CV	TOLEDO 1.6 STELIA	IBIZA 1.4 5P STELIA	CORDOBA VARIO 1.9 TDI 110CV	GRAND VITARA 1.6 16V 3P
ARGENTO MET.	BIANCO	BLU ANTRACITE MET.	BIANCO	VERDE MET.
SPACE RUNNER 2.0 GLX	PAJERO PININ 1.8 16V GDI	COLT 1.3 GLI	ROSSO	

AUTOLINE

MUGGIA (Trieste) Strada delle Saline 2 - Z.I. Noghère

Tel. 040.232371

SIAMO APERTI TUTTI I SABATI 8-12.30 E 15-18

AUTOVETTURE USATE GARANTITE

HONDA CR-V	06-98	RAME-MET
CHEROKEE AUTOC.	05-96	BLU MET.
LANCIA Z.T. 7P	12-96	BLU MET.
FIAT MAREA WEEKEND 1.8 HLX	01-98	BLU MET.
OPEL CALIBRA 16V COLOR ED.	05-95	VERDE MET.
SAAB 900 COUPE	12-95	NERO MET.
SUZUKI VITARA 3P (cat)	05-90	NERO MET.
AUDI A4 T QUATTRO	01-96	BLU MET.
BMW 520 E-39	05-97	ARGENTO
BMW 318 E-46	08-98	NERO MET.
BMW 318 TOURING E-36	06-98	VERDE MET.
MERCEDES A 160 CLASS	05-99	BLU MET.

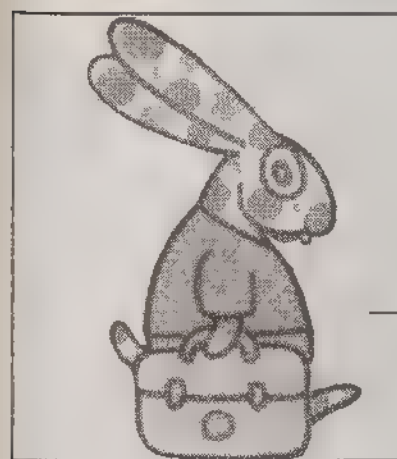
CULTURA & SPETTACOLI



EDITORIA Da mercoledì, a Bologna, la trentasettesima edizione della Fiera del libro per l'infanzia

Stop ai brividi: adesso si ride, ragazzi

Dopo il fenomeno delle storie horror tocca all'umorismo diventare «trendy»



BOLOGNA Per anni piccoli e grandi brividi sono corsi lungo le schiene dei nostri bambini, immersi in storie di horror e mystery che - così ci hanno detto gli esperti - li avrebbero aiutati a sdrammatizzare paure e fobie. Ma ora si cambia: larghi sorrisi e grandi risate sono in arrivo nel futuro dei lettori in erba. Sì, perché uno dei generi novità della 37.ma edizione della Fiera del Libro per ragazzi

(che si apre a Bologna il 29 marzo per concludersi il primo aprile) è, finalmente, l'umorismo. Quello di matrice anglosassone, al quale i bei libri di Roald Dahl ci hanno abituato grazie alla casa editrice Salani, ma anche quello, meno sfruttato, di stampo mediterraneo.

A lanciare una vera e propria collana impennata sul comico è Mondadori che presenterà in Fiera «Ridere». I primi quattro volumi

spaziano tra parodie del giallo Usa, ragazzini nei panni del «ballo asciutto» ed esilaranti ritratti di turisti svizzeri. La Piemme controbatte con «Storie da ridere», protagonista il topo Geronimo Siltan, per il quale è in preparazione anche un sito Internet. Sempre la Piemme lancia di Feiffer (il noto autore di stripes su «Linus»), «Abbaia George!», storia di un cane che non sa abbaiare, e di Tony Ross e Lindsay Camp, «Perché?», le avventure di una bambina curiosa alle prese con gli alieni. Feltrinelli propone invece «La banda dei not-

turni» di una spiritosa autrice italiana, Domenica Luciani. E spiritoso è anche il triestino Luciano Comida, autore di «Un pacco postale di nome Michele Crismani» (di cui parliamo qui sotto), che sarà tra le novità della casa editrice EL.

Umorismo, dunque, ma anche tanta avventura (con collane ad hoc, come quella proposta dalla Disney all'insegna del personaggio di Topolino). E ancora fantasy, più che mai sulla cresta dell'onda dopo il successo internazionale dei libri di Jeanne K. Rowling che vedono protagonista un ragazzo dotato di poteri para-

normali. Salani porta a Bologna il terzo volume della serie, «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», e lancia l'inglese Eva Ibbotson con le sue «Streghe stregate», insieme all'originale «Ero un topo» di Philip Pullman.

E l'horror? È davvero scomparso, seppellito da una risata? Neppure per sogno. Fanucci Editore, specializzata nella narrativa di genere fantastico, rilancia R.L. Stine, l'autore dei popolarissimi «Piccoli brividi», con una collana rivolta ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni, «La strada del terrore». Storie dal ritmo narrativo

intenso che raccontano le paure e le insicurezze dell'adolescenza con un inconsueto tono sentimentale, quasi da romanzo rosa. Destinati a chi vuole viaggiare verso l'età adulta sono anche i due nuovi titoli della collana «Contrasti» della Fabbri: inchieste sul sesso e la voglia di comunicare per lettera, nonostante e-mail e messaggi scritti al telefonino.

Proposte particolari ed allettanti vengono dalla Motta Junior, che propone la riedizione dei quattro bellissimi album illustrati di Adela Turin e Nella Bosnia, fondatrici, vent'anni

fa, della casa editrice «Dalla parte delle bambine». «Rosafetto», «Arturo e Clementina», «La vera storia di Bonobò con gli occhiali» e «Una fortunata catastrofe», affrontano con humour e intelligenza i problemi relativi al sessismo, conservando intatta la loro modernità. E anche dalle Edizioni Corraini di Mantova, con il loro «Ciccì Ciccò», uno dei primi e rari libri per bambini dove viene usata la fotografia. Le suggestive immagini di Enzo Arnone in bianco e nero di bambini impegnati in comuni azioni quotidiane, scattate tra gli anni '70 e '80, si

trasformano in piccole storie, giochi e poesie grazie ai suggestivi testi scritti da Bruno Munari.

In questo mare di novità, gli autori consolidati restano comunque sulla cresta dell'onda. Bianca Pizzorno sarà a Bologna con «Incantesimi e starnuti» (Mondadori), l'autrice e illustratrice Alessandra Cimattoribus con «Le (quasi) farfalle», edito da Fatafata, Nicoletta Costa è una delle protagoniste della nuova serie EL dedicata ai piccolissimi lettori che si avvicinano ai libri ma ancora non vanno a scuola.

m.ne.

La triestina EL pubblica il terzo romanzo del ciclo di Michele Crismani Comida: scrivo. E torno adolescente

«Tutti gli adulti nascondono un segreto: la loro infanzia»

Luciano Comida ha una gran dote: il senso dell'umorismo. Il che è una bella cosa, quando ci si diletta a scrivere libri per ragazzi. Comida sa perfino ridere di se stesso (gran virtù di questi tempi) e riversa questa ironia anche nelle pagine dei suoi romanzi, in cui sviscera, sdrammatizzandoli con un sorriso, i problemi dell'adolescenza.

E' ovvio che anche il protagonista dei suoi racconti, quel Michele Crismani, tredicenne - che proprio qui accanto lamenta, giustamente, di non essere tenuto in considerazione quando si parla di cose che lo riguardano - sia un ragazzo che sa ridere. Anche nella sua ultima storia, «Un pacco postale di nome Michele Crismani» (EL, pagg. 184, lire 12 mila), libro che la casa editrice triestina presenterà fra le novità al salone di Bologna, si alternano avventura, amore e, soprattutto, risate. Un'odiosa vacanza a Tolmezzo in casa di zii e cugini piccoli e piagnoni, si trasforma, infatti, in un'esperienza indimenticabile, che Michele descrive in prima persona. In modo irresistibile, a ritmo serrato.

Ma torniamo a Comida. Quest'ultimo libro segna un punto importante per la sua carriera di scrittore per ragazzi. Viene pubblicato da una delle case editrici più prestigiose nel campo dell'editoria per l'infanzia. Che effetto le fa?

«Lucio Battisti cantava: "Comunque adesso ho un po' paura. Ora che quest'avventura sta diventando una cosa vera". Così mi sento io, contento come un bambino e responsabilizzato come un adulto. O viceversa. In più la EL è di Trieste. Così, per me, nato e vissuto a Trieste, pubblicare con loro è come per un giocatore di calcio di Torino indossare la maglia granata del Torino».

Fra gli autori per ragazzi dell'ultima generazione lei è forse quello che riesce ad entrare più in sintonia con il mondo dei giovani adulti. Leggendo i suoi libri sembra veramente di sentirli parlare, si riesce ad capire il loro modo di «sentire» il mondo.

Una capacità innata - perché, in fondo, è rimasto come loro - o un duro lavoro di attesa «registrato»?

«Credo tutte e due le cose insieme. Io mi diverto moltissimo a osservare le persone, che cosa dicono, come lo dicono, ad ascoltare le loro storie, i loro linguaggi, i loro tic verbali. E nello stesso tempo, se faccio un tuffo dentro di me ritrovo la mia adolescenza con tutte le sue emozioni intatte. Così, quando scrivo di Michele, in fondo è lui che scrive da solo. In più c'è la mia figlia sedicenne, Francesca, che è consigliera e fornitrice di materia prima. Oltre che spietata lettrice».

Michele vive la sua ultima avventura fuori della sua città. E proprio fuori della sua città, per la prima volta, prova le sensazioni di un amore vero...

«Così era capitato a me quando ero ragazzino. E proprio a Tolmezzo. So che

farà ridere, però a quell'età pure la Carnia diventa un posto esotico. E poi... finalmente senza genitori fra i piedi. In un ambiente nuovo. Ogni cosa diventa avventura e l'amore arriva come un terremoto».

E' casuale che la ragazza che Michele incontra sia di colore, o con questa figura vuole inserire nel racconto il tema sociale della discriminazione?

«Far prediccozzi in un romanzo è come soffiarsi il naso con una lettera d'amore. Io lo trovo orrendo. Però trovo anche orrendo il razzismo. Ed anche il silenzio sul razzismo. Così ho cercato di raccontare una ragazza di colore che non fosse un personaggio retorico o didattico. Michele ad un certo punto le chiede come deve chiamarla - nera o negra, o in che altro modo - per non offenderla. E lei prova a spiegarle che non contano tanto le singole parole, bensì il modo in cui le usiamo. Provate a dire "ti voglio bene" con voce rinchiusa. O "ti odio" con un tono dolce».

Nei suoi libri i genitori fanno tutti la figura dei «pirroni». E' davvero così che ci vedono i nostri figli?



«Tutti, ma proprio tutti gli adulti nascondono a sé e agli altri un unico grande segreto. Di cui gli adolescenti neanche sospettano l'esistenza. Ogni adulto che incontriamo, dall'autista dell'autobus al presidente Ciampi, dalla professoressa alla vecchina che fa la spesa al supermercato, tutti gli adulti hanno avuto anche loro dodici e tredici e quattordici anni. Anche se quasi mai se lo ricordano veramente. Abbiamo ancora le nostre emozioni e i palpiti della nostra adolescenza? Quasi mai. E allora è ovvio che con i nostri figli facciamo la figura degli "sconquillaffieri". Sembriamo dei poveretti, poveri adulti nati già adulti».

A proposito, «sconquillaffieri» e «pirroni»: dove diavolo ha trovato queste parole?

«Senza esagerare nel gergo giovanilista, che in tre mesi è già passato di moda,

cerco di far parlare Michele in modo vivace. "Pirroni" è un'espressione che lui usa per accusare gli adulti di insensibilità. "Sconquillaffieri" è un termine auto-denigratorio che usa quando vuole autocompatirsi. Le parole me le hanno fornite, insieme a tante altre, due amici carissimi e spiritosi, Lorenzo Coscia e Maurizio Pipolo. Io mi sento un po' come una gazzella ladra. Rubacchio qua e là parole e gesti, "witz" e frammenti di storie».

E, alla fine, ecco delinearsi i personaggi, la trama...

«Per me costruire un romanzo è come per un uccellino costruirsi il nido: i materiali si trovano ovunque, il lavoro sta poi nel metterli insieme».

Marina Nemeth
Nelle foto, Luciano Comida e due immagini di Federico Maggioni tratte dal libro.

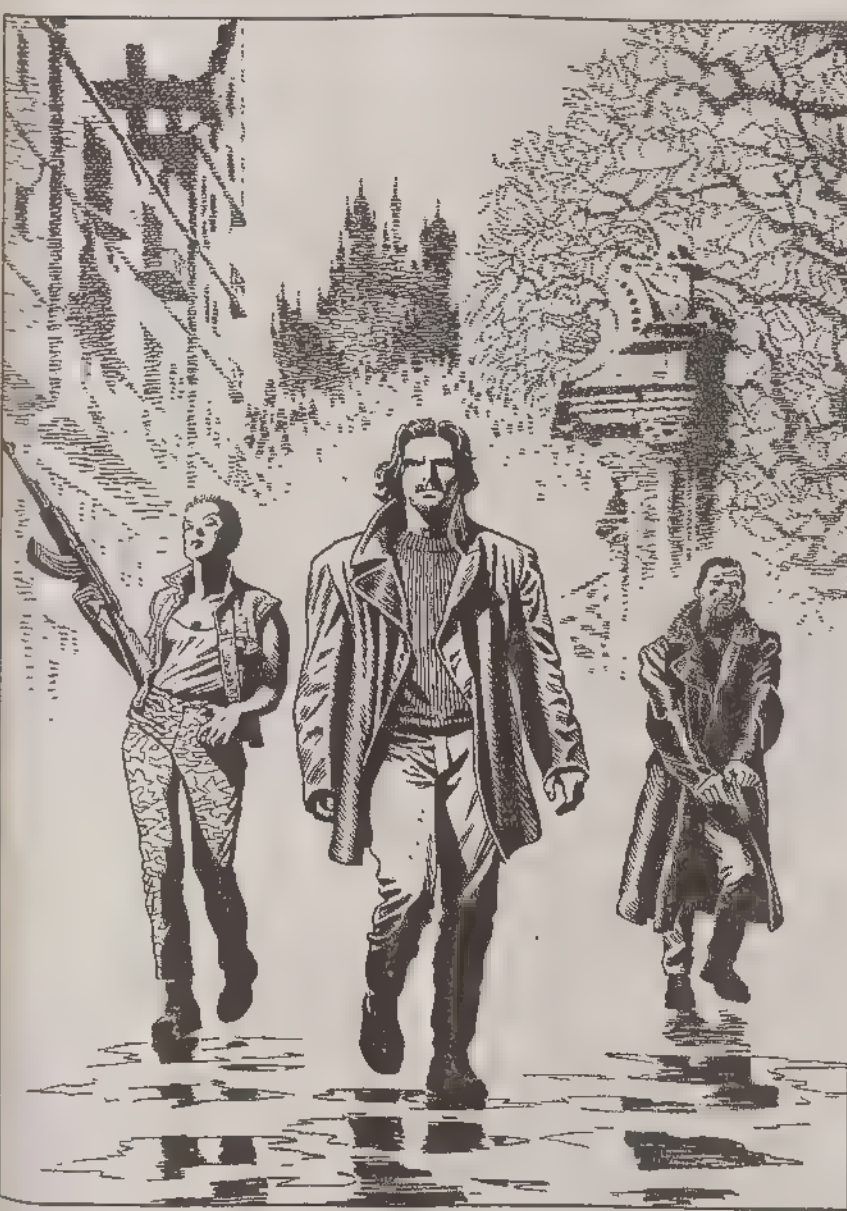
Mai qualcuno che mi intervista a me. Mai! Mai nessuno che viene da me a domandarmi per che squadra tengo io (Inter, però anche la Juve che adesso va così forte...), comunque non certo il Torino di quello sconquillaffiere di Comida), o cosa voglio fare da grande (il vincitore del Superenalotto, e per due volte, che non si sa mai), o il mio cantante preferito (Ligabue), o il mio film preferito (Batman forever), o il mio libro preferito (...ma perché mi faccio da solo queste domande qua che poi non so cosa rispondere e faccio la figura dell'ignorante?), o insomma... fate un po' voi le domande che vi pare. Basta che me le fate e per una volta mi date spazio, a me e alla mia generazione che nessuno ci calcola mai. I vecchi perché sono deboli, i bambini perché sono piccoli, i malati perché stanno male, gli extracomunitari perché sono poveri... tutti hanno qualcuno che li tutela, ma a noi adolescenti chi ci difende?

Chi si ricorda di noi? I nostri genitori, ma solo per dire che ai tempi loro, loro erano tutta un'altra cosa e invece noi ragazzi del Duemila siamo una schifezza aliena in forma semiumana. I nostri nonni, ma per dire che se erano già una vergogna i nostri genitori, figuriamoci noi nipoti. Le industrie quando si tratta di lanciare un nuovo prodotto creato per ciucciarsi fuori dai marsupietti ancora qualche soldo. I cantanti che fanno slurp slurp sulla mano per farci credere che sono sul serio dalla nostra parte e invece è solo per i soldi e per gli applausi. La pubblicità con quegli adolescenti che si vedono negli spot che io non so cosa gli farei perché sono falsi come il parrucchino del mio vicepresidente. E così, chi si occupa onestamente di noi tredicenni?

E, tanto per non far nomi, chi si occupa precisamente di me, Michele Crismani, tredicenne triestino? Chi mai?

Ogni tanto forse solo questo cretino di Luciano Comida, quando pubblica uno dei suoi romanzi con me protagonista? Così un po' mi illudo di essere al centro dell'attenzione. Ma poi me ne torno nell'ombra e chi s'è visto s'è visto.

Michele Crismani



Sopra, il nuovo eroe di Sergio Bonelli Editore, Dampyr, con i suoi fedelissimi Kurjak e Tesla. A destra, Mauro Boselli in un ritratto a matita di Graziano Origa e la copertina dell'albo numero uno: «Il figlio del diavolo».

FUMETTI Arriva nelle edicole giovedì 6 aprile il nuovo personaggio della Sergio Bonelli Editore

Dampyr, un cuore di tenebra che lotta per il Bene

Ideato da Mauro Boselli e Maurizio Colombo, ha il volto dell'attore Ralph Fiennes

Sergio Bonelli è pronto a mettere la mano sul cuore. Quando rivela che i vampiri sono entrati, molto presto, nel suo immaginario. Facendogli compagnia fin dalla più tenera infanzia. «L'ombra, più nera della notte, del mantello di Bela Lugosi truccato da Dracula mi sembrava dovesse apparire, all'improvviso, sulla parete della mia stanza», assicura.

Per questo, quando gli sceneggiatori Mauro Boselli e Maurizio Colombo gli hanno parlato per la prima volta di Dampyr, il più coraggioso e fortunato editore di fumetti made in Italy s'è fatto prendere dall'entusiasmo. Subito. Pronunciando la storica frase: «Questa volta i vampiri avranno finalmente un ruolo da veri protagonisti».

Così, Dampyr approda nelle edicole a partire da giovedì 6 aprile (prezzo del-

l'albo: 3500 lire). Continuando la serie infinita dei personaggi nuovi di zecca che la Sergio Bonelli Editore ha tenuto a battesimo sulla scia del formidabile tandem Dylan Dog-Nathan Never: ovvero, Legs Weaver, Magico Vento, Napoleone, Brendon, Julia, Jona-



than Steel. L'albo numero uno si intitolerà «Il figlio del diavolo». Seguito, in maggio, da «Stirpe della notte».

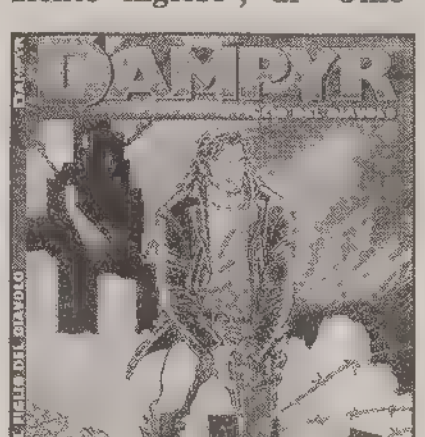
Dampyr non è un vero vampiro. Rispettando alla lettera le tradizioni del folklore slavo, Boselli e Colombo hanno fatto nascere il loro personaggio da una liaison tra un suchiasangue e una donna totalmente estranea al mondo dei non morti. Disincantato, un po' cinico, duro e tormentato da una serie di strani incubi sulla sua origine misteriosa, Harlan Draka, questo il suo vero nome, è, in realtà, un personaggio positivo. Una sorta di eroe-non-eroe, nella migliore tradizione di tutti i nuovi «wild boys» lanciati in orbita dallo staff Bonelli.

Dicono Boselli e Colombo: «Nonostante la sua natura ambigua, mezza umana e mezza aliena, Harlan ha scelto di stare dalla parte del Bene. Lotta, dunque, contro i vampiri e li vince, pur sapendo di avere un'origine per metà legata al Ma-

le. Questo aspetto del personaggio viene molto accentuato dalla presenza, all'interno della serie, di un elemento sovranaturale, da eroico fantasy: una lotta in atto nell'Universo tra il Bene e il Male».

È un mondo sconvolto dalle troppe guerre quello in cui si muove Dampyr. Città mitteleuropee fatiscenti, deserti africani, agglomerati urbani totalmente dominati dalla malavita, sono gli scenari sui quali si proietta la lotta titanica tra i Maestri, vampiri che non temono le collane d'aglio, le croci e la luce del giorno, gli Schiavi, sorta di succubi dei suchiasangue, e Harlan. Che può avvalersi dell'aiuto preziosissimo di Kurjak, un ex mercenario, e di Tesla, una ragazza trasformata in non morto da uno dei Maestri della Notte al quale si era ribellata.

Se Dylan Dog è la copia spudata di Rupert Everett, e Julia sembra la replicante di Audrey Hepburn, a chi assomigliera mai Dampyr? «Per la fisionomia di Harlan Draka ci siamo ispirati all'attore Ralph Fiennes, il protagonista del «Paziente inglese», di «Onie-



gin» - spiegano Boselli e Colombo -. La nostra scelta è stata, però, motivata non solo dall'aspetto fisico dell'attore, ma anche da quel-

lo interiore. In «Strange Days», un film che abbiamo amato molto entrambi, Fiennes interpreta il personaggio di un perdente che, alla fine, riesce a riscattarsi. Anche Harlan compare sulla scena, nel numero uno, con i panni del perdente: un po' cinico e tenebroso. Ma, nel giro di una manciata di pagine, comincia a rivelare la sua vera natura di eroe e combattente».

Chi ama Tex e Zagor saprà già quanto bravo sia Boselli a sceneggiare storie a fumetti. Colombo, invece, ha legato il suo nome soprattutto ad alcuni altri speciali e almanacchi della Bonelli. A dar man forte a questa coppia di vulcanici inventori di storie sarà uno staff di disegnatori molto giovane, formato da Majo (Mario Rossi), Maurizio Pottini, Luca Rossi, Giuliano Piccinino, Alessandro Baggi, Nicola Genzianella, Marco Torricelli.

Alessandro Mezzana Lona

CINEMA Le votazioni della giuria anticipate a sorpresa dal «Wall Street Journal» alla vigilia delle premiazioni

Oscar: «Vincerà American Beauty»

Ultima beffa per la Academy, dopo le schede smarrite e il furto delle statuette

IN BREVE

Martone metterà in scena l'«Edipo re» di Eschilo

ROMA Debutta il 28 marzo a Roma, al Teatro Argentina, «Edipo Re» di Sofocle, diretto da Mario Martone. Si tratta della prima regia di Martone per il Teatro di Roma di cui è direttore artistico. Pertanto una prova molto attesa e impegnativa, anche se il regista napoletano, nella sua carriera ha già diretto altri classici («Filottete» di Sofocle, «I Persiani» e «Sette contro Tebe» di Eschilo).

La Tebe di «Edipo re» sarà una città chiusa, questa volta per difendersi dalla peste e trovare il capro espiatorio richiesto dall'oracolo. Martone ambienta lo spettacolo nel teatro Argentina immaginandolo come una città sull'orlo della guerra civile, il pubblico assisterà all'azione dai palchi, il palcoscenico sarà la reggia e la platea l'agorà. Tra gli interpreti, Carlo Cecchi (nella foto) nel ruolo di Tiresia, Licia Maglietta in quello di Giocasta e Claudio Morganti in quello di Edipo.



Lara Croft, la popolare eroina della playstation, madrina e simbolo di «Linea d'ombra» a Salerno

SALERNO Sarà Lara Croft, la popolare eroina (nella foto) della playstation, la madrina e il simbolo della quinta edizione di «Linea d'ombra», il festival di immagini creative in programma a Salerno dal 3 al 7 maggio. La sua presenza virtuale preannuncerà l'apertura della manifestazione ai nuovi settori della comunicazione per immagini. «Il videogame - spiega il direttore artistico Peppe D'Antonio - è diventato luogo di scontro e d'incontro tra cinema e digitale. Partendo da questa considerazione, abbiamo inteso dedicare una sezione del festival a uno dei personaggi più amati dal popolo dei videogiochi».

Il festival presenterà anche quest'anno un'ampia selezione di lungometraggi e cortometraggi ispirati al disagio giovanile e alla «linea d'ombra» di conradiana memoria. Unico motivo di rammarico per gli organizzatori, la totale assenza nella sezione del cinema italiano,



LOS ANGELES I risultati degli Oscar sono stati anticipati ieri dal «Wall Street Journal» sulla base di un sondaggio tra alcune centinaia di membri della Academy: domani notte trionferà «American Beauty» conquistando gli Oscar per il miglior film, la miglior attrice (Annette Bening), il miglior regista (Sam Mendes). Nella categoria del miglior attore il duello tra Kevin Spacey (sempre per «American Beauty») e Denzel Washington («The Hurricane») è così serrato che non si possono fare previsioni.

I giornalisti del «Wall Street Journal», ottenuta la lista segreta dei 5607 membri della Academy, hanno telefonato a oltre 350 votanti (circa il 6 per cento del totale) facendosi dire per chi intendevano votare.

L'iniziativa del prestigioso quotidiano economico è stata criticata ferocemente dal presidente della Academy Robert Rehme che ha scritto una lettera a tutti i votanti chiedendo di bo-

cottare il tentativo del «Wall Street Journal» di anticipare i risultati. «Il nostro sondaggio intende dare ai lettori non solo qualche anticipazione sui risultati che saranno annunciati domenica - ha spiegato Joanne Lipman, responsabile delle sezioni Weekend del giornale - ma anche una spiegazione sul perché di certe decisioni». I giornalisti hanno interrogato i membri della Academy solo sulle categorie più importanti, comprese quelle per il miglior attore non protagonista (dovrebbe vincere Michael Caine) e per la miglior attrice non protagonista (Angelina Jolie).

«Gli Oscar generano un giro d'affari di oltre 100 milioni di dollari l'anno, in un mare di predizioni e di sondaggi tra gli appassionati di cinema - ha sottolineato la Lipman - Abbiamo pensato che sarebbe stato interessante per una volta effettuare il sondaggio tra coloro che votano». Resta da vedere se i membri della Academy so-

no stati sinceri nelle loro risposte ai giornalisti del «Wall Street Journal» o hanno invece raccolto l'invito di Rehme a dare risposte false. I risultati del voto degli Oscar sono sempre stati rigorosamente segreti. Solo due dirigenti della Pricewaterhouse Coopers conoscono i nomi dei vincitori scritti dentro le buste sigillate che vengono aperte durante la cerimonia.

Dopo un tentativo di anticipare le candidature (rivelatosi un falso), lo smarrimento delle schede, il furto delle statuette, l'anno bizzarro degli Oscar prosegue quindi con il tentativo di rovinare la sorpresa a 800 milioni di spettatori. Se le anticipazioni del «Wall Street Journal» si riveleranno esatte sarà la fine di un'era. Anche l'unico segreto che aveva saputo resistere finora a tutti gli assalti, quello dei vincitori degli Oscar, sarà stato violato. Un anno veramente maledetto, questo 2000, per la Academy e per gli Oscar.

Cristiano Del Riccio

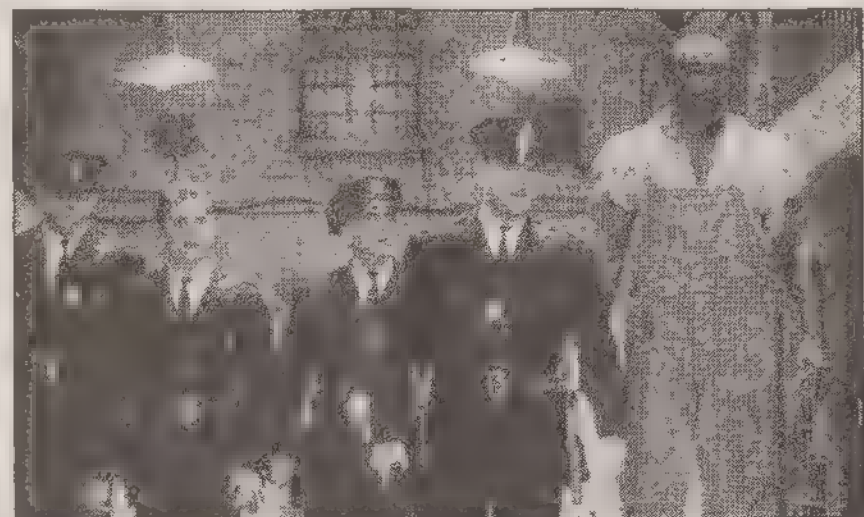


Kevin Spacey e Annette Bening in una scena di «American Beauty», il film di Sam Mendes superfavorito agli Oscar.

Da «Il miglio verde» di Stephen King al giallo scritto dalla Highsmith

ROMA Sempre più spesso i grandi film nascono in libreria, nel senso che alla base di molti successi vi sono dei libri. Se ne ha una conferma scorrendo le candidature agli Oscar dell'anno Duemila, dove non manca neppure questa volta «Il più grande sceneggiatore di tutti i tempi», ovvero William Shakespeare tornato sugli schermi con la sua tragedia giovanile «Titus» interpretata da Anthony Hopkins e Jessica Lange.

All'Oscar concorre anche il mago del racconto dell'orrore, Stephen King, che al cinema ha offerto il suo «Mi-



glio verde» (nella foto) diretto da Frank Darabont, che forse regalerà un premio al coprotagonista. Quanto a Patricia Highsmith, maestra del giallo, il suo «The Talented Mr. Ripley» torna sugli schermi per la seconda volta: quaranta anni fa aveva lo sguardo canagliesco di

Alain Delon, oggi lancia verso l'Oscar il non protagonista Jude Law.

E ancora, se Meryl Streep dovesse portare a casa la statuetta per la miglior attrice, dovrà ringraziare non solo il regista Wes Craven, ma anche Robert Guaspari. E lei l'autrice del romanzo «The

Anche quest'anno alla base di molti lavori di successo vi sono dei romanzi

Tanti film nascono in libreria

music of the art» (pubblicato in Italia da Rizzoli), dal quale è stato tratto l'omonimo film: un romanzo autobiografico, che racconta di Roberta che arriva a New York, dopo un divorzio traumatico e con due bambini piccoli, e dopo tante difficoltà trova la sua strada insegnando violino ai bambini di Harlem.

Intanto Michael Caine ha ottenuto una nomination grazie al libro di John Irving, «Le regole della casa del sidro», che è ora un film di Lasse Hallström. Sceneggiato dal suo autore (con ben dodici versioni) il romanzo attendeva da una dozzina d'anni di arrivare sugli

schermi: ed è lo stesso Irving a raccontarlo questo in un libro autobiografico sul dietro le quinte di Hollywood («Il mio cinema», Rizzoli editore).

Nasce da un libro di due giornalisti anche «The Hurricane», dove Denzel Washington è il pugno di colore Rubin «Hurricane» Carter condannato nel '66 per un triplice omicidio e rimasto in carcere 22 anni, prima di essere assolto grazie all'intervento di un gruppo di giovani canadesi che erano riusciti a dimostrare la sua innocenza. Washington, in lizza con Kevin Spacey («American Beauty») dome-

nica sera per la statuetta del miglior attore, è solo l'ultimo di una lunga serie di attori (da Charlie Chaplin ad Errol Flynn, da Burt Lancaster a Robert Mitchum) che sono entrati in zona Oscar indossando i guantoni del pugile.

Viene infine dalle pagine di Graham Greene, indimenticabile maestro della spy story, «Fine di una storia» con Ralph Fiennes. Racconta la relazione adulterina di una bella borghese e di un romanziere disperato, nella Londra del '39, ed ha portato fortuna a Julianne Moore che è oggi candidata all'Oscar.

MOSTRE

Oggi a Palazzo Grassi di Venezia l'inaugurazione ufficiale della grande esposizione, che sarà aperta al pubblico da domani al 23 luglio

Cosmos: l'arte scopre l'infinito. Attraverso la natura

Da Goya a de Chirico, da Friedrich a Kiefer: la storia della nostra modernità

VENIZIA Una gigantesca scultura di una delle promesse dell'arte contemporanea, Mona Hatoum, posta all'ingresso di Palazzo Grassi, apre idealmente il lungo percorso che attraverso due secoli di arte e scienza vuole dare una possibile illustrazione alle domande che hanno da sempre accompagnato il rapporto dell'uomo con lo spazio, con la ricerca e la conquista dell'infinito.

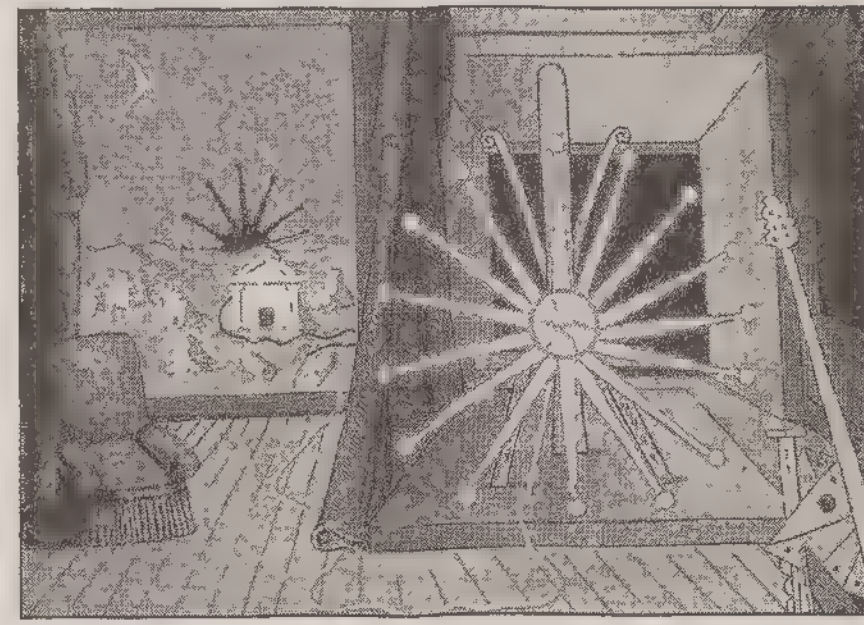
L'opera («Il piedistallo del mondo»), pare voler porre una sorta di richiamo alla necessità di stare oggi con i piedi per terra dopo le illusioni legate alla conquista della Luna, un segno di disillusione verso lo spazio che sembra segnare tutta l'arte contemporanea. Eppure la rassegna «Cosmos. Da Goya a de Chirico, da Friedrich a Kiefer. L'arte alla scoperta dell'infinito» - a cura di Jean Clair - che sarà inaugurata oggi dal ministro dei Beni



culturali Giovanna Melandri e resterà aperta fino al 23 luglio - appare tutta intrisa delle speranze, ricerche, visioni artistiche e delle concretezze scientifiche che hanno segnato gli ultimi due secoli.

Attraverso circa 400 opere, la mostra è così un assie-

me che sa unire il canonicale di Galileo Galilei alle foto spaziali della Nasa, la mongolfiera dipinta da Goya ai grandi paesaggi americani dell'800, per giungere alle avanguardie storiche d'inizio secolo fino ad alcuni segni delle tendenze del contemporaneo.



Clair ha proposto almeno cinque possibili chiavi di lettura - dalla semplice interazione tra arte e scienza all'omaggio ai grandi, come Humboldt o Leopardi, che si sono confrontati con i temi dell'universo - ma la mostra sembra voler offrire nei fatti una gamma molto più alta

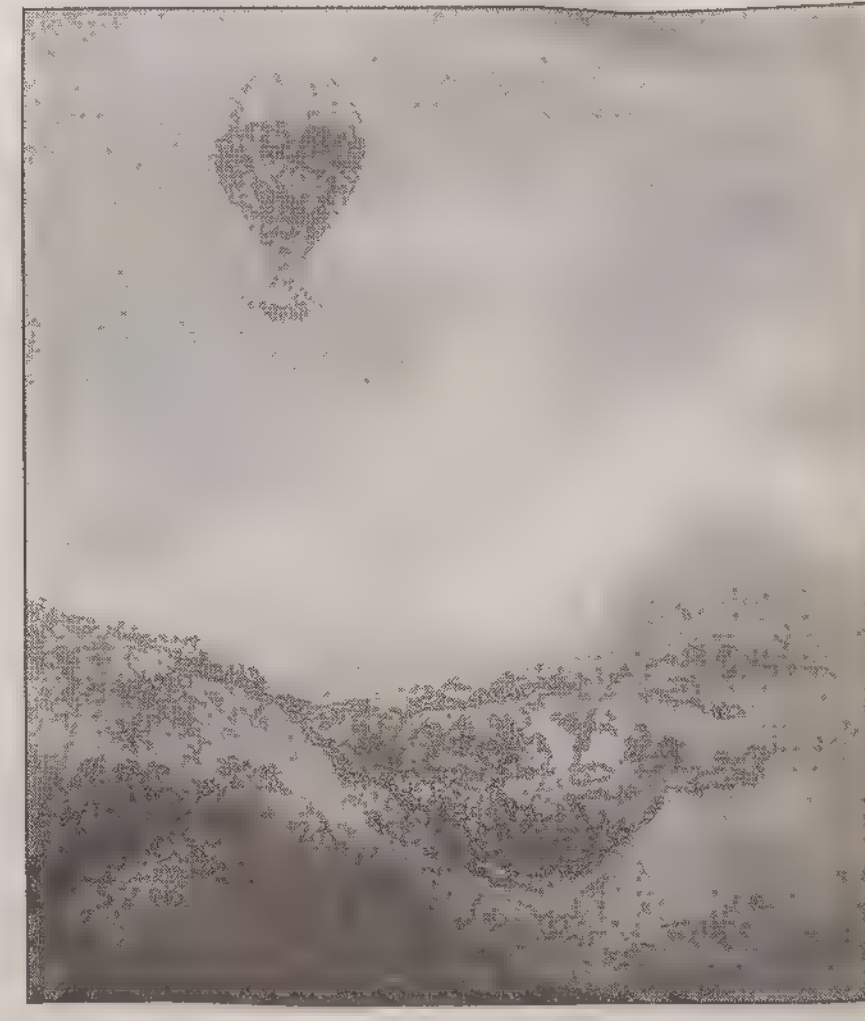
di possibilità interpretative, tante forse quanti sono gli interrogativi dell'uomo rispetto all'infinito.

Lungo le 36 sale di Palazzo Grassi, allora, si articolano le sette sezioni della rassegna, e un prologo riservato all'Utopia delle luci, con alcune opere di grande pre-

gio di Etienne Boullée. L'apertura poi è dedicata a «Natura e Cosmo», con una piccola opera di Friedrich, «Tramonto (fratelli)», che riassume il senso della ricerca dello spazio insita nell'uomo.

Di particolare rilievo la seconda sezione «La terra promessa» con una serie di artisti americani del secolo scorso, messi a confronto nelle stesse sale con i lavori di due artisti contemporanei, Claudio Parmiggiani e Anselm Kiefer. Una sezione che ben rappresenta l'anelito di nuovo, di terre da conquistare, di spazi da esplorare presente in tutto l'800.

Il percorso prosegue con «Il viaggio ai Poli», ultima terra da conquistare, prima di staccarsi dal mondo per affrontare direttamente le dimensioni dello spazio, con «Al di là della terra, la Luna». La sezione presenta le prime foto della Luna messe



a confronto con quelle delle conquiste spaziali e poste vicino alle tute degli astronauti Usa, al canocchiale di Galilei o alle opere di artisti come Rauschenberg o Klein.

Al secondo piano, con la sezione «Immaginario cosmologico», si apre lo spazio dedicato alle avanguardie

storiche fino alle nuove tendenze dell'arte racchiuse nella sezione «Cosmologie contemporanee».

Nelle foto, da sinistra: «Tramonto (fratelli)» di Friedrich, «Sole sul cavalletto» di de Chirico e, qui sopra, «La Mongolfiera» di Francisco Goya.

TRIESTE Oggi, alle 11.30, nelle Scuderie del Castello di Miramare s'inaugura la mostra di fotografie e disegni di Henri Cartier-Bresson, che rimarrà aperta fino al 25 giugno. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6, s'inaugura la mostra di Guido Tavagnacco, che comprende olii e acquarelli di vari periodi (qui accanto, un'opera). Apertura fino al 7 aprile. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Una mostra di Bruna Daus Medin verrà inaugurata lunedì 27 (alle 17.30) al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. La mostra resterà aperta fino al 7 aprile. Orario: dal lunedì al venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30. (a sinistra, «Donna allo specchio»).

Opere di Guido Tavagnacco alla «Rettori Tribbio 2». Bruna Daus Medin espone al Circolo delle Generali, Annamaria Ducaton all'Azienda di promozione turistica

Henry Cartier-Bresson; un mondo di fotografie e disegni

Una nuova mostra collettiva, intitolata «Acquerellismo», resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, da lunedì 27 marzo (inaugurazione alle 18) fino al 7 aprile. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30. Espongono: Augusto Bartoli, Renata Pinaglia Bertoglio, Anita Nemerini, Livia Roncalli Steiner e Alfredo Seriani.

Verrà inaugurata mercoledì 29 marzo (alle 18.30) all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, la mostra di Annamaria Ducaton si ispira al «Cantico delle creature» di San Francesco d'Assisi. «Memorie e premonizioni» di Masso, al secolo Massimo Modica, saranno

in esposizione nello Spazio espositivo di Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII 7, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 5 aprile. Orario: da



lunedì a sabato, 16-19; domenica, 10-12.30. Fino al 21 maggio al Museo Revoltella di via

Diaz 27 si può visitare la mostra «Giannino Marchig. Un artista triestino a Firenze».

Opere di alcuni dei maggiori artisti novecenteschi dell'astrazione e dell'informale resteranno in esposizione alla Galleria «Torbandena» fino al 9 aprile.

Fino al 5 aprile è visibile la prima parte della mostra «Pnudgots», allestita allo Studio «Tommaso» nell'ambito di «Trieste Contemporanea». Espongono: Roberto Cantarutti, Alessandra Ghirardelli, Gabriella Marega, Anna Pontel, Chiara de Santi, Lara Soncin. Orario: nei giorni feriali, 11-13 e 17-20.

«Corpo e anima» ven-

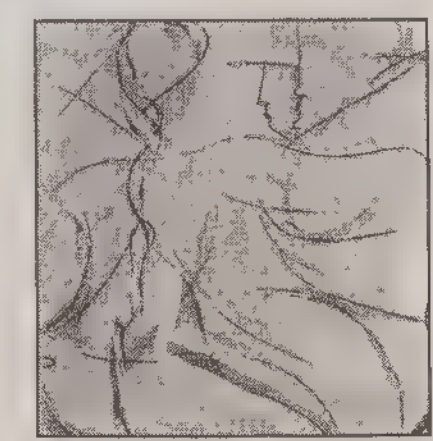
ti giovani fotografi dall'Accademia di Belle Arti di Venezia in mostra al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3. La rassegna curata da Guido Cece e Adriano Perini resterà aperta fino al 2 aprile.

Fino al primo aprile prosegue la mostra del Gruppo Quadrangolo (Enzo Mari, Claudio Nuvyiel, Megi Pepeu, Tarcisio Postogna) al Dipartimento di scienze matematiche dell'Università di Trieste, in via Valerio 12/a. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

Fino al 30 marzo, alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16, è visibile la mostra postuma di Gianni Brumatti, a dieci anni dalla scomparsa.

Orario: feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (lunedì chiuso).

Allo Show-Room 3C di via Paduina 9/a, fino al 30 marzo è aperta la mo-



stra «Visioni» del fotografo Alessandro Ruzzier. Orario: dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

Collettiva di pittura alla Caffetteria Americana Bar Ca' Vendramin di via Torino 4. Fino al 6 aprile espongono gli artisti Giuliana Balbi, Fulvia Ferro, Boris Fernetich e Pino Giuffrida. Chiuso la domenica.

S'intitola «Collettiva» la mostra di Bonomo Fatta aperta fino al 4 aprile nello spazio espositivo di «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La personale può essere visitata fino al 4 aprile; ogni martedì, dalle 18 alle 21 (oppure su appuntamento, telefonando allo 040-313425).

Fino al 31 marzo, al Caffè degli Specchi, espone Roberto Metz. Le tavole originali, i disegni, gli appunti prepara-

tati fatti da Tullio Pericoli per il libro di Jean Giono «L'uomo che piantava gli alberi», edito da Salani, sono esposte fino al 31 marzo allo Studio «Basanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.

«Sexorcismo 2000» si intitola la mostra di Massimo Giacon che resterà aperta alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, fino al 10 aprile. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.

Prosegue fino al 28 marzo la mostra collettiva «Un mazzo coosil» allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b. Orario: da martedì a sabato, 16-20.

Fino al 31 marzo espone allo «Xenia», di via Mazzini 3, Gio Franzil Casal. Fino al 30 marzo prosegue, allo StarHotel Savotta Excelsior, la mostra «Artisti a confronto» organizzata dal Gruppo «Non solo blu».

CINEMA Dal 30 marzo al 16 aprile la retrospettiva della Biennale di Venezia curata da Sergio Grmek Germani

«Meticcia di fuoco»: occhi sui Balcani

Ottanta lungometraggi, trenta cortometraggi e, tra gli ospiti, Makavejev e Corman



VENEZIA Venezia ospiterà dal 30 marzo al 16 aprile un'imponente retrospettiva sul cinema dell'area dei Balcani. «La Meticcia di fuoco» - Oltre il continente Balcani, una selezione di 80 lungometraggi e 30 cortometraggi «indigeni» (prodotti in gran parte tra gli anni '40 e '80), più alcune opere di altre cinematografie (compresa la statunitense) realizzate in «locations» balcaniche.

Organizzata dalla Biennale di Venezia nell'ambito delle Attività Permanenti del Settore Cinema e proposta dal direttore del Settore Alberto Barbera, la retrospettiva è curata dal critico Sergio Grmek Germani (tra i maggiori esperti della cinematografia dell'est europeo). Consulente artistico è il regista Dusan Makavejev (nella foto di Andrea Lasorte).

Il cinema è al centro di questo evento culturale, che propone percorsi umani, politici, estetici, storici, sociali, professionali di chi nei Balcani è nato e vissuto (e ne rappresenta profondamente, intimamente, la complessità) e di chi invece ci ha solamente lavorato (e ne rappresenta, da straniero, il territorio). La retrospettiva, dopo le date veneziane, sarà presentata in altre città italiane, in collaborazione con Cinecittà e istituzioni culturali.

Anteprima della rassegna da lunedì a giovedì prossimi al Lido di Venezia: i film più significativi saranno proiettati al Palazzo del Cinema, per consentire a giornalisti e addetti ai lavori di vedere le opere più rappresentative.

Nei giorni dell'anteprima riservata ai giornalisti ci saranno Dusan Makavejev e altri protagonisti del cinema dei Balcani, tra i quali forse anche Roger Corman, uno dei registi che hanno usato «locations» balcaniche.

La rassegna, che rappresenta la più vasta selezione mai realizzata di film appartenenti a questa cinematografia ricca e pressoché sconosciuta, disegna la mappa di una «cinematografia balcanica» composita, esplora le radici etniche delle diverse componenti culturali, analizza gli intrecci di genere e gli apporti dei registi più vari, segue i percorsi produttivi (che portano «oltre il continente» fino negli Usa), e coproduttivi (che permettono lo sconfinamento nei Paesi limitrofi). Fino a costruire una sorta di «geografia fantastica» che supera i limiti che tradizionalmente circoscrivono la regione balcanica.

Punto d'osservazione privilegiato su questa «geografia fantastica» e sulla sua cultura è senza dubbio «Venezia», che - commenta il presidente della Biennale Paolo Baratta - si colloca come punto naturale di incontro e di dialogo con la vicina e multiforme realtà dei Balcani. In un momento ancora particolarmente delicato per questa area, la Biennale offre spazio per una riflessione approfondita sulla cultura di questi Paesi.

Per Barbera «è la prima retrospettiva di queste dimensioni, per costruzioni di percorsi e analisi del contesto».

TEATRO In regione la «storica» commedia di Garinei&Giovannini Ritorna il musical all'italiana con «Un mandarino per Teo»

UDINE Grandi artisti e proposte di spicco per l'ultimo scorcio della stagione di prosa 2000 dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia: fino a domani, al Teatro delle Mostre di Udine, si replica «Pensaci, Giacomo!», di Pirandello, affidato all'interpretazione di Turi Ferro e Ida Carrara, diretti dal giovane regista e figlio d'arte Guglielmo Ferro. E intanto debutta oggi, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba - con repliche domani, alle 20.45, al Centro Culturale «Aldo Moro» di Cordenons, lunedì, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona e martedì al Teatro Zancanaro di Sacle - una «storica» commedia musicale che porta la firma di Garinei&Giovannini, «Un mandarino per Teo», che vede protagonista Maurizio Micheli (nella foto), volto familiare al pubblico teatrale e televisivo, affiancato da Enzo Garinei, Arianna e Aurora Banfi, Vincenzo Crocitti, Corinne Bonaglia. La regia e le coreografie dello spettacolo sono a cura di Gino Landi, glorioso regista del musical e della piccola lirica nazionale, mentre le musiche sono ovviamente quelle di Gorni Kramer, elaborate dal Maestro Gianni Ferro.



Alla base della celeberrima commedia con musiche c'è una specie di dilemma morale, ispirato alla novella del portoghese

Eca de Queiroz: «Se agli estremi confini della Cina visse un Mandarino così ricco che le sue ricchezze fossero inestimabili, e se a te, uomo, dicessero che prendendo un campanello puoi far cadere morto quel Mandarino senza che nessuno ne sappia mai niente, ed ereditare così le sue sostanze, tu, uomo, che faresti? Premeresti quel campanello?».

La scelta di Teo Broschi, comparsa di Cinecittà, di far passare a miglior vita il Mandarino per passare lui a una migliore esistenza, motiva perfettamente la sete di benessere e il neocapitalismo dell'epoca in cui questo testo venne alla luce: non a caso, una delle canzoni di Kramer che meglio rimase impressa nella memoria del pubblico fu «Soldi, soldi, soldi».

Infine, cresce l'attesa per «Totem» che il 29 e 30 marzo, alle 20.45, al Teatro delle Mostre di Udine sarà presentato, in esclusiva triestina, dall'Ert e dal Teatro Club nell'ambito del percorso

monografico intitolato «A teatro con Gabriele Vacis e Alessandro Baricco». Hemingway, Steinbeck, Calvino, Omero, Melville, Shakespeare e Sciascia, con il «teatro della memoria», saranno le tappe principali del viaggio udinese di «Totem», condotto dall'affiatato tandem Baricco-Vacis, insieme ad attori, musicisti e ospiti a sorpresa.

Dal 28 marzo Orizzonti sonori: tre appuntamenti con la musica a Pordenone

PORDENONE Si articola in tre appuntamenti la rassegna «Orizzonti sonori», organizzata dall'Associazione per la Prosa di Pordenone (0434/521217). Il 28 marzo, nei locali della Casa del Popolo in località Torre a Pordenone, l'ensemble Ziryab presenterà un repertorio di brani che, partendo dalla tradizione classica del Medio Oriente, ripercorrerà le tappe dell'evoluzione della cultura musicale araba sino al suo arrivo in Andalusia.

Il 6 aprile il gruppo Brail proporrà il suo originale percorso di ricerca filologica basato sulla valorizzazione dei testi della tradizione culturale friulana, antica e recente.

Infine, il 15 aprile, i gitaniani del gruppo Aquaragia Drom affiancheranno canzoni e melodie struggenti ai ritmi d'incalzante vitalità propri della cultura delle comunità singare Sinti e Rom.

Nella prossima stagione della Contrada Paolo Ferrari farà «Classe di ferro»

ROMA Dopo Gianni Santuccio e Ciccio Ingrassia negli anni '80, Corrado Pani nel 1994, sarà ora Paolo Ferrari a interpretare «Classe di ferro», il dramma più noto e intenso di Aldo Nicolaj, in un allestimento del Teatro La Contrada di Trieste che debutterà nella primavera del 2001 con la regia di Francesco Macedonio. È l'unico segnale d'attenzione arrivato in questi giorni al commediografo in occasione dei suoi 80 anni.

Strano destino quello di Nicolaj, rappresentato agli inizi, negli anni '50/60 da Tino Buazzelli, Alberto Lionello, Paolo Poli, Lina Volonghi, Paola Borboni, Rossella Falk e anche da Gian Maria Volonté, il cui spettacolo, «Il soldato Piccio» fu costretto a chiudere dalla censura per il suo antimilitarismo. Da allora, dimenticato per quasi trent'anni nel suo paese, mentre all'estero era crescente il suo successo e molti suoi titoli, a cominciare da «Non era la Quinta, era la Nona», entravano nel repertorio di molti teatri europei.

Di famiglia toscana, nato in provincia di Cuneo nel marzo 1920, segue la carriera diplomatica, prima di lasciarsi per il teatro. Nicolaj, con una sensibilità modernamente eclettica ha filtrato nei suoi tanti lavori varie esperienze europee d'avanguardia e non, in un più tradizionale e mediterraneo misura. Un certo suo realismo si è andato così trasformando, sotto lenti contemporanee, nell'unione tra poesia del quotidiano e venature intimiste con una personale capacità di sottolineare, in modo metaforico, illusioni e disincanti esistenziali.

Tutto è visto sempre con ironica sapienza, grazie a un umano sorriso, riconoscibile persino nei ritratti più crudeli, giocando tra il nero e l'assurdo, tra il comico e il tragico, senza eccessi. Suo tema centrale è l'incomprensione e la difficoltà di comunicazione, specie tra i due sessi e in famiglia, che si rivela contenitore di pulsioni negative e anche di scoppi drammatici.

APPUNTAMENTI

«Balkan Babau Circus» a Feletto Rassegna musicale al Miela Daris, fisarmonica a Gorizia Concerto di «La Reverdie»

TRIESTE Ancora oggi e domani alla Sala Tripovich si replica «Giù al Nord» di e con Antonio Albanese.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, seconda serata della nona rassegna «Welcome blues country rock & roll», con Yellow Sunshine, Massimo De Mattia, Jimmy Joe's Band, Annie Oakley Country Band e Doctor Love Band. Presenta Federica Rovatti.

Oggi all'Hip Hop, dopo le 23, Drum'n'Bass Arena con il sound system del Link di Bologna. Ingresso libero.

Oggi, alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil replica la seconda parte di «Sogno di una notte di mezza estate».

Oggi, alle 11.10, sulle frequenze di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Bruno Vespa e Daniele Luttazzi.

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripovich, per la Società dei Concerti, suona il Quartetto Arditi.

Dal 28 marzo al 2 aprile alla Sala Tripovich per la stagione dello Stabile regionale andrà in scena «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli (nella foto in alto).

GORIZIA Oggi, alle 17.30, nella Sala dei Musei di Borgo Castello, si terrà un concerto del fisarmonicista Roberto Daris.

Domani, alle 21, alla Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo per la rassegna «Teatro di primavera» il comico Dario Vercassola presenta il suo spettacolo «Manovale Gentiluomo».

Lunedì alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia il Gruppo Teatrale per il dialetto presenta lo spettacolo «Opera lirica spiegata al popolo», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta (nella foto al centro).

UDINE Oggi, alle 21, nel salone del Parlamento del Castello di Udine, nell'ambito del Progetto Maqor 2000 il complesso «La Reverdie» inaugura il percorso «Le vie del canto» con un concerto dedicato alla «tradizione profana» e intitolato «Susa in Italia bella - Poesia e musica nelle corti nord italiane».

Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro delle Mostre, va in scena «Pensaci, Giacomo!», di Luigi Pirandello, con Turi Ferro e Ida Carrara.

Oggi, alle 21, all'Auditorium di Feletto, serata con Balkan Babau Circus Orkestar. Domani si esibirà il gruppo cilen degli Inti Illimani.

Oggi, alle 18, a Tolmezzo si presenta il libro «Carnia, secoli XVII-XIX» dello storico Furio Bianco, pubblicato dalle Edizioni Biblioteca dell'Immagine di Pordenone.

Oggi, alle 21, nell'Auditorium comunale di Majano concerto dell'Orchestra sinfonica «Karmelos», diretta da Valter Sivillotti, con la Corale Majanese diretta da Mirco Colombino.

VENETO Oggi, alle 21, e domani, alle 16.30, al Teatro «E. Zuccato» di Polesine (Vicenza) il gruppo teatrale triestino «Il Gabbiano» presenta la commedia brillante «Una bela rampigada sui speci». Regia di Osvaldo Mariutto.

Il piacere di stare insieme

Voglia di un buon gelato? Dasi del Gelato V. Eremo 259 (A 100 mt da Villa Revoltella)

Il 27 e 28 al Teatro Verdi «Nozze di Figaro»: prolusione e incontri

TRIESTE Il musicologo Giovanni Carli Ballola terrà lunedì, alle 18, al Teatro Verdi la prolusione all'opera «Le nozze di Figaro», in scena al Comunale dal 31 marzo al 9 aprile.

Martedì 28 marzo, sempre alle 18, nel foyer del teatro avrà luogo l'incontro con la compagnia dell'opera mozartiana. Saranno presentati al pubblico e alla stampa il direttore, lo scenografo, il regista e i cantanti che daranno vita alle «Nozze».

MIGNON CINEMA
Disney Pixar
TOY STORY 2
ALLE ORE 15.15 E 16.50
A SOLE L. 9000
ALLE ORE 18.30, 20.20, 22.15
AMORE E MUSICA
IN UNA PRAGA OPPRESSA DAL NAZISMO
CANONE INVERSO
Wolfgang Amadeus Mozart

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

IL MIGLIO VERDE
CANDIDATO A 4 OSCAR
magnolia
CANDIDATO A 7 OSCAR

AMBASCIATORI

CANDIDATO A 2 PREMI OSCAR
MILOS FORMAN
PER «IL NIDO DEL CUCULO»
«AMADEUS»
JIM GARREY
MAN ON THE MOON
IL COLLEZIONISTA DI OSSA

GIOTTO CINEMA MULTISALA

CANDIDATO ALL'OSCAR
ANGELINA JOLIE
«DOLORE D'ORO»
MIGLIORI FILM DELL'ANNO
AL PACINO
RUSSELL CROWE
INSIDER
DIETRO LA VERITÀ

NAZIONALE CINEMA MULTISALA SUPER

CANDIDATO A 7 OSCAR
«IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO»
Newsweek-LA Times-NY Times
USA Today - Premiere
AL PACINO
RUSSELL CROWE
HUGH GRANT
MICKEY OCCHI BLU
CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR
«IL TALENTO DI MR RIPLEY»
CATE BLANCHETT

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

CANDIDATO A 5 PREMI OSCAR
«IL TALENTO DI MR RIPLEY»
CATE BLANCHETT
«DOLORE D'ORO»
MIGLIORI FILM DELL'ANNO
AL PACINO
RUSSELL CROWE
INSIDER
DIETRO LA VERITÀ

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno F

ITC 2000 srl presenta

Antonio Albanese in

Giù al Nord

di Michele Serra,

Antonio Albanese e Enzo Santin

collaborazione ai testi e regia di

Giampaolo Solari

con Massimo Cavallaro al sax

e Piero Guarrera alle percussioni

Durata: un'ora e 45 minuti (senza intervallo)

Lo spettacolo rimane in scena fino a domani

È in corso la prevendita per tutti gli spettacoli

in programma alla Sala Tripovich fino al

termine della stagione

Informazioni e prevendita

Biglietteria Utat Galleria Protti

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

informazioni e vendita telefonica

con carta di credito

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Venerdì 31 marzo - ore 20.30 (turno A/A) - prima rappresentazione. Repliche: sabato 1 aprile - ore 17 (turno S/S), domenica 2 aprile - ore 16 (turno D/D), martedì 4 aprile - ore 20.30 (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore 20.30 (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore 20.30 (turno F/C), sabato 8 aprile - ore 20.30 (turno B/B), domenica 9 aprile - ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. Prolusione di Giovanni Carli Ballola a «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Lunedì 27 marzo ore 18 Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. Incontro con la compagnia di «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Martedì 28 marzo ore 18 Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 20.30: «Caterina dei Medici» con Paolo Poli. 2 ore. 040/390613.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30 9.a Rassegna Welcome Blues Country - Rock & Roll. Ingresso L. 12.000.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420). Oggi, alle 20.30, il Gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate». Parte seconda.

TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE. Casa di Cultura, via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento B replica di «Una giornata particolare» di E. Sciolà, R. Maccar, G. Fantoni. Regia di Dusan Mlakar.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.20, 18.30,

21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Candidato a 4 Oscar.

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: «American Beauty» candidato a 4 Oscar. 3.0 mese di repliche. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Candidato a 7 premi Oscar.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 19, 21.45: «Titus» di William Shakespeare, con Anthony Hopkins e Jessica Lange.

GIOTTO. 1. 15.30, 18.30, 21.50: «Magnolia» con Tom Cruise. Candidato a 3 Oscar. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise come miglior attore.

GIOTTO. 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Man on the moon» con Jim Carrey. Un altro capolavoro di Milos Forman il regista due volte premio Oscar per «Il nido del cuculo» e «Amadeus».

GIOTTO DINAMICO. Dalle 16.30 alle 22.30 ogni 30 minuti: «Egypt in 3D». L. 5000.

MIGNON DISNEY. 15.15 e 16.50: «Toy story 2». A sole L. 9000.

MIGNON. 18.30, 20.20, 22.15: «Cano-

ne inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. Il capolavoro di R. Tognazzi. 2.0 mese, ult. giorni.

NAZIONALE. 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie. Un thriller che è un capolavoro.

NAZIONALE. 2. 15.35, 17.40, 19.50, 22, 0.15: «Ragazzi interrotti» con Winona Ryder e Angelina Jolie (candidata all'Oscar). Tratto da una storia vera.

NAZIONALE. 3. 15.30 e 17.25: «Three Kings» con George Clooney.

NAZIONALE. 3. 19.30 e 22.15: «Insider dietro la verità» con Al Pacino. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE. 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Mickey occhi blu». Ritorna di nuovo in gran forma Hugh Grant dopo lo strepitoso successo di «Notting Hill» in una divertentissima commedia!

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (premio Oscar) con Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law. Candidato a 5 Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Non uno di meno» di Zhang Yimou Leone d'oro al Festival del cinema di Venezia.

CAPITOL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «The Blair witch project» (il mistero della strega di Blair).

CORMONS

CINEMA-TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni di sabato 25 e domenica 26 marzo: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. Alle 15.30, 17.45, 20 e 22.15. Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P. P. PASOLINI. 25 marzo, ore 21: Giuliana De Sio in «Notturno di donna con ospiti», di A. Rucellolo, regia di E.M. La Manna, con la partecipazione di R. Marcelli. Prevendita: Teatro P. P. Pasolini, p.zza Indipendenza 34, tel. 0431-370273 o 370216, i giorni 23, 24 marzo ore 10.30-12, 25 marzo ore 20-21.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20, 22.15: Leonardo DiCaprio in «The beach».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Mercoledì 5 aprile ore 20.45: Combattimento Consort Amsterdam, Jan Willem de Vriend primo violino, Elisabeth von Magnus mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avion, Vivaldi. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Uta Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore 17.30-21: «Magnolia» di Paul Thomas Anderson con Tom Cruise, Julianne Moore. Torna il dissacrante autore di Boogie Nights!

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. «Ridere e sorridere» (spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore 20.45 «Zagadani» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Uta Trieste.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. Dom. 26 (fuori abbonamento), ore 16: Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste. «La Traviata» di G. Verdi, regia Alberto Fassini; direttore Daniel Oren (22 e 23 marzo). Nicola Luisotti (26 marzo). Mart. 28, mercoledì 29, giovedì 30 e venerdì 31 ore 20.45: «Giù al Nord» di Antonio Albanese, Michele Serra, Enzo Santin con Antonio Albanese, regia G. Solari. Dom. 2 aprile ore 20.45 fuoribonamento: Orchestra Filarmonica del Fvg, direttore Lu Jia. Biglietteria tel. 0432-248419, centralino 0432-248411.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

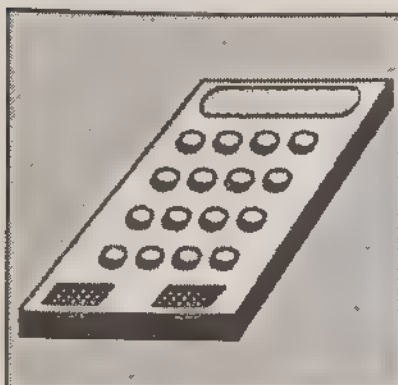
Sala blu. 18.30, 21.45: «Titus» con Anthony Hopkins e Jessica Lange.

Sala gialla. 18, 21.30: «Magnolia» con Tom Cruise e Melinda Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa».

Sala 3. 16.30, 19.15, 22: «Il talento di Mr. Ripley».

TELECOMANDO



Zeroismo: una filosofia fatta di retorica e kitsch

di Giorgio Placereani

La caratteristica base dello show di Renato Zero «Tutti gli Zeri del mondo» (prima puntata su Raiuno martedì) la dichiara già la prima immagine in quadratura, col bambino vestito stile film poeplum (quelli di antichi romani) che si sveglia e fa finta, visibilmente, di suonare il flauto. Ultra-super-iper kitsch, che cresce e si moltiplica in modo esponenziale con le comparse che entrano per una porta «marinara» che sembra quella di un ristorante specializzato in pesce; gente dai costumi studiati per trasmettere a buon prezzo un'aria «poetica». La voce fuori campo snocciola frasi impudiche come «Tutti gli zeri del mondo vanno insieme aspettando la notte».

Renato Zero (nella foto) dobbiamo confessare, ci è piuttosto simpatico, proprio perché ha una concezione studiata «eccessiva» dell'abbigliamento e dell'interpretazione (certe mossette frufra, certi mirati accessi di commozone); perché le sue canzoni sono orec-

chiabili; perché quella sua buffa solennità improvvisamente si rompe in un romanesco volutamente caricato, quasi da coatto: il personaggio si prende in giro da solo, il che è sempre lodevole.

Zero è, si potrebbe dire, una specie di Madonna dei poveri; come Veronica Ciccone (altra figura meticolosamente auto-costruita) nei suoi vecchi show, amplia ogni interpretazione musicale sul piano visivo incrociando musica, scenografia e balletto. E gli atleti ballerini, creature d'oltremondo, medu-



se su trampoli, birilli umani vestiti da aviatore, Ali Babà sul tappeto volante, Yuri Chechi, bambini in bianco che si rincorrono, luci e fumi a volontà.

Più i deliranti costumi di Zero, che a un certo punto appare perfino come una specie di cyborg a rotelle.

Tutto questo è Zeroismo, e non si discute. Il problema è un altro, anzi, due. Il primo è che questo contenuto spettacolare è avvolto in una filosofia banalotta, poverella, rugiadosa e molliccia: passando così di colpo dal buon kitsch al cattivo kitsch.

A forza di sentire la solita retorica sul Lucro - impersonato, con dignità di vero attore che è lì per caso, da Paolo Bonaccelli - e sul Tempo, sull'inquinamento e la piccola gente e «Noi siamo ancora dentro i sentimenti e ne andiamo fieri», uno non ne può più, diventa cattivo, non dice più le preghiere. Pensiero malvagio (appunto): visto che Zero nel programma scherzava il Lucro, i due noiosi intermezzi pubblicitari erano gratuiti?

La cosa divertente è che

nel secondo, réclame di una linea di occhiali, il testo è scritto in puro stile Zero («per noi che ci muoviamo in libertà, per noi che non conosciamo regole ma soltanto scelte positive»).

Ma neanche se Renato Zero fosse Aristotele redivivo, o Hegel, la sua filosofia avrebbe potuto sopravvivere all'orrida trascrizione che ne ha fatto il programma (e dire che ci si sono messi in sei per scriverlo).

Qui ritorniamo all'iper-kitsch iniziale: per dire che è continuato senza interruzione (unica eccezione, l'ospite Gigi Proietti, bravo e divertente), senza respicenze, con la più brutale faciloneria. Battute che definire sciochie è troppo generoso (i messaggi di Topolino e Nerone); recitazione a dir poco imbarazzante; sciattezza generale diffusa.

È su tutto, appesa a un filo per aria, Lucrezia Lante della Rovere vestita da pipistrello albino; ed era la cosa più imbarazzante di tutte.

OGGI IN TV

«Per chi suona la campana» su Rete4
Grande Hemingway nella guerra civile

Tra i pochi film di questa sera in tv, merita certamente di essere segnalato:

«Per chi suona la campana» (1937) di Sam Wood (Retequattro, ore 20.35). Spagna, 1937. Durante la guerra civile, un volontario americano (Gary Cooper), schierato contro i franchisti, si innamora di una giovane rivoluzionaria (Ingrid Bergman, nella foto) combattendo accanto a lei. Epocale pellicola tratta da un grande romanzo di Ernest Hemingway e ancora suggestiva.

Raiuno, ore 20.40

«Per tutta la vita» con Funari

Le coppie di fidanzati che partecipano alla puntata odierna di «Per tutta la vita», condotta da Fabrizio Frizzi e Romina Power, saranno votate dalla giuria Vip, formata da Gianfranco Funari, accompagnato dalla fidanzata Morena; da Iva Zanicchi, che presenterà ufficialmente il compagno Fausto, e dal calciatore Vincenzo Montella, con la moglie Rita.

Raitre, ore 23.15

Le nuove streghe a «Harem»

«Le nuove streghe» è il tema della puntata odierna di «Harem». In un periodo di rinnovato interesse per arti magiche e poteri occulti, Isabella Santacroce, Platinet-

te e Paola Saluzzi parleranno con Catherine Spaak di strategie e artifici per sedurre e per imporsi sugli altri.

Raidue, ore 10.05

Valloni a «Viaggi di giorni d'Europa»

Dei valloni francofoni del Belgio, della loro cultura e delle loro tradizioni si occupa oggi un reportage proposto dal settimanale «Viaggi di giorni d'Europa».

Raitre, ore 1

Gli appuntamenti di «Fuori orario»

«Fuori orario» questa notte ha in scaletta questi film: «La prima volta di Jennifer» (1996) di Paul Newman con Joanne Woodward e Estelle Parsons. «L'amore molesto» (1995) di Mario Martone con Anna Bonaiuto, Licia Miglietta e Peppe Lanzetta. «Stephane, una moglie infedele» ('68) di Claude Chabrol con Stephane Audran e Maurice Ronet. Infine, «Io e Annie» ('77) di Woody Allen, con Diane Keaton.

Raidue, ore 13.25

Si parla di Pantani a «Dribbling»

Testimonianze e pareri sulla vicenda umana e agonistica di Marco Pantani; risvolti di un derby romano che rischia di trasformarsi in un premio di consolazione, nel sommario odierno di «Dribbling».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. «La fuga di Sandova»
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESESSERE. Con Daniela Rosati
15.05 UNO COME TE
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciacca
17.40 A SUA IMMAGINE - LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.00 TGI
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.10 IN BOCCA AL LUPO. Con Carlo Conti
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power
23.15 TGI
23.20 SERATA TGI
0.15 TGI NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PIRAMIDE SENZA VERTICE. Film (drammatico). Di Giampaolo Callegari. Con Ottavia Piccolo, Serenella Spaziani, Ferruccio De Ceresa.
1.40 RAINOTTE
1.43 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. «Un figlio per favore»
4.25 ROME RICORRENZA MINA
4.30 SCANDALIZZATISSIMA: SPECIALE MINA
5.15 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TGI NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.40 ANIMA MUNDI
7.00 TGI MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi
8.00 TGI MATTINA (9.00)
9.30 TGI MATTINA L.I.S.
10.00 TGI MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 HUNTER. Telefilm
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi
13.00 TGI GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 QUELLI CHE LA DOMENICA...
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO...
17.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.40 METEO 2
17.45 LA SITUAZIONE COMICA
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi
20.30 TGI
20.50 EREDITA' CONTESTA. Film tv (thriller). Di Rodney Gibbons. Con Michael Ironside, Erika Eleniak
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
23.55 TGI NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 ALL'ULTIMO SECONDO. Film (drammatico '77). Di Richard T. Heffron. Con Peter Fonda, Susan S. James.
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
1.55 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
3.00 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 29. Documenti
4.25 POLITICA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 9. Documenti
5.10 SISTEMI INFORMATIVI E TERRITORIALI - LEZIONE 29. Documenti
6.00 GLI ANTENNATI
6.15 L'UOMO CHE PARLAVA AI CAVALLI. Telefilm. «Cani per bambini»

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.20 PREGHIERA DEL PAPA NELLA GROTTA DELL'ANNUNCIAZIONE
11.15 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 IL MEGLIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRASMISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 PALLAVOLO: FERRARA - CUNEO
16.55 FORMULA 1: PROVE G.P. PREMIO DEL BRASILE
18.05 PALLACANESTRO: KINDER BOLOGNA - PAF BOLOGNA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 CANOTTAGGIO: OXFORD CAMBRIDGE
20.15 RAI SPORT - BLOB «L'ORO DEL CALCIO»
20.45 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Documenti
22.50 T3
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
20.25 MALA CECILIANKA 99
20.30 T3 - VANGUO VIVO

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

CANALE5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.00 TGS MATTINA
8.45 TITOLO. Con Enzo Iacchetti
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Un premio per Mary»
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta
13.00 TGS
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. «La febbre dell'oro»
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi
16.30 SPECIALE «GIORNALISTI»
16.40 STELLA A 4 ZAMPE. Con Paola Barale e Massimo Lopez
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti
20.00 TGS
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti
21.00 CHI HA INCANSTRATO PETER PAN? Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti
23.20 ATTENTI AL VOTO
0.50 TGS NOTTE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.15 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. «Il cadavere nel freezer»
3.25 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TGS
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TGS NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 ROBIN HOOD JUNIOR. Film (commedia '93). Di Yahoo Serious. Con Y. Serious, M. Hardin
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.55 GUIDA AL CAMPIONATO
13.40 LE ULTIME DAI CAMPI
13.45 I SIMPSON
14.15 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. «Hercules e l'amore perduto»
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm. «Giolli pericolosi»
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. «Test mortale»
22.30 CONTROCAMPO
0.35 STUDIO SPORT
0.50 CIAK SPECIALE: IL SEGRETO DEL GIACUARO
1.00 PALLOTTOLE SU BROADWAY. Film (commedia '94). Di Woody Allen. Con John Cusack, Chazz Palminteri, Joe Viterelli
2.50 SULLA STRADA DEL MITO. Film (drammatico '92). Di John Mellencamp. Con M. Hemingway, J. Mellencamp
4.20 TALK RADIO
4.35 I-TALIANI. Telefilm. «Pacchi e fidanzati»
4.55 PRIMI BACI. Telefilm.

VIDEOREGISTRATORI da L. 255.000
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TGI RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi
11.30 TGI
11.40 FORUM. Con Paola Perego
13.30 TGI
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo
18.55 TGI
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. «Requiem per un delitto»
20.35 PER CHI SUONA LA CAMPANA. Film (drammatico '43). Di Sam Wood. Con Gary Cooper, Ingrid Bergman
23.10 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli
23.45 COLPITA DA IMPROVVISI BENESESSER. Film (commedia '76). Di Franco Giraldi. Con Giovanna Ralli, Stefano Satta
1.45 TGI RASSEGNA STAMPA
2.10 MADRI PERICOLOSE. Film (commedia '60). Di Domenico Paolella. Con Delia Scala, Mina
4.00 TGI RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 MINA... FUORI LA GUARDIA. Film (commedia '61). Di Armando Tamburella. Con Mina, Aroldo Tieri.

TMC

7.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.10 MCCLOUD. Telefilm.
8.55 METEO
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 VOGLIO DI MARE (R)
10.05 IRON WARRIOR. Film (fantascia '87). Di Alfonso Berra. Con Miles O'Keefe, Iris Peinado
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno
13.30 SOUVENIR D'ITALIA
14.00 PER CAUSE NATURALI. Film (thriller '94). Di James Beck. Con Ali McGraw, Linda Purl, Will Patton
15.50 LAZARUS MAN (R). Telefilm
17.30 CICLISMO: MEMORIAL CECILIO GORI
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber
20.30 CYBORG TERMINATOR 3. Film (fantascia '93). Di Albert Pyun. Con Olivier Gruner, Brian James
22.25 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rospoli
1.25 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.05 LA NOTTA. Film (commedia '74). Di Tonino Cervi. Con Giorgio Albertazzi, Sara Serrati
4.00 CNN

FRIGORIFERI da L. 395.000
INTERESSI ZERO
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.05 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
12.00 ITINERARI ITALIANI. Documenti
12.50 OBIETTIVO REGIONE
13.35 THE CAT
14.00 VIDEO ONE
14.55 COMINGSOON
17.30 MIX CULTURA
18.05 LA BASSA AUSTRIA
18.30 SOS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.35 IL MAGNIFICO WEST. Film (western '72). Di G. Crea. Con V. Karis, L. Fineschi
21.55 SESTO SENSO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 VULCANO
1.05 IL NOTIZIARIO
1.55 I SOPRAVVISUTI DELLA CITTA' MORTA. Film (avventura '84). Di Anthony Dawson. Con David Warbeck, John Steiner, Alan Collins
3.35 REPORTERS ALLA RIBALTA. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRILI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 BORSA
7.50 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.15 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
8.30 VIDEOHOPPING
12.15 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti
12.45 OBIETTIVO SU MONDO AUTO - MOTORI
13.00 A... DOMANI
13.30 CALCIO BIS
14.00 NOVASTADIO
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRILI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 UN AMORE CHIAMATO FRILI
20.20 PORDENONE MAGAZINE
20.40 LO SCONOSCIUTO. Film (drammatico '78). Di S. Leroy. Con A. Delon, R. Costantini
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRILI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DAI MERCATI
23.45 EVA CAROLINA DA...
1.00 L'UOMO DA DIE VOLTI. Film (commedia '49). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, M. Marshall, R. Stuart

CAPODISTRIA

17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 PALLAMANO EUROLEGA: PIVOVARNA LASKO - BARCELLONA
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 SPECIALE BOSNIA
23.00 NBA ACTION
23.20 BASKET NBA: ORLANDO MAGIC - HOUSTON ROCKETS
0.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
1.05 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETEA

14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MTV SINGLES
16.30 DOWNTOWN
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATICO
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000
23.00 PARTIZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART
2.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 TS

11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 TRIPLOZERO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 GIOVAGGIANO IN TRENTINO. Documenti
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIPLOZERO (R)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

9.45 ARREDA E RINNOVA LA TUA CASA
10.00 ATENEUM - AGGIORNAMENTO CULTURALE
11.05 SPAZIO CASA
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 INCONTRI
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
15.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.30 CALMA AL TRAMONTO. Film
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
24.00 FILMS SEXY. Film.

TMC2

12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA - I VIDEO CHE VEDREMO
15.00 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
18.30 CHART 4U
19.30 SHOW CASE - CONCERTO DI PATTY SMITH
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 HOUSE PARTY II. Film (commedia '91). Di Doug McHenry George Jackson. Con C. Reid, C. Martin
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 MOTORING
19.45 MONITOR
20.15 FREGO
20.30 CARTELLINO ROSSO
22.45 RISI E BISI
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 DIRETTA STADIO...ED E' SUBITO GOAL
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 CORRI UOMO CORRI. Film (avventura '68). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Donald O'Brien
23.00 GLI ANGELI DELL'ODIO. Film tv.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 FILM. Film.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

LAVATRICI da L. 397.000
Anche in piccole rate
Luisa Galletti
Via Felice Venezian 10/c Tel. 040/307480

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.30 TELEVENDITA
15.00 CARO DOMANI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 CHOBIN
17.20 VANGUO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 LE DONNE DI JAKE. Film. Di Yen Jordan. Con Alon Alda, Mira Sorvino
19.45 CHOBIN
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
23.00 SETTIMA
23.30 VANGUO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.8 e 97.7 MHz/103.5 AM
6.20: Radiouno Musica; 6.35: Itai a istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportitalia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35: Magazine; 14.05: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Antidopaggio di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Antidopaggio di Campionato di Serie A; 22.25: Bolnare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei mezzanotti; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolnare.

Raidue 93.6 e 92.4 MHz/103.5 AM
6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radioune; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radioune; 8.50: Fantascienza; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di nro; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lottelle; Luca Carboni in concerto; 18.30: GR2 Anteprema; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Suoni e Ultrasuoni Cocktail; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekend; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 e 96.5 MHz/102 AM
6.00: Mattino; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 13: Segnali radio; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdul; 17.00: Chi è di scena; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Sport; 19.05: Esercizi di memoria; 20.00: L'oro del Reno; 22.30: Oltre il sipario; 0.00: Esercizi di memoria.

Radio Italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario Italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 1.06: 4.06 - 5.06; 1.09: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 4.09 - 5.09; 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionali

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Nord Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia. 15.30: Notiziario; 15.45: Nord Italia. Programmi in lingua slovena. (103.9 a 98.6 MHz / 98.1 kHz) 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendario; 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue: Soft music; 9.30: Concerto; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutto le età; 12: Realtà locali; Real; segue: 12.05: Notiziario; 12.15: Segnale orario; Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campagne del Nazione; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, segue: Musica leggera; 19.10: 19.15: Segnale orario; Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero</

SCIOPERO IN VASCA

La pallanuoto rosa minaccia di non giocare il torneo di qualificazione olimpica per protesta contro il mancato premio (10 milioni) di qualificazione a Sydney. Replica della Fin: «La mancata qualificazione olimpica a maggio '99 ha comportato un aggravio di spese di circa 400 milioni (a fronte dei 150 milioni del premio) e dunque si sono dovuti rivedere i programmi».

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
13.30 Telepiù: Calcio Bis
14.55 Raidue: Quelli che il calcio...
15.55 Raitre: Pallavolo: Ferrara - Cuneo
16.55 Raitre: Formula 1:

Prove G.P. del Brasile
17.30 Telemontecarlo: Ciclismo: Memorial Cecchi Gori
18.05 Raitre: Pallacanestro: Kinder-Paf
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto

19.00 Telemontecarlo: Goal
20.00 Raitre: Canottaggio: Oxford Cambridge
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo di campionato
20.40 Capodistria: Pallamano: Pivovarna-Barcel-

lona
22.30 Italia 1: Controcampa
22.30 Raidue: Rai Sport La domenica sportiva
23.00 Capodistria: NBA Action
23.00 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola

DE ZOLT IN PROCURA

«Ho sempre avuto fiducia totale e cieca nei confronti di Conconi. Non penso che lui abbia fatto nulla contro la legge». È questo il commento di Maurizio De Zolt, ex campione di sci da fondo, dopo il suo interrogatorio di ieri alla Procura di Ferrara che sta indagando sulle attività del centro di studi biomedici del professor Francesco Conconi. De Zolt è stato ascoltato per quasi due ore dal Pm Soprani, titolare dell'inchiesta sul doping.

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

SPORT

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

GORIZIA - Corso Italia 54 - Tel. (0481) 537291/531354
MONFALCONE - L.go Anconetta 5 - Tel. (0481) 798828/798829

CALCIO SERIE A Una doppietta di Shevchenko riapre il campionato del Milan dopo la partitissima

Lo Zar fa due sgarbi alla Signora

Alla Juventus resta la recriminazione sull'inesistente penalty rossonero

MILANO Gioca la Juve, vince il Milan con una doppietta dello scatenato Shevchenko, il principe del gol. Igor segna alla fine del primo tempo, di testa, approfittando della contemporanea indecisione di Montero e Van Der Sar e raddoppia sette minuti prima del 90' su un rigore inesistente. Il Milan, cancella così la crisi, mentre la Juve è costretta a frenare la sua corsa verso lo scudetto. Ma sul piano del gioco convincono di più i bianconeri.

La partitissima è seguita in mezzo mondo e a San Siro sono 82mila gli spettatori presenti. La Juve è più sciolta e più tonica, il Milan più contratto. Ancelotti deve fare a meno di Conte e presenta Pessotto a sinistra con Zambrotta a destra e con Tacchinardi e Davids in mezzo al campo. Zidane illumina il gioco, le due punte sono Inzaghi e Del Piero. Zaccaroni rivoluziona il Milan: Helveg sulla destra viene preferito a Gattuso, Giunti è il vice Boban al posto di Leonardo, mentre in attacco a fianco di Shevchenko non c'è Bierhoff ma lo spagnolo José Mari.

Si gioca a ritmo altissimo. Zidane è ispirato, Davids - ex rimpianto - domina a centrocampo, Zambrotta mette in difficoltà Guly. Otto minuti e arriva la prima



Shevchenko libera la gioia dopo la doppietta alla Juve.

occasione dal gol dei bianconeri. Punizione lunga di Zidane che attraversa tutta l'area del Milan e pesca Inzaghi che di testa mette sull'esterno della rete. Al 21' la più ghiotta occasione da gol della Juventus, che nasce da un errore di Maldini. Il capitano con un retropassaggio libera Inzaghi che salta Abbiati e a porta vuota mette clamorosamen-

te fuori. Si dispera il centravanti bianconero che però tre minuti dopo fa bene la sponda a Davids che in percussione entra in area costringendo Abbiati a una disperata uscita. Il Milan è tutto in un tiro di José Mari, fuori. Fino al gol. I rossoneri segnano nel recupero: il cross, di interno sinistro, è di Helveg, il colpo di testa vincente è del solito She-

chenko. L'ucraino si libera di Montero e anticipa l'uscita di Van Der Sar, ma nella circostanza sono colpevoli sia il difensore sia il portiere della Juventus.

Nel secondo tempo la Juve riparte a testa bassa. Il Milan si difende con le unghie e con i denti, ma soffre. Al 6' l'arbitro Paparesta ignora un intervento da rigore di Helveg su Del Piero, poi Inzaghi, servito bene da Zidane, calcia male a destra da buona posizione. Ancelotti mette dentro, e la terza punta Kovacevic, e poi Birindelli al posto di Ferrara. La Juve chiude il Milan nella propria area di rigore, Zaccaroni per dare consistenza al centrocampo inserisce Gattuso per Giunti con l'avanzamento di Abbiati fino alla tre quarti. La Juve attacca, il Milan si difende, Abbiati si prende anche una monetina in testa, la tensione è altissima. Il Milan si difende con il 4-4-2 che è il modulo preferito di Ancelotti, mentre la Juve attacca con il 3-4-3 tanto caro a Zaccaroni. La Juve va vicino al pareggio, ma al 38' Paparesta dà un rigore al Milan: in uno dei contropiede rossoneri, Birindelli interviene su Shevchenko, tocca il pallone e poi l'uomo, l'arbitro assegna il rigore che lo stesso attaccante trasforma. E la fine per la Juve. E le rivali, Milan in testa, ricomincia a sperare.

Milan 2
Juventus 0

MARCATORI: pt 46'e st 39'(rig.) Shevchenko.
MILAN: Abbiati, Chamot, Costacurta, Maldini, Helveg, Albertini, De Ascentis, Guglielminietto (st 46' Sala), Giunti (st 27' Gattuso), Shevchenko (st 48' West), José Mari. ALL: Zaccaroni.
JUVENTUS: Van Der Sar, Ferrara (st 32' Birindelli), Montero, Iuliano, Zambrotta, Tacchinardi (st 24' Kovacevic), Davids, Pessotto, Zidane, Inzaghi, Del Piero. ALL: Ancelotti.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: Ammoniti: Costacurta, Ferrara, Davids, Helveg.

Contro il Bologna dell'ex tecnico Guidolin i bianconeri cercano punti in prospettiva della Champions League

Udinese: una difficile sfida da Signori

UDINE Poi, finirà tutto con una stretta di mano, un «in bocca al lupo» e via.

Ma Bologna-Udinese non è, per i protagonisti (in campo e in panchina), una partita qualsiasi. Perché l'Udinese contro Guidolin (anzi: Guidolin contro l'Udinese) riporta alla memoria un passato freschissimo, fatto di ricordi straordinari ma anche dell'amaro di un addio forse mai chiarito davvero. E poi c'è anche il ricordo della partita dell'andata disputata al «Friuli», con Guidolin quasi all'esordio sulla panchina rossoblu, una partita risolta da un gol in fuorigioco di Muzzi praticamente allo scadere dei 90' dopo che pochi minuti prima Sottil aveva acciuffato il pareggio di testa (il vantaggio bolognese era stato di Paramatti).

Una stretta di mano, un «in bocca al lupo», ma, almeno da parte di Guidolin sicuramente tanta voglia di rivincita. La stessa voglia che anima Beppe Signori che ha promesso un gol all'Udinese: «Non sono mai rimasto a secco per più di quattro giornate - dice l'attaccante - e adesso non faccio gol da tre...».

L'Udinese partita ieri pomeriggio per Bologna, dove è alla ricerca di punti importanti per consolidare le ambizioni di Champions league (le stesse che coltivava un anno fa di questi tempi anche Guidolin a Udine: poi venne la sconfitta con la Lazio, poi quelle con il Milan e con il Perugia), non ha particolari problemi di formazione: nessun giocatore è squalificato, e soltanto Bertotto rischia di saltare l'appuntamento per una distorsione. In difesa dunque rientrerà Zanchi con Sottil e Gargo. A centrocampo sarà confermato invece il baby Manfredini, che è stato convocato in azzurro nella Under da Tardelli. In attacco conferma per il tandem, Sosa-Muzzi, con il romano che craca disperatamente già da qualche domenica la rete numero 100 in carriera (e proprio Pagliuca è uno dei portieri da lui più battuti: cinque le reti che gli ha segnato fino a questo momento). A proposito di numeri: oggi Muzzi giocherà la partita numero 300 da professionista. Chissà che la coincidenza non gli porti anche fortuna... g.bar.

Quarto di Champions League piuttosto favorevole ai biancocelesti

Il Valencia di Lopez alla Lazio ma oggi c'è il derby da vendicare

ROMA L'urna di Ginevra è stata benevola a metà con la Lazio. Nei quarti di finale di Champions League (5-18 aprile) i biancocelesti se la vedranno con il Valencia, evitando così il temutissimo Real Madrid, ma per andare avanti dovranno chiedere il permesso al loro «futuro amico» Claudio Lopez. L'estroso e velocissimo attaccante argentino, già acquistato da Cragnotti per la prossima stagione, è infatti l'uomo di punta degli spagnoli, che nel turno precedente hanno fatto fuori la Fiorentina. Così gli altri incontri: Porto-Bayern Monaco, Real Madrid-Manchester, Chelsea-Barcellona.

La Lazio può essere sufficientemente ottimista, tenuto conto del fatto che gli uomini di Eriksson avranno il vantaggio di disputare in casa la seconda sfida. Eriksson, naturalmente, non vuol sentire fare certi discorsi e preferisce pensare a come battere il Valencia, ricordando che gli spagnoli, nelle coppe, non perdono in casa da 7 anni e che il loro tecnico, Hector Cuper, l'anno scorso al Mallorca, ha ancora il dente avvelenato per la sconfitta subita nella finale di Coppa Coppe proprio contro la Lazio. Ma Sven, soprattutto, pensa al derby di campionato di oggi: «La

Champions League arriverà dopo le sfide con Roma e Juve e noi dobbiamo far di tutto per ottenere il massimo anche in campionato». Bruciano ancora le quattro sberle subite da Montella e compagni all'andata ed è per questo che a Formello ieri si sognava una clamorosa rivincita sugli odiati cugini. La Lazio anti-Roma avrà lo stesso modulo di mercoledì, con (lo scusato) Salas unica punta e il duo Couto-Negro a fare le veci degli assenti Mihajlovic e Nesta. Saranno settanta i paesi collegati in diretta tv per vedere la stracittadina della capitale.

Fabio Capello spera che possano assistere ad un nuovo trionfo di marca giallorossa. «Qualcuno



Il futuro laziale Lopez.

no dice che siamo in crisi? Arriva la partita migliore per dimostrare il contrario. Se ho paura della Lazio? Il pareggio non mi basta». Capello, dunque, ottimista, nonostante i problemi di formazione (è quasi certa l'assenza di Antonioni, al suo posto verrà lanciato il giovane Lupatelli, sono ancora da verificare le condizioni di Montella e Aldair). A dar forza alle tesi dell'attuale allenatore giallorosso ieri è arrivato anche il grande ex Zdenek Zeman: «La Roma è la mia favorita, sono convinto che riuscirà a vincere».

LA NOVITÀ

Entro il 2004 calendari uguali in tutta Europa

ZURIGO Il calcio avrà finalmente un calendario comune in tutti i Paesi del mondo: la Fifa ha stabilito ieri le linee principali del nuovo scadenziario calcistico che entrerà in vigore a pieno regime entro il 2004. I club potranno giocare quando vogliono, purché gli incontri non coincidano con appuntamenti internazionali, ma dovranno rispettare interruzioni per allenamenti e riposi. Su 52 settimane, 4 saranno riservate alle vacanze dei calciatori, 4 agli allenamenti e 6 ai campionati continentali o ai Mondiali. Restano 38 settimane per gli incontri delle nazionali, i campionati e le coppe. In queste 38 settimane saranno compresi 16 appuntamenti per competizioni continentali riservate ai club e 12 partite delle nazionali, di cui 4 amichevoli. Restano due date libere che ciascuna Lega deciderà come utilizzare. Qualche problema potrebbe esserci per i campionati con oltre 20 squadre, troppo lunghi rispetto ai nuovi standard Fifa.

SERIE C2

Cresce l'attesa in città (buona la prevendita) per la partitissima di lunedì sera al Rocco contro il Rimini

Sotto le stelle la Triestina tornerà a splendere

Pasqualin: «Entrambe le squadre dovranno vincere, le emozioni sono assicurate»

GLI AVVERSARI

RIMINI Marco Alessandrini, allenatore del Rimini, com'è il morale?

«Buono, nonostante gli ultimi risultati negativi. Stiamo lottando per un traguardo importante, occorre pensare positivo».

In questo momento firmerebbe per un pari a Trieste?

«Naturale, ma non dobbiamo scendere in campo per il semplice pareggio. È una partita importante, non perderla sarebbe già positivo».

C'è ancora spazio per un inserimento al vertice di Torres o Vis Pesaro?

«Tutto è possibile, considerati gli scontri diretti, che pure non ci coinvolgeranno. Che il campionato fosse difficile, era già in preventivo. Mi auguro soltanto che ci possiamo esse-

Alessandrini onesto: «L'importante sarà non perdere»

re anche noi, e in buone condizioni, per la tirata finale. Ritengo però che potenzialità importanti abbiano anche le altre tre concorrenti».

Il Rimini avrà qualche defezione?

«Certa soltanto quella di Torre, un centrocampista offensivo, molto tecnico».

Le ultime due sconfitte, a Sassari e in casa con il Sassuolo, hanno smorzato gli entusiasmi, a Rimini, dopo la vittoria di Sora. Al Rocco salirete senza tifosi?

«Non è tanto un problema di risultati negativi,

ma di calendario. Molti tifosi, in genere, ci sono vicini, probabilmente la maggioranza avrà qualche problema, considerato che si gioca in un giorno feriale. Tanti tifosi si accontenteranno della Tv».

Ha temuto di essere esonerato?

«Onestamente penso di non meritare di essere messo in discussione, perché la classifica è buona, siamo lì. E, come la squadra, ci metto impegno e professionalità».

Chi ha che cosa può fare la differenza in questo scontro diretto?

«Sono importanti la squadra, l'atteggiamento mentale e l'aspetto organizzativo del gioco. Naturale, però, che in questo contesto, la qualità di qualche singolo, di qua o di là, possa fare la differenza».

Silvia Gillioi

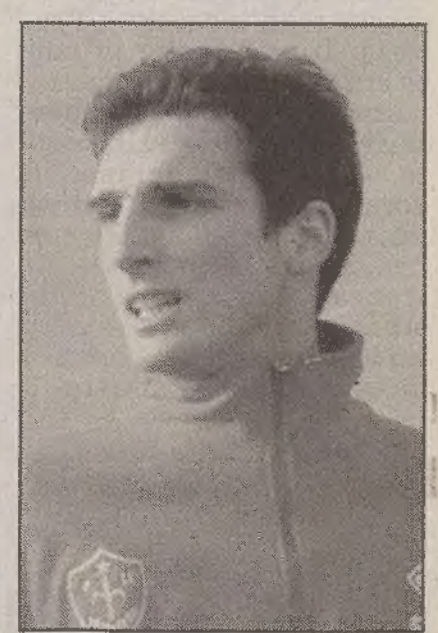
Sospetti su Bari-Parma

ROMA La procura antidoping del Coni ha deciso un ulteriore approfondimento di indagini sui controlli antidoping di Bari-Parma del 12 marzo scorso. L'iniziativa è nata dopo la segnalazione da parte di un medico della Fmsi che «durante il controllo antidoping dopo la gara Bari-Parma del 12 marzo scorso un giocatore della società pugliese voleva evitare di svolgere il prelievo davanti all'ispettore stesso». Ieri intanto la Fifa ha deciso che il nandrolone resterà tra le sostanze vietate.

Coni: statuto pronto

ROMA Il nuovo statuto del Coni sarà presto una realtà. Il consiglio nazionale del Coni riunito ieri a Roma ha recepito tutte le indicazioni ministeriali, tranne quella che raccomandava il massimo di otto anni dalla fine dell'attività per rientrare nella categoria atleti soltanto per gli olimpici. Il consiglio nazionale ha invece esteso gli otto anni a tutti gli atleti. Dopo il via del ministro, lo statuto del Coni sarà operativo. A quel punto le federazioni entro 180 giorni dovranno a loro volta adeguare gli statuti.

TRIESTE I ricordi di Paolo Pasqualin ritornano al Milan versione «Champion's League» e a un Triestina-Giorgione di Coppa Italia '98. Entrambe le partite si disputarono al «Rocco» sotto a un cielo stellato e videro il giovane alabardato protagonista nelle due versioni di tifoso e giocatore. Un clima, quello della notturna, che si ripeterà lunedì contro il Rimini. «Sono certo che la notturna - assicura Pasqualin - renderà ancora più bella la partita. Le due squadre cercheranno di fare bella figura, anche perché sono costrette a vincere».



Paolo Pasqualin

Pasqualin, rientrato in panchina domenica scorsa dopo l'infortunio e in predica di giocare lunedì tutta la partita, non crede a due squadre remissive. Anzi. «Sembra quasi che nessuno voglia vincere questo campionato - scherza il giovane difensore veneto - In realtà, questo torneo deve ancora iniziare. Saranno decisive le ultime sette partite. Nella Triestina in questo momento c'è qualcosa che non va. L'incontro di Castelfranco lo ha dimostrato. E anche il Rimini sta giocando male. Ma lunedì da parte nostra non mancherà certo l'impegno e nemmeno da parte del Rimini. Siamo due squadre per certi versi simili: entrambe tecniche, entrambe con problemi dal punto di vista della tensione mentale e bisognose del risultato pieno. Da tale mix non potrà che scaturire una grande partita». Un incontro che Costantini sta preparando con dovizia. Lima-

re le scorie mentali e fisiche delle ultime due sconfitte la sua preoccupazione prima. «Domenica scorsa - confida Pasqualin - pensavamo solo alla nostra non bella figura. Poi, a freddo, guardando la classifica, più di qualcuno ha ripensato all'occasione persa mangiandosi le unghie. Invece, è inutile gioire delle disgrazie altrui. Meglio concentrarsi sulle nostre magagne. E ripartirà con il massimo impegno sin da lunedì».

E' già iniziata (a buon ritmo) all'Utah di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per la partita. Prevendita che continuerà sino a lunedì con i seguenti orari. Oggi: 8.30-12.30 e 15.30-19; domenica 9-12; lunedì 8.30-12.30 e 15.30-17.30. Oggi, al Grezar (ore 15) la Triestina alievi nazionali incontrerà i pari età del Milan.

a.r.

FORMULA UNO GP DEL BRASILE Nelle prove libere il miglior tempo è del finlandese

Hakkinen-Schumi, eterno duello

Barrichello per un'ora fa sperare il pubblico di Interlagos

INTERLAGOS Per un'ora l'intero Brasile è parso ebbro di gioia ed ha sognato: Rubens Barrichello ha infatti ottenuto il miglior riferimento cronometrico della prima ora delle prove libere del Gran Premio del Brasile che si corre domani pomeriggio. Dietro di lui Hakkinen, Coulthard e soprattutto il gran capitano della «rossa» Schumacher.

Poi però la piccola grande leggenda che si stava già spandendo nell'aria si è in qualche modo affievolita perché alla ripresa delle ostilità, alla seconda ora di prova, riveduti e corretti certi piccoli problemi di assetto, Hakkinen ha riaffermato la solita velocità di base sul giro sui cui contenuti tecnici soltanto la gara di

domani dirà l'assoluta verità: che la McLaren sia infatti rapidissima non fa notizia, si tratterà però di verificare la sua capacità di durata allo sforzo dopo la revisione dell'impianto valvole, quella che a causa di un filtro fallito aveva provocato il doppio clamoroso ko sulla pista di Melbourne.

Le prove libere hanno confermato la guerra in atto tra Ferrari e McLaren: ma nella scia del romanzo popolare che il Brasile spera di poter rivivere nelle prove ufficiali e domani soprattutto, è venuta fuori alla distanza la solita sfida Hakkinen contro Schumacher. I due fuoriclasse si sono infatti strappati giro dopo giro il miglior riferimento cronometrico della giornata.

Il tedesco ottimista: «Se al venerdì giriamo così, domani ce la faremo».

nata e alla fine è stato il finlandese campione del mondo a stabilire il miglior tempo, 1'15"08 sul giro che risulterebbe il primato assoluto della pista di Interlagos, di un decimo inferiore al limite stabilito nel 1997 da Villeneuve, ma questo record non verrà omologato perché si è trattato appunto di prove libere e non di ufficiali.

Al termine di due ore girate con un gran caldo e con l'asfalto che sfiorava i 40 gradi, Hakkinen ha preceduto di 4 decimi Schumacher mentre a 7 decimi di distanza di sono attestati

Coulthard e Barrichello, poi clamorosamente i due personaggi oscuri di questo mondiale: i due piloti della Arrows, Della Rosa e Verstappen, quindi Alesi, Trulli, Fisichella e Frentzen, questi ultimi sei abbondantemente oltre il secondo di scarto.

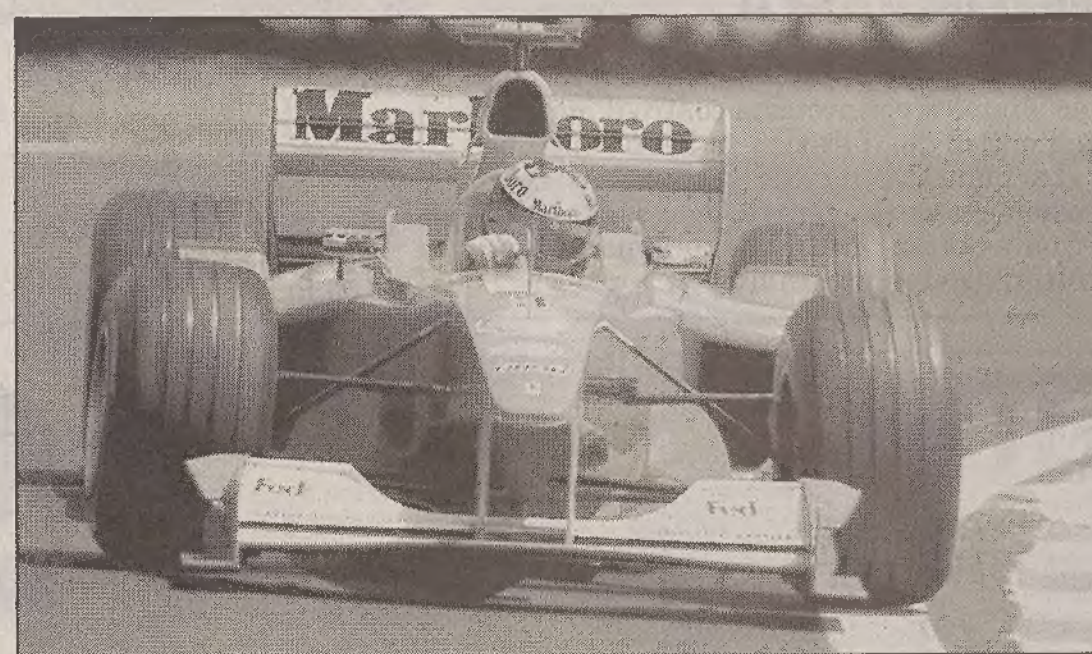
Alla fine tutti contenti, in primis Hakkinen, particolarmente sorridente: «Ho ritrovato la vera McLaren, del resto non c'era il minimo dubbio che sull'incidente di Melbourne avremmo presto rimediato. Questa macchina mi è parsa solida e assolutamente adatta a questa pista. Penso che siamo in grado di recuperare immediatamente i punti che abbiamo lasciato alla Ferrari in Australia».

Ma soddisfatto anche tut-

to il team della rossa, con Schumacher abbastanza appagato dalle prime sensazioni: «La macchina mi è parsa assolutamente competitiva, credo che nelle prove ufficiali potremmo conquistare anche la pole position, la McLaren ha dato segni di vitalità, ed era scontato che si sarebbe presto rifatta vita, ma questa F1 2000 è una macchina eccezionale e ce la giocheremo testa a testa, ma sono soddisfatto ed ottimista».

Grande pressione ovviamente su Barrichello, tutto sommato appagato dal quarto tempo: «Il migliore riferimento ottenuto nelle prime ore è stato probabilmente frutto della mia conoscenza superiore della pista».

Raitre, 16.55.



La Ferrari di Michael Schumacher: le «rosse» confermano il leit-motiv della scorsa stagione, la rivalità con le McLaren. Gli altri, per ora, devono assistere.

CICLISMO

Il fogliano si impone nella terza frazione del «Memorial Cecchi Gori»

Volata vincente di Degano

FERRARA La terza tappa del Memorial Cecchi Gori regala la sorpresa Enrico Degano. Il giovane di Fogliano, che corre per la Panaria Gaerne, vince una frazione caratterizzata dalla pioggia e da una caduta a due km dal traguardo che ha spezzato il gruppo e tagliato fuori alcuni velocisti, tra i quali Minelli. Per Degano è la terza vittoria da professionista. Nella passata stagione aveva rotto il ghiaccio tra i «prof» al Giro di Malesia.

La tappa si è svolta senza scossoni. Unica fuga degna di nota quella di Leonardo Scarselli, a metà percorso: a 55 km dal traguardo raggiunge il vantaggio massimo di 2'40". Scarselli viene ripreso a 33 dall'arrivo. Dopo la caduta che spezza il gruppo, provano ad evadere Ferrari prima e Zaina dopo, ma vengono ripresi. Nella volata Degano ha la meglio sul tedesco Teutenberg e Mori. Bettini è ancora leader della classifica generale.

LA CURIOSITA'

Si spezza l'alleanza olimpica «Senza Confini» - L'O.K. del Cusi

Regione e Austria corrono divise per le Universiadi della neve

TRIESTE Dopo un'alleanza durata due candidature olimpiche sotto la bandiera di «Senza Confini», il Friuli-Venezia Giulia e l'Austria stavolta correranno separatamente verso le Universiadi invernali 2003. Da una parte la nostra regione, che ha in Tarvisio la località di riferimento. Dall'altra l'Austria che propone Innsbruck e si aspetta almeno la «neutralità» carinziana, un'area sportivamente gemellata con Friuli-Venezia Giulia e Slovenia.

La prossima estate, a un anno di distanza dal fallito tentativo di Klagenfurt-Senza Confini di portare in queste zone le Olimpiadi invernali 2006, la Federazione internazionale sport universitari deciderà nella sessione di Pechino a chi assegnare l'organizzazione dei Giochi universitari sulla neve. «Tarvisio 2003» e Innsbruck dovranno fare i conti anche con la concorrenza di Vancouver. Un terzo incomodo che potrebbe risultare ingombrante: nel governo dello sport universitario il Canada occupa la vicepresidenza.

Attorno alla candidatura del Friuli-Venezia Giulia c'è comunque ottimismo. Il dossier presentato ha decisamente convinto il presidente del Cusi (Centro sportivo universitario italiano) Leonardo Coiana.

Che ha incontrato a Pordenone l'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador. «La documentazione è completa e la proposta offre adeguate garanzie economiche», ha sottolineato Coiana. L'incontro, al quale ha partecipato anche il vicepresidente del Cusi, il triestino Romano Isler, era stato promosso dallo stesso Salvador e dal presidente della Provincia di Pordenone Elio De Anna per definire strategie comuni.

La proposta regionale per le Universiadi invernali 2003 coinvolge tutte le località montane. Tarvisio sarà il centro di riferimento, Piancavallo ospiterà le discipline del ghiaccio e si candida anche a qualche prova di sci alpino, altre gare si disputeranno sullo Zoncolan e a Sella Nevea, mentre Pontebba potrebbe essere la casa dell'hockey e il centro di Forni Avoltri rivendica la titolarità del biathlon. L'unica puntata all'estero riguarda il salto con gli sci, destinato al collaudato impianto di Planica, in Slovenia, a pochi chilometri dal valico di Fusine. Il trampolino di Planica peraltro è stato due settimane fa teatro di una gara di Coppa del Mondo nella quale è stato sgretolato il record mondiale.

Verso fine aprile la commissione della Fisi effettuerà un sopralluogo.

Ro.De.

ATLETICA

Michael Johnson migliora il mondiale dei 300 metri

PRETORIA Michael Johnson ha stabilito il nuovo record del mondo sui 300 metri. Il velocista americano, in straordinaria forma, ha fermato i cronometri su 30"85 durante un meeting a Pretoria. Il precedente primato era di 31"48. «Sono abbastanza sorpreso del mio stato di forma attuale», ha detto. «Sono uscito dai blocchi veramente bene. Ho tenuto un po' sui secondi 50 metri...». Anche se non è una distanza olimpica, sono abbastanza fiero di aver battuto un altro record del mondo», ha confessato il velocista.

LA SCHEDINA DI...

Vailati si cimenta con le partite cadette: «Seguo con fiducia le nobili decadute»

TRIESTE «Seguo la serie B perché è un campionato che mi è rimasto caro». L'ex alabardato Rosolo Vailati, appese le scarpette al chiodo, si è stabilito a Muggia e, ferma la serie A, risulta il personaggio ideale per la schedina di questa settimana, improntata sulla categoria cadetta. «Sono di fede juventina - dice Vailati - mentre nella serie B non ho particolari simpatie. Seguo le nobili decadute (Salernitana, Atalanta, Sampdoria,

Brescia, Vicenza e Napoli) che lotteranno fino alla fine per aggiudicarsi i quattro posti promozionali». Per l'ex mediano alabardato questa è una schedina «scontata», almeno nelle partite di serie B, mentre la C risulta ostica per Vailati. Segue con il cuore il Palermo, mentre da giornali e Tv la Triestina; visto che le due compagnie non sono presenti nella schedina meglio non rischiare mettendo una bella tripla su Viareggio-Mantova.

PRONOSTICO TOTOCALCIO

4 doppie - 1 tripla L. 38.400

Atalanta-Monza	1
Cesena-Pistoiese	1 X
Chievo-Sampdoria	X 2
Empoli-Cosenza	1
Genoa-Alzano	1
Napoli-Ternana	1
Salernitana-Savoia	1
Treviso-Ravenna	1 X
Vicenza-Fermana	1
Castrovillari-Messina	X 2
Foggia-Fasano	1
Nardo-Acirole	1
Viareggio-Mantova	1 X 2

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 13

1.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	1X2
4.a corsa	1.o arrivato	21
	2.o arrivato	12
5.a corsa	1.o arrivato	XX2
	2.o arrivato	12X
6.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21

Corsa + 7-4-15

La Tris di ieri 5-9-16
paga lire 9.388.600

PALLAMANO

SERIE A1 I biancorossi in Emilia affrontano l'ultima della classe prima dei confronti con le «big»

La Genertel non si fida del Savini

TRIESTE La quiete prima della tempesta. La Genertel viaggia alla volta di Città Sant'Angelo prima del tour de force che nell'arco di un mese la vedrà affrontare le squadre migliori del campionato. Prima dei match casalinghi con Rubiera e Bressanone e della decisiva trasferta di Prato, Trieste si trova sulla strada un Savini in lotta per la salvezza. «Non dobbiamo sottovalutare questa partita - commenta il giocatore triestino Alessandro Fusina -, il Città Sant'Angelo ha cambiato fisionomia e nelle ultime settimane, pur restando all'ultimo posto, si è dimostrato competitivo».

Fusina, l'uomo più in forma della Genertel, presenta con cautela quella che sulla carta è la trasferta più agevole di questo finale di campionato. «Dobbiamo ricordare - continua l'ala biancorossa - che sul campo abruzzese il Prato ha vinto sola-



Alessandro Fusina non si fida della cenerentola Savini.

di esprimersi sui livelli delle ultime gare. Oltre a questa, la fatica di giocare a ritmi elevati per oltre un mese si sta facendo sentire. Nonostante questo sono convinto che la squadra si comporterà bene. Abbiamo ritrovato fiducia ed entusiasmo centrando la finale di Coppa Italia. Cerchiamo di sfruttare questo momento».

Il programma odierno: Arago Rubiera-Ortigia Siracusa; Forst Bressanone-Zoosafari Fasanolândia; Al Pi. Prato-Marconi Dival Messina; Mordano-Libertas Haen-na; Savini Città S. Angelo-Genertel; Telenorba Conversano-Gammadue Modena; Bologna 1969-Torggler Group Merano.

Classifica: Al Pi. 52; Genertel 51; Arago 49; Forst 38; Bologna 39; Torggler 30; Telenorba 29; Gamma Due 26; Mordano 22; Lib. Haenna 21; Zoosafari e Ortigia 16; Marconi 14; Savini 10.

lo. ga.

SCI

La giovanissima triestina bisca il trionfo nel Topolino e strappazza le avversarie nello slalom speciale

Alla Segulin il Pinocchio internazionale

TRIESTE La triestina Alessia Segulin stupisce ancora. Dopo avere sbancato il Topolino Sci Internazionale, vincendo due ori (su due gare) in modo nettissimo, ieri si è affermata nella prima gara della fase internazionale del Pinocchio sugli Sci, lo slalom speciale.

Come sempre Alessia non si è limitata ad agguantare la prima piazza: ha strappato le avversarie della categoria ragazze, lasciando la seconda a 3"03, la terza a 3"99. Pochi gli atleti, negli anni passati, capaci di compiere imprese del genere: Deborah Compagnoni, Marc Girardelli, Gustav Thöni e pochi altri. Alessia non si è fatta prendere dall'entusiasmo. Era soddisfatta della sua sciata, nulla di più. Michele Della Mea, il suo allenatore, si è limitato a farle i complimenti. Non c'era tempo per festeggiare. Oggi la Segulin sarà di nuovo in pista per vincere. Realizzare uno storico poker (due vittorie al Pinocchio e due al Topolino) è l'obiettivo della giovane atleta dello Sci Cai Lussari.



Alessia Segulin in azione: per lei è un anno magico.

Scarna la cronaca della gara: nonostante la pioggia battente, e le difficili condi-

zioni della pista, Alessia non si è fatta intimorire. Nella prima manche è scesa in 39"67 (solo un'altra atleta è riuscita a rimanere sotto i 40") nella seconda in 37"38. Alla fine ha totalizzato 1'17"05. La seconda, la ceca Michaela Smutná si è ac-

contentata di un totale di 1'20"08, la terza, la slovena Masa Redensek, in 1'21"04. Lontanissime le altre: l'austriaca Triendl, quarta, ha accumulato 5"15 di distacco, la slovena Pergus, sesta, 6"70, l'austriaca Breuer, settima, 7"73. Lontanissime le altre azzurre: la Paccianti, decima, ha concluso in 1'27"57, la Sichi, 15.a, in 1'31"34. Solo un terzo posto, per l'Italia, nelle altre categorie. L'ha conquistato l'emiliano Marco Ferrarini, terzo nella categoria ragazzi in 1'20"27. Prima piazza per lo sloveno Kurner (1'18"72), secondo l'austriaco Baunigartner (1'18"88). Tra gli allievi podio per il croato Samal (1'18"89), per il tedesco Korber (1'19"07) e per lo sloveno Delanet (1'19"76). Tra le allieve prima l'austriaca Gstrein (1'15"61), seconda la ceca Sarka (1'17"70) e terza l'austriaca Mader (1'19"07).

Anna Pugliese

VELA Soprattutto grazie alla vittoria del Mondiale J24 lo skipper muggesano è stato eletto «Velista dell'anno 1999»

Vasco Vascotto meglio di Soldini

Battuti anche i derivisti Bruni e Salvà - Tra i progettisti primo Alessandro Vismara



Federica Salvà e Soldini, ma il migliore è Vascotto.

Senza dubbio è stato il «fascino» della vittoria al mondiale J24. È stato soprattutto grazie a questo importantissimo titolo, infatti, che Vasco Vascotto è stato eletto giovedì a Roma da una giuria di esperti e di lettori «Velista dell'anno 1999».

Un titolo già ottenuto in passato, ma che in questa occasione vale davvero molto, perché, dopo le sfide di Luna Rossa, riporta all'attenzione il talento del velista muggesano, che nel 1999 ha ottenuto davvero molti risultati importanti a livello internazionale.

Il mondiale J24 in pri-

mis, titolo ambizioso, che solo un altro italiano - Francesco de Angelis - è riuscito a vincere, ma non solo.

Nel corso dell'anno il muggesano ha raccolto nel suo palmares anche il titolo mondiale in classe Sydney 40, scafo che gli ha permesso poi di mettersi in luce all'Admiral's Cup vincendo tra la sua categoria, e perdendo il titolo a squadre per il peggior rendimento degli altri due scafi che facevano parte del team.

«Sono emozionato - ha commentato Vascotto - perché il 1999 è stato un anno davvero importante, e questo riconoscimento mi fa molto piacere».

Vascotto è stato preferito a due derivisti (Bruni e Salvà) e a Giovanni Soldini, e anche questo tra le righe, non manca di fornire soddisfazione.

Sul fronte degli altri premiati alla manifestazione che ogni anno viene organizzata dal Giornale della Vela - uno dei principali mensili

di settore - e da Rothmans, hanno vinto Alessandro Vismara (per il progetto di un 43 piedi da crociera veloce per la Grand Soleil), lo scafo Rosselavie, il nuovo 70 piedi Wally che ha ottenuto grandi successi.

Alla manifestazione mondana velistica non mancava proprio nessuno, da alcuni uomini di Luna Rossa al velista dell'anno 1998 Paolo Cian, ai rappresentanti di Riviera di Rimini, scafo che sempre nel 1998 era stato premiato come migliore progetto.



L'equipaggio di New Zealand, vincitore della Coppa America.

tutta modificata la formula: tutti e sei gli equipaggi regatteranno in un round robin con girone all'italiana (scontrandosi per due volte l'uno contro l'altro) e a seguire i primi due classificate disputeranno la finalissima.

Le regate cominceranno domenica 25 giugno alle 11, in un tratto di mare ben visibile da terra, e continueranno fino al giovedì seguente, quando verrà disputata la finalissima. La manifestazione vedrà an-

che l'interesse dei media nazionali: sono numerosi, infatti, i giornalisti che verranno ospitati a Trieste per seguire in diretta la Sfida, un'occasione quasi unica per vedere da vicino i grandi della vela.

Francesca Capodanno

Interessante conferenza al Panathlon

Mare e neve, uguali sono

Il Panathlon Club Trieste, nel suo primo appuntamento ufficiale della presidenza di Paolo Kulterer ha aperto le porte ai giovani. Nella consueta sede del Jolly il neo dottore Paolo Moscolin, insieme al suo relatore, professor Gabassi dell'ateneo giuliano, ha presentato la sua tesi di laurea sull'«Organizzazione psicosociale di una società sportiva».

Secondo «relatore» della serata è Ezio Ferin, maestro di sci e windsurf, noto per le sue imprese sportive e direttore della pista di plastica di Aurisina e ora anche per gli splendidi risultati del figlio Andrea, quattordicenne, campione nel mondo di sci e bronzo mondiale di windsurf, anch'esso presente alla serata.

Una maratona oratoria davvero interessante che ha analizzato il mondo dello sport a 360°, dalla teoria alla pratica. Ha partecipato ai lavori anche il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga.

«Ho scoperto che molti sono gli studenti in regione che trattano lo sport nelle loro tesi di laurea - ha spiegato Moscolin - Divulgare i loro contenuti potrebbe diventare un utile strumento per modernizzare le relazioni nell'ambito sportivo». Nella sua analisi Moscolin è partito dall'esperienza personale di allenatore di una squadra di basket dilettantistica. Ha analizzato le relazioni che intercorrono tra atleti, dirigenti e squadra, studiando la distribuzione dei compiti nell'organizzazione generale. La sua ricerca ha dimostrato come il fattore principale anche del successo tecnico sia il collante affettivo che lega gli atleti, specialmente in società in cui i giocatori non hanno alcuna contropartita economica.

Ferin invece ha mostrato filmati con ambientazioni marine e di montagna di grande effetto per spiegare come vi sia un filo conduttore negli sport d'acqua (come il surf da onda e il windsurf) e quelli di montagna (come sci, carving e snowboard).

Ha tratto la conclusione che si tratta di gesti atletici che solcano l'acqua (liquida o ghiacciata che sia), lasciando lo stesso tipo di tracce, quindi necessitano degli stessi movimenti. Ha stravolto alcuni dogmi tecnici dello sci alpino («il peso sullo sci esterno è sbagliato») dichiarando che per sciare bene «il segreto è pensare con i piedi, è necessario cioè avere la piena consapevolezza della propria posizione sui piedi per poter imparare a sciare, o surfare, senza problemi, nel modo a noi più congeniale». Ferin inoltre ha illustrato come oggi, a differenza del passato, gli atleti sono più importanti della tecnica per ottenere buoni risultati e divertirsi senza farsi male.

Ezio Ferin

i.g.

Il «genio» di Black Magic ha firmato il contratto per il match race di Trieste

Anche Cutts è pronto alla Sfida

Sono Roussel Cutts, con parte dell'equipaggio di Black Magic, vincitore della Coppa America, e il team di America True (compresa la donna-skipper, Down Ridley) i primi protagonisti della Sfida, il match race che si svolgerà nel Golfo di Trieste dal 21 al 29 giugno prossimo organizzata dal team di TuttaTrieste. I due equipaggi di Coppa America hanno firmato i contratti che li legano alla manifestazione, e quindi la loro partecipazione è confermata. Si attende invece di

sapere (ma le probabilità, a quanto pare, sono buone) se arriverà Paul Cayard con gli uomini di America One, ed Ed Baird di Young America. Sul fronte Prada per il momento tutto tace.

L'organizzazione della Sfida, insomma, prosegue con il vento in poppa, come continua la costruzione della seconda barca necessaria a realizzare il match race, la gemella di TuttaTrieste, che a maggio arriverà in città, e verrà ormeggiata, assieme a TuttaTrieste a Porto San Rocco, nuova base logistica del te-

am, che avrà un ruolo centrale nei primi giorni della manifestazione, perché ospiterà, dal 21 al 24 giugno, gli allenamenti dei sei equipaggi. Sei, infatti, saranno i team che si sfideranno: oltre ai quattro già citati ci sarà l'equipaggio di TuttaTrieste capitanato da Vasco Vascotto, e un secondo team italiano, e qui si spera in Prada. L'altro partner organizzatore, oltre ai numerosi sponsor, sarà lo Yacht Club Adriatico, che organizzerà tecnicamente le regate. Rispetto al progetto originale è sta-

CALCIO DILETTANTI

GLI ANTICIPI In Eccellenza si preannuncia un confronto tirato tra il Pozzuolo e la Sacilese

Muggia chiede al Primorje punti-salvezza

In Prima due sfide con bisiache protagoniste, l'Isonzo prova a sbancare Ruda

LE ULTIME DAI CAMPI

TRIESTE CALCIO (contro San Giorgina): allenamenti sostenuti al completo. Anche a causa dell'abbondanza De Boschi tiene top secret la formazione di domenica. Proviamo a ipotizzare una:

Probabile formazione: Sural, Bensi, Tommasini, Della Zotta, Lu Vullo (De Boschi), Cernecca, Depangher, Monte, Bussani (Steiner), Lotti, Di Donato. All. Pisani.

SAN LUIGI (contro Cormonese): qualche problema in casa di Milocco. Stefani assente per squalifica, Fantina per motivi di tifo (è a Roma per il derby). In dubbio Veronelli e Michelazzi: non dovessero farcela Lacognata, Cisternino e Costantini si giocano i posti.

Probabile formazione: Ferluga, Pocecco, Scher, Veronelli (Cisternino), Paoli, Silvestri, Giorgi, Zolli, Amarnate, Michelazzi (Lacognata/Costantini), Cermelj, All. Milocco.

LATTE CARSO (contro Sevegliano): Ferrarese sconta l'ultimo turno di squalifica. Visentin ancora fuori. Lombardo però recupera Rabacci.

Probabile formazione: Percich, La Torre, Udina, Prisco, Tamburini, Perich, Pribaz, Longo, Rabacci, Milos, Larzak. All. Lombardo.

COSTALUNGA (contro Lucinico): rispetto alla formazione schierata a Grado l'unica novità è l'inserimento di Montestella al posto di Casasola, fermato dal giudice sportivo dopo la quarta ammonizione rimediata coi mamuli.

Probabile formazione: Cibi, Glavina, Armani, Del Rio, Marchesi (Vatta), Sodomaco, Montestella, Giaraldi, Luiso, Olivieri, Scala. All. Tesovic.

DOMIO (contro Ponziana): Stefani e Fabrizio Bagattin squalificati, nuovamente a disposizione Notarstefano, Ursic e Bursich. Ballottaggio tra i pali e per la maglia numero 10 tra Zullian e il più offensivo Vignali.

Probabile formazione: Canziani (Biloslavo), Bursi-

Un'assenza singolare
San Luigi, Fantina dà forfait per... tifo Il Latte Carso recupera Rabacci

ch, Bagattin, Notarstefano, Fuccaro, Cozzuto, Porcorato, Toscan, Fazio, Zullian (Vignali), Ursic. All. Sciarro-

MUGGIA (contro Primorje): tornano Persico e Buseti, fuori Dorliguzzo (una giornata) e Zugna che questa volta dovrebbe accomodarsi in panchina.

Probabile formazione: Romano, Buseti, Fadi, Agnolli, Stulle, Persico, Negri, Marrangoni, Mico (Zugna), Cadel, Petrarosio. All. Potasso.

PONZIANA (contro Domio): lunga la lista di indisponibili. Fiori e Chmet via dalla scuola, Bazzara non ha recuperato mentre Prisco sconta le proteste del derby con il San Giovanni e Gherbaz è incerto. Pongracich recupera Papagno, sposta Buseti in marcatore e propone Boccuccia libero.

Probabile formazione: Raza (Gherbaz), Ludovini, Busletta, Pusich, Papagno, Boccuccia, Miletich, Zei, De Santi, Frontali, Buono.

PRIMORJE (contro Muggia): non ci sarà Pahor (problemi alla caviglia) mentre torna a disposizione di Marassi Sclanich.

Probabile formazione: Scignar, Bazzara, Crocetti, Budicin, Sclanich, Silvestri, Batti, Dagri, Pellachiar, Lando, Tomasi. All. Marassi.

SAN GIOVANNI (contro Cividale): fiducia in casa rossoneria nonostante un momento d'appannamento. Ventura recupera Messina e Furlan.

Probabile formazione: Messina, De Luca (Fidel), MAREGA, RADOVICH, Ardizon, Furlan (Zetto), Posti-

glione, Meola, Butti (Giuffrida), Zamai, Mustacchi. All. Ventura.

ZARJA/GAJA (contro Gradese): un'unica novità per il big-match contro la Gradese. Un turno di stop per lo squalificato Sau. In marcatore Lenarduzzi recupera Strukelj.

Probabile formazione: Gregori, Dussoni, Grgic, Cotterle, Strukelj, Borstner, Karis, Leghissa, Derman, Donaggio, Sebastianutti. All. Lenarduzzi.

OPICINA (contro San Lorenzo): difesa da inventare per Januzzi che perde Silvestri e Rossi e non ha neppure Galati. In forse Cipolla e Botta.

Probabile formazione: Carmelj, Scarpa, Gemitto, Bonin, Marin, Cutrara, Cipolla (Gatto), Kriscjak, Tuntar, Leone, Botta (Rosso). All. Januzzi.

ZAULE (contro San Canzian): festa per il tecnico Musolino e per la signora Alessandra che ha dato alla luce il piccolo Luca. Per la partita rientra Bozjeglav, fuori Saina con Klinkon che verrà spostato più avanti.

Probabile formazione: Eltero, Bozjeglav, Razem, Valentini, Godas, Cociani, Klinkon, Frau, Bazzara, Sorini, Visentini. All. Musolino.

PORTRALE (contro Pro Cervignano): formazione obbligata per Ramani che ha squalificato Moscolin e sempre fuori Fonda, Troiano e Scignar.

Probabile formazione: Nizzica, Ingrao, Zocco, De Stasio, Franco (Daris), Seatan, Cino, Varljen, Pase (Coslevaz), Di Vita, Degras-si. All. Ramani.

VESNA (contro Pro Romani): il d.s. Di Benedetto ne è convinto: il Vesna va a Romani per vincere. Qualche dubbio per Barbato, se non dovesse farcela è pronto Lorenzutti.

Probabile formazione: Lorenzutti (Barbato), Ceppa, Bandel, Malusa, Ribarich, Lovreich, Marinelli (Bertocchi), Sambaldi, Stancich, Sedmak, Sirca. All. Tul.

Il «Sabato del nostro calcio» con la primavera comincia alle 16.

In Eccellenza è molto probabile un incontro tirato tra il Pozzuolo di Peressutti e la Sacilese di Salvadore. Obiettivi per il campionato: la salvezza per i friulani ed il terzo posto per i liventini. I primi pur con qualche assenza hanno dimostrato di essere vitali e propongono sempre un buon calcio grigio soprattutto a Miano, l'ex udinese che con i suoi 39 anni suonati corre ancora come un ragazzino ma ragiona da «vecchio saggio» e fa girare la squadra. I secondi invece sono la squadra del momento visto che in settimana sono andati a sbancare il campo della Luparense con un 3-1 dopo che all'andata in casa, si sono fermati sullo 0-0 e continuano la loro corsa nella fase nazionale. In Evidenza i giovani Beacco e Moras, autori di assist e gol.

Delicata la partita di Promozione che vede di fronte il Muggia di Potasso ed il Primorje di Marassi. Qui è in ballo la salvezza ma solo del Muggia, il Primorje s'è perso per strada. Attenzione però all'altalenanza di prestazioni e risultati dei muggesani che li fanno vivere una settimana in paradiso (salvi) e quella successiva all'inferno (quasi giù). Il materiale c'è ma ci sono problemi di testa. A differenza dei caroselli che in fatto di materiale hanno grosse difficoltà ma la grinta non si discute e nessuno può pensare di fare una passeggiata sulla loro pelle.

In Prima tutta la Bisiachia in campo: l'Isonzo cerca di riprendersi a Ruda e tra Mladost e Fincantieri è di scena un derby di squadre già salve ma che con qualche stimolo in più potrebbero pensare ad un inserimento nei play-off.

Oscar Radovich

GINNASTICA

Appuntamento di alto livello con i regionali di alta specializzazione e di specialità

Bei numeri all'Artistica e all'Sgt

FRECCETTE

Tris di testa Alf, 180 e Aurisina

Il big-match della sesta di ritorno in A2 non ha tradito le attese degli appassionati: l'hanno spuntati i campioni d'Italia dell'Alf Formaggeria Gi-Bi per 6-5 in una sfida all'ultima freccia. Vincente quella di Roberto Rulli che a sconfitta Lonis consegnando i due punti alla propria squadra. Ora in testa c'è un terzetto: Alf, 180 e Aurisina Fidema Progetti che ha vinto per l'ottava volta consecutiva, 7-4 sul Joe Bar Monfalcone. Sul fondo della classifica tenta la rimonta l'Old Corner che oltre al Calabrone (sconfitto 8-3) stacca anche il Red Bull che ha ceduto di schianto in casa all'Aquileia (2-9). I Rockets evitano l'umiliazione vincendo in trasferta contro l'Antares (mai vittorioso finora) superando 7-4, mentre nell'ultima partita in programma il grande battente 8-3 il Felix raggiungendo così il quarto posto in coabitazione con il Joe Bar a 6 punti dalla vetta. Nei play off di A2, continua imbattuta la Marcia dei pordenonesi del Pascon: dopo il 9-2 all'Arciere D'Oro hanno ormai un piede e mezzo in A1. L'Arciere invece rischia di essere raggiunto dal Dart Club Gorizia (facile 8-3 sul New Tribe Trieste).

Michele Neri

Doppio appuntamento di alto livello per la ginnastica artistica regionale: oggi, all'Artistica '81 e alla Società Ginnastica Triestina, si terranno i campionati regionali di alta specializzazione e le prime prove dei campionati regionali di specialità. All'Artistica, dalle 16, gareggeranno le categorie femminili, all'Sgt, ancora dalle 16, saranno in gara i ragazzi.

Nell'alta specializzazione maschile gli unici due atleti in gara saranno Alex Pisoni e Michele Duz, entrambi dell'Ug Goriziana. Per la prova di alta specializzazione femminile lotte-

ranno per la vittoria Sara Bradaschia, Francesca Benolli e Federica Macri, dell'Artistica '81. L'obiettivo, per tutti, sarà la qualificazione per la fase interregionale.

Nelle gare di specialità i più attesi saranno Luca Stacul, Alan Pettinero e Andrea Rossetti, tutti e tre impegnati nel campionato di serie A2 con l'Sgt. Dovranno vedersela con Drog e Migotto dell'Artistica '81 e Crisci e Gualdi dell'Ug. In campo femminile la lotta al vertice sarà un affare privato tra triestine e sanvitesi.

a.p.

SCI

Passano a Tarvisio i sociali del Brdina e della XXX Ottobre

Passano da Sella Nevea a Tarvisio, per volere della Promotur, i campionati sociali dello Sci Cai XXX Ottobre e dello Sci Club Brdina, in programma domenica. Per la XXX Ottobre la gara di Tarvisio, sui campi Duchi d'Aosta, sarà l'occasione per festeggiare una stagione splendida: tra i successi conquistati due vittorie assolute (femminile e di società) ai campionati triestini, l'ingresso di Alice Cherini e Andrea Caproni nella squadra del comitato regionale e gli splendidi risultati propri della Cherini, seconda solo alla Pittin tra le atlete del Friuli-Venezia Giulia.

Avrete l'imbarazzo della scelta



Ad Comunicazione - PD

**Dal 25 marzo
al 28 maggio**

Pagamento rateale
fino a 2 anni

SENZA INTERESSI

(T.A.N. 0.00% - T.A.E.G. 0.00%)

SPAZIOCASA

mobili

Aperto anche la
Domenica pomeriggio

PRATA di Pordenone
Tel. 0434.621.722

**PER COMUNICARE
CON I NOSTRI**

**213.000
LETTORI**

CHIAMATE SUBITO

m

A. MANZONI & C.

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

Continuaz. dalla 20.a pagina

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

BARMAN Il livello Piva-Rec offresi per esercizio pubblico tel. 0347/9139365. (A4335)

**8 VACANZE
e TEMPO LIBERO**

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vendo appartamento vista mare 117.000.000, villette con giardino. Vacanze estive affitto da L. 12.000 giorno/persona. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085. E-mail: ag.boreal@bibione.nauta.it. (Fil48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045 8015817. (Fil 17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

**10 COMUNICAZIONI
PERSONALI**

Feriale 4000 - Festivo 6000

CERCO inviti particolari, ragazza insaziabile risponde. Tel. 0347-4049976. (Fil37)

DONNA mediterranea calda, aggressiva, vorrebbe incontrarti presto. Tel. 0368/7690924. (Fil37)

GIOVANE vedova affamata d'amore cerca compagnia per cene afrodisiache. 0338/1499256. (A00)

TIMIDA diciottenne conoscerebbe persona matura per nuova amicizia. Tel. 0347/5369540. (Fil 7027)

TRIESTE ciao sono Ivana giovane e dolcissima ricevo tutti i giorni 0339/4809603. (A4361)

TRIESTE dolcissima ragazza calda molto sexy riceve tutti i giorni 0333/2808550. (A4352)

TRIESTE Valeria sexy e molto compiacente ti aspetta tutti i giorni 0339/6730542. (A4360)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/AQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO affittasi/cedesi edicola articoli vari stagionale. Ottima posizione. Telefonare 0329/2121061. (Fil47)

OFFRIAMO contratto affitto d'azienda locale zona v. Coroneo mq 380 con licenza tutti generi alimentari e non tel. 040/823041. (A4351)

**Per la vostra pubblicità
su Il Piccolo
ricordatevi di chiamare
A. MANZONI & C.**



m

Filiale di Trieste - Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

D O M E N I C A 2 6 M A R Z O

DI CORSA AL CENTROLANZA



**4° TROFEO
PAPI SPORT**

*divertimento
musica, shopping...
(tutti aperti dalle 14 alle 18)
...e omaggi!*

CENTROLANZA

Papi Sport

UNIVERSALTECNICA
Dimostrazione forni a microonde
DeLonghi con cuoco e assaggi

**ARREDAMENTI
LANZA**
Tanti mobili da
giardino, barbecue...

**discount
super**
Puoi fare anche la spesa

Top Bar
...e assaggi al

STRADA STATALE 202 - BIVIO PROSECCO